

2024

**L'AGRICOLTURA NEL  
CONTINENTE AFRICANO  
2^ PARTE – EAST AFRICA**

aldo sisto  
Agronomo

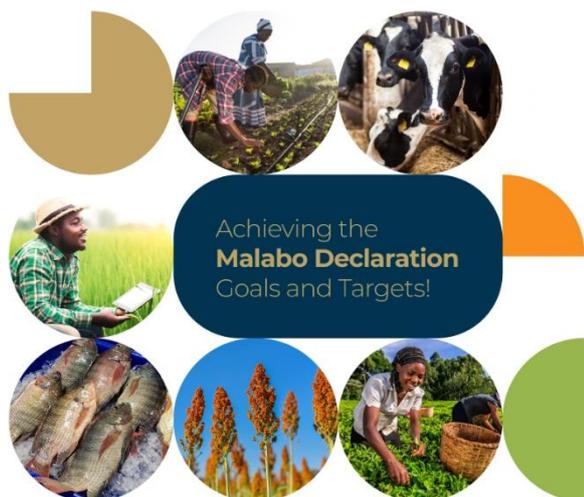
***“Attraverso il Comprehensive Africa Agriculture Development Program (Programma generale di sviluppo dell’agricoltura africana), i Paesi hanno un quadro di riferimento per trasformare l’agricoltura da una lotta per la sopravvivenza ad una redditizia opportunità economica”. (Bill Gates all’Università di Pretoria celebrando la figura di Nelson Mandela)***

Troppo spesso i giornali e le televisioni ci offrono un’immagine dell’Africa incentrata su miseria, malattie, fame e conflitti interni, dipingendola quasi esclusivamente attraverso questi tratti negativi. Ciò non significa negare l’esistenza di situazioni drammatiche, che meritano la nostra massima attenzione, ma esiste un’Africa giovane e determinata, pronta a crescere e a valorizzare appieno le proprie straordinarie risorse umane e ambientali.

In questo breve e certamente non esaustivo viaggio attraverso l’agricoltura degli Stati africani, emerge con forza l’impegno di Università, Centri di Ricerca nazionali e internazionali, istituzioni pubbliche e soggetti privati, che hanno assunto come obiettivo primario il sostegno alla sicurezza alimentare delle proprie popolazioni. Come vedremo, la produttività delle colture risulta ancora molto bassa, ma esistono ampi margini di miglioramento. Tecniche agronomiche adeguate, miglioramento genetico delle sementi, supporto tecnico agli agricoltori, sviluppo di infrastrutture per lo stoccaggio volte a ridurre le perdite durante la conservazione e un maggiore accesso al credito per i produttori rappresentano interventi chiave per promuovere una crescita sostenibile nel settore agricolo. Non dimentichiamo, inoltre, che i cambiamenti climatici, con il loro impatto diretto sulle produzioni agricole, stanno mettendo a dura prova la sopravvivenza di milioni di persone, aggravando ulteriormente le già delicate condizioni di molte comunità.

La sfida del Continente Africano, per essere davvero vincente, deve necessariamente passare attraverso le scienze agronomiche. È quindi fondamentale promuovere adeguati programmi di collaborazione scientifica, coinvolgendo le nostre Università e Centri di Ricerca a sostegno delle realtà scientifiche africane emergenti. Un contributo significativo potrà arrivare anche da società private internazionali impegnate nel settore agricolo, purché animate da una visione che vada oltre la mera logica del profitto.

La diplomazia internazionale deve inoltre promuovere e sottolineare questi principi, poiché solo attraverso lo sviluppo di un’agricoltura efficiente e resiliente è possibile affrontare in modo efficace il drammatico problema delle migrazioni di popolazioni, contribuendo a garantire stabilità e sicurezza alimentare nelle aree più vulnerabili.



### Il **Comprehensive Africa Agriculture Development Programme (CAADP)** è

un'iniziativa strategica dell'Unione Africana lanciata nel 2003 per promuovere lo sviluppo agricolo sostenibile, la sicurezza alimentare e la crescita economica nei paesi africani. Fa parte del **New Partnership for Africa's Development (NEPAD)** e mira a migliorare la produttività agricola e le condizioni di vita nelle aree rurali.

#### Obiettivi principali:

1. **Aumento della produttività agricola:** Incrementare la produzione attraverso innovazioni, tecnologie moderne e una gestione più efficiente delle risorse naturali.
2. **Sicurezza alimentare e nutrizionale:** Combattere la fame e la malnutrizione in tutta l'Africa.
3. **Crescita economica inclusiva:** Utilizzare l'agricoltura come motore per creare posti di lavoro e ridurre la povertà.
4. **Sostenibilità ambientale:** Gestire le risorse agricole e naturali in modo sostenibile.

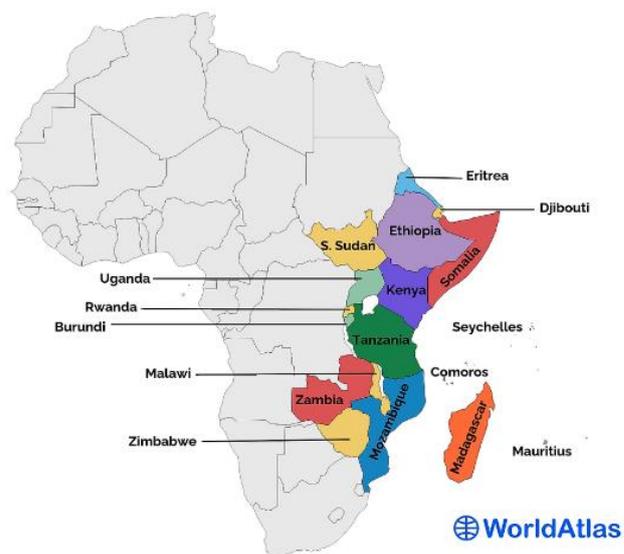
#### Pilastri principali:

- **Gestione sostenibile del territorio e dell'acqua.**
- **Accesso ai mercati e allo sviluppo delle infrastrutture.**
- **Sicurezza alimentare e nutrizione.**
- **Ricerca agricola e innovazione tecnologica.**

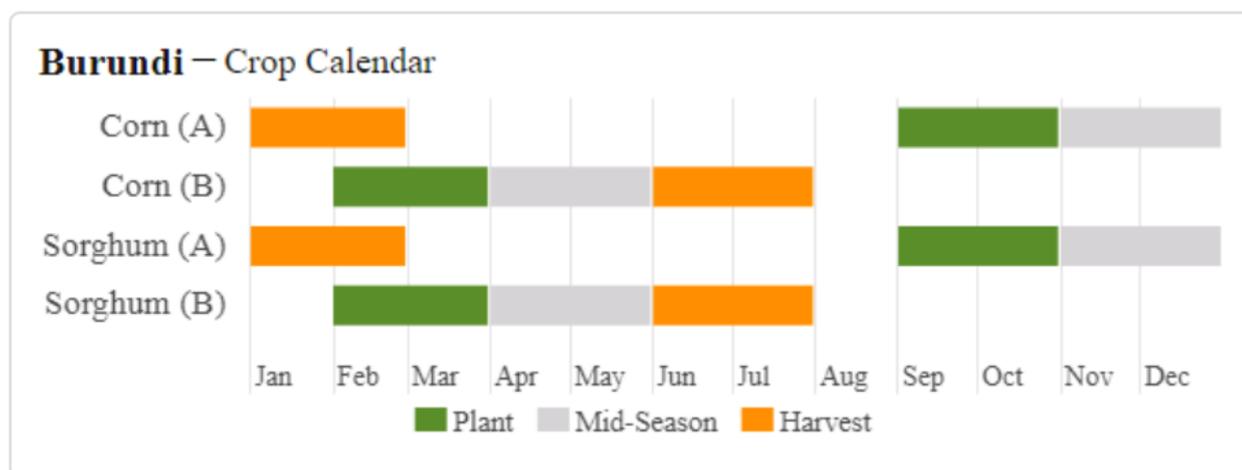
<https://caadp.org/>

## Countries

- Burundi
- Comoros
- Djibouti
- Eritrea
- Ethiopia
- Kenya
- Rwanda
- Seychelles
- Somalia
- South Sudan
- Sudan
- Uganda
- United Republic of Tanzania



<b>BURUNDI</b>	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	207.000	274.000	1,4
MIGLIO	10.000	11.000	1,1
SORGO	37.000	22.000	0,6
RISO	54.441	127.484	2,3
SOIA	4.746	2.410	0,5
FRUMENTO	12.524	9.197	0,7



Superficie totale Km <sup>2</sup>	27.830
Superficie agricola ettari	2.103.000
Popolazione	12.551.000
Densità popolazione abitanti/Km <sup>2</sup>	373

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come “Seminativi e colture permanenti” e “Pascoli permanenti”.

## BURUNDI

### CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
<b>2024 Domestic availability (000 tonnes)</b>	<b>8</b>	<b>93</b>	<b>316</b>	<b>417</b>
2023 production	8	83	316	407
Estimated stock drawdown	-	10	-	10
<b>2024 Utilization (000 tonnes)</b>	<b>66</b>	<b>113</b>	<b>426</b>	<b>605</b>
Food use	62	91	330	483
Non-food use	4	22	96	122
Exports	-	-	-	-
Estimated stock buildup	-	-	-	-
<b>2024 Import requirements (000 tonnes)</b>	<b>58</b>	<b>20</b>	<b>110</b>	<b>188</b>
Per caput consumption (kg/year)	5	7	25	37
<b>2024 Comparison with the previous year and the recent average</b>				
<b>Production (000 tonnes)</b>				
Previous year's production	9	77	316	402
Previous five years' average production	11	85	309	406
<b>2023 production compared to average (%)</b>	<b>73</b>	<b>98</b>	<b>102</b>	<b>100</b>
<b>Import requirements (000 tonnes)</b>				
Previous year's imports	58	24	110	192
Previous five years' average imports	57	24	110	192
<b>2024 Import requirements compared to average (%)</b>	<b>101</b>	<b>82</b>	<b>100</b>	<b>98</b>

#### Additional information

Population mid-2023 (000s): 13 239

### Disponibilità domestica e produzione

La **disponibilità domestica totale** per il 2023/2024 è stimata a **417.000 tonnellate**, con i **grani grossi** che rappresentano la parte più consistente (316.000 tonnellate). La **produzione interna** per lo stesso periodo è molto vicina alla disponibilità, pari a **407.000 tonnellate**, indicando che gran parte della produzione agricola viene consumata all'interno del Paese. Tra i cereali, il **riso** gioca un ruolo significativo, con una produzione di **83.000 tonnellate**, seguita dal frumento (8.000 tonnellate).

### 2. Utilizzo interno

Il **consumo totale** è stimato a **605.000 tonnellate**, di cui la maggior parte è destinata al **consumo alimentare** (483.000 tonnellate). È interessante notare che una parte rilevante (122.000 tonnellate) è destinata a **usi non alimentari**, con un contributo significativo dei **grani grossi** (96.000 tonnellate). Questo potrebbe indicare utilizzi industriali o per il bestiame, a seconda della struttura economica del Paese.

### 3. Esigenze di importazione

Le **importazioni totali previste** per il 2023/2024 sono di **188.000 tonnellate**, con i **grani grossi** che richiedono la quantità maggiore (110.000 tonnellate), seguiti dal **frumento** (58.000 tonnellate) e dal **riso** (20.000 tonnellate). Le esigenze di importazione si mantengono in linea con le tendenze storiche:

rispetto all'anno scorso e alla media degli ultimi cinque anni, i **requisiti di importazione** sono aumentati solo marginalmente (2% rispetto alla media).

#### 4. Confronto con gli anni precedenti

La **produzione del 2023** è sostanzialmente stabile rispetto alla media degli ultimi cinque anni. Tuttavia, osserviamo alcune fluttuazioni: la produzione di **frumento** è inferiore del **27%** rispetto alla media, mentre quella del **riso** e dei **grani grossi** è sostanzialmente in linea con i livelli storici .

#### 5. Importazioni rispetto alla produzione

Le esigenze di importazione del **frumento** sono leggermente aumentate (+2%), mentre per il **riso** sono scese significativamente (-17%). Questo potrebbe indicare una migliore autosufficienza per il riso rispetto al passato, anche se la produzione domestica non soddisfa ancora completamente la domanda.

#### Conclusioni

Il Burundi continua a dipendere significativamente dalle **importazioni di cereali**, in particolare per il **frumento** e i **grani grossi**. Tuttavia, la **produzione interna** sembra essere relativamente stabile, anche se non sufficiente a coprire completamente il fabbisogno nazionale. Le sfide future potrebbero includere la riduzione della dipendenza dalle importazioni attraverso un incremento della produttività agricola, specialmente per il frumento, e una migliore gestione delle riserve alimentari interne.

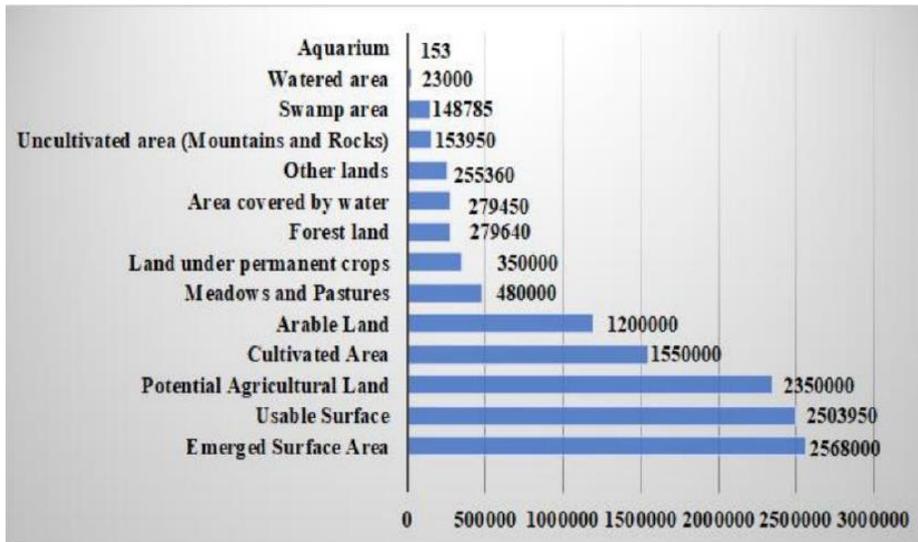
L'agricoltura è il cuore dell'economia burundese, rappresenta il 40% del PIL nazionale, impiega oltre il 90% della popolazione e copre il 30% dei ricavi totali delle esportazioni. Il Burundi è uno dei principali esportatori di caffè (21%) e si colloca al secondo posto. Il bestiame svolge un ruolo importante nel sistema agricolo burundese, contribuendo per il 12% al PIL nazionale (Jeniyek et al., 2016). Oltre il 40% delle famiglie agricole coltiva appezzamenti inferiori a 0,25 ha.

#### Superfici coltivate dalle famiglie

Percentage of households (%)	Agricultural area (ha)
21	Less than 0.1
39	0.1-0.25
26	0.25- 0.5
8	0.5- 0.75
5	More than 0.75

L'agricoltura è dominata da piccole aziende agricole con l'86% delle famiglie che coltivano appezzamenti inferiori a 0,5 ettari. Nella tabella , il 21% delle famiglie utilizza meno di 0,1 ha di terreno agricolo.

Distribuzione del Suolo in Burundi (2016)



Questo grafico rappresenta il territorio del Burundi in base alla sua utilizzazione. Con circa 2.783.000 ettari di terreno nel paese, 2.350.000 ettari (80%) sono considerati potenziali terreni agricoli e 1,2 milioni di ettari (46,7%) sono seminativi. Un'area di 350.000 ettari (17%) è sottoposta a piantumazione continua, solo 23.000 ettari (1%) sono irrigati e 480.000 ettari (24%) sono prati e pascoli permanenti (World Data Atlas 2021).

La maggior parte del territorio del Paese è montuoso e le foreste naturali coprono il 10-12% della superficie (WFP, 2021).

L'agricoltura intensiva e il pascolo su colline ripide e fortemente erose, combinati con un'elevata acidità del suolo e pochi input agricoli, portano a una bassa fertilità e di conseguenza basse produzioni. Frequenti sono le frane nelle zone agricole collinari, aggravate da intense piogge torrenziali ed inondazioni. Ciò influisce sulla disponibilità e fertilità dei terreni coltivabili e quindi aumenta la pressione per lo sfruttamento delle foreste in terreni agricoli (WB, 2018)

## MAIS

Per la prima volta nella storia del Burundi, nel 2024, aziende sementiere locali come Co-op Eden e Hagaruka Dufashani, due cooperative agricole locali in Burundi coinvolte nella produzione di semi di mais ibrido, stanno producendo un ibrido di mais bio-fortificato sviluppato dall'IITA.

La Seed Systems Group è impegnata a migliorare l'accesso a semi di alta qualità per i piccoli agricoltori in diversi paesi africani, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza alimentare e la produttività agricola. La loro missione si concentra sull'espansione dei benefici delle varietà di semi migliorate agli agricoltori in regioni dell'Africa che non ricevono adeguato supporto, contribuendo allo sviluppo sostenibile e alla riduzione della povertà.

SSG (Seed Systems Group) è un'organizzazione no-profit che lavora per migliorare i sistemi sementieri nei paesi africani, incluso il Burundi. Il loro obiettivo è aiutare i piccoli agricoltori ad accedere a sementi di alta qualità e adattate localmente, migliorando la sicurezza alimentare e la produttività agricola. In Burundi, SSG ha collaborato con aziende sementiere locali come Co-op Eden e Hagaruka Dufashani per produrre semi ibridi di mais. Questa iniziativa rappresenta la prima produzione locale di semi ibridi di mais nel paese, che finora si affidava a costose importazioni.



<https://seedssystemsgroup.org/>

Si prevede che questa produzione pilota aprirà la strada a operazioni su larga scala nel prossimo futuro, con l'intenzione di piantare 32 ettari di campi di produzione di sementi di mais ibrido entro dicembre. Il progetto è destinato ad espandersi ulteriormente nei prossimi anni.

Questa iniziativa fa parte di uno sforzo più ampio per stabilire una fornitura affidabile di sementi ad alto rendimento per soddisfare la crescente domanda di cibo guidata dalla rapida crescita della popolazione in tutta l'Africa.

Il Burundi ha un notevole potenziale agricolo, con quasi il 90% della sua popolazione impegnata nell'agricoltura.

Tuttavia, i raccolti del paese sono stati storicamente bassi, contribuendo a una diffusa denutrizione, in particolare tra i bambini, e a una forte dipendenza dagli aiuti alimentari.

Riconoscendo l'urgente necessità di migliorare la produttività agricola, una coalizione di organizzazioni, tra cui l'ISABU (l'Istituto Nazionale di Ricerca sull'Agricoltura del Burundi), il Seed Systems Group (SSG), l'Istituto Internazionale di Agricoltura Tropicale (IITA) e sette aziende sementiere locali, ha intrapreso un progetto innovativo per produrre sementi di mais ibrido a livello locale.

L' ISABU è un'istituzione nazionale sotto la supervisione del Ministero dell'ambiente, dell'agricoltura e dell'allevamento creata dall'ordine legislativo n. B7/11 del 22 giugno 1962, incaricata di svolgere ricerca agricola al fine di fornire agli agricoltori burundesi risorse animali e vegetali efficienti materiale e tecnologie di supporto adeguate. I testi ufficiali che disciplinano ISABU sono le leggi, i regolamenti interni e il decreto legge n. 1/123 del 25 luglio 1988 relativo alla regolamentazione organica degli esercizi pubblici in Burundi.

Storicamente, il Burundi ha fatto affidamento su costose sementi ibride importate dai paesi vicini, che sono state insufficienti a soddisfare le esigenze degli agricoltori.



L'emergere della produzione locale di sementi è un punto di svolta, che offre il potenziale per aumentare significativamente i raccolti agricoli e ridurre la dipendenza del paese da fonti di sementi esterne.

Per rafforzare la fiorente industria delle sementi in Burundi, SSG ha recentemente sponsorizzato un corso di gestione delle sementi dal 31 luglio al 2 agosto. La formazione ha riunito 20 leader di aziende sementiere burundesi e congolese, dotandoli delle competenze necessarie per gestire e far crescere le loro attività in modo efficace.

Il governo del Burundi ha inoltre fortemente sostenuto i partenariati pubblico-privato nel panorama delle sementi ed è attivamente coinvolto nello sviluppo di nuove varietà di sementi e nella produzione di sementi di prima generazione.

<https://isabu.bi/>

## STRATEGIE PER SOSTENERE L' AGRICOLTURA DEL BURUNDI

- Investire per aumentare la produttività e soddisfare il crescente bisogno alimentare della popolazione
- Promuovere nuove sistemi d'irrigazione
- Sviluppare nuove tecnologie per sostenere l'agricoltura
- Stimolare la ricerca in campo agricolo
- Introdurre pratiche agronomiche anti erosive
- Regolamentare i prezzi dei prodotti agricoli
- Evitare la divisione ereditaria dei terreni sviluppando il cooperativismo
- Promuovere le assicurazioni in campo agricolo

Per spiegare l'evoluzione dell'agricoltura burundese spesso viene proposto lo schema malthusiano. La descrizione è molto semplice: "l'esplosione demografica", "la riduzione delle superfici coltivabili" provoca un aumento significativo dello sfruttamento delle aree di pascolo e dei terreni incolti a scapito dell'espansione dell'agricoltura. Poiché le tecniche agricole rimangono invariate, si dice che "l'esplosione demografica" causerà uno "squilibrio popolazione/risorse" che sarà all'origine della crisi economica attuale e futura (Hubert, 2020). Questa interpretazione delle recenti trasformazioni dei sistemi agricoli burundesi rende quindi il rapporto popolazione-territorio la principale variabile considerata. La crescita della popolazione è la fonte di numerosi vincoli del settore agricolo. Viene evidenziato anche un secondo ostacolo allo sviluppo: la mentalità "tradizionalista" degli agricoltori ha mostrato la loro riluttanza alle tecniche "moderne" offerte dai servizi di divulgazione e un desiderio deliberato di produrre solo in base ai loro bisogni immediati (Hubert, 2020). E' dunque imprescindibile l'aumento della produttività per dare garanzie di sicurezza alimentare al Burundi.

## **UNIVERSITA'**

Creata nel 1964, l'Università del Burundi è la principale università pubblica con attualmente più di 12.000 studenti distribuiti in 8 Facoltà e 7 Istituti. Fornisce una formazione eccellente basata su un insegnamento di qualità e mira a essere un'università di riferimento nella subregione, o anche in tutta l'Africa.

*La Facoltà di Scienze è una delle undici Facoltà/Istituti dell'Università del Burundi. Si trova all'interno del Campus Mutanga e comprende cinque dipartimenti divisi in due sezioni. Comprende anche servizi amministrativi e tecnici, nonché laboratori raggruppati in centri di ricerca che facilitano l'adempimento della sua missione di insegnamento, ricerca e servizi alla comunità. Fornisce formazione al massimo livello organizzata nel sistema BMD che porta al diploma di maturità e al master.*

*La sezione Scienze comprende tre dipartimenti, vale a dire:*

- 1. Dipartimento di Biologia*
- 2. Dipartimento di Chimica*
- 3. Dipartimento di Scienze della Terra*

La facoltà di agraria è affiliata a vari network accademici come il RUFORUM (Regional Universities Forum for Capacity Building in Agriculture), contribuendo a progetti e iniziative legate allo sviluppo agricolo sostenibile.

<https://www.ruforum.org/directory/universit-du-burundi>

## **SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 14/100**

Il Burundi è in crisi politica ed economica dal 2015. I progressi democratici ottenuti dopo la fine della guerra civile durata 12 anni nel 2005 sono stati vanificati da uno spostamento verso una politica autoritaria e una violenta repressione contro i percepiti oppositori del partito al governo, il Consiglio nazionale per la difesa della democrazia - Forze per la difesa della democrazia (CNDD-FDD). La

formazione di partiti politici è legalmente consentita, ma le attività dei partiti di opposizione e dei leader politici sono scoraggiate sotto la minaccia di violenza di ritorsione, repressione o arresto. Il CNDD-FDD al potere, e in particolare il presidente Ndayishimiye, la cui elezione al potere è stata ben al di sotto degli standard per elezioni libere e corrette, controlla lo sviluppo e l'attuazione delle politiche. La corruzione è dilagante in Burundi. I funzionari corrotti generalmente godono di impunità, anche quando le malefatte vengono denunciate da organizzazioni non governative (ONG) e altri attori. Le organizzazioni anticorruzione sono sottofinanziate e inefficaci. Le operazioni governative sono opache e i funzionari governativi sono generalmente irresponsabili nei confronti degli elettori. Ci sono poche opportunità per gli attori della società civile e altri di partecipare all'elaborazione delle politiche. A causa di ricorrenti omicidi e tentativi di assassinio, i politici sono cauti nell'organizzare riunioni in stile town hall o fare altre apparizioni pubbliche di fronte agli elettori. La libertà di espressione è garantita dalla Costituzione, ma è severamente limitata nella pratica da leggi draconiane sulla stampa e da un ambiente operativo pericoloso per gli operatori dei media, che affrontano minacce, molestie e arresti in risposta ai loro servizi giornalistici. La libertà di religione è generalmente rispettata. Tuttavia, i rapporti tra il governo e la Chiesa cattolica romana, di cui la maggior parte dei burundesi è membro, sono peggiorati negli ultimi anni. Sia gli studenti universitari che il personale che sostiene il CNDD-FDD ricevono un trattamento preferenziale presso le istituzioni accademiche. Le continue intimidazioni dei sostenitori dell'opposizione hanno creato un'atmosfera di paura e hanno limitato la libertà di parola nei campus universitari. I resoconti indicano che gli insegnanti alleati del CNDD-FDD hanno intimidito gli studenti considerati poco favorevoli, in alcuni casi impedendo loro di frequentare la scuola. Gli insegnanti vengono sempre più sottoposti a screening per la lealtà politica al partito al governo. Il conflitto per la terra è stato un problema esplosivo in Burundi per decenni, esacerbato dal ritorno delle popolazioni sfollate dopo la fine della guerra civile nel 2005. Molti rimpatriati hanno trovato nuovi proprietari che occupavano le loro terre e i tribunali hanno spesso fallito nel risolvere equamente le controversie sulla terra. A causa del diritto consuetudinario, le donne in genere non possono ereditare proprietà. La situazione di sicurezza in deterioramento ostacola l'attività imprenditoriale privata in Burundi, così come la corruzione dilagante. La violenza sessuale e domestica sono problemi seri, ma raramente vengono segnalati alle forze dell'ordine. I monitor dei diritti continuano a segnalare la violenza sessuale perpetrata dalle forze di sicurezza e dagli Imbonerakure, che agiscono impunemente. Le donne sono spesso prese di mira per stupro se loro o i loro coniugi si rifiutano di unirsi al CNDD-FDD. Gli uomini a volte subiscono abusi sessuali mentre sono sotto custodia del governo. Secondo il codice della cittadinanza, una donna burundese sposata con un cittadino straniero non può trasmettere la cittadinanza al marito o ai figli.

La tratta di esseri umani continua a essere un problema serio in Burundi, con l'OIM che conta oltre 1.000 vittime di tratta tra il 2017 e luglio 2021. I dipendenti del governo burundese sarebbero complici della tratta di ragazze. Secondo il *rapporto del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti del 2022 sulla tratta di persone*, il governo del Burundi ha notevolmente ampliato le indagini, le azioni penali e le condanne dei trafficanti, compresi i funzionari presumibilmente complici.

## **SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA**

L'accesso alla terra e la conoscenza dei diritti sulla terra sono molto spesso anche una questione di protezione, in particolare per i più vulnerabili. Al loro ritorno, i rimpatriati e gli sfollati interni burundesi si trovano spesso di fronte all'occupazione informale (uso della terra che non è ufficialmente registrato o riconosciuto dalle autorità legali) e non autorizzata della loro terra e all'assenza di un'efficace registrazione della proprietà. Le controversie relative alla terra costituiscono il 90 per cento dei casi portati dinnanzi ai tribunali in Burundi. Inoltre, le famiglie che non sono in grado di accedere e proteggere la terra hanno limitate opportunità di sostentamento e sono a maggior rischio di sfratto, il che a sua volta porta a rischi di protezione esacerbati come la tratta di esseri umani e la

violenza di genere (GBV). Questi rischi sono particolarmente rilevanti per gli sfollati interni e i rimpatriati, con un'attenzione particolare ai membri vulnerabili di questi gruppi, come le famiglie guidate da donne. Rappresentano il 61 per cento dei beneficiari raggiunti dall'OIM, consentendo loro così di contribuire pienamente allo sviluppo delle loro comunità attraverso il loro empowerment diretto tramite sessioni di sensibilizzazione sui loro diritti.

## **Norme di proprietà della terra**

Le foreste e i terreni da pascolo sono spesso formalmente classificati come terre statali e possono essere gestiti da una comune (municipalità). L'accesso a questi terreni è generalmente condiviso con vicini e parenti, che sono autorizzati ad usarli per il pascolo e la raccolta dei prodotti forestali. Gli individui più ricchi potrebbero aver ottenuto diritti esclusivi su terreni da pascolo e aree forestali, ottenendo che le terre pubbliche venissero ufficialmente allocate a loro.

Il **Codice Fondiario** del Burundi riconosce sia le terre statali che quelle private. Secondo questa legge, tutte le terre che non sono "utilizzate" sono considerate terre statali. Sono disponibili diritti temporanei di occupazione su terreni classificati come terre statali private. Quando la densità della popolazione è alta, aumenta il tasso di affitto e di mezzadria.

Il **Codice Fondiario del 2011** riconosce la legittimità dei diritti fondiari acquisiti e mantenuti secondo la legge consuetudinaria. Tuttavia, stabilisce anche che tutti i diritti rivendicati debbano essere registrati. I diritti consuetudinari non registrati non godono della protezione della legge formale. Tuttavia, la registrazione è avvenuta raramente a causa di un processo complesso e costoso. Di conseguenza, i sistemi locali di proprietà con "actes de notoriété" (atti di notorietà) hanno uno status quasi-legale. La competizione tra diverse istituzioni e sistemi di proprietà contribuisce alle percezioni di insicurezza fondiaria e ai conflitti sulla terra.

Per questo motivo, dal 2012 sono iniziate attività per sviluppare sistemi decentralizzati di registrazione fondiaria, forniti come servizio dai governi locali. Questo approccio è stato formalizzato dalla **Politica Fondiaria del 2008** e dal **Codice Fondiario del 2011**. Il Codice Fondiario introduce l'amministrazione della terra a livello decentralizzato tramite certificati, che sono diversi dai titoli di proprietà.

Dal 2011, esistono attività pilota in diverse province, sotto la coordinazione del governo e con il supporto di organizzazioni come ZOA, SDC, BTC, FIDA e diverse ONG. Questi progetti supportano il programma nazionale che mira a fornire ai proprietari terrieri un certificato di proprietà legale, il che aiuterà a ridurre i conflitti e incoraggiare gli agricoltori a investire maggiormente nelle loro terre.

Nella maggior parte dei paesi africani, tra cui il Burundi, le usanze di eredità terriera seguono un modello patriarcale e i diritti legali su abitazione, terra e proprietà sono raramente noti, in particolare nelle aree rurali. Pertanto, le donne, anche se legalmente sposate, sono spesso vulnerabili al fatto che i loro diritti vengano messi in discussione o ignorati. Queste sfide aumentano quando le donne diventano vedove, lasciandole a guidare la famiglia da sole e impegnarsi in lunghi processi per rivendicare la terra e la proprietà a cui hanno diritto dopo la morte del marito. La proprietà documentata della terra è relativamente rara in gran parte dell'Africa subsahariana, dove prevalgono i sistemi di proprietà consuetudinaria. In questi sistemi, i diritti sulla terra sono spesso determinati dalla tradizione, piuttosto che da documenti legali formali, il che può generare incertezze legali. Un esempio comune è il caso delle donne vedove, che frequentemente non riescono ad ottenere il diritto di proprietà sui terreni lasciati dai mariti. In molti casi, questi terreni vengono ereditati dai fratelli del defunto, che escludono la vedova da qualsiasi diritto legale sulla terra. Questo fenomeno è particolarmente problematico in molte aree rurali, dove le leggi consuetudinarie non riconoscono adeguatamente i diritti di proprietà delle donne, lasciandole vulnerabili a espropri ingiusti e a discriminazioni economiche.

La mancanza di una documentazione chiara e di registrazione ufficiale dei diritti terrieri è uno degli ostacoli principali per garantire pari diritti e protezione per tutti i membri della comunità, in particolare per le donne, che sono spesso ignorate dai sistemi patriarcali di eredità

<b>COMOROS</b>	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	3.500	6.000	1,7
RISO	2.300	3.000	1,3

Superficie totale Km <sup>2</sup>	2.170
Superficie agricola ettari	133.000
Popolazione	822.000
Densità popolazione ab/km <sup>2</sup>	338

*Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".*

## COMOROS

### CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
<b>2024 Domestic availability (000 tonnes)</b>	-	16	6	22
2023 production	-	3	6	9
Estimated stock drawdown	-	13	-	13
<b>2024 Utilization (000 tonnes)</b>	12	71	6	89
Food use	12	66	4	82
Non-food use	-	5	2	7
Exports	-	-	-	-
Estimated stock buildup	-	-	-	-
<b>2024 Import requirements (000 tonnes)</b>	12	55	-	67
<b>Per caput consumption (kg/year)</b>	14	77	5	96
<b>2024 Comparison with the previous year and the recent average</b>				
<b>Production (000 tonnes)</b>				
Previous year's production	-	3	6	9
Previous five years' average production	-	3	6	9
<b>2023 production compared to average (%)</b>	-	80	100	93
<b>Import requirements (000 tonnes)</b>				
Previous year's imports	12	70	-	82
Previous five years' average imports	12	58	-	70
<b>2024 Import requirements compared to average (%)</b>	103	95	-	96

#### Additional information

Population mid-2023 (000s): 852

- Produzione 2023** è relativamente bassa, con **frumento** a zero produzione, **riso** a 3.000 tonnellate e **grani grossi** a 6.000 tonnellate. La **produzione totale** è di 9.000 tonnellate.
- Previsione di scorte** a fine anno: si prevede che le scorte raggiungano 13.000 tonnellate, tutte per il **riso**, mentre **frumento** e **grani grossi** non avranno scorte significative.
- Utilizzo 2023/2024**: la maggior parte (82.000 tonnellate) è destinata all'**uso alimentare**, con piccole porzioni (7.000 tonnellate) destinate all'uso non alimentare. **L'utilizzo totale** è di 89.000 tonnellate.
- Esigenze di importazione**: il paese dovrà importare **12.000 tonnellate di frumento**, **55.000 tonnellate di riso**, e nessuna quantità di **grani grossi**. **L'esigenza totale di importazione** è di 67.000 tonnellate.

#### Confronto con gli anni precedenti:

- Il **confronto della produzione** tra il 2022 e la **media degli ultimi 5 anni** mostra una produzione stabile di **riso** e **grani grossi**, mentre il **frumento** non è stato prodotto nel 2023.
- Le **esigenze di importazione** sono rimaste stabili per **frumento** e **riso**. I **requisiti di importazione** per il 2024 rispetto alla media passata sono:
  - **Frumento**: importazioni esattamente pari alla media.
  - **Riso**: leggermente ridotte del 5% rispetto alla media degli ultimi 5 anni.
  - **Grani grossi**: nessun dato significativo o cambiamento previsto.

#### Osservazioni principali:

- La **produzione di frumento** è inesistente nel 2023, il che porta a una piena dipendenza dalle importazioni (12.000 tonnellate).
- La **produzione di riso** è stabile a 3.000 tonnellate, ma il paese dipende fortemente dalle importazioni per soddisfare i bisogni di consumo (55.000 tonnellate di riso richieste).
- La categoria **grani grossi** rimane marginale, senza previsioni di importazioni per il 2024.

Questo scenario evidenzia la **dipendenza del Comoros dalle importazioni alimentari**, soprattutto per il frumento e il riso, e la necessità di fare affidamento sul commercio internazionale per soddisfare i bisogni di sicurezza alimentare.

Pur essendo un paese importatore netto di prodotti alimentari, l'agricoltura è un settore chiave e una fonte di reddito, contribuendo per il 30% al prodotto interno lordo (anno 2015)

La coltura più importante è la banana seguita dalla manioca. La resa medie delle banane è di circa 21 ton/ha mentre la manioca registra produzioni medie di 10 ton/ha. Tra le colture orticole la più diffusa è il pomodoro con una produzione media di 11 ton/ha.

Circa il 20% degli agricoltori utilizza fertilizzanti chimici e organici, e fitofarmaci. Scarsa è la meccanizzazione agricola. Gli agricoltori utilizzano per lo più attrezzi manuali come zappe e macete.

#### **SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 42/100**

La storia politica volatile delle Comore comprende colpi di stato e tentativi di colpo di stato, sebbene alcune recenti elezioni presidenziali e legislative siano state gestite in modo ragionevolmente buono. Un controverso referendum del 2018 ha introdotto importanti cambiamenti sistemici e gli oppositori del referendum sono stati duramente perseguitati. Dopo aver vinto il referendum e aver ottenuto la rielezione nel 2019, il presidente Azali Assoumani ha consolidato il potere reprimendo l'opposizione e limitando la libertà di stampa. La corruzione sistemica e la povertà rimangono problemi. Sebbene gli individui siano generalmente liberi di esercitare le proprie scelte politiche, l'influenza del potente esercito delle Comore, che ha represso il dissenso durante il referendum costituzionale del 2018, nonché delle autorità religiose, può esercitare pressioni sugli elettori e sui candidati. Non ci sono leggi che impediscano a vari segmenti della popolazione di godere di pieni diritti politici e opportunità elettorali. Tuttavia, gli atteggiamenti tradizionali scoraggiano le donne dal partecipare alla politica. Solo quattro donne hanno vinto seggi legislativi alle elezioni del 2020. La discriminazione legale e sociale contro le persone LGBT+ rende difficile la difesa politica dei diritti LGBT+. Ci sono segnalazioni di corruzione a tutti i livelli, anche all'interno della magistratura, della pubblica amministrazione e delle forze di sicurezza. L'amministrazione Azali ha sciolto la Commissione nazionale per la prevenzione e la lotta alla corruzione nel 2016.

La costituzione e le leggi garantiscono la libertà di parola e di stampa. Tuttavia, l'uso di leggi di censura per perseguire il lavoro giornalistico legittimo e altre pressioni hanno spinto a un'autocensura diffusa. La libertà di stampa è stata limitata nel 2018 con la chiusura di stazioni radio private, mentre le critiche ad Azali e al referendum costituzionale prendevano piede.

L'attività giornalistica è rimasta limitata per tutto il 2022 e i giornalisti continuano a subire molestie e intimidazioni, anche da parte di funzionari governativi. Gli arresti di giornalisti e blogger sono comuni. Circa il 98 per cento della popolazione è musulmano sunnita. L'Islam sunnita è diventato religione di stato nel 2018, con conseguente diffidenza nei confronti del governo tra i seguaci delle religioni minoritarie. In precedenza, la religione di stato era stata "Islam"; alcuni osservatori hanno suggerito che il cambiamento rifletteva gli sforzi di Azali per avvicinare le Comore all'Arabia Saudita e contrastare l'influenza dell'ex presidente Sambi, che è visto come vicino all'Iran. Sentimenti anti-sciiti sono stati

espressi pubblicamente da alcune figure governative, mentre molti cristiani mantengono la loro fede privata per evitare molestie. Il proselitismo e le cerimonie religiose pubbliche sono proibite per tutte le religioni, eccetto l'Islam sunnita.

In conformità con le leggi civili e alcune consuetudinarie, le donne hanno pari diritti in materia di eredità. Le culture locali di Grande Comore e Mohéli sono matrilineari, con le donne che possiedono legalmente tutti i beni ereditabili. Tuttavia, ciò è complicato dall'applicazione concomitante della Sharia, le cui interpretazioni possono limitare l'uguaglianza di genere. Inoltre, un sistema di registrazione dei terreni scadente e le difficoltà delle donne nell'ottenere prestiti ostacolano il loro diritto a possedere terreni.

## UNIVERSITA'

*L'Università delle Comore (UDC) è stata creata con l'ordinanza n. 03-006/PR dell'8 settembre 2003. È un istituto pubblico di carattere scientifico e culturale, dotato di autonomia amministrativa e*

Superficie totale Km <sup>2</sup>	23.000
Superficie agricola ettari	900
Popolazione	1.106.000
Densità popolazione ab/Km <sup>2</sup>	48

*finanziaria. L'UDC è un luogo di lavoro che offre un'offerta formativa organizzata attorno a 9 componenti, dislocate in 6 sedi o Campus, distribuite nelle 3 isole (Ngazidja, Ndzواني e Mwali).*

*Il Servizio Universitario per la Formazione Continua (**SUFOP**) la cui missione consiste nel soddisfare i bisogni del Paese in materia di formazione professionale iniziale e continua e di fornire all'economia personale qualificato su richiesta degli operatori economici, dell'amministrazione e delle comunità e sostenere l'evoluzione del mercato del lavoro per progettare programmi di formazione adeguati.*

<https://www.univ-comores.com/formations>

<b>GIBUTI</b>	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Ettari 2022	Prod.ton 2022	Resa t/ha 2022
Mais				9	18	2

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come “Seminativi e colture permanenti” e “Pascoli permanenti”.

## DJIBOUTI

### CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
<b>2024 Domestic availability (000 tonnes)</b>	-	0	-	0
2023 production	-	-	-	-
Estimated stock drawdown	-	0	-	0
<b>2024 Utilization (000 tonnes)</b>	<b>59</b>	<b>27</b>	<b>2</b>	<b>89</b>
Food use	59	27	-	86
Non-food use	-	-	2	3
Exports	-	-	-	-
Estimated stock buildup	-	-	-	-
<b>2024 Import requirements (000 tonnes)</b>	<b>59</b>	<b>28</b>	<b>2</b>	<b>89</b>
Per caput consumption (kg/year)	52	24	0	76
<b>2024 Comparison with the previous year and the recent average</b>				
<b>Production (000 tonnes)</b>				
Previous year's production	-	-	-	-
Previous five years' average production	-	-	-	-
<b>2023 production compared to average (%)</b>	-	-	-	-
<b>Import requirements (000 tonnes)</b>				
Previous year's imports	59	27	2	88
Previous five years' average imports	59	26	2	87
<b>2024 Import requirements compared to average (%)</b>	<b>100</b>	<b>104</b>	<b>100</b>	<b>101</b>

#### Additional information

Population mid-2023 (000s): 1 136

Il quadro dei dati per **Djibouti** mostra che la produzione agricola nazionale di cereali, come **frumento**, **riso** e **grani grossi**, è **molto limitata** nel periodo 2023/2024. La **disponibilità domestica** per il 2023/2024 è indicata come **zero**, suggerendo che il paese non prevede di produrre questi alimenti in quantità significative. Pertanto, le **esigenze di importazione** sono elevate, pari a **88.000 tonnellate**, comprendendo principalmente **frumento** e **riso**.

#### Dettagli principali:

- Produzione:** La produzione domestica per il 2023 è pari a **zero**, con **nessuna previsione di scorte**. Questo è indicativo della dipendenza quasi totale di Djibouti dalle importazioni per soddisfare i propri bisogni alimentari.
- Utilizzo:** Il totale dell'uso previsto per il 2023/2024 è **88.000 tonnellate**, di cui la maggior parte (86.000 tonnellate) è destinata a scopi **alimentari**, mentre una piccola parte (2.000 tonnellate) è destinata a usi **non alimentari**.
- Importazioni:** Le **importazioni** per il 2023/2024 sono stimate a **88.000 tonnellate**, corrispondenti esattamente alle necessità di utilizzo, il che significa che Djibouti dipenderà completamente da forniture estere per soddisfare le proprie necessità alimentari.

4. **Confronto con gli anni precedenti:** Non ci sono dati relativi alla **produzione o importazioni passate**, con le voci che riportano errori di divisione (#DIV/0!), indicando una mancanza di dati comparativi per gli anni precedenti.

### **Conclusioni:**

Djibouti, a causa delle sue limitate capacità di produzione agricola interna, dipende in gran parte dalle **importazioni** per il soddisfacimento delle sue necessità alimentari. La **sicurezza alimentare** del paese è quindi altamente vulnerabile a fattori esterni come le fluttuazioni dei prezzi internazionali e le dinamiche geopolitiche.

La produzione agricola e zootecnica rappresenta il 3-4% del prodotto interno lordo (PIL) totale, mentre il settore dei servizi, in particolare il trasporto di merci in Etiopia, i servizi portuali e l'hosting di basi militari francesi e statunitensi, contribuiscono per oltre il 70% al PIL di Gibuti. Gibuti è uno dei paesi più aridi del mondo, caratterizzato da temperature elevate e scarse precipitazioni. La piovosità media annua di soli 130 mm. . Il paese ha circa 900 ettari di terreno coltivabile (0,04% della sua superficie totale). Oltre il 25% della popolazione totale fa affidamento su attività di sostentamento agro-pastorali, in particolare sulla produzione di bestiame. Gibuti importa fino al 90% del suo cibo. Circa l'84% delle sue importazioni di grano provengono dalla Russia e dall'Ucraina e quasi tutta la frutta e la verdura vengono importate dall'Etiopia. Gli effetti di ricaduta del prolungato conflitto in Etiopia e della crisi economica globale hanno portato all'aumento vertiginoso dei prezzi dei prodotti alimentari e del carburante, con un'inflazione alimentare salita al 25,7% a giugno rispetto all'11,1% di maggio 2022.[ Ciò ha avuto un profondo impatto sul potere d'acquisto delle persone, soprattutto nelle zone rurali a basso e medio reddito e nelle famiglie con capofamiglia donne. Gibuti ha inoltre registrato un aumento del numero di migranti e rifugiati provenienti dal Corno d'Africa e dall'Africa orientale in seguito all'intensificarsi dei conflitti nei paesi vicini. Attualmente il Paese ospita oltre 24.000 rifugiati e 11.000 richiedenti asilo, provenienti principalmente da Somalia, Etiopia e Yemen.

### **Sfide agricole a Gibuti:**

A Gibuti, l'agricoltura deve affrontare una serie di sfide che ostacolano la crescita sostenibile. La prima grande sfida è il **clima e la scarsità d'acqua** . Gibuti si trova in una regione semi-arida e sperimenta temperature estremamente elevate con scarse precipitazioni. La limitata disponibilità di risorse idriche ha un impatto grave sulle attività agricole.

Un'altra sfida affrontata dall'agricoltura in Gibuti è la **limitata terra arabile** . Con solo una piccola porzione di terra adatta all'agricoltura, ci sono dei vincoli all'espansione della produzione agricola. La scarsità di terra fertile limita il potenziale di sviluppo agricolo.

**La bassa produttività agricola** è un'ulteriore sfida. A causa di fattori quali la scarsa qualità del suolo, pratiche agricole inadeguate e l'accesso limitato alle moderne tecnologie agricole, la produttività complessiva del settore agricolo a Gibuti rimane bassa.

Per superare queste sfide e garantire una crescita sostenibile, sono necessari approcci innovativi. Ciò può includere l'implementazione di tecniche di conservazione dell'acqua, investimenti nella ricerca e nello sviluppo agricolo, la promozione di pratiche agricole efficienti e il supporto agli agricoltori tramite formazione e accesso a tecnologie moderne.

### **Innovazioni nell'agricoltura sostenibile**

A Gibuti, dove l'agricoltura affronta numerose sfide, sono state introdotte innovazioni notevoli per promuovere una crescita sostenibile. Sono state sviluppate varietà di colture resistenti alla siccità per

resistere al clima arido e alla limitata disponibilità di acqua. Queste piante resilienti non solo garantiscono la resa delle colture, ma riducono anche al minimo l'uso di acqua. Sono state adottate tecniche di agricoltura di precisione per ottimizzare l'allocazione delle risorse e migliorare la produttività. Monitorando costantemente i livelli di umidità del suolo e altri fattori, gli agricoltori possono prendere decisioni informate per garantire un uso efficiente di acqua e fertilizzanti. Inoltre, sono stati implementati metodi di conservazione dell'acqua per ridurre al minimo lo spreco di acqua. Tecniche come l'irrigazione a goccia e i sistemi di ricarica artificiale aiutano a conservare l'acqua, consentendo agli agricoltori di sostenere le proprie colture con risorse idriche limitate. Queste innovazioni nell'agricoltura sostenibile forniscono soluzioni promettenti, consentendo a Gibuti di superare le sfide e raggiungere una crescita agricola a lungo termine.

**La tecnologia** svolge un ruolo cruciale nella trasformazione dell'agricoltura a Gibuti. Le applicazioni ICT in agricoltura hanno consentito agli agricoltori di accedere a informazioni preziose per un migliore processo decisionale. L'uso dei dati climatici ha facilitato un'efficace pianificazione delle colture, portando a una migliore produttività e gestione delle risorse. Inoltre, la meccanizzazione e l'automazione hanno migliorato l'efficienza e ridotto le richieste di manodopera, contribuendo a una crescita sostenibile nel settore agricolo.

### **Pratiche agricole sostenibili**

A Gibuti, le pratiche **agricole sostenibili** sono fondamentali per la crescita del settore agricolo. L'adozione di metodi di **agricoltura biologica** è un'iniziativa fondamentale. Gli agricoltori implementano **la rotazione delle colture** e la diversificazione per mantenere la fertilità e la produttività del suolo. Inoltre, vengono utilizzate strategie di gestione integrata dei parassiti per ridurre al minimo l'uso di pesticidi chimici, promuovendo un ecosistema equilibrato. Questi approcci innovativi mirano a garantire una crescita agricola sostenibile a Gibuti.

### **Opportunità per la crescita agricola**

Le opportunità di crescita agricola a Gibuti sono vaste e diversificate. Il paese ha un potenziale di esportazione significativo per i prodotti agricoli, che può contribuire al suo sviluppo economico. La posizione geografica e il clima di Gibuti lo rendono adatto alla produzione di vari prodotti agricoli come frutta, verdura e spezie. Questi prodotti possono essere esportati nei mercati regionali e internazionali, creando opportunità per un aumento del reddito e dell'occupazione. Inoltre, l'integrazione dell'agricoltura con l'industria del turismo può migliorare ulteriormente la crescita agricola a Gibuti. La promozione dell'agriturismo può attrarre turisti interessati a sperimentare le attività e i prodotti agricoli del paese. L'investimento nell'agroalimentare è un'altra opportunità chiave per la crescita agricola. Incoraggiare gli investimenti sia locali che esteri nell'agroalimentare può portare allo sviluppo di moderne tecniche agricole, infrastrutture agricole e lavorazioni a valore aggiunto. Ciò, a sua volta, promuoverà una crescita sostenibile nel settore agricolo di Gibuti.

### **Conclusione**

Il settore agricolo di Gibuti affronta varie sfide, tra cui risorse idriche limitate, infrastrutture inadeguate ed effetti del cambiamento climatico. Tuttavia, approcci innovativi come sistemi di irrigazione a goccia, agricoltura urbana e l'uso di energia rinnovabile hanno il potenziale per superare questi ostacoli e promuovere una crescita sostenibile nel paese.

Sfruttando queste soluzioni innovative, Gibuti può migliorare la sicurezza alimentare, preservare le risorse idriche e migliorare i mezzi di sussistenza delle sue comunità agricole.

Gibuti ha una politica di porte aperte ai rifugiati e ha adottato il Comprehensive Refugee Response Framework (CRRF). Con il continuo sostegno dei suoi partner, il WFP ( World Food Programme ) ha coperto i bisogni alimentari e nutrizionali di questi 24.000 rifugiati che vivono nei tre insediamenti per migranti. Inoltre, il WFP ha sostenuto il governo nell'attuazione dei suoi impegni CRRF integrando 2.500 rifugiati nel programma nazionale di rete di sicurezza, Program National de Solidarité Famille (PNSF). Gibuti è un piccolo paese a reddito medio-basso con una posizione geopolitica e commerciale strategica nel Corno d'Africa e nel Golfo di Aden. Il paese ha una popolazione di 1,1 milioni di abitanti e si è classificato 166esimo su 189 paesi nell'indice di sviluppo umano del 2019. Circa il 35% della popolazione vive in povertà, di cui il 21% in estrema povertà. Nell'Indice Globale della Fame del 2022, Gibuti si è classificata al 90° posto su 121 paesi ed è stata classificata nel 2022 come avente gravi livelli di insicurezza alimentare. Il rapporto IPC (Integrated Food Security Phase Classification) del marzo 2022 ha rivelato che circa 132.000 persone, che rappresentano l'11% della popolazione, soffrivano di insicurezza alimentare acuta (Fasi 3 e 4 IPC). Nel dicembre 2022 questo numero ammontava a 194.000 persone (IPC 3 e 4), il 16% della popolazione, contro la stima di 192.000 nel rapporto IPC. La denutrizione continua a rappresentare un grave problema di salute pubblica, con oltre 26.723 bambini di età inferiore ai cinque anni e 9.360 donne incinte e in allattamento che affrontano o sono a rischio di malnutrizione. Il doppio peso della malnutrizione continua a colpire le persone che vivono con l'HIV e la tubercolosi, con una prevalenza di sottopeso e sovrappeso stimata rispettivamente al 20% e al 22%.

Le sfide legate alla sicurezza alimentare e alla nutrizione sono causate dai bruschi cambiamenti climatici, dalla mancanza di terreni coltivabili e di accesso all'acqua e da una produzione alimentare estremamente bassa registra una piovosità media annua di soli 130 millimetri. Il governo di Gibuti ha messo in atto politiche per affrontare le sfide umanitarie e di sviluppo emergenti concentrandosi sull'obiettivo di " non lasciare indietro nessuno". Nell'ambito della Vision 2035, il governo aspira a consolidare la posizione del Paese come importante hub commerciale e logistico del continente. Vision 2035 mira a ridurre la povertà e rafforzare la crescita economica promuovendo il buon governo, un'economia diversificata, consolidando il capitale umano e promuovendo l'integrazione regionale. Riconosce inoltre le molteplici sfide di sviluppo che il Paese deve affrontare come la fragilità economica , le disuguaglianze sociali. I programmi nazionali di protezione sociale si concentrano prevalentemente sulla riduzione della povertà, tuttavia l'accesso ai servizi sociali rimane una sfida. L'attuale programma di protezione sociale si concentra sullo sviluppo di un sistema nazionale e di un quadro politico che vuole operare attraverso il sostegno diretto al reddito. Il sostegno del WFP (World Food Programme) al governo di Gibuti per rispondere alle emergenze umanitarie e affrontare le sfide e le priorità dello sviluppo a lungo termine è guidato dal Piano strategico nazionale (CSP) 2020-2024. vegetale e, di conseguenza, sulla riduzione dei redditi delle famiglie.

Il WFP, in collaborazione con una cooperativa di agricoltori, ha implementato l'assistenza alimentare per le risorse installando un sistema di sollevamento dell'acqua alimentato a energia solare con l'installazione di pannelli fotovoltaici. L'attività ha consentito ad una cooperativa di 43 agricoltori (70% donne) di Douda di svolgere attività agricole per migliorare la propria sicurezza alimentare attraverso la produzione agricola e la generazione di reddito dalla vendita dei prodotti delle loro aziende agricole. Prima dell'installazione della pompa, la cooperativa pagava mensilmente una bolletta elettrica fino a 3.360 dollari per il trattamento delle acque reflue. Con l'impianto solare la cooperativa paga ora 900 dollari, il che significa una riduzione del 73% sulla bolletta elettrica.

<https://www.wfp.org/countries/djibouti>

**UNIVERSITA'**

L'Université de Djibouti offre diversi programmi, inclusi quelli che promuovono lo sviluppo agricolo sostenibile e la ricerca in collaborazione con partner internazionali come l'Università di Agricoltura di Tokyo. Sono attivi progetti di ricerca sull'agropastoralismo, inclusa la scoperta di spirulina al Lago Abbé, con potenziali benefici per la nutrizione locale e la sostenibilità agricola.

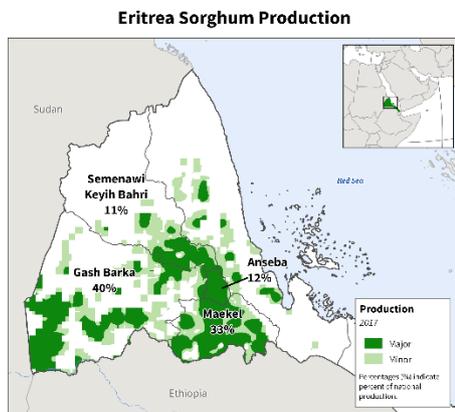
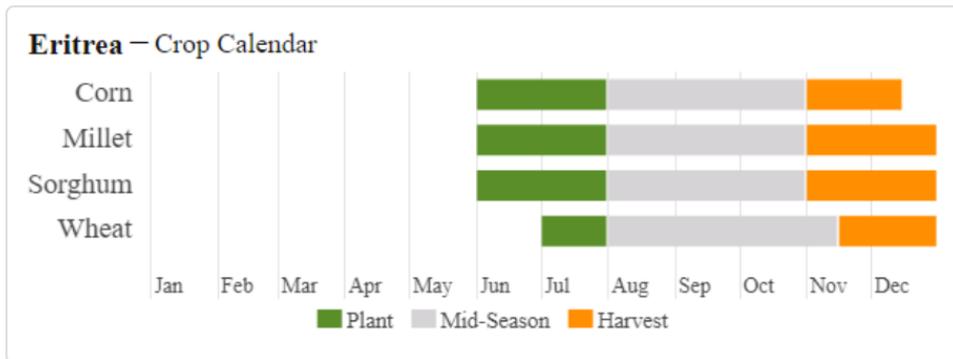
<https://www.univ.edu.dj/>

### **SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 24/100**

Gibuti è una repubblica governata da un potente presidente, Ismail Omar Guelleh, in carica dal 1999 e non soggetto a limiti di mandato. Mentre Gibuti ha tecnicamente un sistema politico multipartitico, l'Unione per una maggioranza presidenziale (UMP) al potere usa mezzi autoritari per mantenere la sua posizione dominante. La capacità dell'opposizione di operare è fortemente limitata e giornalisti e attivisti che criticano Guelleh o l'UMP vengono regolarmente molestati o arrestati. Il presidente, che detiene la maggior parte del potere esecutivo, ricopre mandati di cinque anni senza limiti di mandato. Il presidente Guelleh è stato eletto per un quinto mandato nell'aprile 2021 con il 97 per cento dei voti, secondo il Ministero dell'Interno. Dei quasi 215.000 cittadini registrati per votare, oltre l'80 per cento ha votato, secondo la missione di osservazione dell'Unione Africana (UA). Gli osservatori dell'UA hanno anche riferito che le elezioni sono state condotte in modo competente, sebbene i principali partiti di opposizione abbiano boicottato la competizione, sostenendo che l'amministrazione elettorale non sarebbe stata né libera né equa.

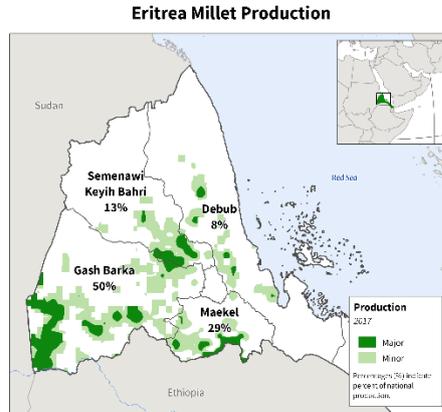
La vendita o la privatizzazione della terra è severamente vietata. La terra non può essere venduta, acquistata o utilizzata come merce di scambio. Questo principio impedisce la concentrazione della proprietà terriera nelle mani di pochi individui o aziende e garantisce che la terra rimanga una risorsa nazionale sotto il controllo dello Stato.

<b>ERITREA</b>	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	20.000	20.000	1
MIGLIO	75.000	25.000	0,3
SORGO	270.000	140.000	0,5
FRUMENTO	25.000	25.000	1
ORZO	45.000	65.000	1,4



USDA Foreign Agricultural Service  
U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE

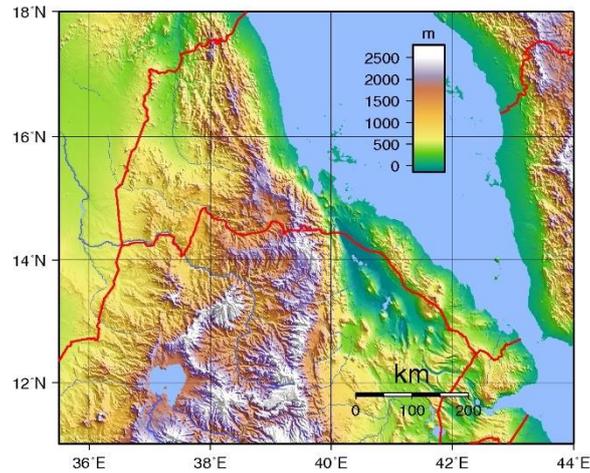
Source: International Food Policy Research Institute, Spatial Production Allocation Model (SPAM), 2017



USDA Foreign Agricultural Service  
U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE

Source: International Food Policy Research Institute, Spatial Production Allocation Model (SPAM), 2017

<b>PIL (anno 2022)</b>	<b>2,5 MILIARDI USD</b>
<b>PIL pro-capite (anno 2022)</b>	<b>690 USD</b>



Superficie totale Km <sup>2</sup>	121.000
Superficie agricola ettari	2.100.000
Popolazione	3.600.000
Densità popolazione abitanti/km <sup>2</sup>	30

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come “Seminativi e colture permanenti” e “Pascoli permanenti”.

## ERITREA

### CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
<b>2024 Domestic availability (000 tonnes)</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>278</b>	<b>303</b>
2023 production	25	-	275	300
Estimated stock drawdown	-	-	3	3
<b>2024 Utilization (000 tonnes)</b>	<b>405</b>	<b>14</b>	<b>364</b>	<b>783</b>
Food use	403	14	311	728
Non-food use	2	-	53	55
Exports	-	-	-	-
Estimated stock buildup	-	-	-	-
<b>2024 Import requirements (000 tonnes)</b>	<b>380</b>	<b>14</b>	<b>86</b>	<b>480</b>
<b>Per caput consumption (kg/year)</b>	<b>107</b>	<b>4</b>	<b>83</b>	<b>194</b>
<b>2024 Comparison with the previous year and the recent average</b>				
<b>Production (000 tonnes)</b>				
Previous year's production	25	-	275	300
Previous five years' average production	25	-	275	300
<b>2023 production compared to average (%)</b>	<b>100</b>	<b>-</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>Import requirements (000 tonnes)</b>				
Previous year's imports	370	14	86	470
Previous five years' average imports	360	13	86	459
<b>2024 Import requirements compared to average (%)</b>	<b>106</b>	<b>107</b>	<b>100</b>	<b>105</b>

#### Additional information

Population mid-2023 (000s): 3 749

#### Disponibilità domestica 2023/2024:

- **Frumento (25.000 tonnellate):** La disponibilità domestica di frumento è bassa, con una produzione di 25.000 tonnellate. Non è prevista alcuna scorta, quindi la quantità disponibile equivale alla produzione interna.
- **Riso (0 tonnellate):** Non ci sono disponibilità né produzione di riso nel paese per il 2023/2024.
- **Grani grossi (278.000 tonnellate):** Il grano grosso costituisce la maggiore disponibilità domestica con 278.000 tonnellate. Anche in questo caso, la disponibilità è in linea con la produzione, con minime scorte previste (solo 3.000 tonnellate).

#### Utilizzo 2023/2024:

- **Uso alimentare:** Il frumento (403.000 tonnellate) e il riso (14.000 tonnellate) sono destinati quasi interamente all'alimentazione umana, con il grano grosso (311.000 tonnellate) che costituisce una parte importante del consumo alimentare.
- **Uso non alimentare:** Una piccola parte del frumento (2.000 tonnellate) e una quota maggiore di grani grossi (53.000 tonnellate) sono destinati a usi non alimentari.
- **Esportazioni:** Non ci sono esportazioni di frumento, riso o grani grossi nel 2023/2024, il che indica che l'Eritrea non ha surplus da esportare.
- **Importazioni:** Le **esigenze di importazione** sono molto alte, con 380.000 tonnellate di frumento, 14.000 tonnellate di riso e 86.000 tonnellate di grani grossi necessari per coprire il fabbisogno interno. Questo porta a un totale di 480.000 tonnellate di importazioni necessarie.

#### Confronto con l'anno precedente e con la media recente:

- **Produzione 2022 e media quinquennale:** La produzione del 2022 e la media degli ultimi cinque anni sono identiche, con 25.000 tonnellate di frumento, nessun riso e 275.000 tonnellate di grani grossi. Questo suggerisce una stabilità nella produzione agricola del paese.
- **Produzione 2023 rispetto alla media:** La produzione del 2023 risulta invariata rispetto alla media quinquennale per frumento e grani grossi.
- **Esigenze di importazione:**
- **Importazioni 2023 e media quinquennale:** Le importazioni di frumento e grani grossi per l'anno scorso sono state simili a quelle degli ultimi cinque anni (370.000-360.000 tonnellate di frumento e 86.000 tonnellate di grani grossi). Anche il riso ha registrato un andamento stabile con 14.000 tonnellate l'anno scorso e una media quinquennale di 13.000 tonnellate.
- **Requisiti di importazione 2024 rispetto alla media:** Il fabbisogno di importazioni per il 2024 rispetto alla media quinquennale mostra un incremento significativo del 6% per il frumento, del 7% per il riso e una stabilità per i grani grossi .
- **% importazioni medie rispetto alla produzione del 2023:** Le importazioni medie degli ultimi cinque anni rispetto alla produzione del 2023 sono molto basse (6% per frumento e 8% per riso), il che suggerisce che le importazioni superano di gran lunga la produzione interna. Non vi sono esigenze per i grani grossi, dato che l'importazione media e la produzione sono sostanzialmente equivalenti.

#### Conclusioni:

- **Dipendenza dalle importazioni:** L'Eritrea dipende fortemente dalle importazioni, specialmente per il frumento e i grani grossi, con esigenze di importazione significativamente superiori alla produzione domestica.
- **Stabilità nella produzione interna:** La produzione agricola è rimasta stabile negli ultimi anni, ma è insufficiente per soddisfare la domanda interna, specialmente per il frumento.

Nel complesso, la tabella evidenzia la necessità dell'Eritrea di continuare a importare grandi quantità di cereali per soddisfare il proprio fabbisogno alimentare e non alimentare.

L'agricoltura, l'allevamento e la pesca in Eritrea rappresentano il pilastro del sostentamento di oltre il 75% della popolazione. L'agricoltura contribuisce con il 17,6% al PIL ed il 67% della popolazione è impiegato in agricoltura. Circa l'80% della fascia più povera della popolazione vive in zone rurali e dipende dall'agricoltura per il proprio sostentamento. In generale, si stima che l'Eritrea possiede circa

2,1 milioni di ettari di terreno coltivabili senza irrigazione e 600.000 ettari che potrebbero essere irrigati. Gli ettari coltivati sono ad oggi stabili perché l'attenzione delle autorità competenti è più rivolta all'intensificazione delle produzioni piuttosto che all'espansione delle superfici.

Le produzioni agricole sono fortemente condizionate dalle piogge. La quantità di piogge, molto variabile, è mediamente di 350 mm all'anno e le temperature medie superano i 27 C°.

L'allevamento del bestiame è presente nelle piccole aziende agricole (0,1-0,3 ettari).

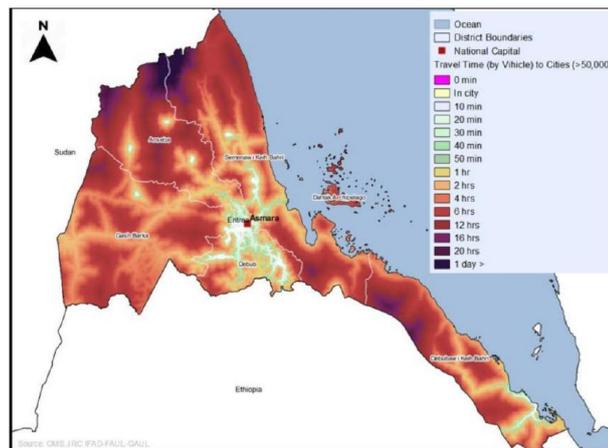
Il degrado del terreno è anche imputabile ad una cattiva gestione del patrimonio forestale. Necessitano dunque dei nuovi programmi di rimboschimento. Le performance non ottimali del settore sono attribuibili a :

- una forte dipendenza dall'agricoltura dalle piogge in un contesto di precipitazioni scarse e irregolari;
- limitata fertilità del suolo, combinata con un limitato accesso a input, tecnologie e nuove attrezzature a causa di problemi finanziari
- competenze tecniche inadeguate a diversi livelli.
- nella mancanza di pianificazione della rotazione delle colture. Queste vanno pianificate attraverso la programmazione di 2-3 raccolti all'anno .

La strategia di sviluppo agricolo si deve dunque concentrare principalmente sui seguenti ambiti:

- conservazione e sviluppo delle risorse naturali;
- espansione dell'agricoltura irrigua che si realizza attraverso la costruzione di dighe e piccoli invasi artificiali di diverse dimensioni. Al momento dell'indipendenza c'erano solo 138 invasi e dighe in tutto il paese. Attualmente sono 785. Grazie a questo progresso, la superficie totale delle terre irrigate destinate a frutta e verdura è aumentata notevolmente.
- aumentare la produttività agricola attraverso tecniche di intensificazione colturale. Durante i primi anni dall' indipendenza, la produzione e la produttività dei cereali erano a livelli molto bassi. **Tra le cause c'era l'indisponibilità di sementi migliorate e nel campo cerealicolo questo rappresentava uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo di questo settore.** L'Istituto Nazionale di Ricerca Agricola (NARI), sin dalla sua istituzione nel 1994, ha condotto numerose sperimentazioni cercando di sviluppare e distribuire varietà di diverse colture resistenti alla siccità, resilienti alle malattie e ad alto rendimento. Finora l'istituto ha condotto sperimentazioni e rilasciato 16 varietà di grano, 10 varietà di sorgo, 7 varietà di orzo, 6 varietà di miglio, 3 varietà di mais, 2 varietà di legumi e 1 varietà di semi oleosi.
- integrazione tra colture e allevamento
- introduzione di nuove tecnologie di produzione cercando di sviluppare anche una efficiente meccanizzazione
- efficiente gestione post-raccolta
- Potenziare i centri di ricerca agronomica:
- Il Ministero sta inoltre promuovendo la selezione di tori in ogni villaggio per migliorare le razze bovine in tutto il Paese.
- Il Ministero sta promuovendo l'alimentazione verde del bestiame attraverso programmi per un ottimale sviluppo del foraggio e la tecnica di raccolta e conservazione. Questo programma ha lo scopo di garantire l'alimentazione all'animale in caso di emergenza durante i periodi di siccità. Si sono anche intraprese una serie di iniziative per migliorare le razze zootecniche, principalmente i bovini da latte. Attualmente, l'inseminazione artificiale nei bovini da latte e nei cavalli sta registrando progressi soddisfacenti. Inoltre, vengono intrapresi sforzi lodevoli per migliorare le razze di pollame.
- Migliorare le infrastrutture (strade, ferrovie etc) affinché gli agricoltori possano accedere facilmente ai mercati

Tempo necessario da qualsiasi punto fino ad un centro urbano di oltre 50.000 abitanti, con veicolo



## FRUMENTO

Il grano è un'importante coltura di base in Eritrea e viene coltivato principalmente negli altipiani – nella regione di Maekel, nella regione di Debub e in parti di Anseba Regio, Gash Barka e Semenawi-Keyhahri. Ogni anno, il grano viene seminato su circa 25.000 ettari ha e i raccolti dipendono principalmente dalle precipitazioni.

I fattori limitanti per la produttività del grano in Eritrea comprendono stress per alte temperature, malattie, infestazioni di erbe infestanti, cultivar a bassa resa, sistemi di sementi deboli e input agricoli insufficienti. Tuttavia, il miglioramento delle varietà di grano ad alto rendimento offre ora agli agricoltori eritrei una soluzione alla loro bassa produttività. Queste varietà sono il risultato di una partnership di collaborazione che coinvolge l'Istituto nazionale di ricerca agricola (NARI) di Halhale e la componente di grano gestita da ICARDA del programma CGIAR "Sostegno alla ricerca agricola per lo sviluppo di colture strategiche in Africa" ( SARD-SC ), finanziato dalla Banca Africana di Sviluppo ( AfDB ). Questa partnership ha condotto 13 studi di ricerca sul miglioramento della produttività del grano, sulla resistenza alle malattie e sulla tolleranza allo stress, culminati con il rilascio di sei nuove varietà adatte alle condizioni eritree.

Le rese medie di queste varietà nei campi degli agricoltori variano tra 3,3 e 5,5 tonnellate per ettaro (t/ha), circa il 300% in più rispetto alla resa media nazionale di 1,1 t/ha. Infatti, alcune di queste varietà registrano 6-8 t/ha in alcuni campi di agricoltori modello. Le varietà identificate sono ora in fase di moltiplicazione dei semi sia nel campo degli agricoltori che nella stazione di ricerca NARI.

La coltura viene introdotta nelle pianure, dove vi sono ampi terreni e un grande potenziale per la produzione irrigua.

Il progetto SARD-SC opera in 12 paesi dell'Africa sub-sahariana, insieme ai partner nazionali, per aumentare la produttività del grano, ridurre la dipendenza dalle importazioni e rafforzare la sicurezza alimentare. Le innovazioni e le tecnologie, testate e convalidate in tre paesi hub - Etiopia, Nigeria e Sudan - vengono diffuse tramite "piattaforme di innovazione" e estese ai paesi partner.



<https://www.icarda.org/>

L' Eritrea un tempo era ricoperta per il 30% da foreste. Oggi queste foreste occupano solo 1% della superficie nazionale, . Il Governo ha iniziato una importante opera di riforestazione che ha visto in 30 anni la messa a dimora di 27 milioni di nuovi alberi. L'obbiettivo è di arrivare nel 2027 ad una superficie di 615.000 ettari riforestati.

La costruzione della diga di Gerset, che ha innescato la trasformazione delle pratiche agricole tradizionali in sistemi di irrigazione avanzati, è un trampolino di lancio verso l'espansione dei progetti agricoli meccanizzati e il cambiamento degli standard di vita delle comunità locali. Le attività agricole che sono fiorite nel Gerset e nelle zone circostanti sono il risultato della costruzione di importanti dighe nella sottozona di Goluj.

Nella azienda agricola del progetto vengono coltivati frutta e verdura, cereali, semi oleosi e palme da dattero e vengono allevati animali. Il progetto dell'azienda agricola Gerset ha ora mostrato notevoli progressi con la sua diversificazione colturale: raccolta di frutta in una piantagione di circa 230 ettari, pomodori coltivati in 100 ettari, cipolle in 50 ettari e peperoni in pochi ettari. Un vivaio all'interno del progetto agricolo fornisce piantine, e i laureati in agraria, specializzati in orticoltura, effettuano ricerche per fornire semi selezionati.

**L' azienda agricola Gerset** è soprattutto un centro di formazione per giovani laureati che ora sono dotati di esperienze pratiche fondamentali per portare avanti il progetto agricolo. Cinquecento agronomi , che hanno esperienza nella protezione delle piante, nell'orticoltura, nell'agronomia , nell'ingegneria agraria e in altre discipline, hanno gestito le principali attività agricole dell'azienda agricola Gerset. Il signor Amine Tesfamichael, direttore della Gerset Farm, ha detto che oltre al contributo che questi agronomi hanno dato allo sviluppo dell'azienda agricola, stanno sfruttando l'opportunità offerta loro per affinare le proprie capacità.

Finora nella azienda Gerset sono stati coltivati circa 5.000 ettari. Questa zona agricola, un tempo arida, è stata ora trasformata in un polo agricolo che fornisce i prodotti agricoli ai mercati alimentari locali a un prezzo equo. Circa 1.000 ettari sono stati coltivati mediante irrigazione a goccia, mentre l'agricoltura stagionale alimentata dalla pioggia copre oltre 4.000 ettari. L'azienda agricola è gestita anche dalla **Crops and Livestock Corporation (ECLC)** dell'Eritrea e ha introdotto nuove specie di bestiame come il **bovino Hameria** e la **pecora Gerej**. L'ECLC fornisce anche servizi veterinari e distribuisce sementi, sostenendo l'agricoltura e l'allevamento su larga scala



La moderna fattoria di irrigazione di Gerset si trova sotto la diga di Gerset nella regione di Gash Barka. La diga di Kerkebet è di gran lunga la più grande diga costruita nel paese.

## SORGO E MIGLIO

Si ritiene che oltre 500 milioni di persone nel mondo siano nutrite con sorgo (*Sorghum bicolor* (L.) Moench) e miglio (*Eleusine coracana* Gaertn.). Si tratta di colture resistenti alla siccità che possono crescere in una varietà di condizioni ambientali, comprese regioni con suoli poveri e precipitazioni irregolari ([Ruiz-Giralt et al. 2023a](#)). Nel Corno d'Africa settentrionale, il miglio e il sorgo sono stati coltivati almeno dal periodo axumita, antico regno situato nella regione che oggi corrisponde al nord dell'Etiopia e all'Eritrea. L'Impero axumita fiorì approssimativamente tra il **I secolo d.C.** e il **VII secolo d.C.**, ed è stato uno dei più potenti e influenti regni dell'Africa antica, 1.500 anni fa. Sorgo e miglio rappresentano una componente significativa delle economie agricole locali, poiché ben si adattano al clima semi-arido della regione.

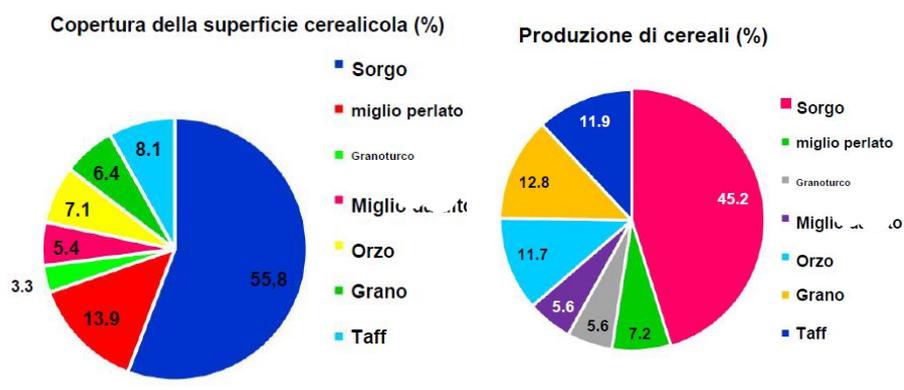
Nonostante la loro lunga presenza nel Corno settentrionale, si sa poco sugli inizi della storia agricola di queste colture nella regione, anche se nella letteratura del XX secolo sono presenti menzioni del miglio e del sorgo come indigeni del Corno d'Africa (ad esempio, [Vavilov 1926, 1951](#), [Harlan 1969, 1971](#), [Doggett 1991](#)) e l'area specifica in cui furono addomesticati per la prima volta è stata ampiamente dibattuta (ad esempio, [Harlan e Stemler 1976](#), [Hilu e de Wet 1976](#), e riferimenti ivi contenuti).

Nell'Africa subsahariana, **il sorgo** viene coltivato in 31 paesi con una superficie totale raccolta di circa 24,5 milioni di ettari, in media nel periodo 2001-2020. Oltre il 70% di quest'area (~17,3 milioni di ettari) si trova in Nigeria, Sudan, Niger, Etiopia, Eritrea, Mali e Burkina Faso. Si stima che la resa media pluriennale di sorgo per i 31 paesi dell'Africa sub-sahariana sia di quasi 0,9 t/ha. La resa media di sorgo più alta tra questi paesi si trova in Sud Africa ed Etiopia, con una resa media di 2,8 e 2,0 t/ha, rispettivamente. Paesi come Benin, Camerun, Gambia, Ghana, Guinea, Nigeria, Ruanda, Tanzania e Uganda mostrano rese medie ben superiori a 1,0 t/ha. D'altro canto, le rese di sorgo più basse si riscontrano in Namibia, Angola, Sri Lanka, Zimbabwe, Niger, Tunisia ed Eritrea, con rese inferiori a 0,5 t/ha. La media pluriennale della resa massima raggiunta nell'Africa sub-sahariana è di 1,3 t/ha. La resa massima più elevata negli ultimi 20 anni (2001-2020) è stata raggiunta in Sud Africa (4,0 t/ha).

Dal punto di vista spaziale, esiste una grande variazione nei regimi climatici in cui il sorgo viene coltivato. In generale, l'impatto delle precipitazioni è positivo. Tuttavia, ad un certo punto (quasi sopra gli 800 mm), la resa sembra appiattirsi e non mostra un aumento in risposta all'aumento delle precipitazioni. D'altra parte, anche le alte temperature (~ superiori a 30°C) stanno limitando la resa del sorgo. La resa più elevata si osserva nelle aree in cui la temperatura e le precipitazioni sono ottimali. Più specificamente, dove la temperatura stagionale è compresa tra 18 e 26°C e le precipitazioni stagionali sono intorno ai 600 mm.

**Il miglio perlato (*Pennisetum glaucum* L.)** è il secondo cereale più importante coltivato in Eritrea dopo il sorgo (*Sorghum bicolor* L.) coltivato con sistemi a basso input da piccoli agricoltori. La coltura utilizza l'umidità del suolo in modo efficiente e ha la capacità di tollerare la tossicità del suolo e le temperature estreme rispetto ad altri cereali. È una coltura di sostentamento e sicurezza alimentare importante per il suo valore nutritivo e culturale e fornisce energia alimentare e nutrimento. Tuttavia, nonostante gli attributi e le qualità positive del miglio perlato per l'agricoltura, le produzioni sono ancora basse. Attribuiamo questo alla distribuzione inadeguata delle precipitazioni, alla cattiva gestione delle colture da parte degli agricoltori con scarse risorse, all'indisponibilità e ai prezzi elevati dei fattori produttivi agricoli come fertilizzanti e agrofarmaci e alla scarsa adozione di varietà migliorate da parte degli agricoltori. Questa revisione delinea i vincoli, gli interventi che il governo e gli agricoltori hanno e possono attuare e le prospettive di azioni che possono migliorare la produzione di miglio perlato. Per quanto ci siano stati sforzi da parte del governo e delle parti interessate per affrontare queste sfide e migliorare la produttività del miglio perlato, è necessario fare di più per soddisfare la crescente domanda delle popolazioni in aumento. Ciò consentirà agli agricoltori di intensificare e diversificare i loro sistemi agricoli e di migliorare la situazione della sicurezza alimentare nel paese. Senza uno sforzo congiunto per il miglioramento della fertilità del suolo, politiche volte a promuovere l'uso di varietà moderne e la conservazione e la promozione della biodiversità di questa coltura, il potenziale di questa coltura come alleviamento della carestia e della povertà tra i poveri delle zone rurali non sarà realizzato.

In Eritrea, come illustrato nella Figura 1, il miglio perlato è la seconda coltura di cereali più importante dopo il sorgo (*Sorghum bicolor* L.) per copertura colturale, tuttavia, per produzione è la quinta dopo sorgo, frumento, confettura e orzo .



Studio sul Miglio Perlato di

**Oliver Otieno Okumu 1,\***, Philip Wendot Kibet 1 e Tesfamichael Abraha2

<sup>1</sup> Dipartimento di salute delle piante, Hamelmalo Agricultural College, P. O Box 397, Keren,

<sup>2</sup> Eritrea Dipartimento di agronomia, Hamelmalo Agricultural College, P. O Box 397,

Keren, Eritrea \* Corrispondenza: [oliverotieno182@gmail.com](mailto:oliverotieno182@gmail.com)

*“Il raccolto è un raccolto di sostentamento e sicurezza alimentare che è importante per il suo valore nutritivo e culturale e fornisce energia alimentare (360.000 cal/kg) per gli eritrei. È altamente nutriente e una ricca fonte di proteine e minerali come calcio, fosforo, potassio, zinco e ferro. Il seme di miglio perlato contiene anche quantità piuttosto elevate di tiamina, riboflavina e niacina.*

*Come mangime per animali, fornisce foraggio di buona qualità ai bovini nelle regioni tropicali aride e semi-aride ed è riconosciuto come prezioso raccolto foraggero grazie alla sua abitudine vigorosa e a crescita rapida. Nonostante i migliori vantaggi ambientali rispetto ad altri cereali, il miglio non ha ricevuto il sostegno scientifico e politico di cui aveva bisogno ed è stato trascurato sia a livello nazionale che internazionale. Attribuiamo questa negligenza in gran parte alle condizioni socio-ecologiche poiché si tratta di una coltura considerata associata ad agricoltori poveri di risorse in aree agricole marginali. Ciò ha portato a un massiccio calo della produzione in molti paesi, inclusa l’Eritrea, tuttavia, Drabo et al. hanno attribuito la bassa resa alla scarsa adozione di varietà migliorate da parte degli agricoltori. Il miglio è riconosciuto tra i cereali più antichi ad essere addomesticati per scopi alimentari e risale al 3.000 a.C.*

*L’Africa è il centro di origine, diversità e coltivazione del miglio e costituisce sia un patrimonio ecologico eccezionale che un fattore critico di sicurezza alimentare per i numerosi piccoli agricoltori coltivati in tutta l’Africa sub-sahariana, in particolare nella regione del Sahel. Il miglio perlato viene coltivato su una superficie di circa 32 milioni di ettari in più di 30 paesi del mondo ed è classificato come il sesto prodotto più coltivato. In Africa, la coltura viene coltivata in 14 milioni di ettari e in circa 12 milioni di ettari in Asia, con l’India che contribuisce con le tonnellate più elevate di produzione [21]. I principali paesi produttori sono India, Niger, Sudan, Nigeria, Mali, Burkina Faso e Ciad.*

**Tabella 1. Caratteristiche/Zona agroecologica di aree selezionate in Eritrea dove si trova il miglio perlato cresciuto.**

Zona Agroecologica (AEZ)	Raccolto dominante	Altitudine (m.slm)	Pioggia (mm)	Temperatura (°C)
Altopiano arido	Sorgo, miglio perlato, orzo	1600-2600	200-500	15-21
Pianura umida	Sorgo, miglio perlato, sesamo, cotone, miglio, mais	500-1600	500-800	21-28
Pianura arida	Sorgo, miglio perlato	400-1600	200-500	21-29

*La produzione di miglio perlato in Eritrea è svolta principalmente da piccoli agricoltori che coltivano principalmente varietà tradizionali. Di conseguenza, le rese sono basse, con una media di 8 quintali/ha, tuttavia, la domanda del raccolto può essere facilmente soddisfatta se vengono coltivate nuove varietà migliorate. La coltura viene coltivata in tutto il paese nelle zone centrali e basse caratterizzate da scarse precipitazioni e temperature elevate. La produzione di questi agricoltori è limitata da una miriade di vincoli che portano a una bassa produttività agronomica. Numerosi vincoli limitano il potenziale di rendimento e la produttività del miglio perlato nel paese. Questi fattori limitanti sono generalmente classificati come stress abiotici e/o biotici e anche istituzionali e hanno avuto un effetto colossale sulla produttività complessiva e sulla produzione dei piccoli agricoltori. La documentazione statistica per il miglio perlato è generalmente scarsa e frammentata nel paese; pertanto non sono state ottenute cifre precise sulla produzione di miglio perlato.”*

[file:///C:/Users/Downloads/preprints202307.1920.v1%20\(2\).pdf](file:///C:/Users/Downloads/preprints202307.1920.v1%20(2).pdf)

<https://shabait.com/2021/05/19/785-big-and-mid-size-dams-constructed/>

<https://shabait.com/2021/02/10/gerset-farm-project/>

<https://agriculture.unn.edu.ng/>

<https://agric.ui.edu.ng/>

<https://shabait.com/2023/07/08/eritreas-agricultural-progress-in-different-sub-sectors/>

<https://www.fao.org/countryprofiles/index/en/?iso3=BFA&subject=4>

<https://www.iita.org/about/>

## UN PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DEL MIGLIO

All'inizio del progetto, tutti gli agricoltori del villaggio di Ascalu hanno partecipato a un incontro in cui hanno conosciuto una varietà migliorata di **miglio perlato chiamata Kona**. Questa varietà matura presto, il che significa che gli agricoltori possono raccogliere i loro raccolti prima del solito e prima che colpisca la siccità. È anche resistente alle malattie e più produttivo delle varietà locali di miglio perlato.



*Miglio perlato Kona*

Dopo l'incontro degli agricoltori, agli agricoltori interessati sono stati forniti semi di miglio perlato migliorati e privi di malattie da piantare. Ascalu, tuttavia, era riluttante. È stato solo dopo aver constatato in prima persona il successo dei coltivatori vicini e la netta differenza tra la varietà locale di miglio perlato e la varietà migliorata che ha deciso di impegnarsi.

"Ho visto le prestazioni della nuova varietà e ho potuto fare un confronto con la nostra varietà locale. Ho notato che la varietà Kona migliorata ha rese molto più elevate. I miei vicini hanno ottenuto un aumento da tre a quattro volte del loro raccolto. Inoltre, Kona maturava precocemente, resisteva alla siccità e alle malattie e produceva molto più cibo".

Convinta del potenziale di questa coltura resistente al clima, Ascalu si è unita al gruppo di agricoltori di Vita e ha piantato il suo primo raccolto nel suo piccolo appezzamento nel 2019.

*“Ho piantato sul mio appezzamento di circa 0,5 ettari. Ho ottenuto una resa notevole di circa mezza tonnellata dal mio piccolo appezzamento!”*

Il suo raccolto fu abbondante e, per la prima volta dopo anni, le diede abbastanza surplus da immagazzinare in casa sua. Ciò ha permesso ad Ascalu di iniziare a pianificare la prossima stagione di semina e spera già di piantare più di due ettari di terreno e persino di prendere un affitto dai suoi vicini.

Il risultato di questo miglioramento del progetto di moltiplicazione dei semi per Ascalu e molti agricoltori come lei, così come per le loro comunità locali, è la garanzia della sicurezza alimentare e nutrizionale. Attraverso le iniziative di Vita, nel 2019 si è registrato un forte aumento della fornitura di sementi pulite per colture di base come grano, miglio perlato e patate in tre regioni dell'Eritrea. L'accesso, la coltivazione e la raccolta di successo di questi semi aiutano a prevenire la malnutrizione, la fame e la povertà, rafforzando la resilienza dei piccoli agricoltori e delle comunità a livello regionale e nazionale.

## **UNIVERSITA'**

Hamelmalo College of Agriculture è un istituto di istruzione superiore pubblico senza scopo di lucro situato ad Hamelmalo, Anseba. Riconosciuto ufficialmente dal Ministero dell'Istruzione dell'Eritrea, l'Hamelmalo College of Agriculture (HAC) è un istituto di istruzione superiore eritreo misto. L'Hamelmalo College of Agriculture (HAC) offre corsi e programmi che portano a titoli di studio di istruzione superiore ufficialmente riconosciuti, come lauree triennali in diverse aree di studio.



L'istituto ha formato agronomi in diverse specializzazioni, promuovendo la ricerca per contribuire a massimizzare la produzione e offrendo agli agricoltori servizi di consulenza, inclusa l'introduzione alla tecnologia.

Dalla sua fondazione nel 2005, il college ha laureato 5472 studenti in nove corsi di laurea e sei corsi di diploma. I laureati del college sono assegnati a lavorare nei principali settori di sviluppo del paese, come il Ministero dell'agricoltura e il Ministero della terra, dell'acqua e dell'ambiente.

La sicurezza alimentare e il degrado ambientale sono due delle preoccupazioni globali più preoccupanti. Per questo motivo, gli investimenti nella ricerca in agricoltura sono considerati cruciali per il mondo nel suo complesso. Ecco perché il governo eritreo ha lavorato insieme all'HAC per sviluppare il college e incoraggiare la ricerca per aiutare ad affrontare le sfide associate alla sicurezza alimentare e alla sicurezza ambientale.

L'HAC ha una fattoria dove ogni dipartimento del college conduce ricerche. Oltre ai loro studi nel campus, gli studenti visitano i ministeri pertinenti per approfondire le loro conoscenze interagendo con esperti in vari campi dell'agricoltura.

Nell'ambito del suo piano di sviluppo del college, l'HAC ha potenziato il corso di laurea in Scienze veterinarie, un corso quadriennale, in un Dottorato in Medicina veterinaria (VDM) di sei anni e ha introdotto un corso di laurea in Scienze e tecnologie nutrizionali

### **SITUAZIONE POLITICA Analisi e punteggio Freedom in the world 3/100 ( traduzione da <https://freedomhouse.org/>)**

*L'Eritrea è uno stato autoritario militarizzato che non ha tenuto elezioni nazionali dall'indipendenza dall'Etiopia nel 1993. Il Fronte Popolare per la Democrazia e la Giustizia (PFDJ), guidato dal Presidente Isaias Afwerki, è l'unico partito politico. La detenzione arbitraria è all'ordine del giorno e i cittadini sono tenuti a svolgere il servizio nazionale, spesso per tutta la loro vita lavorativa. Il governo ha chiuso tutti i media indipendenti nel 2001.*

L'Eritrea sotto Afwerki è stata spesso definita la "Corea del Nord dell'Africa" a causa della natura repressiva del governo. La comunità internazionale, tra cui l'ONU e organizzazioni per i diritti umani, ha denunciato l'Eritrea per gravi violazioni dei diritti umani, e il paese è stato soggetto a varie sanzioni, in particolare durante i conflitti con l'Etiopia e in relazione al suo ruolo in Somalia.

In sintesi, Isaias Afwerki è una figura controversa, considerata da alcuni come un leader che ha guidato l'Eritrea all'indipendenza, ma criticato da molti per la sua gestione autoritaria e repressiva del paese negli anni successivi.

- Nonostante l'accordo di pace del novembre 2022 abbia posto fine alla guerra tra il Tigrayan People's Liberation Front (TPLF) e il governo etiopico, le truppe eritree che sostengono il governo etiopico hanno continuato a occupare parti della regione del Tigray nell'Etiopia settentrionale durante l'anno. Le forze eritree sono state accusate di aver perpetrato atrocità di massa nella regione. Dal 2022, le autorità eritree hanno avviato una campagna nazionale di coscrizione forzata per inviare più truppe nel Tigray, con forze di sicurezza schierate per rintracciare coloro che tentano di sfuggire alla leva. Un rapporto di febbraio di Human Rights Watch (HRW) ha rilevato che le autorità eritree avevano tentato di costringere gli individui che si stavano presumibilmente nascondendo dalla coscrizione, detenendo i loro familiari. Dopo l'indipendenza formale dell'Eritrea dall'Etiopia nel 1993, un'Assemblea nazionale di transizione non eletta scelse Isaias Afwerki come presidente fino a quando non si potessero tenere elezioni in base a una nuova costituzione. Da allora è rimasto in carica, senza mai ottenere un mandato dagli elettori.
- Il PFDJ è l'unico partito politico legalmente riconosciuto in Eritrea. I gruppi alternativi devono operare dall'estero tra la diaspora. In passato, i gruppi erano ospitati in Etiopia, ma il suo

governo ha ordinato a molti di loro di cessare le operazioni dopo che i due paesi hanno cercato un riavvicinamento nel 2018. La società eritrea è dominata dall'esercito, con la maggior parte dei cittadini tenuti a svolgere un servizio militare o nazionale a tempo indeterminato. L'intolleranza delle autorità verso il dissenso e l'assenza di elezioni o partiti di opposizione lasciano gli individui senza altre opzioni politiche se non la lealtà al PFDJ, la prigionia o l'emigrazione illegale attraverso rotte spesso pericolose. Il potere è concentrato nelle mani del presidente non eletto, che a quanto si dice determina la politica con l'aiuto di una cerchia informale di consiglieri, lasciando al gabinetto e ai funzionari della sicurezza il solo compito di eseguire le sue decisioni. Si pensa che la piccola corruzione e il traffico di influenze siano endemici, e la corruzione su larga scala è un problema tra alcuni funzionari di partito e leader militari. Si dice che alti funzionari militari abbiano tratto profitto dal contrabbando di eritrei fuori dal paese. Non ci sono agenzie o meccanismi indipendenti in atto per prevenire o punire la corruzione. Esistono tribunali speciali anticorruzione supervisionati dall'esercito, ma sono per lo più inattivi. Il governo ha chiuso tutti i media indipendenti nel 2001. La libertà accademica è fortemente limitata. Gli studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria devono svolgere il servizio militare presso il centro di addestramento militare di Sawa. Nel 2019, Human Rights Watch (HRW) ha segnalato che a Sawa si sono verificati abusi fisici e sessuali diffusi. Gli accademici praticano l'autocensura e il governo interferisce con i contenuti dei loro corsi e limita la loro capacità di condurre ricerche all'estero. Il governo ha anche chiuso le università del paese, dando priorità ai college più piccoli e alle scuole tecniche. Nell'agosto 2022, le autorità eritree hanno preso il controllo della Hagaz Agricultural and Technical Boarding School, un istituto gestito da cattolici; un'altra scuola tecnica gestita da cattolici avrebbe dovuto essere rilevata dal governo quel settembre. La libertà di espressione e la discussione privata sono gravemente inibite dalla paura degli informatori del governo e dalla probabilità di arresti e detenzioni arbitrarie per qualsiasi manifestazione di dissenso. Le autorità bloccano regolarmente l'accesso alle piattaforme dei social media e chiudono gli internet café. La legge richiede a tutte le organizzazioni non governative (ONG) di sottoporsi a un oneroso e arbitrario processo di registrazione annuale e limita le loro attività alla fornitura di aiuti umanitari. In realtà, non ci sono ONG indipendenti con sede in Eritrea. Il governo continua a negare il permesso alle organizzazioni esterne per i diritti umani di entrare nel paese. La magistratura non ha indipendenza dal ramo esecutivo. La Corte Suprema prevista dalla Costituzione non è mai stata istituita, né è mai stata istituita una Commissione giudiziaria incaricata di nominare i giudici. Il presidente controlla la nomina e la revoca di tutti i giudici; anche i giudici nominalmente eletti nelle corti comunitarie locali sono controllati dal Ministero della Giustizia, secondo gli investigatori delle Nazioni Unite. Molti giudici sono ufficiali militari. La libertà di movimento è fortemente limitata. Agli eritrei abbastanza giovani per il servizio militare viene raramente concesso il permesso di andare all'estero e coloro che provano a viaggiare fuori dal paese senza ottenere un visto di uscita rischiano la prigione. Gli individui hanno anche bisogno di permessi per viaggiare all'interno del paese. I rifugiati e i richiedenti asilo eritrei che vengono rimpatriati da altri paesi sono soggetti a detenzione in condizioni difficili. Il sistema di coscrizione dell'Eritrea vincola la maggior parte degli uomini e delle donne abili al lavoro, compresi quelli sotto i 18 anni che stanno completando la scuola secondaria, al servizio militare obbligatorio, che può anche comportare lavoro obbligatorio e non retribuito per le imprese controllate dall'élite politica. Il servizio nazionale dovrebbe durare 18 mesi, ma nella pratica è a tempo indeterminato. Gli esperti di diritti umani delle Nazioni Unite hanno descritto questo sistema come schiavitù. L'Eritrea ha sostenuto la Russia su diverse questioni internazionali, anche nel contesto delle tensioni con l'Occidente. Nel 2022, l'Eritrea è stato uno dei pochi paesi a votare contro una risoluzione dell'ONU che condannava l'invasione russa

dell'Ucraina. Questo è stato visto come un segnale del rafforzamento dei legami politici tra i due paesi.

### **SITUAZIONE DELLA PROPIETA' FONDIARIA**

In Eritrea, **tutte le terre sono di proprietà dello Stato**. I cittadini eritrei non possono possedere la terra in senso privato. Questo principio è stato sancito dalla legge sulla terra approvata nel 1995, che dichiara che la terra è proprietà collettiva del popolo eritreo e che lo Stato ne ha il controllo esclusivo. Lo Stato, quindi, assegna l'uso della terra ai cittadini e ad altri soggetti.

Gli eritrei non possono acquistare o vendere la terra come avviene in altri paesi. Invece, possono ottenere l'accesso alla terra attraverso un sistema di concessione statale. Ciò significa che la terra viene assegnata a cittadini o a organizzazioni per un periodo limitato di tempo, con specifiche condizioni di utilizzo.

La vendita o la privatizzazione della terra è severamente vietata. La terra non può essere venduta, acquistata o utilizzata come merce di scambio. Questo principio impedisce la concentrazione della proprietà terriera nelle mani di pochi individui o aziende e garantisce che la terra rimanga una risorsa nazionale sotto il controllo dello Stato. La mancanza di proprietà privata della terra limita l'incentivo per gli agricoltori a investire a lungo termine nelle proprie terre, poiché non hanno la certezza di poter mantenere l'uso della terra a lungo termine. Ciò può avere un impatto sulla produttività agricola e sullo sviluppo delle infrastrutture rurali.

### **ULTIME NOTIZIE del 23 Ottobre 2024**

È stato lanciato un appello agli agricoltori affinché adottino semi migliorati e sviluppati presso centri di ricerca agricola per incrementare le loro produzioni agricole. L'appello è stato lanciato durante un evento organizzato presso l'Aklalat Agricultural Research Center di Golij, in occasione della Giornata mondiale degli agricoltori. All'evento ha partecipato il signor Arefaine Berhe, ministro dell'agricoltura. Il signor Yohannes Yosief, direttore ad interim del centro, ha indicato che il centro è impegnato nella ricerca in vari campi, tra cui lo sviluppo di frutta e verdura, le risorse del bestiame, la conservazione dell'acqua e del suolo, l'agronomia, la conservazione delle risorse naturali e l'ingegneria agricola. Ha esortato gli agricoltori a utilizzare semi di colture compatibili con le loro regioni per migliorare la loro produzione agricola.



Il signor Tsegai Berhane, direttore generale dei National Agricultural Research Centers, ha spiegato che l'obiettivo della ricerca agricola è sviluppare semi di colture che possano resistere alla siccità, ai parassiti e alle malattie, consentendo così rese agricole più elevate. Ha inoltre osservato che sono stati ottenuti risultati promettenti nello sviluppo di mucche da latte ibride per aumentare la produzione di latte, nonché nell'introduzione di moderne tecniche di conservazione dell'acqua e del suolo e nella produzione di vari semi di colture ad alta resa.

Intervenendo all'evento, il ministro Arefaine Berhe ha sottolineato che la ricerca agricola è fondamentale per un'agricoltura di successo. Ha chiesto incontri e consultazioni costanti con gli agricoltori per promuovere l'uso di semi di colture migliorate e ha incoraggiato gli agricoltori a chiedere consiglio agli esperti agricoli.



**Il National Agricultural Research Institute (NARI)** in Eritrea è un'istituzione chiave per la ricerca e lo sviluppo agricolo. NARI conduce progetti focalizzati sullo sviluppo di colture e bestiame, sulla conservazione del suolo e delle risorse idriche, e sulla promozione di tecniche agricole moderne. Tra le iniziative recenti, figurano lo sviluppo di colture resistenti alla siccità, semi di grano migliorati per la sicurezza alimentare, e ricerche genetiche su colture come fagioli e manioca. Si lavora anche per pratiche sostenibili, come l'agricoltura irrigua e l'uso di fertilizzanti organici

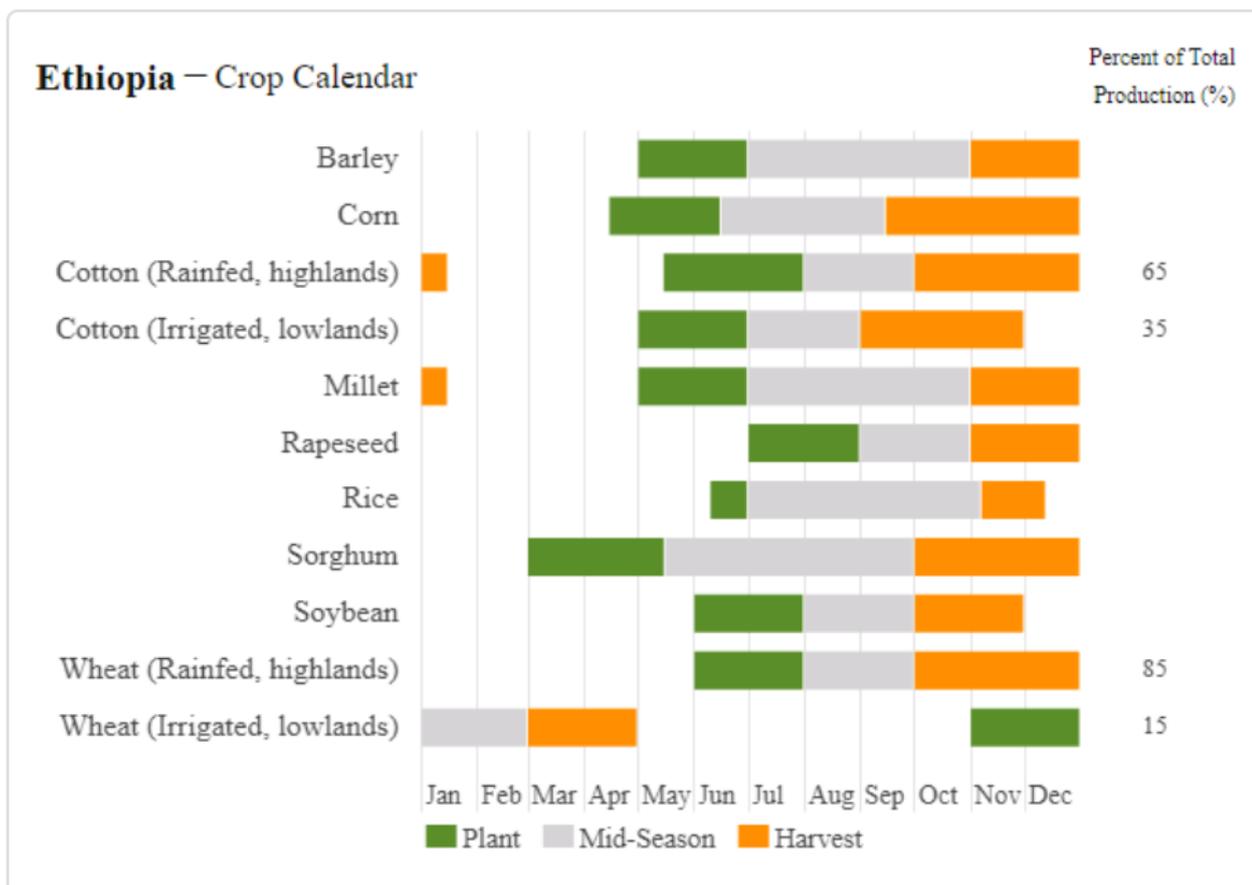
<https://shabait.com/2024/10/23/call-on-farmers-to-introduce-improved-crop-seeds/>

### **PIANO MATTEI IN ERITREA (fonte Ministero delle Imprese e Made Italy) 25 Giugno 2024**

Dal presidente eritreo Afwerki proposta di partenariato strategico Italia-Eritrea per lo sviluppo del Paese. *Il Ministro Urso ha dichiarato : “L'Italia può svolgere un ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'Eritrea e la stabilità dell'area”. Un **partenariato strategico** tra l'Italia e l'Eritrea su quattro settori prioritari di intervento: è quanto auspicato dal presidente eritreo Isaias **Afwerki** nel corso del vertice bilaterale con il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo **Urso**, alla presenza di una **rappresentanza di grandi imprese italiane**.*

*Energie rinnovabili, acqua, manifatturiero e infrastrutture, per lo sviluppo stradale, ferroviario e della portualità. Questi i comparti prioritari indicati a Urso dal presidente Afwerki per lo sviluppo economico e produttivo dell'Eritrea. Ma anche nuove e ulteriori collaborazioni rispetto all'attività mineraria, all'agricoltura e all'allevamento, al turismo e al trasporto aereo, per il recupero del centro storico di Asmara e in campo sanitario e farmaceutico. Urso è accompagnato nella sua visita ufficiale nel Paese africano da una delegazione italiana composta dal direttore di Enel Grids & Innovability, dall'amministratore delegato del Polo Fincantieri Infrastrutture, dal responsabile affari internazionali di Ferrovie dello Stato e dal direttore agronomico internazionale di Bonifiche Ferraresi.*

<b>ETIOPIA</b>	Ettari-media quinquennale 2019/2020- 2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020- 2023/2024	Resa ton/ha- media quinquennale 2019/2020- 2023/2024
MAIS	2.444.000	9.852.000	4
MIGLIO	443.000	1.12.000	2,5
COLZA	25.000	44.000	1,8
SOIA	79.000	196.000	2,5
RISO	60.000	197.000	3,3
SORGO	1.660.000	4.585.000	2,8
FRUMENTO	1.849.000	5.599.000	3
ORZO	954.000	2.325.000	2,4
GIRASOLE	3.500	3.800	1



**PIL (anno 2022)**

**127 MILIARDI USD**

**PIL pro-capite (anno 2022)**

**1.027 USD**

Superficie totale Km <sup>2</sup>	1.127.127
Superficie agricola ettari	38.595.000
Popolazione	120.283.000
Densità popolazione ab/Km <sup>2</sup>	107

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

## ETHIOPIA

### CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
<b>2024 Domestic availability (000 tonnes)</b>	<b>5 950</b>	<b>207</b>	<b>23 248</b>	<b>29 404</b>
2023 production	5 800	202	22 818	28 819
Estimated stock drawdown	150	5	430	585
<b>2024 Utilization (000 tonnes)</b>	<b>7 650</b>	<b>557</b>	<b>23 248</b>	<b>31 454</b>
Food use	6 900	487	17 087	24 473
Non-food use	750	70	5 106	5 926
Exports	-	-	1 055	1 055
Estimated stock buildup	-	-	-	-
<b>2024 Import requirements (000 tonnes)</b>	<b>1 700</b>	<b>350</b>	<b>-</b>	<b>2 050</b>
<b>Per caput consumption (kg/year)</b>	<b>55</b>	<b>4</b>	<b>135</b>	<b>193</b>
<b>2024 Comparison with the previous year and the recent average</b>				
<b>Production (000 tonnes)</b>				
Previous year's production	5 750	189	22 789	28 728
Previous five years' average production	5 453	154	23 041	28 648
<b>2023 production compared to average (%)</b>	<b>106</b>	<b>131</b>	<b>99</b>	<b>101</b>
<b>Import requirements (000 tonnes)</b>				
Previous year's imports	1 400	425	-	1 825
Previous five years' average imports	1 360	494	-	1 854
<b>2024 Import requirements compared to average (%)</b>	<b>125</b>	<b>71</b>	<b>-</b>	<b>111</b>

Note: Official production estimates for Ethiopia by the Ethiopian Statistics Service from 2020 onwards do not include Tigray Region.

#### Additional information

Population mid-2023 (000s): 126 527

- **Frumento:** La disponibilità domestica è di **5950 mila tonnellate**, con una produzione del 2023 di **5800 mila tonnellate** e scorte previste di **150 mila tonnellate**.
- **Riso:** Disponibilità di **207 mila tonnellate**, con una produzione del 2023 di **202 mila tonnellate**.
- **Grani grossi:** Disponibilità significativa di **23.248 mila tonnellate**, con una produzione di **22.818 mila tonnellate**.

Il totale delle disponibilità domestiche per i tre cereali è di **29.405 mila tonnellate**.

#### 2. Utilizzo totale previsto per il 2023/2024:

- Complessivamente, si prevede un utilizzo di **31.455 mila tonnellate**, con una grande fetta destinata all'**uso alimentare**:

- **Frumento: 6900 mila tonnellate** per uso alimentare e **750 mila tonnellate** per uso non alimentare.
  - **Riso: 487 mila tonnellate** per uso alimentare e **70 mila tonnellate** non alimentare.
  - **Grani grossi: 17.087 mila tonnellate** per alimentazione e **5106 mila tonnellate** per altri usi.
- Nessuna esportazione di **frumento** e **riso** è prevista, mentre per i **grani grossi** si prevede un'export di **1055 mila tonnellate**.

### 3. Esigenze di importazione:

- Le necessità di importazione sono evidenti, soprattutto per il **frumento (1700 mila tonnellate)** e il **riso (350 mila tonnellate)**, portando a un totale di **2050 mila tonnellate**.

### 4. Confronto con la produzione passata (2022 e media quinquennale):

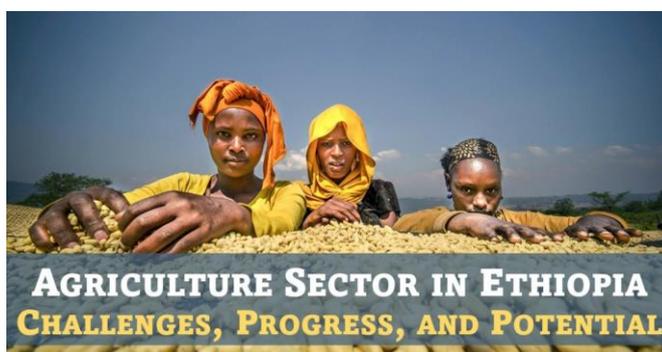
- **Frumento:** La produzione del 2023 è del **6%** rispetto alla media quinquennale, con un aumento del **6%** rispetto al 2022.
- **Riso:** La produzione è cresciuta del **31%** rispetto alla media quinquennale.
- **Grani grossi:** Quasi invariata.

### 5. Importazioni:

- Le **importazioni di frumento** nel 2024 sono previste in crescita del **25%** rispetto alla media quinquennale.
- **Riso:** Le importazioni previste sono in calo rispetto alla media, con una riduzione del **29%**.

### Conclusione:

L'Etiopia sta mantenendo una produzione relativamente stabile, con incrementi significativi per **frumento** e **riso** rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, rimangono consistenti le esigenze di importazione per il **frumento** e il **riso**, con un aumento delle importazioni di frumento del **25%** rispetto al 2023. Le importazioni di grani grossi (mais) sono quasi azzerate.



La produzione agricola e quella zootecnica rappresentano circa il 40% del PIL agricolo dell' Etiopia.

Il 75% della popolazione è impegnato in agricoltura

Le superfici assegnate per le varie attività agricole in Etiopia sono mostrate in questa Tabella .

Physical areas	Year	Area (proportion)	Unit
Area of the country	2020	113,624,000	ha
Agricultural Land	2020	38,476,100	ha
As % of the total area of the country	2020	33.8	%
Arable land	2020	16,195,100	ha
Land under permanent crops	2020	2,281,000	ha
Land under permanent meadows and pasture	2020	20,000,000	ha
Arable Land	2020	16,195,100	ha
As % of total Agricultural land of the country	2020	42.1	%
Land under temporary crops	2020	12,297,930	ha
Land under temporary meadows and pasture	2020	1,886,134	ha
Land with temporary meadows	2020	2,011,030	ha

L’Etiopia ha una delle superfici più grandi dell’Africa, stimata in 112 milioni di ettari (Awulachew et al., [2010](#)). Le stime della superficie coltivabile variano tra 30 e 70 milioni di ettari. Le stime sulla dimensione della superficie coltivata sia di circa a 15.000.000 di ettari (Awulachew et al., [2010](#)) e un recente rapporto ufficiale dell’Agenzia Centrale di Statistica (CSA, [2020](#)).

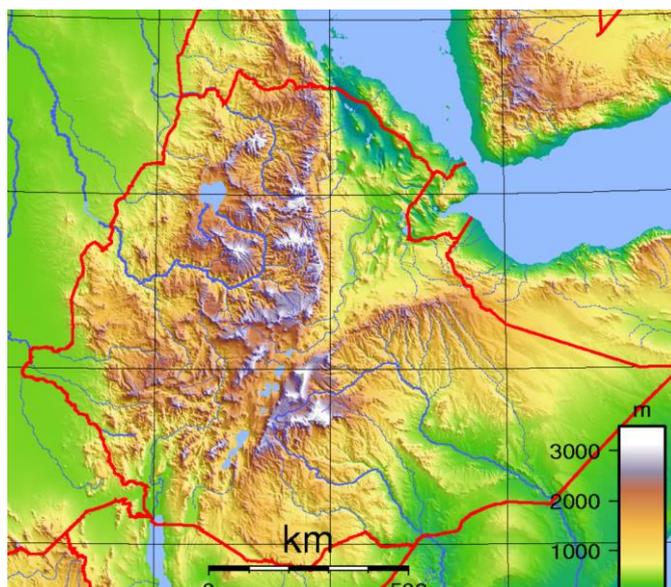
Anche la dimensione dei terreni coltivati irrigati varia nel paese. Per quanto riguarda l’area coltivata, le stime mostrano che solo circa il 4-5% della terra è irrigata. I sistemi di irrigazione coprono circa 640.000 ettari (Awulachew et al., [2010](#)). In 10 anni, la dimensione delle terre irrigate è raddoppiata ed è attualmente stimata a 1.304.493 ettari (CSA, [2020](#)), portando l’attuale superficie irrigata totale all’8%.

Le valutazioni del Piano generale del bacino idrografico condotte dall’Organizzazione per l’alimentazione e l’agricoltura (FAO, [2016](#)) e altri studi hanno indicato che in Etiopia esiste un potenziale irriguo di circa 5,7 milioni di ettari, ma vengono citati solo circa 3,7 milioni di ettari. Vediamo dunque che l’Etiopia ha un potenziale di irrigazione elevato, applicabile a tutte le colture, soprattutto nelle pianure.

L’Etiopia è dotata di una notevole quantità di risorse idriche rinnovabili (vedi Tabella )

Sistema di drenaggio principale	Bacino fluviale	Superficie (ha)	Come% della superficie totale	Deflusso annuale (milioni di m <sup>3</sup> /anno)	In % del deflusso totale	Terreno irrigabile potenziale (ha)	Potenziale economico di irrigazione (ha)
Bacino del Nilo		36 881 200	32.4	84 550	69	1.918.472	1.312.500
	Nilo Azzurro	19 981 200	17.6	52 600	42.9	815.581	523.000
	Baro-Akobo	7 410 000	6.5	23 600	19.3	1019 523	600.000
	Setit-Tekeze/Atbara	8 900 000	7.8	7 630	6.2	83.368	189.000
	Mereb	570 000	0,5	260	0,6	-	500
Rift Valley		31 764 000	27.9	29 020	23.7	500.125	731.700
	Inondato	11.270.000	9.9	4 600	3.7	134.121	205.400
	Afar-Danacalia	7 400 000	6.5	860	0,7	158.776	3000
	Omo-Gibe	7 820 000	6.9	17 960	14.7	67.928	384.000
	Lago Centrale	5 274 000	4.6	5 600	4.6	139.300	139.300
Scebelle-Giuba		37 126 400	32.7	8 950	7.3	1.312.625	627.300
	Wabi Shebelle	20 021 400	17.6	3 150	2.6	237.905	204.000
	Genale-Dawa	17 105 000	15.1	5 800	4.7	1.074.720	423.300
Costo Nord-Est		7 930 000	7	0	0		0
	Ogaden	7 710 000	6.8	0	0	-	0
	Golfo di Aden/Aysha	220 000	0,2	0(Awulachew et al. <a href="#">2010</a> )	0	-	0
Totale		113 681 600	100	122 000	100	3.798.782	2.671.500

ma di una variabilità idrologica molto elevata (FAO, [2016](#)). Prove provenienti dalla stessa fonte e da Awulachew et al. ( [2010](#)) mostrano che l’Etiopia ha 12 bacini fluviali con un volume di deflusso annuo di 122 miliardi di mc di acqua e un potenziale di acque sotterranee stimato tra 2,6 e 6,5 miliardi di mc . Ciò corrisponde ad una media di 1575 m<sup>3</sup> di acqua fisicamente disponibile per persona all’anno, un volume relativamente grande (Awulachew et al., [2010](#)). Ogni anno nel paese cadono anche grandi quantità di pioggia, di cui solo una quantità irrisoria viene raccolta per l’irrigazione. Di conseguenza, l’Etiopia viene spesso descritta come “la torre idrica dell’Africa” per le sue imoportanti risorse idriche.



Tuttavia, questo notevole potenziale di risorse idriche non viene sfruttato a causa di una struttura di stoccaggio dell'acqua sottosviluppata. Inoltre, registriamo anche una grande variabilità, spaziale e temporale nella quantità di precipitazioni che cadono nel paese. Di conseguenza, non c'è abbastanza acqua perché la maggior parte degli agricoltori possa produrre più di un raccolto all'anno, e l'incidenza del fallimento dei raccolti è un fenomeno comune, in particolare nei periodi di siccità e nelle zone di pianura del paese (Awulachew, [2010](#)). La maggior parte dei fiumi in Etiopia sono stagionali e sono pochi i fiumi perenni nelle aree che sono ad una altitudine inferiore a 1500 m sul livello del mare (FAO, [2016](#)). Circa il 70% del deflusso totale avviene durante il periodo tra giugno e settembre, mentre solo il 30% avviene durante la stagione secca. Il flusso della stagione secca ha origine dalle sorgenti, che forniscono flussi di base per l'irrigazione su piccola scala (FAO, [2016](#)).

In un paese come l'Etiopia, la cui economia dipende fortemente dall'agricoltura pluviale, conoscere le condizioni climatiche è utile per comprendere la geomorfologia del territorio, ed anche studiare l'evoluzione dei paesaggi naturali.

L'agricoltura etiopica, sebbene sia il settore dominante dell'economia, è vincolata da pratiche di produzione tradizionali secolari e da problemi politici. Per realizzare una rapida trasformazione agricola e garantire la sicurezza alimentare nel paese, il governo ha adottato due riforme politiche cruciali, tra cui la dichiarazione di importazioni esentasse per macchinari e fattori di produzione agricoli e la creazione di un nuovo stabilimento di assemblaggio di trattori nello Stato regionale dell'Oromia.

Le difficoltà nell'implementare nuove tecniche di coltivazione e nell'attingere a finanziamenti a sostegno dell'attività agricola rendono questa agricoltura poco efficiente per ottemperare alle esigenze di sicurezza alimentare della popolazione. Inoltre inefficienti sistemi di accesso al mercato agricolo rallentano lo sviluppo del settore primario. Le potenzialità dell'agricoltura sarebbero importanti ma ad oggi le importazioni alimentari pesano significativamente sulla bilancia commerciale dell'Etiopia.

Il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito delle priorità per lo sviluppo del settore primario:

- Ridurre la dipendenza dell'agricoltura alimentata dalla pioggia sviluppando nuovi sistemi d'irrigazione.
- Espansione dei servizi di meccanizzazione agricola.
- Consentire ai piccoli agricoltori di poter investire nella propria attività
- Sviluppare la zootecnica ed il benessere degli animali anche da un punto di vista sanitario
- Sviluppare l'orticoltura
- Favorire gli investimenti privati
- Sviluppare una agricoltura sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici

## MAIS

L'Etiopia è in gran parte autosufficiente nella produzione di mais, come dimostrano i **2,4 milioni di ettari** dedicati a questa coltura. Il mais rappresenta una risorsa agricola di primaria importanza, posizionandosi al primo posto tra le colture più diffuse nel paese, sia per estensione coltivata che per rilevanza economica e alimentare. “L'Etiopia ha un enorme potenziale per la produzione di mais che potrebbe essere esportato anche nei paesi vicini”; ha così dichiarato all'ENA Adefris



Teklewolde, coltivatore di mais e specialista nella produzione di sementi presso il Centro internazionale per il miglioramento del mais e del grano (CIMMYT).



“Se si parla di autosufficienza alimentare e di sicurezza nutrizionale, il mais gioca un ruolo importante. È il cereale più apprezzato nel paese. Dei quasi 30 milioni di famiglie etiopi che sono piccoli agricoltori, quasi il 90% produce mais. È molto produttivo e cresce in tutte le regioni del paese, dalle pianure agli altipiani.”

Il raccolto di mais in Etiopia ha mostrato una significativa crescita, sia in termini di superficie raccolta che di produttività per ettaro. In

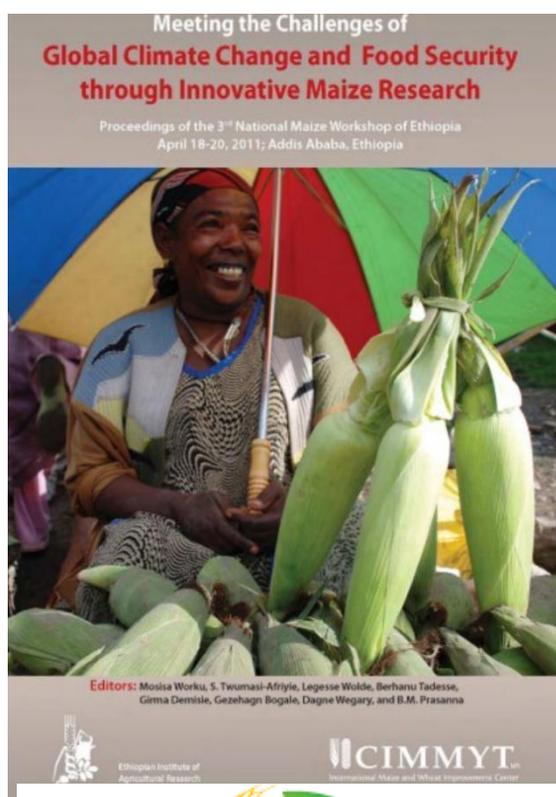
media, tra il 2001 e il 2006 e nel periodo 2012-2015, la superficie raccolta a mais è aumentata da 1,5 milioni di ettari a oltre 2 milioni di ettari. Nello stesso periodo anche la resa del mais è aumentata notevolmente, da 1,86 a 2,9 tonnellate ha . Oggi registriamo produzioni di oltre 9,8 milioni di tonnellate ed una resa per ettaro intorno alle 4 tonnellate .

Per quanto riguarda la sua commercializzazione , rileviamo le esportazioni di mais dall'Etiopia verso altri paesi africani a partire dal 2000, come mostrato nella Tabella

Destinazione dell'esportazione	Periodo di esportazione									
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2008	2010	2011
Gibuti										
Farina			11							
Granoturco	335	311	1208	705	1290	696	422		133	340
Crusca di mais			93							
Farina di mais		11						10		
Kenia										
Granoturco										90
Madagascar										
Granoturco					2222					
Sudan (ex)										
Granoturco						1860	251		23.199	2277
Tanzania										
Granoturco					5568					
Totale generale (MT)	335	322	1312	705	9080	2556	673	10	23.332	2707

Fonte: FAOSTAT, 2019

La produzione di mais in Etiopia è aumentata negli ultimi 20 anni anche grazie all'utilizzo delle sementi ibride, capaci di adattarsi alle diverse situazioni pedoclimatiche.



L'Etiopia risulta dunque essere lo Stato dell'Africa sub-sahariana, dopo il Sud Africa, con le migliori rese per ettaro, con oltre le 4 ton/ha.

La selezione e la diffusione di varietà di mais migliorate possono svolgere un ruolo importante nell'aiutare i piccoli agricoltori a mitigare i rischi di siccità, parassiti e malattie, nonché i previsti cambiamenti climatici. Di importanza strategica è la sostituzione delle varietà di mais più vecchie e vulnerabili al clima con ibridi migliorati e resilienti. In media, l'80% delle varietà di mais comunemente coltivate in Etiopia, oltre 20 anni fa, sono state sviluppate utilizzando germoplasma non selezionato per la tolleranza alla siccità. Lanciato all'inizio degli anni '80, il programma nazionale etiope di selezione del mais ibrido ha rilasciato diverse varietà ibride nel 1988, 1993 e 1995. Tre ibridi rappresentavano oltre il 90% del totale delle sementi di mais vendute dall'Ethiopian Seed Enterprise (ESE) nel 2002. -2010 con uno degli ibridi, BH660 che rappresenta da solo il 55%.

L'Ethiopian Seed Enterprise è stata fondata nel 1978 e ha sempre operato nella sua forma attuale dal 2002. L'azienda è il più importante produttore e fornitore di sementi in Etiopia. Gestisce la produzione delle sementi attraverso centri di lavorazione, un laboratorio principale e sei laboratori più piccoli, e diverse altre strutture. L'Ethiopian Seed Enterprise è di proprietà statale ed è supervisionato dal Ministero dell'Agricoltura.



Name of Company/Enterprise	Starting year of hybrid seed production	Remark	
Eth. Seed Enterprise (ESE)	1979	Public	Nella tabella vediamo anche le aziende che producono seme in Etiopia. Attraverso un'intensa collaborazione con programmi nazionali di ricerca agricola, aziende sementiere pubbliche e private e agenti di divulgazione, il mais ibrido è stata determinante per aver sviluppato varietà con buoni profili nutrizionali e resilienti al clima. Si ricorda lo sviluppo e la commercializzazione di successo della varietà BH661 resistente alla siccità sviluppata dal CIMMYT. Nel 2023, i produttori di sementi in Etiopia hanno prodotto e commercializzato quasi 40.000 tonnellate di sementi certificate di mais .
Oromia Seed Enterprise (OSE)	2008	Public	
Amhara Seed Enterprise (ASE)	2009	Public	
South Seed Enterprise (SSE)	2010	Public	
Coffee Development Enterprise *	2008	Public	
Hawassa Agric Dev't	2008		
Pioneer Hi-Bred Seeds Eth.PLC	1993	Private**	
Seed-Co International PLC	2010	Private**	
Anno Agro-industry	1997	Private***	
Gadisa Gobana Agro-industry	1999	Private ***	
Hadiya Agro-industry	2001	Private ***	
Nono Agro-industry	2006	Private***	In Etiopia, diversi ibridi di mais sono ampiamente coltivati grazie alla loro adattabilità e al potenziale di rendimento. Alcuni degli ibridi di mais più comunemente coltivati includono:
Awasa Green Hood	1995	Private***	
Zindata Farm*	2001	Private***	
Yimam Tesema Farm	2008	Private***	
Ethio-Agri-CEFT	2001	Private***	
Nile Seeds	2010	Private***	
Avallo Agro-industry	2007	Private***	
MaqiBatu Union	2005	Private***	

1. **BH660** - In precedenza, l'ibrido più popolare, rappresentava una parte significativa della superficie dedicata al mais fino all'introduzione di varietà più recenti.
2. **BH661** - Un ibrido resistente alla siccità, rilasciato nel 2011, che ha dimostrato un miglioramento delle prestazioni agronomiche rispetto al BH660.
3. **BH546** - Un ibrido ad alto rendimento adatto per aree di alta potenzialità, noto per la sua resistenza alle malattie.
4. **BH547** - Un altro ibrido ad alto rendimento con vantaggi significativi rispetto alle varietà più vecchie, preferito dagli agricoltori per la dimensione della spiga e il rendimento.
5. **MH140** - Sviluppato per aree soggette a siccità, questo ibrido ha dimostrato resilienza allo stress da bassa disponibilità di azoto e alle principali malattie fogliari.
6. **Melkassa-1Q** - Una varietà di mais a proteina di alta qualità sviluppata per aree marginali, che mostra un contenuto nutrizionale migliorato.

Questi ibridi fanno parte degli sforzi di istituzioni come l'Istituto Etiope di Ricerca Agricola (EIAR) e il Centro Internazionale di Miglioramento del Mais e del Grano (CIMMYT) per migliorare la sicurezza alimentare e la produttività agricola nella regione

L'ibrido di mais più coltivato in Etiopia dalla **Corteva Pioneer** è il **PHB3253**, commercializzato anche con il nome "Jabi." Questo ibrido è stato ampiamente adottato dai coltivatori grazie alle sue elevate rese e adattabilità alle condizioni agricole locali. La Corteva Pioneer ha anche sviluppato altri ibridi, come il Limu e il Shone, che sono molto popolari tra gli agricoltori etiope

[https://www.pioneer.com/CMRoot/Pioneer/About\\_Global/news\\_media/news\\_releases/2017/may/MSAP-Fact-Sheet.pdf](https://www.pioneer.com/CMRoot/Pioneer/About_Global/news_media/news_releases/2017/may/MSAP-Fact-Sheet.pdf)

L'ibrido di mais della società Monsanto (ora parte di Bayer) più coltivato in Etiopia è il **DKC 80-70**, noto anche come **Dekalb 80-70**. Questo ibrido è apprezzato per la sua adattabilità alle condizioni climatiche locali e per la sua resistenza a malattie, rendendolo una scelta popolare tra gli agricoltori etiope



**ETHIOPIA**



DTMA  
Drought Tolerant  
Maize for Africa



CIMMYT  
International Maize and Wheat Improvement Center



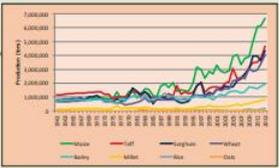
IITA  
Research to Nourish Africa



EIAR  
Ethiopian Institute of Agricultural  
Research

## Maize Variety Options for Africa

Maize enjoys the largest and fast growing production among all cereals in Ethiopia. Frequent drought is a major abiotic constraint to maize production in this country.



Drought tolerant maize varieties have been developed, released and are being promoted and are replacing the old ones.

Drought tolerant maize varieties released under DTMA

Release name	Release year	Hybrid/OPV	Maturity range	Color	Cramer	Suitable agro-ecologies	Yield (tons/ha)
Mulkasa5	2008	OPV	Early to Medium	White	EIAR-Mulkassa	Dry areas	3.5 - 4.0
Mulkasa42	2008	OPV	Early	White	EIAR-Mulkassa	Dry areas	3.0 - 4.0
Mulkasa7	2008	OPV	Early	Yellow	EIAR-Mulkassa	Dry areas	3.0 - 4.0
Giba-2	2011	OPV	Early/intermediate	White	EIAR-Bako	Dry and wet areas	4.5 - 5.0
BH61	2011	Hybrid	Late	White	EIAR-Bako	Mild to transitional highlands	6.5 - 8.5
MH130	2012	Hybrid	Early	White	EIAR-Mulkassa	Dry areas	5.0 - 6.0
MH138Q	2012	Hybrid	Intermediate	White	EIAR-Mulkassa	Wet and dry mid-altitude	5.5 - 6.5
MH140	2013	Hybrid	Intermediate	White	EIAR-Mulkassa	Wet and dry mid-altitude	6.5 - 7.5
Mulkassa-1Q	2013	OPV	Extra-early	Yellow	EIAR-Bako	Moisture stressed marginal areas	2.5 - 3.5
BH546	2013	Hybrid	Intermediate	White	EIAR-Bako	Mid-altitudes	6.5 - 7.5
BH547	2013	Hybrid	Intermediate	White	EIAR-Bako	Mid-altitudes	6.5 - 7.5



BH661Q



MH130

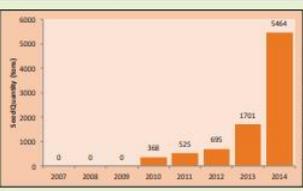


MH138Q



MH140

Partnerships with private companies and parastatals are helping rapid multiplication of certified seed.



**BH661 production field, Elfora farm**



**Priorities:**

- Expanding seed production for new varieties
- Improving research capacity
- Replacing old varieties

Tsedeke Abate, Dagne Wegary, Gezahagn Bogale, Tolera Keno www.dtma.cimmyt.org

Inoltre, il progetto CIMMYT/MAIZE Nutritious Maize for Etiopia (NuME) ha prodotto nuovi ibridi QPM e varietà a impollinazione libera adattate a tutte le principali agroecologie produttrici di mais in Etiopia, comprese le zone ad alta quota e di altopiano ad alto potenziale, così come nelle zone soggette a siccità, portando il mais nutriente ai consumatori rurali – soprattutto bambini e donne – che sono a rischio di carenza di lisina.

<https://www.moa.gov.et/amh/>

### SORGO

Il sorgo è originario del cuore dell'Africa e fu addomesticato intorno all'8000 a.C. in Etiopia e Sudan. Successivamente si diffuse in Oriente e in Sud Africa.

Dipinti murali e scavi archeologici hanno fornito prove della coltivazione del sorgo in Egitto nel VII° aC. La Via della Seta lo portò in Medio Oriente, poi in India e, nel II° a.C., in Cina. Gli scritti di Plinio il Vecchio confermano la sua presenza a Roma all'inizio dell'era cristiana.

I "grandi esploratori" introdussero il sorgo nel Nuovo Mondo nel XVI° , ma si pensa che sia stato anche trasportato dalla Guinea alle colonie americane nel XVII° .

Il sorgo viene coltivato in diverse situazioni pedoclimatiche. Si passa dalle pianure caldo aride agli altipiani freschi e umidi , fino a vederne la coltivazione a 2700 metri di altitudine. L' areale più adatto è quello dove le precipitazioni sono scarse

La produzione di sorgo in Etiopia è messa a dura prova dalle infestazioni di locuste del deserto e dalle erbe infestanti.

Il Centro di ricerca agricola Melkassa, che fa parte dell'Istituto etiope di ricerca agricola, è responsabile del coordinamento in Etiopia che si occupa del miglioramento del sorgo. L' Istituto ha rilasciato molte varietà di sorgo ibride e a impollinazione libera per le diverse zone agroecologiche dell'Etiopia.



**Melkassa Agricultural Research Center of EIAR**

17 dicembre 2020 · 🌐



Sorghum LSD and seed multiplication work was visited by EIAR higher officials in addition to HPRs. The field day was celebrated in Boset woreda of East Shewa zone.





*La missione dell'Ethiopian Seed Partnership è quella di consentire al settore privato in Etiopia di fornire agli agricoltori e alle donne sementi di alta qualità di varietà migliorate, molto necessarie per la sicurezza alimentare e la nutrizione e la resilienza climatica.*

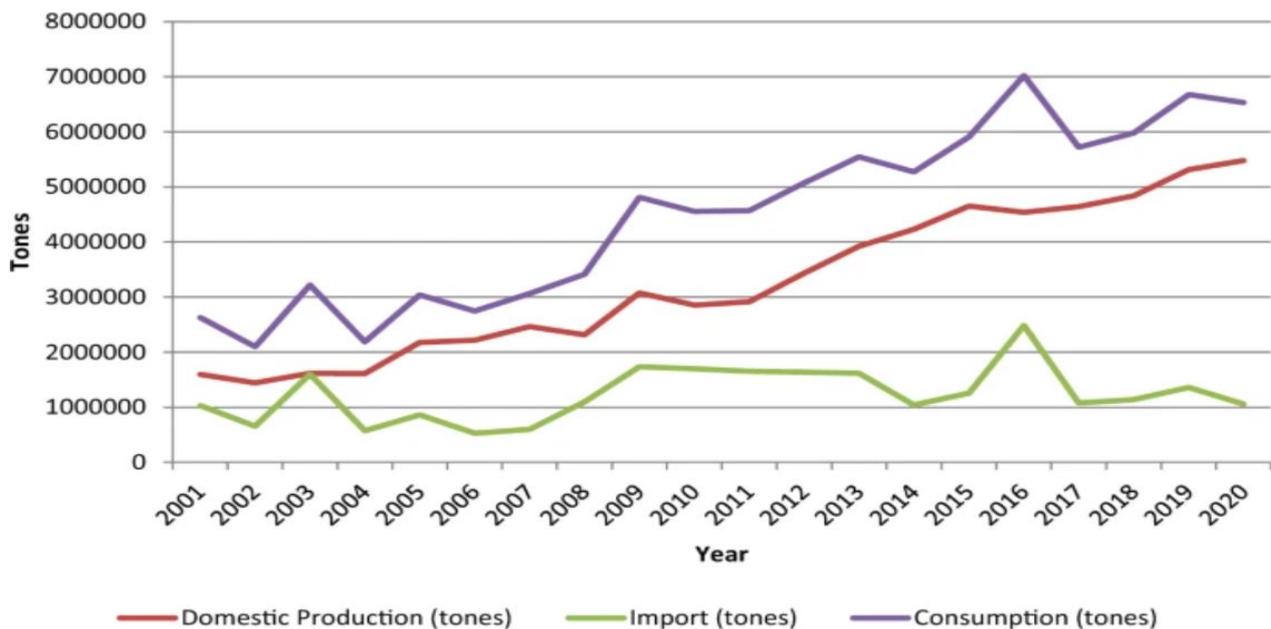
## FRUMENTO

Si prevede che la produzione di grano dell'Etiopia diminuirà del 5% nella stagione 2023/24 a causa del clima secco, con un conseguente raccolto stimato di 5,8 milioni di tonnellate

L'Etiopia è uno dei maggiori paesi produttori di grano dell'Africa sub-sahariana. Il grano viene coltivato su una superficie totale di 1,8 milioni di ettari all'anno, con una produzione totale stimata tra 5 e 6 milioni di tonnellate .

Tuttavia, esiste un'enorme varianza tra domanda e offerta di grano dovuta alla rapida crescita della popolazione, ai cambiamenti nelle preferenze alimentari per i prodotti a valore aggiunto, ai cambiamenti demografici della popolazione rurale-urbana, ai cambiamenti climatici, all'aumento dei prezzi alimentari a causa della pandemia di COVID-19 e alla crisi nazionale e conflitti globali. Per controbilanciare il crescente divario tra domanda e offerta, l'Etiopia spende più di 700 milioni di dollari all'anno per importare frumento grano.

Allo stesso modo, le iniziative di irrigazione del grano recentemente lanciate in Etiopia richiedono anche una profonda comprensione delle condizioni climatiche del paese che governano il modello e la distribuzione delle precipitazioni. Inoltre, è anche importante comprendere le dinamiche di malattie e parassiti, come le invasioni di locuste, e fare previsioni accurate sulla frequenza della devastante siccità che si manifesta a seguito dei cambiamenti nelle variabili climatiche.



Negli ultimi due anni, la Repubblica Federale Democratica dell'Etiopia, attraverso il Ministero dell'Agricoltura (MoA), ha intrapreso prove su campi di grano irrigati in pianura per convalidare e generare prove del concetto di fattibilità della produzione di grano irrigato lungo il bacino del fiume. Prima dell'inizio di questo esperimento storico, il grano non era mai stato coltivato nelle pianure dell'Etiopia, nonostante l'enorme distesa di terra coltivabile.

Sono state condotte prove sul campo in più località per selezionare e identificare le varietà di grano sviluppate localmente per la produzione di grano irrigato. Questo è stato uno dei fattori fondamentali di successo dell'iniziativa. Oltre ad assumersi varie altre responsabilità di ricerca e sviluppo agricolo, l'Istituto etiopico di ricerca agricola (EIAR) e i Centri regionali di ricerca agricola (RARI) hanno ricevuto il mandato di intraprendere prove sul campo in più località sulle pratiche agronomiche .

<https://link.springer.com/article/10.1007/s10668-023-03961-z#:~:text=Ethiopia%20is%20one%20of%20the%20largest%20wheat%2Dproducing%20countries%20in,5%20and%206%20million%20tons.>

## LA RICERCA SCIENTIFICA

Nel 2022 in Etiopia ci sono 83 università , 42 università pubbliche e più di 35 istituti di istruzione superiore.

Attualmente l'EIAR comprende 20 centri e siti di ricerca situati in varie zone agroecologiche. I centri di ricerca hanno il mandato di coordinare i diversi prodotti nazionali. L' Istituto Etiopico di Ricerca Agricola (EIAR) è un istituto di ricerca per gli studi agricoli in Etiopia si è evoluto attraverso diverse fasi sin dal suo avvio alla fine degli anni '40, in seguito alla fondazione della scuola agricola e tecnica di Ambo e Gimma . Fino alla metà degli anni '60 l'Imperial College of Agricultural and Mechanical Arts, ora Università di Haramaya , con la sua stazione di esperimenti agricoli a Bishoftu , ora Debre-Zeit Agricultural Research Center (DZARC), era il principale ente di ricerca. La creazione dell'allora Istituto di ricerca agricola (IAR) nel 1966 vide il primo sistema di ricerca agricola coordinato a livello nazionale in Etiopia .

L'EIAR è un istituto federale di ricerca agricola. L'EIAR è responsabile della gestione dei centri di ricerca federali , mentre gli istituti di ricerca regionali sono amministrati dai governi regionali . Oltre a condurre ricerche nei suoi centri federali, l'EIAR ha la responsabilità di fornire il coordinamento generale della ricerca agricola a livello nazionale e di consigliare il governo sulla formulazione della politica di ricerca agricola.

Attualmente l'EIAR comprende 20 centri e siti di ricerca situati in varie zone agroecologiche. I centri di ricerca hanno il mandato di coordinare i diversi prodotti nazionali. Alcuni centri e siti di ricerca hanno uno o più sottocentri e siti di test, ad esempio il Centro di ricerca sugli oli essenziali (EORC).

## OBBIETTIVI

- Ricerca e sviluppo di nuove tecnologie agricole.
- Divulgazione delle nuove tecnologie
- Coordinamento della ricerca agricola nazionale
- Rafforzamento delle capacità di agricoltori, dei responsabili della divulgazione agricola

# L'Università di Haramaya ha promosso nel Novembre 2024 l'innovazione agricola con la “giornata sul campo”

L'evento, tenutosi in alcune woreda della zona di East Hararghe, ha riunito agricoltori, parti interessate e ricercatori per discutere e condividere spunti sull'innovazione agricola e sulle soluzioni ai problemi.

Il dott. Yisihak Yusuf, vicepresidente della ricerca e dell'impegno della comunità, ha sottolineato l'impegno dell'Università nell'affrontare le sfide agricole della regione. "Siamo concentrati sullo sviluppo e l'impiego di varietà di colture resistenti al clima che possano resistere alla siccità e alle malattie", ha affermato. "Conducendo ricerche nei nostri centri, nelle stazioni di formazione e direttamente nei campi degli agricoltori, stiamo lavorando per migliorare le rese delle colture e garantire la sicurezza alimentare".

La giornata sul campo ha offerto una piattaforma per lo scambio di conoscenze e lo sviluppo di capacità. Ricercatori e addetti all'estensione hanno condiviso approfondimenti sulle ultime tecnologie agricole, tra cui varietà di semi migliorate, tecniche di irrigazione efficienti e strategie di gestione integrata dei parassiti. Gli agricoltori hanno avuto l'opportunità di imparare dagli esperti e condividere le loro esperienze con i colleghi agricoltori.



Gli amministratori locali, tra cui la Sig.ra Sozit Mohammad e il Sig. Ergamo Usmano, hanno espresso il loro apprezzamento per i contributi della Haramaya University alla comunità. Hanno sottolineato l'importanza della collaborazione tra l'Università, le agenzie governative e gli agricoltori nell'affrontare le sfide agricole.

Gli agricoltori che hanno partecipato alla giornata sul campo sono rimasti colpiti dalle applicazioni pratiche della ricerca dell'Università. Hanno condiviso storie di rese aumentate, qualità del raccolto migliorata e minore dipendenza dagli input chimici.



## ORTICOLTURA

Il 4 Agosto - 2024 L'Ethiopian Horticulture Producer Exporters Association (EHPEA) è stata insignita del Gold Level Industrial Higher Honor Award, riconoscendo i suoi eccezionali contributi all'industria orticola del paese. Questo premio evidenzia gli sforzi del Governo per migliorare la sicurezza alimentare su tutti i fronti

L'Etiopia ha lanciato ufficialmente il COMESA EAC Horticulture Accelerator Ethiopia National Chapter, segnando un significativo passo avanti nel miglioramento del settore dell'orticoltura del paese, in particolare di patate, cipolle e avocado.

*"Questa iniziativa è un passo cruciale verso la realizzazione del potenziale non sfruttato del nostro settore orticolo. Concentrandoci su colture chiave come patate, cipolle e avocado, miriamo ad aumentare la produttività e l'accesso al mercato",* ha dichiarato un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura durante l'evento di lancio.

<https://ehpea.org/the-comesa-eac-horticulture-accelerator-ethiopia-national-chapter-has-officially-been-launched/>

## SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 20/100

La nomina del Primo Ministro Abiy Ahmed nel 2018 ha dato il via a un periodo di transizione in Etiopia. Abiy si è impegnato a riformare lo stato autoritario dell'Etiopia e ha tenuto elezioni e implementato alcune politiche di liberalizzazione. Tuttavia, l'Etiopia rimane afflitta da conflitti interni e violenza intercomunitaria, abusi da parte delle forze di sicurezza e violazioni del giusto processo sono comuni e molte leggi restrittive rimangono in vigore. I combattimenti nelle regioni di Amhara, Oromia e Tigray negli ultimi anni hanno causato un diffuso sfollamento e sono emerse accuse credibili di crimini atroci.

Il presidente è il capo dello Stato ed è eletto indirettamente per un mandato di sei anni da entrambe le camere del Parlamento. Sahle-Work Zewde, una diplomatica, è diventata la prima presidente donna del paese nell'ottobre 2018. Il primo ministro è il capo del governo e viene scelto dal partito più grande in Parlamento dopo le elezioni o in caso di dimissioni. Abiy Ahmed ha prestato giuramento per un nuovo mandato quinquennale come primo ministro nell'ottobre 2021. I membri dei partiti di opposizione hanno continuato a subire restrizioni di assembramento, molestie e arresti. La corruzione e la distribuzione ineguale delle risorse sono problemi significativi che hanno contribuito ai disordini civili. Tuttavia, il Prosperity Party ha accusato i dipendenti pubblici o i politici dell'opposizione di corruzione

come arma politica per punire il dissenso. La piccola corruzione e le tangenti, che spesso coinvolgono funzionari locali e polizia, sono diffuse. La corruzione all'interno del sistema giudiziario rimane una sfida significativa e i giudici sorpresi ad accettare tangenti vengono raramente puniti. I giornalisti in Etiopia sono limitati da preoccupazioni per la sicurezza che limitano la loro capacità di lavorare e viaggiare, dalla pressione del governo, dall'arresto e dalla minaccia di espulsione. I giornalisti e gli organi di stampa internazionali ed etiopi spesso subiscono pressioni governative per la loro copertura del conflitto interno e di altre dinamiche politiche. La costituzione etiopica garantisce la libertà religiosa e diversi gruppi di fede hanno convissuto nel paese per secoli. Tuttavia, la religione è diventata sempre più un fattore divisivo nella politica etiopica e i conflitti locali hanno caratterizzato la violenza lungo linee religiose. La libertà accademica resta limitata in Etiopia, sebbene gli accademici siano diventati più espliciti su questioni politiche ed economiche in lezioni, conferenze, colonne sui media e online dalla revoca dello stato di emergenza del 2018. Tuttavia, l'autocensura resta comune nel contesto di conflitti e tensioni politiche in corso. Nell'agosto 2023, Addis Abeba ha dichiarato uno stato di emergenza di sei mesi ad Amhara a seguito di scontri tra le forze governative e i militanti di Fano. Le autorità possono vietare gli assembramenti e imporre coprifuoco durante lo stato di emergenza. Le forze di sicurezza hanno mantenuto un'influenza significativa sul processo giudiziario, specialmente nei casi contro i leader dell'opposizione e altri avversari politici. I giudici che tentano di esercitare l'indipendenza rischiano l'arresto. I tribunali rimangono complici nel garantire l'impunità alle forze di sicurezza, specialmente in relazione al trattamento dei prigionieri politici. Mentre la costituzione stabilisce la libertà di movimento, i conflitti locali impediscono alle persone di viaggiare liberamente. La maggior parte degli etiopi si sente più al sicuro nella propria regione d'origine che altrove. La distruzione intenzionale di infrastrutture come strade e ponti da parte di attori armati ha anche minato i movimenti civili e umanitari.

Le persone LGBT+ non hanno libertà sociali e non si identificano pubblicamente per paura di ritorsioni violente. Un rapporto ICHREE di settembre ha rilevato un aumento dei discorsi d'odio diretti alle persone LGBT+, anche da parte di politici del governo e dell'opposizione.

## **SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA**

L'Etiopia è uno dei pochi paesi in Africa che non ha apportato cambiamenti significativi alla sua politica fondiaria di base dalla radicale riforma agraria del 1975; eccezioni a ciò sono state occasionali ridistribuzioni di terreni per accogliere la popolazione in crescita e, in alcuni casi (come la ridistribuzione della regione di Amhara del 1996), per ridistribuire la terra che il governo ritiene sia stata ingiustamente acquisita da ex quadri governativi. Le ragioni alla base della mancanza di interesse del governo nei regimi di proprietà alternativi non sono che la politica attuale serva essenzialmente gli interessi dello sviluppo agricolo meglio delle sue alternative. Né perché non ci sono critici che sostengono che l'attuale sistema di proprietà terriera nel paese sia significativamente al di sotto del soddisfacimento di alcuni dei principi di base della proprietà terriera delineati sopra. Infatti, molti ricercatori hanno sollevato una serie di questioni riguardanti la politica fondiaria dal 1975 in merito all'effetto deleterio che ha avuto e alle potenziali conseguenze future disastrose per la popolazione agricola del paese se non viene riformata urgentemente (Dessalegn, 1984).

È generalmente riconosciuto che il sistema di proprietà terriera in Etiopia prima del 1975 era uno dei più complessi al mondo e non era stato studiato a fondo (Cohen e Weintraub, 1975; Gilkes, 1975; Dessalegn, 1984; Dejene, 1999). La diversità geografica, etnica e culturale del paese e il suo background storico sono stati menzionati tra quei fattori che avevano prodotto forme di utilizzo e proprietà della terra molto varie. La natura complessa del sistema è stata anche notata come un ruolo importante nell'ostacolare qualsiasi serio progresso verso una riforma significativa. Queste difficoltà potrebbero anche aver portato a una varietà di classificazioni e approcci utilizzati per descrivere l'allora

sistema di proprietà terriera. In Etiopia, le designazioni di proprietà terriera hanno storicamente indicato i diversi modi di possedere e gestire la terra. Ecco il significato dei principali termini:

1. **Rist** (parentela): Indica un sistema tradizionale di proprietà fondiaria basato sulla discendenza familiare. La terra veniva ereditata e distribuita all'interno della famiglia estesa.
2. **Comunale**: Le terre comuni erano gestite dalle comunità, spesso utilizzate per il pascolo o altre attività collettive. La comunità locale controllava l'accesso e l'uso della terra.
3. **Diessa** (villaggio): Questo sistema riguarda la terra posseduta e gestita a livello di villaggio. La comunità locale aveva diritti di gestione collettiva, soprattutto per terreni agricoli e pascoli.
4. **Privata**: Si riferisce alla proprietà individuale della terra, generalmente posseduta e gestita da singoli proprietari, anche se questa era meno comune prima delle riforme agrarie del XX secolo.
5. **Statale**: Si tratta della terra di proprietà del governo. Durante i periodi di governo socialista, la terra fu nazionalizzata, e il governo divenne il principale proprietario.
6. **Ecclesiastica**: La terra appartenente a istituzioni religiose, come la Chiesa Ortodossa Etiope, che storicamente possedeva vaste estensioni di terreno in tutto il paese, utilizzate per scopi religiosi o economici.

Dalla riforma agraria del 1975, il diritto di possedere terreni è attribuito allo Stato. Gli agricoltori accedono ai terreni tramite associazioni contadine istituite dallo Stato. Gli agricoltori hanno diritti di usufrutto a tempo indeterminato (il diritto di usare la proprietà di un altro) sui terreni nelle associazioni contadine in cui risiedono, ma soggetti alla prova di residenza fisica permanente e alla capacità di coltivare in modo continuativo e di soddisfare le tasse e gli obblighi amministrativi. Questi diritti di utilizzo sono ereditari.

La pratica comune era quella di assegnare la terra in base al numero di membri della famiglia (Dessalegn, 1984; vari casi di studio in Dessalegn, 1994; Yigremew, 1997; Haile-Gabriel, 2000). Altri fattori come la qualità della terra, le dimensioni della forza lavoro familiare e la proprietà di beni agricoli, che hanno un'influenza sostanziale sulla capacità di utilizzare la terra, non hanno la stessa importanza delle dimensioni della famiglia. Quindi, ci sono agricoltori che detengono la stessa dimensione di terra per famiglia, ma con una variazione significativa nell'intensità dei fattori, come terra per manodopera adulta, terra per buoi e terra per capitale circolante. Man mano che sorgono nuovi richiedenti di terra, queste associazioni devono continuamente soddisfare le nuove richieste di terra. Tuttavia, la loro capacità di soddisfare la crescente domanda di terra, in particolare la loro capacità di bilanciare altri fattori a livello di azienda agricola, è stata limitata (Tesfaye e Bedassa, 2002).

In Etiopia, **tutta la terra è di proprietà dello Stato**. Questo sistema è stato introdotto dopo la rivoluzione del 1974, che portò alla caduta del regime imperiale e all'abolizione della proprietà privata della terra. La riforma agraria del governo socialista, stabilita dal Derg, nazionalizzò tutta la terra, dichiarandola proprietà pubblica e distribuendola in uso agli agricoltori. Questa politica continua ancora oggi.

Attualmente, la **Costituzione etiope del 1995** conferma che la terra è una proprietà collettiva del popolo etiope e dello Stato, quindi non può essere venduta o scambiata privatamente. Tuttavia, gli individui e le organizzazioni possono ottenere **diritti d'uso** della terra, ma non la proprietà. Gli agricoltori ricevono diritti d'uso a lungo termine per le terre agricole, mentre le imprese e le industrie possono ottenere concessioni in affitto per un determinato periodo di tempo. Questo sistema ha generato discussioni su come la proprietà della terra possa influenzare lo sviluppo economico, gli

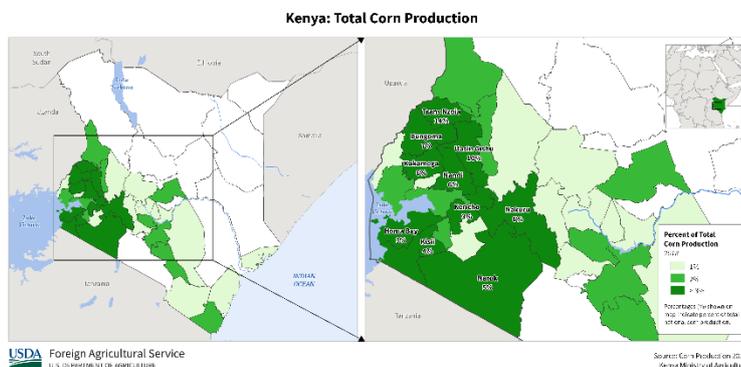
investimenti e la sicurezza alimentare nel Paese, poiché la mancanza di piena proprietà può limitare la capacità degli agricoltori di utilizzare la terra come garanzia per i prestiti.

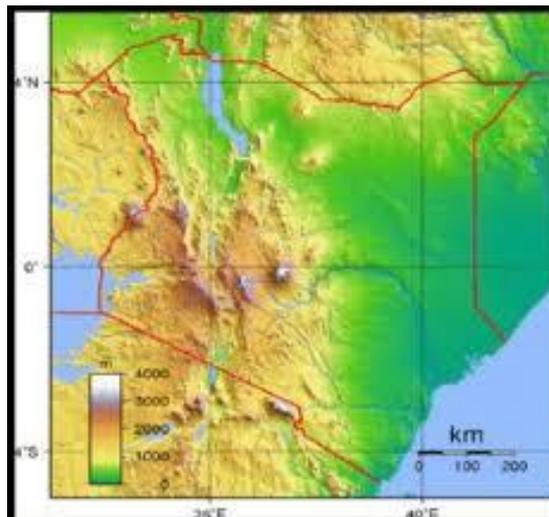
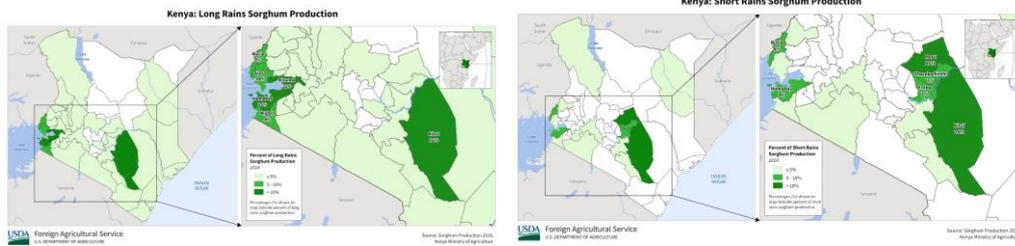
EHPEA

Fresh Produce Magazine

<https://www.fao.org/4/y5026e/y5026e08.htm#:~:text=Since%20the%201975%20land%20reform,through%20state%2Dmandated%20peasant%20associations.>

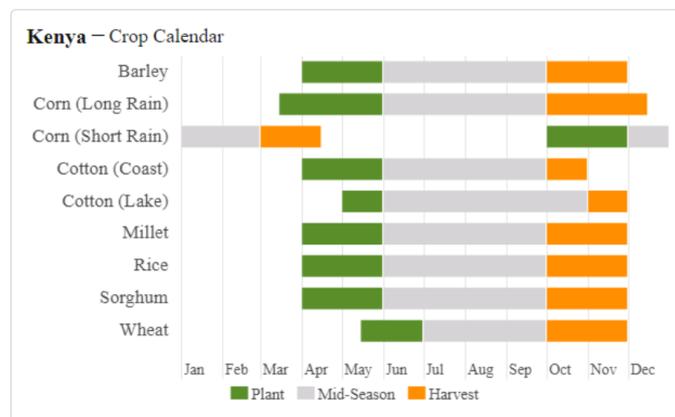
<b>KENIA</b>	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	2.151.000	3.492.000	1,6
MIGLIO	110.000	103.000	0,9
ORZO	15.000	51.000	3,5
RISO	42.000	192.000	4,6
SORGO	218.000	216.000	1
FRUMENTO	136.000	319.000	2,4
SOIA	2.000	2.000	1
GIRASOLE	6.000	6.000	1





Superficie totale Km <sup>2</sup>	582.650
Superficie agricola ettari	27.710.000
Popolazione	54.027.000
Densità popolazione abitanti/km <sup>2</sup>	94

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".



**PIL (anno 2022)**  
**PIL pro-capite (anno 2022)**

**113,4 MILIARDI USD**  
**2.099 USD**

## KENYA

### CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2023/24 MARKETING YEAR (October/September)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
<b>2023/24 Domestic availability (000 tonnes)</b>	<b>310</b>	<b>163</b>	<b>4 424</b>	<b>4 682</b>
2023 production	310	163	4 084	4 557
Expected stock drawdown	-	-	340	125
<b>2023/24 Utilization (000 tonnes)</b>	<b>2 010</b>	<b>1 128</b>	<b>5 834</b>	<b>8 757</b>
Food use	1 560	839	5 075	7 474
Non-food use	430	93	759	1 282
Exports	-	1	-	1
Expected stock buildup	20	195	-	-
<b>2023/24 Import requirements (000 tonnes)</b>	<b>1 700</b>	<b>966</b>	<b>1 410</b>	<b>4 076</b>
<b>Per caput consumption (kg/year)</b>	<b>28</b>	<b>15</b>	<b>92</b>	<b>136</b>
<b>2023/24 Comparison with the previous year and the recent average</b>				
<b>Production (000 tonnes)</b>				
Previous year's production	271	134	3 471	3 876
Previous five years' average production	325	110	3 951	4 386
<b>2023 production compared to average (%)</b>	<b>96</b>	<b>148</b>	<b>103</b>	<b>104</b>
<b>Import requirements (000 tonnes)</b>				
Previous year's imports	1 700	727	2 170	4 597
Previous five years' average imports	1 608	684	1 558	3 850
<b>2023/24 Import requirements compared to average (%)</b>	<b>106</b>	<b>141</b>	<b>91</b>	<b>106</b>

Note: Rice marketing year January/December of second year shown.

#### Additional information

Population mid-2023 (000s): 55 101

### 1. Disponibilità domestica 2023/2024:

- La produzione totale stimata per il 2023 è di 4.557.000 tonnellate, principalmente dominata dai grani grossi (4.084.000 tonnellate).
- Le scorte previste per l'anno sono molto basse (125.000 tonnellate), la maggior parte delle quali è nei grani grossi (340.000 tonnellate).

### 2. Utilizzo previsto per il 2023/2024:

- Il consumo alimentare totale è stimato a 7.474.000 tonnellate, con i grani grossi che rappresentano la quota maggiore (5.075.000 tonnellate), seguiti dal frumento e dal riso.
- Il consumo non alimentare (1.282.000 tonnellate) è anch'esso significativo, soprattutto nei grani grossi.
- Le esportazioni sono minime, mentre è prevista un'accumulazione di scorte solo per il riso (195.000 tonnellate).

### 3. Esigenze di importazione:

- Il Kenya dovrà importare circa 4.075.000 tonnellate di cereali nel 2023/2024. Le importazioni maggiori saranno di frumento (1.700.000 tonnellate) e grani grossi (1.410.000 tonnellate).

#### 4. Confronto con l'anno precedente e media quinquennale:

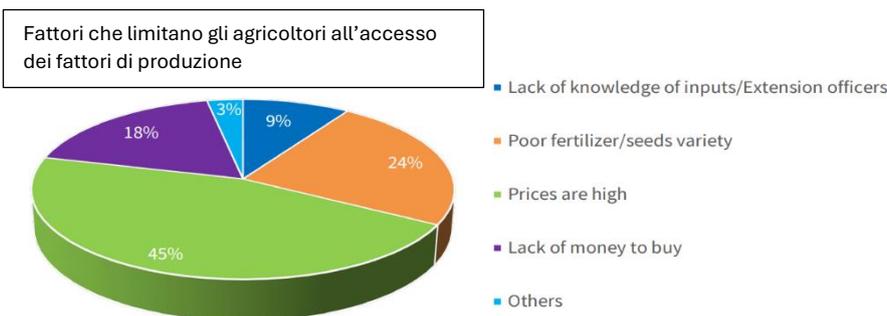
- La produzione di frumento nel 2023 (310.000 tonnellate) è leggermente inferiore alla media degli ultimi cinque anni (-5%), mentre la produzione di riso è aumentata del 48%.
- In generale, la produzione del 2023 è del 4% superiore alla media quinquennale.

#### 5. Importazioni rispetto alla media:

- Le importazioni di cereali nel 2023/2024 sono previste superiori del 6% rispetto alla media degli ultimi cinque anni.
- Le esigenze di importazione del riso sono cresciute significativamente (+41%) rispetto alla media, mentre quelle dei grani grossi sono diminuite (-9%).

Questi dati riflettono la dipendenza del Kenya dalle importazioni per soddisfare la domanda interna, soprattutto per quanto riguarda il frumento e il riso.

Il settore agricolo è la spina dorsale del Kenia e contribuisce al 25% del PIL. Il 20% del territorio del Kenia è adatto all'agricoltura ed ancora non ha raggiunto livelli ottimali di produttività per cui sussistono ampi spazi di manovra per un miglioramento. La contea di Embu, negli altopiani del Kenya, uno dei principali panieri alimentari del paese, dipende fortemente dal settore agricolo sia come principale fonte di cibo e nutrizione che come spina dorsale dell'economia. La maggior parte della popolazione (70%) trae il proprio sostentamento dalla produzione agricola e dall'allevamento del bestiame, tra cui mais, bovini da latte, banane e fagioli. Negli ultimi anni il settore agricolo ha subito una decelerazione a seguito dei cambiamenti climatici. Sensibile è stata la riduzione delle produzioni di mais, grano, caffè e tè. La guerra in Ucraina ha inizialmente avuto un impatto negativo sui prezzi del grano a livello globale, ma i prezzi hanno iniziato a scendere dopo la revoca del blocco sulle esportazioni di grano dall'Ucraina.



L'uso di input agricoli che incorporano tecnologie moderne come sementi migliorate, fertilizzanti inorganici, prodotti chimici per l'agricoltura, attrezzi agricoli e irrigazione ha il potenziale per aumentare il livello di produzione e ridurre l'insicurezza alimentare per le

masse il cui pilastro è agricoltura. Nonostante gli enormi vantaggi potenziali associati all'utilizzo ottimale dei fattori di produzione agricoli, l'accesso ai fattori di produzione è fuori dalla portata della maggior parte degli agricoltori.

Il Kenia lavora a fianco di Feed the Future che è una iniziativa del governo statunitense contro la fame e la sicurezza alimentare, lavorando fianco a fianco con i paesi partner per sviluppare i loro settori

agricoli e spezzare il circolo vizioso della povertà e della fame. Nell'ambito dell'iniziativa Feed the Future, USAID (*United States Agency for International Development*) riunisce i partner per affrontare le cause profonde della fame e della povertà. "Lavoriamo per migliorare la sicurezza alimentare e aumentare i redditi attraverso il miglioramento della competitività e della diversità dei sistemi di mercato agricolo e dei mezzi di sussistenza". L'iniziativa si concentra su quattro principali catene del valore: latte, bestiame, orticoltura e alimenti di base. Gli agricoltori vengono collegati ai mercati e alle moderne pratiche agricole, cercando di migliorare la qualità e l'offerta dei fattori di produzione agricoli, e di favorire l'accesso ai finanziamenti, promuovendo anche soluzioni per il settore privato. L'USAID lavora inoltre per contrastare i cambiamenti climatici e offrire soluzioni ai problemi derivanti dalla siccità o dalle inondazioni. L'USAID mira a creare un ambiente imprenditoriale favorevole in tutte le fasi della catena del valore attraverso un maggiore accesso ai finanziamenti per gli agricoltori e le imprese agricole, aumentando gli investimenti del settore privato e attraverso dialoghi politici a livello nazionale e di regione interna. L'obiettivo è creare un sistema di mercato agricolo più competitivo, vivace e inclusivo, in particolare per le donne e i giovani. Importante è dunque sostenere nuove idee che migliorano la produttività e i redditi dei piccoli agricoltori. Importante è consentire l'accesso ai finanziamenti per agricoltori, imprenditori e imprese.

## ULTIME NOTIZIE

I dati dell'Ufficio nazionale di statistica del Kenya (KNBS) indicano che le importazioni di grano dalla Russia sono state quelle in più rapida crescita tra i principali mercati di origine globali del Kenya, registrando un aumento del 396,56% nel 2024 rispetto all'anno precedente. Secondo il rapporto, questo volume di grano e altri prodotti importati dalla Russia nella prima metà dell'anno è stato trainato dalla crescente domanda di prodotti alimentari a base di grano. Questa impennata è in gran parte attribuita alla crescente dipendenza del Kenya dal grano russo, poiché la produzione locale fatica a soddisfare le crescenti esigenze di consumo del Paese. Il Kenya dipende da tempo dalle importazioni di grano per integrare la produzione locale, che è costantemente inferiore alla domanda interna. Con un consumo annuo di oltre 2,2 milioni di tonnellate di grano e una produzione locale che fornisce solo il 15% circa di questa domanda, il paese fa molto affidamento sulle importazioni da fornitori globali. La Russia è diventata il fornitore di grano preferito del Kenya. Anche le importazioni dall'Ucraina hanno evidenziato un significativo aumento.

## .IL MAIS



La coltivazione del mais è una delle attività agricole più importanti in Kenya e contribuisce in modo significativo alla sicurezza alimentare e all'economia nazionale.

I più importanti mais coltivati comprendono; i mais ibridi (H624-H614-H512), i mais selezionati localmente ad impollinazione libera (MH18 e PH4), i mais adatti

ad essere seminati alle alte quote (Longe 5, H614 e H621), i mais ad alto contenuto proteico (Mwaiwathu, Makueni e KDV4)

<https://www.greenlife.co.ke/expert-guide-to-maize-farming-in-kenya/>

<https://kenyaseed.com/>

Nel 2024 Il Kenya prevede un aumento di 2 milioni di tonnellate di mais, il governo assicura un sostegno continuo agli agricoltori. Il Kenya ha come obiettivo di raggiungere nel breve tempo i 6 milioni di tonnellate di mais

Parlando durante la sua visita a varie aziende agricole di mais, Karanja, Segretario del Gabinetto per l'Agricoltura e lo Sviluppo del Bestiame, ha sottolineato l'impatto delle buone piogge e della fornitura di fertilizzanti sovvenzionati, che hanno permesso agli agricoltori di espandere la loro superficie coltivata.

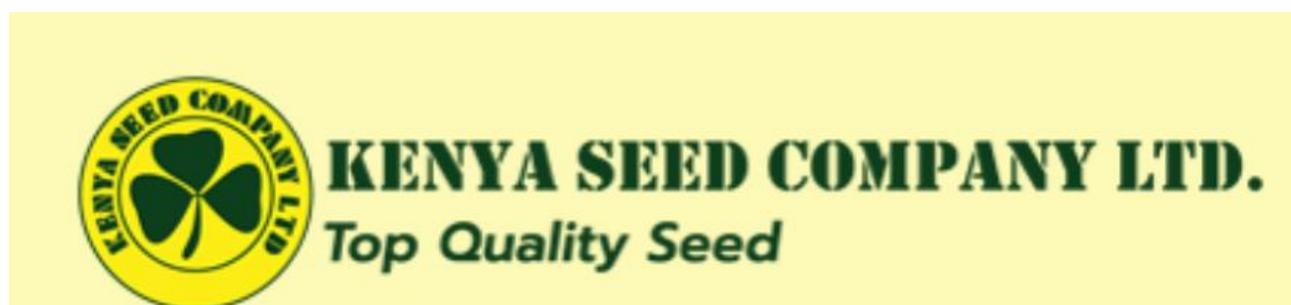
*"Siamo molto entusiasti del raccolto eccezionale previsto perché questo garantirà al paese cibo adeguato",* ha detto.

*"La scorsa stagione, la produzione di mais ha oscillato tra i 40 e i 60 milioni di sacchi, ma il raccolto di quest'anno è più promettente."* ( un sacco di mais in Kenya pesa 90 Kg)

Il CS dell'Agricoltura ha ispezionato quattro aziende agricole gestite dalla Agricultural Development Corporation (ADC) e dalla Kenya Seed Company (KSC) nella regione.

Ha elogiato la collaborazione tra ADC, KSC e altre parti interessate nel settore agricolo, che ha affermato essere stata fondamentale nel fornire agli agricoltori il supporto necessario per aumentare la produzione.

Karanja ha assicurato che il governo continuerà a rafforzare e sostenere tutti i programmi volti a sostenere gli agricoltori. Ha sottolineato che verrà fornito ulteriore supporto a KSC e ADC per garantire che adempiano efficacemente ai loro mandati.



## **Varietà di mais delle Highland**

Queste varietà crescono bene in aree ad alta piovosità con terreni buoni e ben drenati dove la distribuzione delle precipitazioni dura circa 150-180 giorni e non meno di 800 mm nella stagione.

Contact Us		YIELD (90kg bags/		SPECIAL ATTRIBUTES
VARIETY	ALTITUDE	MATURITY	acre	
H614D	1500-2800	160-210 days	38 bags	<ul style="list-style-type: none"> <li>Highlands variety</li> <li>Sweet tasting variety</li> <li>Has good density</li> <li>Has long storage period</li> <li>Semi flint</li> <li>Resistant to GLS and Blight</li> </ul>
H628	1500-2800	150-180 days	46 bags	<ul style="list-style-type: none"> <li>Highland variety</li> <li>Has heavy white grains</li> <li>High yield, resistant to blight and GLS flint</li> </ul>
H629	1500-2800	160-210 days	48 bags	<ul style="list-style-type: none"> <li>Resistant to lodging</li> <li>Has good husk cover</li> <li>Good storage quality</li> <li>Semi flint</li> <li>Resistant to GLS and ear rot.</li> </ul>

H940L	1500-2800	160-190 days	50 bags	<ul style="list-style-type: none"> <li>High-yielder</li> <li>Good storage qualities</li> <li>Resistant to lodging, ear rot, rust, G.L.S, stem and leaf blight</li> <li>Good for silage</li> </ul>
H6210	1500-2800	160-210 days	50 bags	<ul style="list-style-type: none"> <li>Resistant to lodging, ear rot, rust, G.L.S, stem and leaf blight</li> <li>Semi flint</li> <li>Good husk cover</li> </ul>
H6213	1500-2800	160-210 days	52 bags	<ul style="list-style-type: none"> <li>High-yielder</li> <li>Excellent milling qualities</li> <li>Resistant to lodging, ear rot, rust, G.L.S, stem and leaf blight.</li> </ul>
H6218	1500-2800	160-210 days	56 bags	<ul style="list-style-type: none"> <li>Blight tolerant</li> <li>Good husk cover</li> <li>Intermediate to dent kernels</li> </ul>

Contact Us

## Transitional zone maize varieties

VARIETY	ALTITUDE	MATURITY	YIELD x90 KG/ACRE	ATTRIBUTES
H520	800-1700	120-150 days	34 bags	<ul style="list-style-type: none"> <li>Double cobbing variety</li> <li>Very sweet tasting</li> <li>Prolific semi dent</li> <li>GLS and MSV tolerant</li> </ul>
H624	800-1700	120 -130 days	34 bags	<ul style="list-style-type: none"> <li>Double combing variety</li> <li>Very sweet tasting</li> <li>Semi flint prolific good husk cover GLS resistant</li> </ul>
H6506	800-1700	110 -130 days	34 bags	<ul style="list-style-type: none"> <li>The hybrid is short and resistant to lodging.</li> <li>MLN Tolerant</li> <li>Large Grains</li> <li>GLS Tolerant</li> <li>Drought tolerant</li> </ul>

Contattaci

## VARIETÀ DI BASSA PIANURA (Ibridi Pwani)

Zone consigliate – Pianure calde e umide con un'altitudine compresa tra 0 e 1.250 m sul livello del mare con 400 mm di precipitazioni, aree aride e marginali con 200-500 mm di precipitazioni e un intervallo di altitudine tra 500 e 1.000 m sul livello del mare. Queste varietà si adattano al modello di pioggia bimodale con circa 650-800 mm per stagione. Aree: - Fascia costiera: Malindi, Mtwapa, Mombasa, costa meridionale e bacino dei laghi

VARIETÀ	ALTITUDINE	SCADENZA	RESA x90 KG/ACRO	ATTRIBUTI
pH1	1-1200	70 -100 giorni	20 sacchetti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Maturità precoce</li><li>• Varietà di pianura</li><li>• Resistente al calore</li><li>• Resistente alla siccità</li></ul>
pH4	1-1200	70 -100 giorni	24 sacchi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Varietà di pianura</li><li>• Resistente al calore</li><li>• Degustazione molto dolce</li></ul>

## Dry Land Maize Varieties

Recommended zones – arid and marginal areas with 200-500mm of rainfall and altitude range of 500-1000m above sea level. Recommended for early to medium transitional zones and lowlands. Also does well in lowland's of (west Pokot, Kerio Valley & Nyanza)

VARIETY	ALTITUDE	MATURITY	YIELD x90 KG/ACRE	ATTRIBUTES
DH01	800-1500	70 days	15 bags	<ul style="list-style-type: none"><li>• Early and stay green</li><li>• Tolerant to blight and rust</li></ul>
DH02	800-1500	70 -100 days	16 bags	<ul style="list-style-type: none"><li>• Suitable for arid and semi-arid areas</li><li>• Early tolerant to moisture stress and M.S.V</li></ul>
DH04	800-1500	75 -100 days	24 bags	<ul style="list-style-type: none"><li>• Short drought tolerance</li><li>• Good husk cover and stand-ability.</li></ul>
DH08(New)	800-1500	100 -120 days	28 bags	<ul style="list-style-type: none"><li>• Semi-dent</li><li>• Good stand ability</li><li>• Tolerant to ear rots</li></ul>
H532 (New)	800-1500	110 -130 days	30 bags	<ul style="list-style-type: none"><li>• Large Grains</li><li>• GLS Tolerant</li></ul>

 PIONEER. [WHO WE ARE](#) [AGRONOMY](#) [CONTACT US](#)



Il progetto TELA Maize è un partenariato pubblico-privato che sta lavorando per avviare la commercializzazione di varietà di mais transgeniche che proteggono dagli insetti e successivamente ibridi resistenti alla siccità. Obiettivo è migliorare la sicurezza alimentare nell'Africa sub-sahariana. La parola "TELA" deriva dalla parola latina TUTELA che significa "Protezione". Il progetto TELA Maize si

basa sui progressi compiuti da un decennio di eccellente lavoro di selezione nell'ambito del progetto Water Efficient Maize for Africa (WEMA).

Il progetto ha utilizzato sia il miglioramento genetico convenzionale che le biotecnologie. Attraverso il progetto WEMA sono state sviluppate, testate e rilasciate in Kenya 76 varietà di mais. Tra le varietà che già raggiungono gli agricoltori attraverso i fornitori di sementi locali figurano Bingwa (WE2107), PENDO (WE4140), TSAVO 4141 e TSAVO3106.

La resistenza agli insetti viene fornita dai batteri *Bacillus thuringiensis* (Bt). Bt è un batterio naturale che vive nel suolo, utilizzato da molto tempo per controllare gli insetti nocivi e non è dannoso per gli esseri umani, gli uccelli, gli animali e l'ambiente. Il gene della tolleranza alla siccità viene fornito dal batterio *Bacillus subtilis* (BS). Il mais DroughtGard™ è stato sviluppato attraverso l'espressione costitutiva della proteina B da shock da freddo (CSPB) del *Bacillus subtilis*, comunemente presente negli alimenti fermentati e CSPB ed ha una storia di utilizzo sicuro. Il gene della proteina B (CspB) aiuta la pianta a far fronte allo stress causato dalla scarsità d'acqua, consentendo al mais di concentrarsi sullo sviluppo della spiga. Questi geni sono stati scoperti dalla Monsanto, ora BAYER, e in una partnership tra attori pubblici e privati. La società ha fornito una licenza per la ricerca e sperimentazione, alle istituzioni nazionali di sette paesi africani: Kenya, Uganda, Tanzania, Mozambico, Nigeria, Etiopia e Sud Africa.

#### **INTRODUZIONE DEI MAIS BT IN KENIA**

In Kenya, la ricerca sul mais Bt (Evento MON 810) negli esperimenti in serra e in campo confinato (CFT) è iniziata nel 2001, guidata dal Kenya Agricultural Research Institute (KARI), ora KALRO. Le prove sono state condotte nei centri KARI di Nairobi (Biosafety Screen House livello II), Kiboko-CFT e Kitale-CFT fino al 2014. I siti di prova sul campo confinati a KALRO-Kiboko e Kitale sono stati scelti a causa dei climi secchi che sono ideali per i test in condizioni di siccità e piralide nello stocco ( *Chilo Partellus* e *Busiola fusca* ).





*Busiola fusca*



*Chilo partellus*

Al termine delle prove sul campo, nel giugno 2015 KALRO ha presentato all'NBA una richiesta di autorizzazione alla commercializzazione delle varietà di mais Bt in Kenya. La richiesta del mais Bt è stata oggetto di un'ampia partecipazione pubblica. È stato pubblicato su due quotidiani (Daily Nation e Standard), sul Kenya Gazette e sui siti web della NBA il 24 luglio 2015. Il 21 agosto 2015 si è tenuto anche a Nairobi un forum pubblico aperto a tutto il pubblico. Nei giorni di partecipazione pubblica, l'Autorità aveva ricevuto 15.096 commenti dal pubblico, di cui 14.956 (99,1%) erano favorevoli alla commercializzazione del mais Bt e 37 (0,2%) contrari mentre 103 (0,7%) erano incerti. Sulla base dei dati di sicurezza, dei dati socioeconomici e dei commenti del pubblico, nel gennaio 2016 il Consiglio della NBA ha approvato il rilascio del mais Bt.

Dopo l'approvazione dell'NBA, il mais Bt è stato sottoposto ad altri passaggi normativi da parte della National Environmental Management Authority (NEMA) e del Kenya Plant Health Inspectorate Service (KEPHIS) in collaborazione con il Seeds and Plant Varieties Act. . In linea con le raccomandazione del NEMA, le varie parti interessate come agricoltori, agronomi, giovani studenti universitari, politici, leader religiosi e altri importanti attori lungo la catena alimentare per la valorizzazione del mais, sono stati sensibilizzati sull'importanza dell'introduzione del mais Bt attraverso adeguate piattaforme di informazione e visite in campo.

I dati sono stati analizzati dal Kenya Plant Health Inspectorate Service (KEPHIS) e revisionati dal National Performance Trials Committee (NPTC) nel giugno 2021. A seguito della revisione da parte dell'NPTC, tre ibridi di mais Bt, WE3205B, WE1259B e WE5206 sono stati consigliati per la registrazione ai fini del rilascio commerciale per la coltivazione e l'uso in Kenya. I risultati delle prove hanno mostrato un'elevata efficacia del Bt-MON810 nella protezione completa contro la piralide, fornendo allo stesso tempo una protezione parziale ma significativa contro l'opportunistico Fall Armyworm (*Spodoptera frugiperda*)

Dopo aver completato con successo i TNP, il consiglio dell'Autorità nazionale per la biosicurezza, nella sua 42<sup>a</sup> riunione del consiglio tenutosi il 30 luglio 2021, ha concluso che il mais Bt è sicuro quanto le varietà convenzionali. Non vi sono dunque problemi di biosicurezza ed ha approvato la commercializzazione del mais Bt (MON 810) in Kenya. Ciò potrà gradualmente rendere il Kenya autosufficiente nella produzione di mais riducendo significativamente le importazioni di questo cereale.

Il divieto di lunga data di importazione e coltivazione dei mais OGM è stato finalmente revocato, segnando un momento storico nello sviluppo agro-biotecnologico del paese.

In Africa, almeno dieci paesi hanno approvato le colture OGM. Il Sud Africa autorizza la coltivazione del cotone, mais e soia OGM, la Nigeria, Etiopia, Kenya, Sudan, Swaziland e Malawi autorizzato il cotone, il fagiolo dall'occhio (Vigna unguiculata (L.) Walp. ).

Alcuni obiettivi della politica agraria Kenyota in tema di biotecnologia:

- Dare priorità, promuovere e coordinare la ricerca nelle biotecnologiche di base e applicate.
- Promuovere lo sviluppo industriale sostenibile per la produzione di prodotti derivati dalle biotecnologie.
- Creare quadri amministrativi e giuridici abilitanti per lo sviluppo e la commercializzazione delle biotecnologie.
- Sviluppare meccanismi per la fornitura di finanziamenti sostenibili per la ricerca biotecnologica e lo sviluppo di prodotti.
- Sostenere e facilitare lo sviluppo di capacità su tutti gli aspetti della biotecnologia, compresi l'accesso e la protezione della proprietà intellettuale, la biosicurezza e la bioetica.
- Sostenere lo sviluppo e il mantenimento delle risorse umane nella scienza, nell'innovazione e nella biotecnologia.
- Stimolare la collaborazione tra i settori pubblico, privato e le agenzie internazionali al fine di far avanzare la biotecnologia sia a livello locale che internazionale.
- Promuovere la comprensione da parte del pubblico dei potenziali benefici e affrontare le preoccupazioni ed i problemi espressi delle parti interessate sulla moderna biotecnologia.



<https://www.kalro.org/tela/>

<https://www.isaaa.org/kc/cropbiotechupdate/article/default.asp?ID=20477>

## **FRUMENTO**

La coltivazione del grano sta assumendo sempre più importanza, dopo il mais, in Kenya. Il consumo di prodotti alimentari a base di grano ha ormai superato quello di mais in tutto il paese. Il

Kenya deve ancora raggiungere l'autosufficienza produttiva, anzi il divario tra domanda e offerta si sta ampliando. Uno dei principali problemi nella produzione di grano sono le perdite post-raccolta, in particolare quando le condizioni sono umide durante il raccolto. Inoltre le malattie del grano pongono sfide serie e comportano gravi perdite. Anche il controllo delle infestanti è di grande importanza, poiché le erbe infestanti soffocano molto rapidamente la coltura soprattutto nelle prime fasi di sviluppo. Importante poi proteggere la pianta dagli attacchi parassitari. Un raccolto sano al momento giusto porterà prezzi più alti sul mercato, specialmente dove l'offerta è insufficiente.

Si stima che la produzione di grano nel 2023-24 aumenterà fino a 320.000 tonnellate, principalmente soprattutto per l'aumento della superficie coltivata. Nuovi agricoltori stanno coltivando terreni e piantando grano per trarre vantaggio dai prezzi elevati (fonte USDA).

## **SORGO**

La coltivazione del sorgo in Kenya viene attualmente praticata nelle aree semiaride delle regioni occidentali, orientali e costiere del Kenya. Il governo sostiene la coltivazione del sorgo perché è una coltura tradizionale di alto valore. È un raccolto di alto valore perché contiene minerali come vitamina B, potassio, fosforo, zinco e ferro.

Il sorgo è anche una ricca fonte di fibre e antiossidanti. L'industria della panificazione utilizza il sorgo per produrre pane azzimo e lievitato. Il pane azzimo è il pane preparato senza l'uso di un agente lievitante.

La comunità dell'Africa orientale iniziò a ricercare il sorgo all'inizio degli anni '50. Dopo la disgregazione della Comunità dell'Africa orientale, il Kenya continuò la ricerca nel 1970. Lo scopo principale dello studio era trovare modi in cui gli agricoltori potessero aumentare i raccolti e come produrre varietà resistenti alla siccità e alle malattie.

Inoltre, gli scienziati avevano il compito di sviluppare varietà con buone qualità di marketing, come il colore dei semi e la durabilità. Gli agricoltori preferiscono semi che possano durare a lungo perché riducono le perdite post-raccolto.

Le perdite post raccolta possono raggiungere il 30% di tutte le perdite alimentari Kenyote.

Gli scienziati hanno creato nuove varietà di semi utilizzando vari metodi di produzione. Uno di questi è l'allevamento convenzionale o le selezioni assistite da marcatori. Scienziati come DR CK Kamau hanno rilasciato varietà ibride che hanno contribuito ad aumentare i raccolti.

<https://safiorganics.co.ke/blog/sorghum-farming-guide-2023/#:~:text=Sorghum%20farming%20in%20Kenya%20is,phosphorus%2C%20zinc%2C%20and%20Oiron.>

## **MIGLIO**

La coltivazione del miglio in Kenya è un'importante attività agricola soprattutto nel Kenya occidentale.

Il miglio è molto adattabile a un'ampia gamma di condizioni ambientali e climatiche, prospera ad altitudini più elevate rispetto alla maggior parte degli altri cereali tropicali e tollera la salinità meglio della maggior parte dei cereali.

Cresce meglio in un ambiente con precipitazioni medie, circa 750-900 mm, un'escursione termica annuale di 15-28°C e in un terreno fertile, ben drenante, sabbioso-limoso con un pH compreso tra 5-8.

- P224 varietà a seme marrone, solitamente alta con pianta di altezza uniforme ed è tollerante all'allettamento e alle malattie. Ci vogliono 3-4 mesi per maturare.
- Katumani varietà a seme rosso, corto e resistente alla siccità. Ci vogliono 3 mesi per maturare
- U-15 , Gulu e Okahale nuove varietà che garantiscono rese più elevate, tolleranza alla siccità, e all' infestante striga.



## **UNIVERSITA'**

University of Nairobi (UoN)

Il Department of Land Resources and Management and Agricultural Technology (LARMAT), attraverso la formazione, la ricerca e il servizio alla comunità, mira a migliorare la gestione sostenibile delle risorse naturali e lo sviluppo di tecnologie adatte a mezzi di sussistenza sostenibili e a informare le politiche. È composto da due sezioni principali, Range management e pedologia.

La sezione di Range Management si impegna a produrre una massa critica di esperti con una buona comprensione degli ecosistemi dei pascoli e dei sistemi di produzione per proseguire la ricerca allo scopo di informare le decisioni e guidare la formulazione di politiche appropriate. La nostra formazione e ricerca enfatizzano la scienza della sostenibilità come base per informare gli interventi e gli adattamenti che conferiranno resilienza agli ecosistemi delle zone aride e ai mezzi di sostentamento, specialmente di fronte ai cambiamenti socio-culturali, economici e biofisici che sono esacerbati dal cambiamento climatico.

Dagli anni '80, l'Università di Nairobi è stata l'istituzione leader nella formazione e ricerca sulle zone aride nell'Africa subsahariana e ha continuato con il mandato di fornire leadership nella gestione delle risorse delle zone aride nella regione fino ad oggi. I nostri programmi di dottorato, master e laurea triennale sono deliberatamente progettati e regolarmente rivisti per rispondere alle mutevoli esigenze del settore, nonché alle sfide contemporanee man mano che si presentano. La sezione di Rangeland Management si impegna a produrre laureati olistici, futuri decisori politici e innovatori nell'ecosistema e nei mezzi di sostentamento delle zone aride.

<http://larmat.uonbi.ac.ke/basic-page/about-us>

Jomo Kenyatta University of Agriculture and Technology (JKUAT)

La Jomo Kenyatta University of Agriculture and Technology si trova a Juja, 36 chilometri a nord-est di Nairobi, lungo la Nairobi-Thika Highway. È stata fondata nel 1981 come Middle Level College (Jomo Kenyatta College of Agriculture and Technology (JKCAT)) dal governo del Kenya con la generosa assistenza del governo giapponese. I piani per l'istituzione del JKCAT sono iniziati nel 1977. All'inizio del 1978, il padre fondatore della nazione, Mzee Jomo Kenyatta, ha donato duecento ettari di terreno agricolo per l'istituzione del college. Il primo gruppo di studenti è stato ammesso il 4 maggio 1981. S.E. Daniel Arap Moi ha formalmente inaugurato il JKCAT il 17 marzo 1982. La prima cerimonia di laurea si è tenuta nell'aprile 1984 con i diplomi consegnati ai laureati in Ingegneria agraria, Tecnologia alimentare e Orticoltura.

<https://www.jkuat.ac.ke/about-us/>

### **SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 52/100**

Il Kenya tiene regolari elezioni multipartitiche. Tuttavia, la corruzione diffusa e la brutalità delle forze di sicurezza rimangono gravi problemi. I settori dei media e della società civile del paese sono vivaci, anche se giornalisti e difensori dei diritti umani rimangono vulnerabili a leggi restrittive e intimidazioni.

Il presidente e il vicepresidente, che possono ricoprire fino a due mandati quinquennali, vengono eletti direttamente a maggioranza e devono ottenere il 25 per cento dei voti in almeno metà delle 47 contee del Kenya.

I cittadini sono liberi di organizzarsi in partiti politici. I partiti keniani rappresentano una gamma di interessi ideologici, regionali ed etnici, ma sono notoriamente deboli e spesso vengono amalgamati in coalizioni progettate solo per competere alle elezioni. Ai sensi del Political Parties Act (PPA), i partiti che ricevono almeno il 5 per cento dei voti espressi in un'elezione nazionale sono ammissibili ai fondi pubblici. L'etnia rimane il principio organizzativo più saliente nella politica keniana e due gruppi etnici, i Kikuyu e i Kalenjin, hanno dominato la presidenza sin dall'indipendenza. La costituzione del 2010 intendeva ridurre il ruolo dell'etnia nelle elezioni e la devoluzione fiscale e politica, implementata nel 2013, ha contribuito a generare una maggiore competizione intraetnica a livello di contea. Tuttavia, la politicizzazione dell'etnia a livello nazionale ostacola ancora un'efficace rappresentanza di diversi segmenti della popolazione eterogenea del Kenya, limita la scelta degli elettori e impedisce dibattiti politici significativi.

La corruzione continua a tormentare i governi nazionali e delle contee in Kenya, e le istituzioni statali incaricate di combattere la corruzione sono state inefficaci. La Commissione per l'etica e l'anti-corruzione (EACC) non ha potere di accusa e non ha avuto molto successo nel perseguire i casi di corruzione. La debolezza dell'EACC è aggravata dalle carenze dell'Office of the Director of Public Prosecutions (ODPP) e all'interno della magistratura. Il Kenya ha uno dei panorami mediatici più vivaci dell'Africa, con giornalisti che lavorano attivamente per denunciare la corruzione e le malefatte del governo. Tuttavia, diverse leggi limitano la libertà di stampa. Il governo e le forze di sicurezza molestano regolarmente i giornalisti e tali incidenti vengono raramente indagati dalla polizia. La combinazione di leggi restrittive sulla libertà di stampa e il potenziale di molestie e violenza porta all'autocensura in alcuni casi. Le giornaliste in genere affrontano maggiori molestie e rischi di aggressione.

Il governo rispetta generalmente la garanzia costituzionale della libertà di religione. Tuttavia, le operazioni antiterrorismo contro il gruppo militante Shabaab con base in Somalia hanno lasciato i musulmani esposti alla violenza e all'intimidazione dello Stato. I militanti Shabaab hanno a volte preso di mira specificamente i cristiani in Kenya. La libertà accademica in Kenya è tradizionalmente solida. Tuttavia, le elezioni dell'unione studentesca hanno portato ad accuse di frode e proteste violente. La polizia ha anche arrestato e ha usato gas lacrimogeni contro studenti che protestavano, anche alla Multimedia University nell'ottobre 2023. Ci sono prove che le considerazioni etniche hanno influenzato le assunzioni universitarie, lasciando il personale di alcune istituzioni con significativi squilibri etnici. Sebbene le procedure giudiziarie siano inefficienti, la magistratura keniota è generalmente considerata indipendente e i tribunali lo hanno dimostrato attraverso una serie di sentenze di alto profilo negli ultimi anni.

La grave siccità e la carenza di cibo, aggravate dall'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo nel 2022, hanno esacerbato il violento conflitto nel nord e nell'est, con le ONG locali che chiedono una risposta governativa più forte per alleviare la fame e ridurre le pressioni che alimentano il conflitto. Nel febbraio 2023, le forze di sicurezza keniane hanno avviato un'operazione nella regione della Rift Valley per combattere il furto di bestiame e frenare la violenza. L'attività sessuale consensuale tra persone dello stesso sesso è criminalizzata, con una pena massima di 14 anni di carcere, sebbene la legge venga raramente applicata. Le persone LGBTQ+ subiscono discriminazioni, abusi e attacchi violenti.

Il Kenya ha stabilito diritti di proprietà e un solido settore privato; tuttavia, la criminalità organizzata continua a minacciare le legittime attività commerciali in Kenya. La corruzione politica e il favoritismo etnico influenzano anche il settore commerciale e aggravano gli squilibri esistenti nella ricchezza e nell'accesso alle opportunità economiche, compresi i lavori nel settore pubblico.

### **SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA**

Durante l'era coloniale, i coloni bianchi in Kenya godevano della proprietà assoluta della terra per un massimo di 999 anni. Questa struttura legale è stata ereditata e ha plasmato il sistema di proprietà terriera per molti anni. Tuttavia, nel 2010, il Kenya ha introdotto una nuova costituzione che ha cambiato tutto questo. La nuova costituzione ha apportato cambiamenti significativi alle normative sulla proprietà terriera. Uno degli emendamenti chiave è stata la riduzione della proprietà in locazione da 999 a 99 anni. Questa modifica mirava ad affrontare gli squilibri storici e a promuovere un'equa distribuzione della terra. Con il sistema di leasehold, individui o entità possono possedere terreni per un massimo di 99 anni. Questa proprietà è soggetta a rinnovo alla scadenza del termine di leasehold. La nuova costituzione stabilisce che solo i cittadini kenioti hanno il diritto di possedere terreni in piena proprietà, senza limitazioni di tempo. Questa disposizione mira a proteggere gli interessi della popolazione locale e a garantire una gestione sostenibile del territorio. Tuttavia, la stessa costituzione stabilisce che gli stranieri insieme ai cittadini kenioti possono possedere terreni in locazione, guidati dalle normative sulla proprietà in quella specifica località. A differenza del leasehold, la proprietà terriera freehold garantisce a individui o entità il diritto di possedere terreni in perpetuo. Ciò significa che non sono richiesti limiti di tempo o rinnovi di locazione. La proprietà terriera freehold è riservata esclusivamente ai cittadini kenioti. Questa disposizione assicura che la popolazione locale abbia il controllo a lungo termine sulla propria terra e promuove la sovranità nazionale.

Nel 2023, il diritto di proprietà terriera è regolato dalla **Costituzione del Kenya del 2010** e da varie leggi correlate, come il **Land Act**, il **Land Registration Act**, e il **Community Land Act**. Tuttavia, il contesto terriero in Kenya ha una lunga storia di dispute e problematiche legate alla proprietà.

### **Tipi di proprietà terriera in Kenya:**

1. **Proprietà privata:** Gli individui o le entità private possono possedere terreni, comprese aree agricole, e hanno il diritto di trasferirli, venderli o utilizzarli.
2. **Proprietà pubblica:** Questi sono terreni detenuti dallo Stato per scopi pubblici, come infrastrutture o riserve naturali.
3. **Proprietà comunitaria:** Le terre appartenenti a gruppi tradizionali o comunità specifiche, regolate dalla **Community Land Act** del 2016.

#### **Problemi chiave:**

- **Land tenure:** Il sistema di proprietà della terra può essere complicato da questioni storiche, come l'eredità coloniale e la concentrazione delle terre nelle mani di pochi.
- **Dispute terriere:** Conflitti sulle terre sono comuni, soprattutto nelle aree rurali, dove la mancanza di chiari titoli di proprietà può creare incertezze.
- **Accesso alle terre agricole:** Molti agricoltori, soprattutto piccoli proprietari, affrontano difficoltà nell'ottenere titoli chiari, e l'accesso al credito può essere limitato senza tali documenti.

Nonostante queste sfide, la Costituzione garantisce il diritto alla proprietà, e ci sono meccanismi legali per la registrazione delle terre e la risoluzione delle controversie

Gli articoli 40 e 60 (f) della Costituzione del Kenya (2010) prevedono il diritto di tutti i keniani a detenere e possedere proprietà e l'eliminazione della discriminazione di genere nelle pratiche relative alla terra e alla proprietà sulla terra, rispettivamente. Successivamente, la Politica nazionale sulla terra del 2009 mira a proteggere i diritti delle donne sulla terra promuovendo la partecipazione delle donne alle decisioni relative alla terra. Inoltre, il documento di sessione n. 2 (2019) a tema Politica nazionale su genere e sviluppo chiede l'integrazione di considerazioni di genere e l'inclusione delle donne nel processo decisionale relativo alla terra e alla proprietà. Nonostante questi quadri giuridici esistenti per promuovere la proprietà e la proprietà della terra tra le donne in Kenya, oltre il 70% delle donne in Kenya non possiede alcun tipo di terra. Il rapporto KDHS del 2022 rivela che il 75% e il 93% delle donne non possiede rispettivamente terreni agricoli e non agricoli, un aumento rispetto al 2014, quando solo il 61,3% delle donne non possedeva alcuna terra in Kenya. Tra le donne che possedevano terreni nel 2022, il 62% e il 44% non avevano un titolo di proprietà su terreni agricoli e non agricoli, rispettivamente. Inoltre, i dati del rapporto 2018 della Kenya Land Alliance (KLA) mostrano che solo il 10% dei 3 milioni di titoli di proprietà elaborati dal governo tra il 2013 e il 2017 sono stati rilasciati a donne. Questa è una possibile spiegazione per il crescente divario di donne che non possiedono terreni in Kenya tra il 2014 e il 2022.

**ACQUISIZIONI FONDIARIE ESTERE** ( dati raccolti da **GRAIN** ,una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Omnicanne, quotata alla Borsa di Mauritius, intende collaborare con investitori locali per formare una joint venture, Kwale International Sugar Company Limited (KISCOL). Obiettivo la coltivazione di canna da zucchero.

Dominion Farms è di proprietà di Calvin Burgess, un ricco americano che ha fatto fortuna nel settore edile e immobiliare. Burgess fondò l'azienda per sviluppare le coltivazioni di riso in Africa. Ha fondato

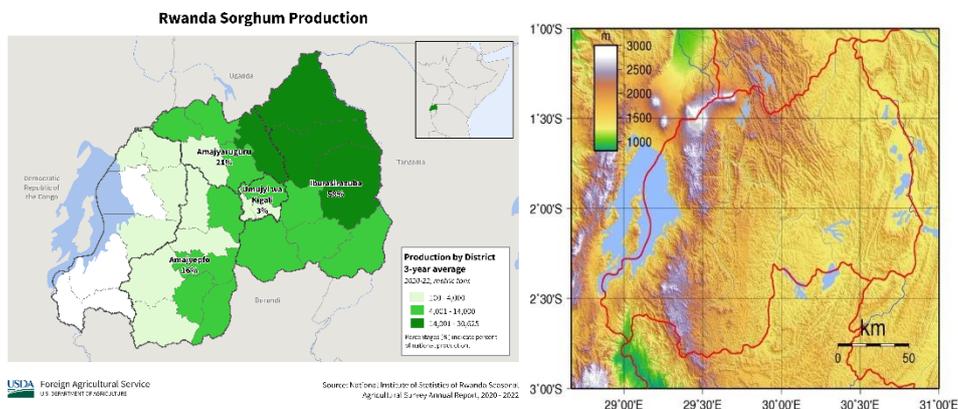
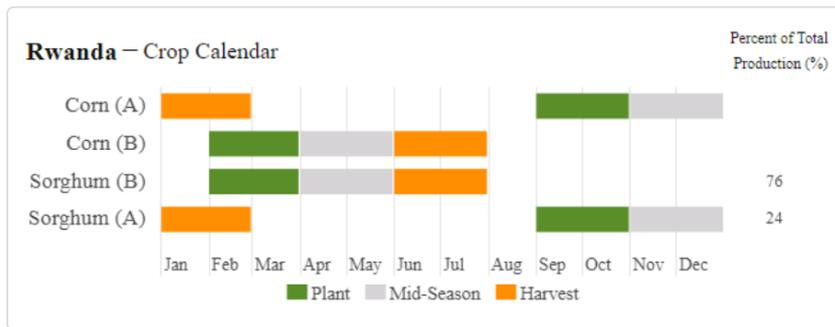
la sua prima azienda agricola su un terreno di 7.000 ettari nella zona della palude di Yala in Kenya, ottenuto con un contratto di locazione di 25 anni. Le comunità locali che vivono nella zona lamentano di essere sfollate senza alcun indennizzo, di aver perso l'accesso all'acqua e ai pascoli per il loro bestiame, di aver perso l'accesso all'acqua potabile e dell'inquinamento dovuto alla regolare irrorazione aerea di fertilizzanti e prodotti chimici per l'agricoltura. Continuano a lottare per riavere le loro terre e per convincere il Dominio ad andarsene. Imperterrito di fronte all'opposizione in Kenya, Burgess sta ora cercando di espandersi in Nigeria, dove ha acquisito 30.000 ettari nello stato di Taraba con il sostegno dell'ex presidente Olusegun Obasanjo. Alla fine del 2017, Dominion Farms ha sospeso le sue operazioni, riferendo difficoltà politiche e operative, lasciando molti lavoratori senza lavoro.

Nel 2020, l'azienda ha trasferito la sua attività a un'altra entità, **Lake Agro Limited**, continuando a gestire debiti nei confronti di ex dipendenti. La vicenda di Dominion Farms mette in luce questioni più ampie legate ai diritti sulla terra, alla sostenibilità ambientale e al bilanciamento dei poteri tra investitori stranieri e comunità locali nel settore agricolo del Kenya.

**Lake Agro Limited** è un'azienda agricola in Kenya, recentemente istituita come successore di Dominion Farms, che aveva operato in precedenza nell'area delle paludi di Yala, nella Contea di Siaya. L'azienda è di proprietà della famiglia Rai, una famiglia imprenditoriale di spicco in Kenya, che l'ha acquisita durante un periodo difficile per Dominion Farms. Questa acquisizione include circa 6.800 ettari di terra destinata allo sviluppo agricolo.

**Totale 6.940 ettari**

<b>RUANDA</b>	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	300.000	464.000	1,5
MIGLIO	9.000	4.000	0,5
SORGO	169.000	177.000	1
FRUMENTO	12.000	14.000	1,1
SOIA	65.000	34.000	0,5
RISO	32.000	135.000	4,2



Superficie totale Km <sup>2</sup>	26.338
Superficie agricola ettari	1.367.000
Popolazione	13.462.000
Densità popolazione ab/Km <sup>2</sup>	511

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come “Seminativi e colture permanenti” e “Pascoli permanenti”.

<b>PIL (anno 2022)</b>	<b>13, 32 MILIARDI USD</b>
<b>PIL pro-capite (anno 2022)</b>	<b>967 USD</b>

## RWANDA

### CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
<b>2024 Domestic availability (000 tonnes)</b>	<b>17</b>	<b>104</b>	<b>698</b>	<b>804</b>
2023 production	17	89	698	804
Estimated stock drawdown	-	15	-	-
<b>2024 Utilization (000 tonnes)</b>	<b>112</b>	<b>264</b>	<b>723</b>	<b>1 084</b>
Food use	112	229	534	875
Non-food use	-	15	134	149
Exports	-	20	20	40
Estimated stock buildup	-	-	35	20
<b>2024 Import requirements (000 tonnes)</b>	<b>95</b>	<b>160</b>	<b>25</b>	<b>280</b>
<b>Per caput consumption (kg/year)</b>	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>38</b>	<b>62</b>
<b>2024 Comparison with the previous year and the recent average</b>				
<b>Production (000 tonnes)</b>				
Previous year's production	14	90	655	759
Previous five years' average production	14	84	622	720
<b>2023 production compared to average (%)</b>	<b>122</b>	<b>106</b>	<b>112</b>	<b>112</b>
<b>Import requirements (000 tonnes)</b>				
Previous year's imports	95	263	25	383
Previous five years' average imports	85	232	25	342
<b>2024 Import requirements compared to average (%)</b>	<b>112</b>	<b>69</b>	<b>100</b>	<b>82</b>

- **Disponibilità Domestica:** La disponibilità totale per il 2023/2024 è di **804.000 tonnellate**, di cui **17.000 tonnellate di frumento** e **104.000 tonnellate di riso**.
- **Produzione 2023:** La produzione totale corrisponde a **804.000 tonnellate**, con una produzione di **17.000 tonnellate di frumento** e **89.000 tonnellate di riso**.
- **Utilizzo Totale:** L'utilizzo previsto è di **1.064.000 tonnellate**, con una predominanza nell'uso alimentare (875.000 tonnellate).

#### Importazioni

- **Esigenze di Importazione:** Il Rwanda ha bisogno di **280.000 tonnellate** di importazioni totali per coprire le necessità, di cui **95.000 tonnellate di frumento** e **160.000 tonnellate di riso**.

#### Confronto con Anni Precedenti

- **Produzione 2022:** La produzione dell'anno precedente è stata di **759.000 tonnellate**. Rispetto alla produzione media degli ultimi cinque anni (720.000 tonnellate), la produzione prevista per il 2023 è aumentata.
- **Crescita Percentuale:** La produzione del 2023 è superiore alla media del 2023 per il frumento (+21%) e per il riso (+6%).

#### Osservazioni Generali

- **Previsioni di Scorte:** Non ci sono scorte previste per il frumento, mentre si prevede una piccola quantità per il riso.
- **Importazioni Medie:** Le importazioni dell'anno scorso (383.000 tonnellate) sono superiori rispetto alle medie degli ultimi cinque anni, suggerendo un aumento della dipendenza dalle importazioni.

In sintesi, il Rwanda sta affrontando sfide significative nella produzione agricola, con la necessità di aumentare le importazioni per soddisfare il fabbisogno alimentare, in particolare per frumento e riso.

Il settore agricole rappresenta il 25% del PIL e impiega circa il 65% della popolazione. Il 39% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà.

Secondo la Banca Mondiale, il PIL del Ruanda nel 2022 è stato di 12,6 miliardi di dollari (nominale) e 16,2 miliardi di dollari (PPA). Ciò rende il Ruanda la 153a economia più grande del mondo per PIL nominale e la 132a economia più grande per PPP. Il tasso di crescita del PIL del Ruanda nel 2022 è stato dell'8,5%. Si tratta di un aumento significativo rispetto al tasso di crescita del PIL del 7,4% nel 2021. Il reddito pro capite del Ruanda nel 2022 è stato di 930 dollari USA rispetto ai 500 dollari USA nel 2010, il che si traduce in una crescita dell'86% negli ultimi 12 anni. Il successo di colture come mais, riso, caffè, tè e prodotti orticoli evidenzia l'impegno del Ruanda verso l'innovazione e le pratiche sostenibili. Dando priorità al miglioramento della produttività, ai progressi tecnologici e alle politiche strategiche, il Ruanda ha compiuto progressi significativi nel garantire la sicurezza alimentare e ridurre la dipendenza dalle importazioni. L'impegno del governo a favore della produzione interna, del rafforzamento dei piccoli agricoltori e del miglioramento dell'accesso al mercato traccia un percorso promettente per il futuro del settore agricolo ruandese. Questa trasformazione rende il Ruanda una destinazione attraente per coloro che desiderano impegnarsi nell'eccezionale storia di crescita dell'Africa.

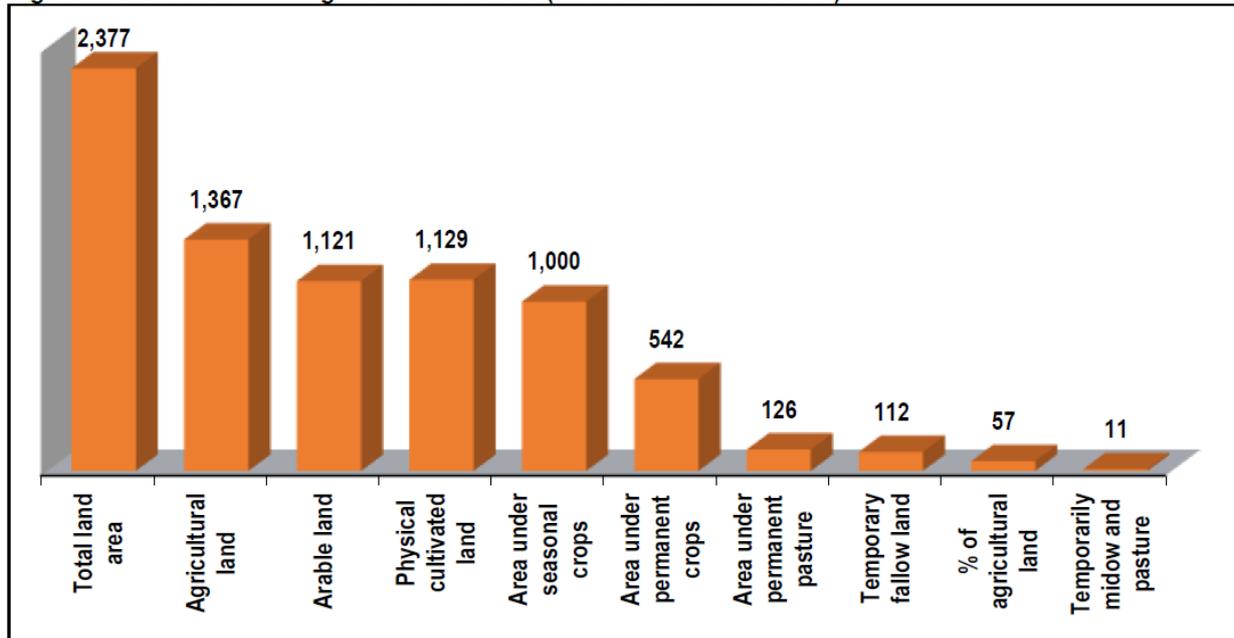
Il Ruanda ha implementato programmi di consolidamento e terrazzamento del territorio per ottimizzare la produttività agricola. I piccoli agricoltori sono incoraggiati a consolidare la loro terra in appezzamenti più grandi, facilitando la meccanizzazione e l'uso efficiente delle risorse. Inoltre, sono state ampiamente adottate tecniche di terrazzamento, che prevengono l'erosione del suolo sui terreni collinari e consentono la coltivazione di terreni precedentemente inutilizzati.

**Table 5: 2023 Season A\_Cultivated area, harvested area, production and yield by crop.**

Crop/crop groups	Cultivated area (Ha)		Harvested area (Ha)		Production (MT)		Yield (MT/ha)	
	2023 A	2022 A	2023 A	2022 A	2023 A	2022 A	2023 A	2022 A
<b>Cereals</b>	<b>288,933</b>	<b>287,233</b>	<b>286,013</b>	<b>279,020</b>	<b>506,618</b>	<b>467,217</b>	(NA)	(NA)
Maize	226,982	219,683	224,976	218,689	390,879	348,907	1.7	1.6
Sorghum	38,979	37,469	38,935	37,469	46,296	45,016	1.2	1.2
Paddy rice	16,135	15,840	16,070	15,779	63,688	67,002	4.0	4.2
Wheat	2,975	3,495	2,891	3,495	3,527	4,019	1.2	1.1
Other cereals	3,862	10,746	3,856	10,738	2,706	5,592	0.7	0.5
<b>Tubers and Roots</b>	<b>422,570</b>	<b>380,840</b>	<b>204,793</b>	<b>212,859</b>	<b>1,815,906</b>	<b>1,903,496</b>	(NA)	(NA)
Cassava	239,221	186,204	45,182	45,418	608,693	637,856	13.5	14.0
Sweet potato	106,670	97,771	90,657	97,767	667,598	694,320	7.4	7.1
Irish potato	55,613	56,442	55,583	56,442	454,355	486,075	8.2	8.6
Taro &Yams	21,066	40,424	13,371	13,231	85,259	85,245	6.4	6.4
<b>Banana</b>	<b>255,290</b>	<b>259,505</b>	<b>107,411</b>	<b>108,476</b>	<b>1,219,408</b>	<b>1,192,331</b>	<b>11.4</b>	<b>11.0</b>
Cooking banana	96,262	96,434	39,234	39,729	555,973	545,588	14.2	13.7
Dessert banana	37,009	36,598	15,459	15,927	129,371	126,838	8.4	8.0
Banana for beer	122,019	126,472	52,718	52,820	534,065	519,904	10.1	9.8
<b>Legumes and Pulses</b>	<b>363,724</b>	<b>415,450</b>	<b>363,524</b>	<b>415,424</b>	<b>220,504</b>	<b>263,251</b>	(NA)	(NA)
Beans	312,279	362,439	312,160	362,438	197,212	235,818	0.6	0.7
Bush bean	204,238	239,540	204,118	239,540	107,905	140,047	0.5	0.6
Climbing bean	108,041	122,898	108,041	122,898	89,307	95,771	0.8	0.8
Pea	10,475	10,872	10,472	10,872	6,834	8,247	0.7	0.8
Groundnut	11,191	15,144	11,191	15,118	4,687	5,445	0.4	0.4
Soybean	29,778	26,996	29,701	26,996	11,771	13,741	0.4	0.5
<b>Vegetables &amp; Fruits</b>	<b>26,889</b>	<b>29,634</b>	<b>19,961</b>	<b>21,700</b>	<b>155,255</b>	<b>163,864</b>	(NA)	(NA)
Vegetables	16,758	18,721	16,382	18,298	132,699	142,604	8.1	7.8
Fruits	10,131	10,914	3,579	3,402	22,556	21,261	6.3	6.3
Fodder crops	9,731	8,824	8,557	8,358	98,164	102,784	11.5	12.3
Other crops	61,409	53,313	9,266	8,250	47,473	100,244	5.1	12.2
<b>Total Developed Crop area</b>	<b>1,428,545</b>	<b>1,434,799</b>	<b>1,000,239</b>	<b>1,061,236</b>	<b>4,063,804</b>	<b>4,196,506</b>	(NA)	(NA)

Source: NISR, SAS 2023

Figure 1: 2023 Season A - Agricultural land use (in thousands of hectares)



Source: NISR, SAS 2023

La produzione aggregata di cereali per il 2023 è ufficialmente stimata intorno ai 800.000 tonnellate, circa il 10-12% in più rispetto alla media degli ultimi cinque anni, a seguito di condizioni meteorologiche favorevoli, in particolare durante la stagione delle “lunghe piogge” febbraio-maggio 2023.

Secondo l’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), a settembre 2023 il Paese ospitava circa 136.000 rifugiati e richiedenti asilo, provenienti principalmente dalla Repubblica Democratica del Congo e dal Burundi. La maggior parte di loro vive nei campi e fa affidamento principalmente sull’assistenza umanitaria. Un afflusso sostenuto di nuovi rifugiati dalla Repubblica Democratica del Congo sta aumentando i bisogni umanitari della popolazione rifugiata, in un contesto di carenza di finanziamenti per le operazioni di assistenza. Di conseguenza, si stima che i rifugiati si trovino ad affrontare livelli di insicurezza alimentare acuta della Fase 2 dell’IPC (Stress!), con le famiglie che consumano cibo inadeguato ma non sono in grado di sostenere alcune spese non alimentari essenziali, con l’assistenza alimentare che scongiura un peggioramento dell’insicurezza alimentare.

#### RAPPORTO DEL NISR -Istituto Nazionale di Statistica del Rwanda



L’Istituto Nazionale di Statistica del Ruanda (NISR) ha condotto l’indagine agricola stagionale per l’anno agricolo 2022/2023, che copre tre stagioni agricole primarie in Ruanda. Le principali stagioni agricole includono la stagione A, da settembre 2022 a febbraio 2023,

la stagione B, iniziata da marzo a giugno 2023, e la stagione C, iniziata da luglio a settembre 2023.

L’indagine ha coperto 1.200 segmenti e 345 agricoltori su larga scala in tutto il paese.

La superficie totale del paese è stimata in 2,377 milioni di ettari, di cui 1,367 milioni di ettari (il 57,5% del totale del paese) sono utilizzati per l’agricoltura. Nella stagione A 2023, 1 milione di ettari sono stati utilizzati per colture stagionali, 0,5 milioni di ettari sono stati coperti da colture permanenti, mentre 0,126 milioni di ettari sono stati utilizzati per pascoli permanenti. Allo stesso modo, nella stagione B, la superficie totale del paese è stimata a 2,377 milioni di ettari, di cui 1,345 milioni di ettari (il 56,6% del totale del paese) sono utilizzati per l’agricoltura. Inoltre, 983.000 ettari sono stati utilizzati per colture stagionali, 540.000 ettari sono stati coperti da colture permanenti, mentre 124.000 ettari sono stati utilizzati per pascoli permanenti.

*Gli input agricoli comunemente utilizzati includono sementi migliorate, fertilizzanti organici e chimici, nonché fitofarmaci. I risultati del 2023 indicano che il 37,1% degli agricoltori nella stagione A, il 20,8% nella stagione B e il 20,7% nella stagione C hanno utilizzato sementi migliorate. Nella stagione A, l'87,9% degli agricoltori ha applicato fertilizzanti organici, l'83,4% nella stagione B e l'83,7% ha applicato fertilizzanti organici nella stagione C. Inoltre, il 59,6% degli agricoltori ha applicato fertilizzanti inorganici nella stagione A, il 51,6% degli agricoltori ha applicato fertilizzanti inorganici nella stagione B mentre il 74,5% nella stagione C. Per quanto riguarda l'uso di fitofarmaci, nella stagione A del 2023, il 34,5% degli agricoltori ha applicato pesticidi nella stagione A, il 29,7% nella stagione B e il 69,3% nella stagione C.*

*Nella stagione A del 2023, il 10,3% degli agricoltori ha praticato l'irrigazione rispetto al 9,6% degli agricoltori nella stagione B e al 64,6% nella stagione C. Nella stagione A del 2023, il 92,1% degli agricoltori ha praticato attività antierosione, rispetto al 91,6% degli agricoltori nella stagione C. stagione B e il 94,8% degli agricoltori nella stagione C.*

## **IL MAIS IN RUANDA**

Il mais è stato al centro della scena con una superficie coltivata di 226.982 ettari nella stagione 2023, segnando un aumento del 3,3% rispetto al 2022. La resa media è stata di 1,7 tonnellate per ettaro nella stagione A e di 1,3 tonnellate per ettaro nella stagione B, un notevole aumento dell'11% rispetto al 2022.

Il mais è una coltura importante in Ruanda ed è prodotto in gran parte da piccoli agricoltori. L'accesso della granella ai mercati commerciali è però limitato da livelli eccessivamente elevati di aflatossine che si riscontrano nella granella a causa di infezioni fungine che si sviluppano durante il periodo di stoccaggio .

Il WFP di Nairobi (World Food Programme) sta valutando una nuova tecnologia sviluppata dalla AflaSight, una start-up commerciale, che mira a introdurre una nuova tecnologia in Ruanda in grado di separare le granella contaminate. AflaSight può ridurre i livelli di aflatossina fino al 90% con una perdita di volume solo del 5%. Ciò aumenterà i redditi degli agricoltori, porta prodotti sicuri e sani sui mercati locali e sostiene i sistemi alimentari locali.



### **IL RICA (Rwanda Institute For Conservation Agriculture) PER UNA AGRICOLTURA CONSERVATIVA**

Al RICA si sta preparando una nuova generazione di imprenditori impegnati per una agricoltura sostenibile. Il campus del RICA è stato creato su misura per formare i futuri innovatori utilizzando anche esperienze pratiche. Si insegna agli studenti a essere pensatori strategici e risolutori di problemi, dotati delle capacità di comunicazione, leadership e imprenditorialità per il loro successo professionale.

Il programma di lavoro si basa sull'agricoltura conservativa e sui principi One Health, dove insegnano agli studenti tecniche di

agricoltura, meccanizzazione e irrigazione che migliorano la produttività agricola. Gli studenti RICA ottengono un Bachelor of Science (diploma di laurea) in agricoltura conservativa accreditato e riconosciuto a livello internazionale.

Obbiettivi del Programma RICA:

- Mantenere o sviluppare la qualità/produttività del suolo:
  - Ridurre al minimo la lavorazione e/o il disturbo del suolo
  - Mantenimento della copertura del suolo (residui colturali, colture di copertura)
  - Diversificare le colture attraverso rotazioni e/o consociazioni
- Implementare sistemi di coltivazione e allevamento adeguati all'ambiente
- Applicare input di nutrienti (organici e inorganici) in base al potenziale di risposta economica delle colture.
- Utilizzare fitofarmaci in base a soglie economiche e solo come parte di un approccio integrato di gestione dei parassiti.
- Irrigare in base all'utilizzo dell'acqua delle colture per massimizzare il profitto e l'efficienza nell'uso dell'acqua.
- Gestire i sistemi di coltivazione e allevamento per ridurre al minimo l'impatto ambientale.
- Integrare in modo efficiente i sistemi di produzione agricola e di allevamento, utilizzando il letame per ottimizzare la produzione agricola e ridurre al minimo l'impatto ambientale e gli effetti sulla salute umana e animale.
- Utilizzare i sottoprodotti del bestiame e della produzione agricola, compresi quelli della lavorazione degli alimenti.
- Sviluppare e promuovere sistemi di coltivazione e allevamento che aumentino la biodiversità.

Un problema molto importante sono gli attacchi di piralide che colpiscono durante la stagione autunnale le piante di mais. Gli insetticidi applicati riscuotono scarsi risultati. La soluzione potrebbe arrivare attraverso l'impiego dei mais ibridi OGM. Nel luglio 2023, il Ruanda ha compiuto un passo significativo verso la regolamentazione degli organismi geneticamente modificati (OGM) introducendo un nuovo progetto di legge che ne disciplina la loro introduzione. Il Ruanda sta anche esplorando l'uso di agenti di controllo biologico, come i parassitoidi, che sono predatori di insetti che possono combattere efficacemente la minaccia di questi insetti.



Servizi di assistenza agricola:

il Ruanda ha investito in servizi di assistenza agricola per fornire agli agricoltori le conoscenze e le competenze necessarie per migliorare la loro produttività. Attraverso programmi di formazione, workshop e dimostrazioni, gli agricoltori vengono istruiti sulle moderne tecniche agricole, sulla gestione post-raccolta e sull'accesso al mercato. Questo trasferimento di conoscenze ha consentito agli agricoltori di adottare nuove pratiche, aumentare i raccolti e migliorare la qualità dei loro prodotti.

Progressi tecnologici:

L'integrazione della tecnologia ha svolto un ruolo vitale nella trasformazione agricola del Ruanda. Il Paese ha sfruttato le soluzioni digitali per affrontare le varie sfide affrontate dagli agricoltori. Le applicazioni mobili forniscono aggiornamenti meteorologici in tempo reale, consigli sulla gestione delle colture e informazioni sul mercato, consentendo agli agricoltori di prendere decisioni informate. Inoltre, le tecniche di agricoltura di precisione, come il telerilevamento e la tecnologia dei droni, hanno migliorato il monitoraggio delle colture, il rilevamento delle malattie e la stima della resa.

Accesso al mercato e sviluppo della catena del valore:

Il Ruanda si è concentrato sul miglioramento dell'accesso al mercato e sullo sviluppo di solide catene del valore agricolo. Sono stati compiuti sforzi per migliorare le infrastrutture, comprese le strade e le strutture di stoccaggio, garantendo un trasporto efficiente e riducendo le perdite post-raccolto. La creazione di cooperative e associazioni di agricoltori ha consentito ai piccoli agricoltori di negoziare collettivamente prezzi migliori e di accedere ai mercati formali, favorendo la crescita economica e riducendo la povertà nelle zone rurali.

Emancipazione delle donne in agricoltura:

Il Ruanda riconosce il ruolo fondamentale delle donne in agricoltura e ha implementato politiche per conferire loro maggiore potere. Le iniziative che promuovono l'uguaglianza di genere e l'accesso delle donne alla terra, al credito e all'istruzione sono state determinanti nel consentire alle donne agricoltrici di partecipare più attivamente alle attività agricole. Di conseguenza, le donne sono diventate fattori chiave della produttività agricola e dello sviluppo rurale.

## ZOOTECNICA

**Il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo delle Nazioni Unite (IFAD) e il Governo del Ruanda hanno avviato la seconda fase del Progetto di Sviluppo Lattiero-Caseario del Ruanda (RDDP), mettendo in comune risorse per un totale di 166,5 miliardi di Rwf (circa 100,37 milioni di dollari).**

Questa nuova fase è destinata a beneficiare oltre 175.000 piccoli produttori di latte in 27 distretti, espandendo il progetto per includere altri 13 distretti e basandosi sul successo della prima fase, che si è conclusa due mesi fa.

Il settore lattiero-caseario del Ruanda ha registrato una crescita sostanziale, con una produzione di latte che è aumentata di nove volte, trasformando il paese da importatore di latte all'autosufficienza.

Con l'aumento della produzione, il consumo pro capite di latte è passato da 20 litri nel 2006 a 75 litri all'anno nel 2021, migliorando lo stato nutrizionale dei bambini. La seconda fase del PSR mira ad aumentare ulteriormente la produzione annua di latte, che ha raggiunto il miliardo di litri nel 2023.

Il progetto promuoverà pratiche di pascolo zero e incoraggerà la sostituzione delle razze bovine locali con razze migliorate per migliorare la produzione di latte riducendo al contempo la necessità di grandi mandrie.

Per sostenere l'aumento della produzione, il progetto aiuterà gli agricoltori a creare pascoli misti, a migliorare l'accesso all'acqua attraverso la raccolta dell'acqua a livello domestico e ad avvicinare i servizi di divulgazione agli agricoltori.

Nel settembre 2024 il settore lattiero-caseario del Ruanda è destinato a uno sviluppo significativo con un investimento di **13 miliardi di dollari destinato a ringiovanire il Songa Centre of Dairy and Genetic Excellence**. Il finanziamento è una componente chiave del Progetto di Sviluppo Lattiero-Caseario del Ruanda Fase 2 (RDDP 2), lanciato il 30 agosto dal Ministero dell'Agricoltura.

È destinato a trasformare l'industria lattiero-casearia nei prossimi sei anni e ad avere un impatto su 175.000 allevatori in tutto il paese.

Il progetto migliorerà le capacità genetiche del bestiame del Ruanda, aumenterà la produttività del latte e sosterrà pratiche agricole resilienti. Il Songa Centre si concentrerà sulla produzione di sperma ed embrioni per razze da latte come Holstein-Frisona e Jersey, ma si occuperà anche di altre razze come Fleckvieh, Charolais e Angus, se necessario. Inoltre, il centro sosterrà la conservazione di razze autoctone come l'Inyambo e l'Inkungu. Il Centro offrirà servizi avanzati di nutrizione animale, tra cui una migliore produzione di foraggio, produzione di foraggi idroponici e trattamento post-raccolta del foraggio. Saranno inoltre implementate l'irrigazione e la meccanizzazione dei terreni foraggeri per massimizzare la produttività. Attualmente, il Centro Songa gestisce un laboratorio di produzione di sperma che produce circa 120.000 dosi all'anno.

Una volta pienamente operativa, mira a produrre oltre 400.000 dosi di sperma e più di 3.000 embrioni all'anno, oltre a vendere giovenche da latte di alta qualità. L'anno fiscale 2023-2024 ha visto la produzione di oltre 188.000 dosi di sperma, riflettendo una domanda in crescita.

## **LA SOIA UNA COLTURA IN GRANDE SVILUPPO**

La coltivazione della soia in Rwanda ha visto un aumento significativo negli ultimi anni, con un focus sulla sostenibilità e sull'autosufficienza alimentare. Nel 2022, la produzione di soia nel paese ha raggiunto circa 34 000 tonnellate, con un incremento del 26,8% rispetto all'anno precedente . La domanda di soia in Rwanda è prevista in crescita, con stime che indicano un consumo di circa 28.000 tonnellate entro il 2026, rispetto alle 27.000 tonnellate del 2021. La soia è considerata un'importante coltura di copertura, contribuendo a migliorare la fertilità del suolo e la sostenibilità agricola. Le iniziative per promuovere la soia si allineano agli obiettivi di sicurezza alimentare e sviluppo agricolo del Rwanda.

<https://www.tridge.com/intelligences/soybean/RW>

## **UNIVERSITA'**

Rwanda Institute for Conservation Agriculture (RICA)

Alla RICA, stiamo istruendo una nuova generazione di imprenditori nell'agricoltura sostenibile. Il nostro campus è fatto su misura per formare futuri innovatori usando un approccio pratico ed esperienziale. Stiamo insegnando agli studenti a essere pensatori strategici e risolutori di problemi, dotati di capacità di comunicazione, leadership e imprenditorialità per il successo professionale.

Il nostro curriculum si basa sui principi **dell'agricoltura conservativa** e di One Health, in quanto insegniamo agli studenti tecniche di agricoltura, meccanizzazione e irrigazione che migliorano la produttività agricola. Gli studenti RICA conseguono una laurea triennale in agricoltura conservativa nel nostro programma triennale accreditato e riconosciuto a livello internazionale.



Alcuni insegnanti :

**Frederick Ayuke è il coordinatore del Thread per l'agricoltura conservativa** e docente di conservazione del suolo e dell'acqua del Rwanda Institute for Conservation Agriculture (RICA). Ha conseguito una laurea triennale in scienze forestali e un master in biologia del suolo presso l'Università del Kenya. Ha conseguito il dottorato in biologia del suolo presso l'Università di Wageningen nei Paesi Bassi. È stato un Norman Borlaug Fellow. Il dott. Ayuke si occupa di agricoltura conservativa, miglioramento della fertilità del suolo, conservazione della biodiversità del suolo e servizi ecosistemici associati e dinamiche della materia organica del suolo negli agroecosistemi. È consulente per l'Alliance for a Green Revolution in Africa (AGRA) e il Centre for International Tropical Agriculture. È raggiungibile via e-mail all'indirizzo [fayuke@rica.rw](mailto:fayuke@rica.rw)

**Duncan Cheruiyot è il Row and Forage Crops Enterprise Lead presso il Rwanda Institute for Conservation Agriculture (RICA).** Ha conseguito una laurea triennale in Scienze biologiche e un master in Agronomia; opzione Plant Breeding and Genetics presso l'Egerton University in Kenya. Ha conseguito il dottorato in Scienze ambientali presso la North-West University in Sudafrica. La sua precedente esperienza professionale include quella di consulente di progetto e ricercatore presso l'International Centre of Insect Physiology and Ecology, docente di botanica presso l'Università di Kabianga in Kenya, assistente di ricerca presso il Kenya Agricultural and Livestock Research Institute e studente agronomo presso la Kenya Agricultural and Livestock Research Organization e la Tea Research Foundation of Kenya. È raggiungibile via email all'indirizzo [dcheruiyot@rica.rw](mailto:dcheruiyot@rica.rw)

**Il dott. Leonce Harerimana è docente di gestione delle acque e irrigazione** presso il Rwanda Institute for Conservation Agriculture. Ha conseguito una laurea triennale in gestione del suolo e delle acque presso l'Università del Rwanda, un Master of Technology (M.Tech.) e un dottorato di ricerca in ingegneria agraria (energia e attrezzature agricole), rispettivamente presso lo SHITS-Allahabad, Uttar Pradesh, e lo IARI-Pusa, Nuova Delhi, India. Ha inoltre conseguito un Master of Agribusiness Management (MABM) presso l'ICFAI University, India. È stato docente e preside della School of Agricultural engineering presso l'Università del Rwanda per 13 anni. Ha lavorato a vari progetti di consulenza, tra cui la valutazione degli schemi di irrigazione, l'analisi della volatilità dei prezzi e lo sviluppo di piani strategici. È consulente per l'Higher Education Council, concentrandosi sullo sviluppo e la convalida del curriculum. La sua ricerca si concentra sulla gestione del suolo e delle

acque, l'energia e le attrezzature agricole per l'irrigazione, il post-raccolto e la lavorazione. È raggiungibile all'indirizzo [lharerimana@rica.rw](mailto:lharerimana@rica.rw)

Angelique Kangondo è un'economista agricola con una formazione ed esperienza approfondite. Nel suo ruolo presso RICA, insegna Economia agricola e Agribusiness, contribuendo attivamente a programmi di ricerca ed estensione. L'esperienza della Dott. ssa Kangondo, dimostrata attraverso il suo dottorato di ricerca in Economia agricola ottenuto presso la Sokoine University of Agriculture-Tanzania, è incentrata su aree critiche come lo sviluppo rurale e agricolo, l'analisi dei mezzi di sostentamento, il miglioramento della filiera agricola, gli studi di impatto, il cambiamento climatico e le aspirazioni dei giovani. È possibile contattarla all'indirizzo [akangondo@rica.rw](mailto:akangondo@rica.rw)

Altri insegnanti li troviamo all'indirizzo: <https://www.rica.rw/faculty/>

[careers@rica.rw](mailto:careers@rica.rw) .

### **Università del Ruanda - College of Agriculture, Animal Sciences, and Veterinary Medicine (CAVM)**

Questo college offre vari programmi accademici in scienze agrarie, tra cui lauree e master in ingegneria agricola, scienze delle colture, gestione del bestiame e studi veterinari.

<https://cavm.ur.ac.rw/>



### **SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 23/100**

Il presidente del Ruanda è **Paul Kagame**. È in carica dal 2000, quando ha assunto la presidenza dopo le dimissioni del suo predecessore, Pasteur Bizimungu. Kagame è considerato una figura centrale nella

storia recente del Ruanda, soprattutto per il suo ruolo nella fine del genocidio ruandese del 1994 e nella successiva ricostruzione del paese.

Il **genocidio ruandese** fu uno dei peggiori massacri di massa del XX secolo, avvenuto tra aprile e luglio del **1994** in Ruanda. In circa 100 giorni, circa **800.000 persone** furono uccise, la maggior parte delle quali erano **tutsi**, ma anche **hutu moderati** e altre minoranze vennero prese di mira. Questo genocidio è stato scatenato da profonde tensioni etniche tra le due principali etnie del paese: i **tutsi** e gli **hutu**. Il genocidio iniziò il 6 aprile 1994, quando l'aereo del presidente ruandese **Juvénal Habyarimana**, un hutu, fu abbattuto nei pressi di Kigali. Questo evento scatenò la violenza, con i gruppi estremisti hutu che accusarono i tutsi di essere responsabili. Il genocidio terminò a luglio 1994, quando il **Fronte Patriottico Ruandese (FPR)**, guidato da **Paul Kagame**, riuscì a rovesciare il governo hutu e prendere il controllo della capitale, Kigali. Questo portò alla fuga di milioni di hutu, compresi molti dei responsabili del genocidio, in paesi vicini come la Repubblica Democratica del Congo.

Sotto la leadership di **Paul Kagame**, il Ruanda ha vissuto una crescita economica significativa e un processo di stabilizzazione politica, anche se ci sono state critiche riguardo alle restrizioni delle libertà politiche e ai diritti umani. Kagame è stato rieletto più volte, l'ultima nel 2017, quando ha ottenuto una schiacciante vittoria con oltre il 98% dei voti.

Il Fronte patriottico ruandese (RPF), guidato dal presidente Paul Kagame, ha governato il paese da quando ha estromesso le forze responsabili del genocidio del 1994, ponendo fine alla guerra civile iniziata nel 1990. Mentre il regime ha mantenuto stabilità e crescita economica, ha anche represso il dissenso politico attraverso una sorveglianza pervasiva, intimidazioni, detenzioni arbitrarie, torture e consegne o presunti omicidi di dissidenti esiliati. La costituzione del Ruanda del 2003 conferisce ampi poteri al presidente, che ha l'autorità di nominare il primo ministro e di sciogliere il Parlamento bicamerale. Gli emendamenti approvati nel 2015 hanno mantenuto un limite di due mandati per la presidenza e hanno ridotto i mandati da sette a cinque anni. Il presidente in carica Paul Kagame è stato esplicitamente reso idoneo per un ulteriore mandato di sette anni e potrebbe candidarsi per due nuovi mandati di cinque anni. Ciò estenderebbe il governo di Kagame fino al 2034. Sebbene il diritto di aderire e gestire un partito politico sia sancito dalla Costituzione, il Rwanda Governance Board (RGB), controllato dal governo e responsabile della registrazione dei partiti politici, può negare la registrazione a sua discrezione e senza un'adeguata giustificazione. La costituzione richiede che le donne occupino almeno il 30 per cento dei seggi in ogni camera del Parlamento. Mentre le donne detengono attualmente il 34,6 per cento dei seggi al Senato e il 61,3 per cento dei seggi alla camera bassa, hanno scarse capacità pratiche di impegnarsi in politica al di fuori della struttura RPF. La promozione dell'equità di genere privilegia in modo sproporzionato i Tutsi di lingua inglese rispetto agli Hutu francofoni e ai Tutsi rurali. La discriminazione sociale e le attività repressive del regime impediscono ai ruandesi LGBT+ di perseguire liberamente gli interessi politici delle loro comunità.

Esistono numerose istituzioni dedicate a rilevare e punire l'uso improprio di fondi pubblici, tra cui la Rwanda Public Procurement Authority, l'Office of the Auditor General, l'Office of the Ombudsman e le camere specializzate per i reati economici. Tuttavia, la corruzione rimane un problema e poche organizzazioni indipendenti o organi di informazione sono in grado di indagare o denunciare i problemi di corruzione a causa del rischio di rappresaglie governative. Mentre la costituzione nominalmente protegge la libertà di stampa, il governo impone restrizioni legali e controlli informali al settore della stampa. I giornalisti e gli organi di stampa ruandesi si autocensurano.

## Seychelles

Superficie totale	455 Km <sup>q</sup>
Superficie agricola	1.550 ettari
Popolazione	106.000
Densità popolazione	232 ab/Km <sup>q</sup>

*Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".*

<b>PIL (anno 2022)</b>	<b>17,4 MILIARDI USD</b>
<b>PIL pro-capite (anno 2022)</b>	<b>1.303 USD</b>

## SEYCHELLES

### CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
<b>2024 Domestic availability (000 tonnes)</b>	-	-	-	-
2023 production	-	-	-	-
Estimated stock drawdown	-	-	-	-
<b>2024 Utilization (000 tonnes)</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>15</b>
Food use	2	7	1	10
Non-food use	-	-	5	5
Exports	-	-	-	-
Estimated stock buildup	-	-	-	-
<b>2024 Import requirements (000 tonnes)</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>15</b>
<b>Per caput consumption (kg/year)</b>	<b>19</b>	<b>62</b>	<b>9</b>	<b>90</b>
<b>2024 Comparison with the previous year and the recent average</b>				
<b>Production (000 tonnes)</b>				
Previous year's production	-	-	-	-
Previous five years' average production	-	-	-	-
<b>2023 production compared to average (%)</b>	-	-	-	-
<b>Import requirements (000 tonnes)</b>				
Previous year's imports	2	7	6	15
Previous five years' average imports	2	7	6	15
<b>2024 Import requirements compared to average (%)</b>	<b>100</b>	<b>102</b>	<b>100</b>	<b>101</b>

#### Additional information

Population mid-2023 (000s): 108

#### Disponibilità domestica 2023/2024:

- Non c'è produzione locale né previsione di scorte per nessuno dei tre cereali (frumento, riso, grani grossi), quindi la disponibilità domestica è pari a 0 per tutti i cereali.

#### Utilizzo 2023/2024:

- L'utilizzo totale previsto per i cereali è di 15.000 tonnellate, suddivise tra:
  - **Frumento:** 2.000 tonnellate per uso alimentare.
  - **Riso:** 7.000 tonnellate, tutto destinato a uso alimentare.
  - **Grani grossi:** 6.000 tonnellate, di cui 1.000 tonnellate per uso alimentare e 5.000 tonnellate per uso non alimentare.

#### Esigenze di importazione:

- L'import totale richiesto per il 2023/2024 è di 15.000 tonnellate:
  - 2.000 tonnellate di frumento,
  - 7.000 tonnellate di riso,

- 6.000 tonnellate di grani grossi.

### **Confronto con il passato:**

- Non ci sono dati relativi alla produzione nel 2022 o alla produzione media degli ultimi cinque anni.

### **Esigenze di importazione rispetto alla media:**

- Le importazioni dell'anno scorso e la media degli ultimi cinque anni per frumento, riso e grani grossi sono le stesse: 2.000 tonnellate per il frumento, 7.000 tonnellate per il riso e 6.000 tonnellate per i grani grossi, per un totale di 15.000 tonnellate.
- Le importazioni per il 2024 sono previste in linea con la media degli ultimi cinque anni, .

In sintesi, le Seychelles dipendono interamente dalle importazioni per soddisfare il loro fabbisogno di cereali, dato che non hanno produzione domestica o scorte pianificate per il 2023/2024.



L'agricoltura delle Seychelles rappresenta circa il 2,5% del PIL. La superficie totale coltivata nell'isola è di soli 400 ettari. A causa dei terreni agricoli limitati sulle isole, le Seychelles mirano non solo a migliorare i metodi agricoli tradizionali, ma anche a incoraggiare tecniche agricole moderne e innovative come la coltura idroponica e l'agricoltura verticale per massimizzare l'uso del territorio.

I Prodotti agricoli coltivati sono le patate, la cannella, la manioca, le banane, il tè ed il pollame Il tè viene coltivato principalmente sulle pendici di Mahe e serve principalmente il mercato locale.

Nell' isola è presente un Istituto per l' orticoltura dove gli studenti vengono introdotti alle più recenti pratiche agricole.



Nelle Seychelles viene coltivato il mais dolce. Recentemente si sono incontrati ricercatori e studenti per valutare le prove in atto al fine di contrastare gli insetti che danneggiano il mais. La ricerca intitolata "Valutazione dei pesticidi per il controllo della larva del mais dolce" è stata condotta da marzo a maggio 2022 nell'azienda agricola di Hubert Moustache in Val d'Andorre ed è stata condotta dalla Sezione locale di ricerca sulle colture agrarie dal Dott. Roy Govinden. Govinden ha mostrato agli agricoltori i diversi appezzamenti di mais dolce informandoli sui diversi insetticidi

utilizzati.

Secondo Govinden tutti gli insettici utilizzati nella sperimentazione hanno mostrato un certo grado di controllo sulle larve, ma Affirm (Emamectina benzoato) ha mostrato il più alto livello di controllo poiché le piante irrorate con questo prodotto hanno registrato meno larve e meno danni sulle foglie del mais.



Il segretario principale all'Agricoltura, Keven Nancy, rivolgendosi agli agricoltori ha sottolineato l'importanza del lavoro di ricerca che ha come obiettivo la lotta contro i parassiti di importanza economica.

Il Dipartimento dell'Agricoltura, in collaborazione con la Commissione dell'Oceano Indiano, ha condotto una formazione entomologica che si è tenuta dal 4 al 6 dicembre 2023 presso la sala di formazione EX BBC dell'ufficio di Grand Anse Mahe.

Il territorio è diviso in due principali zone agroclimatiche: la zona forestale montuosa e l'altopiano costiero. La maggior parte delle colture viene irrigata.

La maggior parte delle aziende agricole ha una superficie inferiore a due ettari. Oltre agli agricoltori commerciali, che hanno maggiori probabilità di avere aziende agricole di dimensioni superiori a 0,5 ettari, anche molti privati si dedicano all'agricoltura domestica su piccola scala per uso domestico.

Il Ministero dell'Agricoltura, dei Cambiamenti Climatici e dell'Ambiente supervisiona il settore, che è guidato dal Piano nazionale di investimenti agricoli delle Seychelles. Il piano mira a incrementare la produzione e la sicurezza alimentare e a ridurre la dipendenza dalle importazioni, che attualmente rappresentano circa il 50% del cibo consumato ogni anno. Ciò sarà raggiunto rafforzando il settore attraverso il sostegno agli agricoltori di piccola e media scala, facendo un uso ottimale delle risorse fondiari disponibili e posizionando l'agricoltura come complemento dell'economia blu.

Il governo mira a stringere partenariati con il settore privato per stimolare gli investimenti e sfruttare le competenze specializzate disponibili nel settore. Il piano mira a rendere i sistemi agricoli e alimentari più inclusivi ed efficienti attraverso iniziative come l'adozione di pratiche agricole moderne, compreso l'uso di tecnologie nuove e innovative, la gestione integrata delle colture e l'uso sostenibile del territorio; la trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti a valore aggiunto in catene merceologiche selezionate; e la collaborazione regionale e internazionale nella ricerca agricola applicata e nella modernizzazione agricola.

Obbiettivi del Ministero dell' Agricoltura:

- Coltivazione di colture e bestiame rispettosa del clima
- Sviluppo di sistemi e infrastrutture post-raccolta
- Supporto alla gestione della conoscenza nel settore agricolo
- Sostegno alle capacità delle istituzioni nel settore agricolo
- Aggiunta di valore post-raccolta
- Innovazioni agricole, comprese le tecniche di coltivazione indoor come l'agricoltura verticale e l'idroponica.

## **AGRICOLTURA BIOLOGICA :**

**L'agricoltura biologica alle Seychelles è un metodo di agricoltura sostenibile che promuove l'uso di input e pratiche naturali per coltivare raccolti e allevare bestiame. Il clima favorevole e il terreno fertile della nazione insulare supportano la crescita di vari prodotti biologici, contribuendo a un futuro più verde.**

Le Seychelles, rinomate per le loro spiagge incontaminate e i paesaggi lussureggianti, si stanno sempre più concentrando sull'agricoltura biologica per preservare le proprie risorse naturali e promuovere la sostenibilità ambientale. L'enfasi sull'agricoltura biologica è in linea con l'impegno del paese per lo sviluppo sostenibile e gli sforzi di conservazione.

Attraverso l'implementazione di pratiche di agricoltura biologica, le Seychelles mirano a ridurre la dipendenza da sostanze chimiche sintetiche, minimizzare l'impatto ambientale e fornire opzioni alimentari più sane per la sua popolazione e i visitatori. Questo passaggio all'agricoltura biologica riflette la dedizione del paese a coltivare un futuro più verde e sostenibile per le generazioni a venire.

**L'agricoltura biologica alle Seychelles** sta facendo progressi significativi con **le aziende agricole biologiche locali** che svolgono un ruolo cruciale nel coltivare un futuro più verde. Queste aziende agricole hanno adottato pratiche agricole sostenibili, contribuendo all'aumento della **domanda di prodotti biologici** nella regione.

## **SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 79/100**

Le Seychelles hanno assistito ad un aumento del pluralismo politico negli ultimi anni.

Nel 2024, le Seychelles mantengono una situazione politica generalmente stabile, caratterizzata da un approccio trasparente e democratico sotto la guida del Presidente Wavel Ramkalawan. Il suo governo ha posto l'accento su iniziative di sviluppo economico e sociale, compresa la riduzione del costo della vita, l'espansione di infrastrutture chiave come il porto di Victoria e nuovi progetti abitativi, nonché il miglioramento del welfare e dell'assistenza sociale. La stabilità politica sta contribuendo al miglioramento economico della Nazione. Il capo del governo e i rappresentanti legislativi nazionali sono generalmente in grado di determinare la politica, sebbene la corruzione diffusa possa influenzare l'elaborazione delle politiche. I funzionari esecutivi e legislativi sono stati eletti in circostanze più libere ed eque nel 2020, rafforzando la legittimità democratica delle loro decisioni. Lo statuto dell'Università delle Seychelles sancisce la libertà accademica, mentre la costituzione fa riferimento indirettamente alla libertà accademica. Uno studio del 2016 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Istruzione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) ha riconosciuto alle Seychelles un elevato livello di conformità in termini di autonomia istituzionale, titolarità, diritti individuali e struttura democratica nelle due università del paese. La libertà di riunione è protetta dalla costituzione. I gruppi per i diritti umani e altre organizzazioni non governative (ONG) operano senza restrizioni. Tuttavia, alcuni gruppi non hanno le risorse necessarie per operare e sostenere efficacemente i diritti. Le leggi sulle successioni non discriminano le donne e il governo non impone restrizioni esplicite alle libertà sociali personali.

## **CENTRO RICERCHE**

**Seychelles Institute of Agriculture and Horticulture (SIAH)**

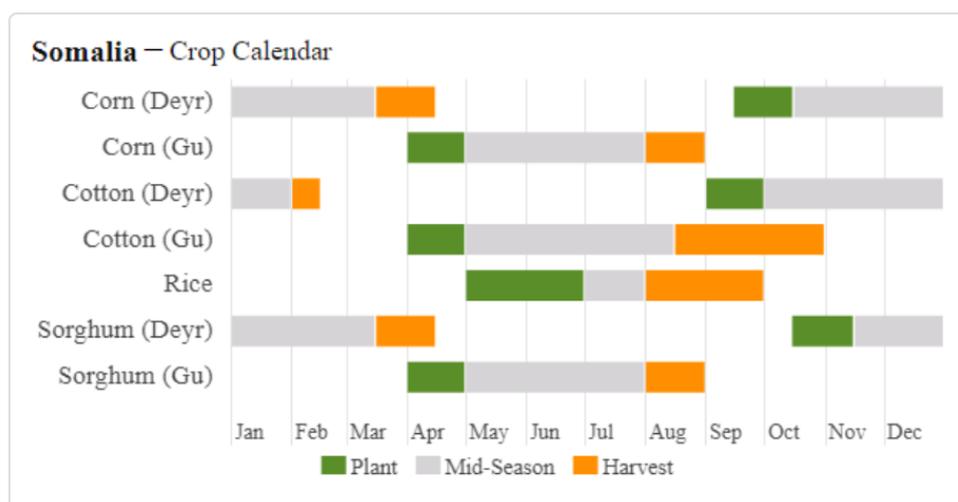


Gli studenti del **Seychelles Institute of Agriculture and Horticulture (SIAH)** hanno la possibilità di intraprendere un'istruzione superiore mentre alti funzionari discutono di settori della formazione agricola con l'Aeres Training Centre International dei Paesi Bassi. Il centro di formazione nei Paesi Bassi offre un'ampia gamma di istruzione, ricerca e attività nei campi degli animali, del benessere degli animali, della botanica e del nostro ambiente. Le sue strutture includono un laboratorio di innovazione avicola, un mulino per mangimi e laboratori di un centro di formazione veterinaria.

Le discussioni si sono concentrate sui nuovi corsi che possono essere offerti presso la SIAH, insieme all'opportunità di istruzione superiore, come corsi di laurea, per garantire che le Seychelles abbiano giovani esperti in grado di lavorare in vari settori correlati all'agricoltura.

Il Ministro dell'Istruzione, Justin Valentin, ha affermato che le Seychelles "vogliono portare l'istruzione agricola al livello successivo. In passato c'è stata una tendenza a vedere solo studenti non accademici unirsi al settore agricolo, e quello che abbiamo visto ora è che ci mancano esperti in agricoltura".

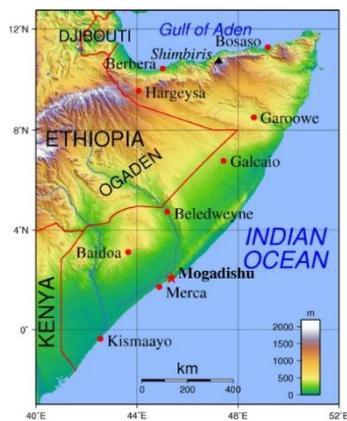
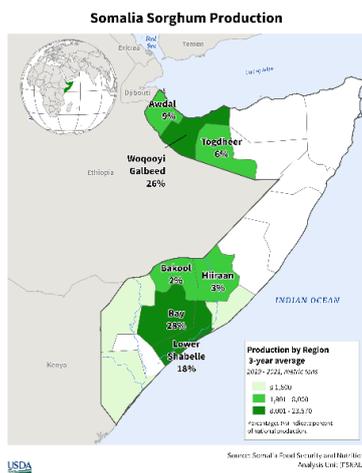
<b>SOMALIA</b>	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	100.000	64.000	0,6
RISO	1.000	2.000	2
SORGO	250.000	90.000	0,4



Superficie totale Km <sup>q</sup>	637.657
Superficie agricola ettari	44.129.000
Popolazione	17.598.000
Densità popolazione abitanti/kmq	27

*Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come “Seminativi e colture permanenti” e “Pascoli permanenti”*

<b>PIL (anno 2022)</b>	<b>10,42 MILIARDI USD</b>
<b>PIL pro-capite (anno 2022)</b>	<b>592 USD</b>



## SOMALIA

### CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2023/24 MARKETING YEAR (August/July)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
<b>2023/24 Domestic availability (000 tonnes)</b>	-	66	166	232
2023 production	-	1	166	167
Expected stock drawdown	-	65	-	65
<b>2023/24 Utilization (000 tonnes)</b>	215	531	546	1 292
Food use	212	456	523	1 191
Non-food use	3	75	23	101
Exports	-	-	-	-
Expected stock buildup	-	-	-	-
<b>2023/24 Import requirements (000 tonnes)</b>	215	465	380	1 060
<b>Per caput consumption (kg/year)</b>	12	25	29	66
<b>2023/24 Comparison with the previous year and the recent average</b>				
<b>Production (000 tonnes)</b>				
Previous year's production	-	1	135	137
Previous five years' average production	-	1	166	167
<b>2023 production compared to average (%)</b>	-	100	100	100
<b>Import requirements (000 tonnes)</b>				
Previous year's imports	215	600	370	1 185
Previous five years' average imports	211	470	322	1 003
<b>2023/24 Import requirements compared to average (%)</b>	102	99	118	106

Note: Rice marketing year January/December of second year shown.

#### Additional information

Population mid-2023 (000s): 18 143

- La Somalia ha una disponibilità domestica totale di **232.000 tonnellate**, suddivise in:
  - **Frumento:** 0 tonnellate.
  - **Riso:** 66.000 tonnellate.
  - **Grani grossi:** 166.000 tonnellate.

### Produzione 2023:

- La produzione totale per il 2023 è di **167.000 tonnellate**, di cui:
  - **Frumento:** 0 tonnellate.
  - **Riso:** 1.000 tonnellata.
  - **Grani grossi:** 166.000 tonnellate.

### Previsione scorte:

- Sono previste **65.000 tonnellate** di scorte, tutte per il riso.

### Utilizzo 2023/2024:

L'utilizzo complessivo è previsto a **1.292.000 tonnellate**, suddiviso in:

- **Frumento:** 215.000 tonnellate.
- **Riso:** 531.000 tonnellate.
- **Grani grossi:** 546.000 tonnellate.

Questo utilizzo è suddiviso in:

- **Uso alimentare:** 1.191.000 tonnellate (212.000 per il frumento, 456.000 per il riso, 523.000 per i grani grossi).
- **Uso non alimentare:** 101.000 tonnellate (75.000 per il riso e 23.000 per i grani grossi).
- Non ci sono esportazioni o previsioni di accumulo scorte.

### Esigenze di importazione:

- La Somalia dovrà importare **1.060.000 tonnellate**:
  - **Frumento:** 215.000 tonnellate.
  - **Riso:** 465.000 tonnellate.
  - **Grani grossi:** 380.000 tonnellate.

### Confronto con il passato:

- La produzione per il 2023 è stata pari alla media degli ultimi 5 anni per il riso e i grani grossi , ma per il frumento non ci sono dati, quindi è impossibile calcolare una percentuale.
- L'anno scorso la produzione era stata simile (136.000 tonnellate), con **135.000 tonnellate di grani grossi**, ma quasi nulla di riso o frumento.

### Importazioni rispetto alla media:

- **Frumento:** Le importazioni previste per il 2024 sono leggermente superiori alla media (+2%).
- **Riso:** Le importazioni previste per il 2024 sono leggermente inferiori (-1%) rispetto alla media degli ultimi cinque anni.
- **Grani grossi:** Le importazioni di grani grossi sono previste in aumento del **18%** rispetto alla media.

## Conclusioni:

La Somalia ha una produzione interna limitata, dipendendo fortemente dalle importazioni per coprire il proprio fabbisogno, soprattutto di frumento e riso. La produzione di grani grossi è relativamente più autosufficiente, ma comunque non sufficiente per coprire il fabbisogno interno. Le importazioni per il 2024 sono previste in linea o leggermente superiori alla media degli ultimi cinque anni.

L'agricoltura contribuisce al 70% del PIL e all'80% dell'occupazione della popolazione. Il Ministero dell'Agricoltura stima che i terreni coltivabili sono 8,1 milioni di ettari. Il settore primario è la spina dorsale dell'economia della Somalia e gli agricoltori svolgono un ruolo importante nel garantire la sicurezza alimentare, creare posti di lavoro, generare reddito e guadagnare valuta estera. Circa il 75% della

terra è posseduta e gestita da piccoli agricoltori, mentre il 25% è posseduta o gestita da agricoltori su larga scala.

<https://moa.gov.so/about-us/>

Gran parte della popolazione trova il suo sostentamento nell'agricoltura. Circa il 75% dei terreni sono gestiti da piccoli agricoltori. La produzione agricola è concentrata principalmente nella parte meridionale del paese, dove si trovano i terreni più fertili e l'acqua fluviale è abbondantemente disponibile. I prodotti agricoli primari comprendono mais, legumi, colture di semi oleosi e colture orticole (vale a dire frutta e verdura). Le produzioni per ettaro purtroppo sono basse e variano tra 10 e 15 q/ettaro per il mais e tra 5 e 10 q/ha per il sorgo in condizioni ideali (Gavin et al. 2018).

La Somalia dispone di considerevoli risorse produttive, che offrirebbero un importante potenziale per garantire una rapida crescita economica. Il 25% della produzione agricola è sostenuta dall'irrigazione. La Somalia ha due fiumi principali, Juba e Shabelle, con una lunghezza totale di 2.300 km, e ha la costa più lunga dell'Africa continentale con 3.333 km. Queste caratteristiche naturali presentano molte opportunità di crescita in tutti i settori, e in particolare in quello agricolo. Allo stato attuale l'80% del territorio è considerato arido. I cambiamenti climatici però stanno acuendo i problemi.

Il rapporto del TNA (valutazione dei bisogni tecnologici) ha evidenziato l'importanza delle risorse idriche attraverso adeguate tecnologie quali quelle dell'irrigazione a goccia



La grave siccità che ha colpito in questi anni ha pesantemente danneggiato il settore agricolo, causando un drastico calo della produzione e, in molti casi, portando al collasso delle coltivazioni. Questo è stato causa della migrazione di molti agricoltori produttori, alla perdita di mezzi di sussistenza agricoli e aumentando la dipendenza dalle importazioni di cibo .

Le importazioni agricole, che rappresentano il 60-70% del consumo alimentare interno, sono aumentate di 18 volte dalla fine degli anni '80. Ad esempio, la produzione locale di cereali nel 2021 ha soddisfatto solo il 22% del fabbisogno interno. Anche nelle migliori stagioni agricole, la produzione nazionale fornisce solo il 40-50% circa del fabbisogno cerealicolo pro capite. Aumento della domanda alimentare interna ,in gran parte sostenuta dalla rapida crescita della popolazione e dall'urbanizzazione, collasso della produzione agricola nazionale , invasione da parte della Russia dell' Ucraina, hanno causato una forte domanda interna di cereali e prodotti alimentari in generale.

Alcuni dei principali rischi derivanti dalla crisi ucraina includono:

- Incertezza commerciale della regolarità delle importazioni dall'Ucraina e dalla Russia. La Somalia è tra i paesi più colpiti da questa guerra e che dipende fortemente dalle importazioni da questi due paesi. La Somalia importa tra il 49 e il 59% del suo grano dall'Ucraina e il 33-43% dalla Russia.
- Rischi di bruschi aumento dei prezzi causati dal divario tra domanda e offerta. In Somalia i prezzi del grano e del petrolio sono aumentati fino al 300%. Si sono poi verificati forti aumenti del prezzo dei fertilizzanti e dei relativi costi di trasporto. In Somalia non esiste alcun meccanismo di sussidio per i fertilizzanti in grado di compensare questi shock economici.

Il settore agricolo è ulteriormente indebolito anche dalla mancanza di adeguati input agricoli quali varietà di sementi migliorate, fertilizzanti, fitofarmaci e dall'accesso limitato ai mercati da parte degli agricoltori . Bisogna anche sottolineare le elevate perdite post-raccolta e di stoccaggio che deprimono ulteriormente le produzioni.



Gli agricoltori utilizzano sementi locali non migliorate, nessuna applicazione di fertilizzanti, agricoltura pluviale e nessun controllo dei parassiti che colpiscono le piante. La piralide del mais rappresenta il principale limite alla produzione in tutti i paesi sub-sahariani, compresa la Somalia. Inoltre, la maggior parte dei suoli somali sono carenti di azoto e fosforo. Gli agricoltori delle regioni del Basso e Medio Scebeli in Somalia stanno raccogliendo i frutti dell'utilizzo di sementi di qualità, tecniche di fertilizzazione del suolo e controllo della piralide promosse dal Somali Agriculture Technology Group (SATG). La SATG è un'associazione senza scopo di lucro registrata composta da professionisti somali e amici del paese che si dedicano ad assistere nella ricostruzione della Somalia e del suo patrimonio agricolo. SATG è stata

fondata per fornire soluzioni sostenibili e locali per alleviare la dilagante carenza di cibo causata dal conflitto e dalla mancanza di un'agricoltura e di una politica alimentare efficaci.

<https://satg.org/about-us/>

Nella stagione del 2009, SATG ha introdotto diverse nuove varietà, di mais, sorgo, fagioli e arachidi, provenienti da ICRISAT, CIMMYT, AVRDC e Western Seed-Kenya, e ne ha testato la resa e le prestazioni agronomiche. Tutte le nuove varietà introdotte sono state confrontate dagli agricoltori con le varietà coltivate localmente. Le prove varietali per la valutazione delle nuove varietà e degli appezzamenti dimostrativi sono state condotte nelle regioni del Basso e Medio Scebeli della Somalia e sono state realizzate in collaborazione con partner come WFL, CEFA e SAGRA. L'esito di questi studi è stato molto

incoraggiante, suggerendo un ruolo indispensabile di queste varietà nel superare l'insicurezza alimentare in Somalia.

Nel 2023 gli agricoltori Somali avranno a disposizione una nuovo ibrido di mais chiamato SIMAN che registra produzioni dal 30% al 50% delle varietà di mais locali. L'ibrido è stato costituito dalla Filsan Seed Company in collaborazione con il CIMMYT. Gli agronomi segnalano che questa varietà manifesta una buona resistenza agli stress idrici.

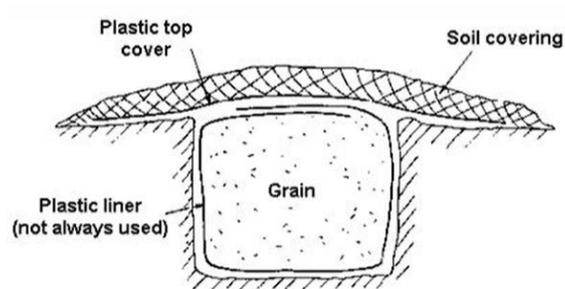


<https://satg.org/new-horizon-for-maize-producers-in-somalia/>

## Storie di successo

*La cooperativa agricola Deeq guidata da Farhia Mohamud Mohamed, un'agricoltrice lungimirante del villaggio di Beledul-Amin ad Afgoi, ha abbracciato Siman con tutto il cuore durante la stagione di crescita Gu 2023. Acquistando 125 kg di Siman per le sue donne contadine cooperative, hanno piantato l'ibrido su un appezzamento di 5 ettari, dedicando il resto della loro terra (25 h) al mais locale. I risultati sono stati sbalorditivi: un raccolto di 136 sacchi di grano Siman, ciascuno del peso di 100 kg, rispetto ai soli 120 kg della varietà locale sui restanti 25 ettari. Con una dimensione dei semi più grande e una notevole uniformità, la cooperativa ha sperimentato non solo una vendita più rapida, ma ha anche ottenuto un prezzo di vendita più alto del 10% sul mercato.*

La produzione agricola in Somalia soffre fortemente delle perdite di grano post-raccolto e di stoccaggio: le perdite medie di grano nella Somalia meridionale sono stimate tra il 20 e il 30% del raccolto totale e in alcuni casi possono superare questa cifra. Questa perdita è dell'ordine di 50.000-80.000 tonnellate all'anno, il che si traduce in una perdita economica compresa tra 15 e 20 milioni di dollari. Oltre alla perdita economica, cattive pratiche di stoccaggio possono costituire un rischio per la salute. Il grano conservato in modo improprio è vulnerabile alle muffe contenenti aflatossine, composti chimici altamente tossici per l'uomo. Si tratta di perdite e rischi che comunità agricole povere della Somalia meridionale non possono sostenere.



<https://slideplayer.com/slide/7320364/>

Il sorgo, una delle colture alimentari di base in Somalia, è gravemente colpito da queste perdite. Gli agricoltori che coltivano il sorgo tradizionalmente immagazzinano la granella per il consumo futuro o la commercializzazione in semplici fosse di stoccaggio sotterranee. Parassiti, roditori e altri microrganismi attaccano i cereali immagazzinati provocando l'esaurimento e il deterioramento della quantità e della qualità dei cereali. L'umidità penetra nelle fosse di stoccaggio, provocando la crescita di funghi e la contaminazione da aflatossine. Le perdite che ne derivano contribuiscono alla scarsità di cibo e la contaminazione da aflatossine rappresenta un rischio potenzialmente fatale per la salute.

Per accertare le cause esatte delle perdite, SATG ha condotto un'indagine di base nella regione della Baia per studiare le due aree ad alto rischio di perdita di grano valutando le pratiche di movimentazione post-raccolta e i sistemi di stoccaggio tradizionali. L'indagine rivela che le perdite di grano associate ai sistemi di stoccaggio tradizionali (fosse sotterranee) sono significativamente più elevate di quelle associate alle tecniche post-raccolta (raccolta, trasporto ed essiccazione), stimate rispettivamente al 40% e al 20%.

Interventi:

- Interventi Economici da parte della Fao. Il 30% delle famiglie vede la donna quale capo famiglia. Le donne riceveranno contanti pari all' 80% per l'accesso immediato al cibo e ad altri bisogni di base.
- Interventi economici condizionati per il miglioramento delle risorse produttive
- Interventi economici per le famiglie rurali colpite dalla siccità
- Interventi di gestione della siccità, monitoraggio settimanale delle 300 fonti idriche strategiche selezionate
- Espansione della rete idrica esistente
- Formazione del personale governativo nella funzione del monitoraggio idrico

Le risorse idriche superficiali in Somalia provengono principalmente da due fiumi, il Giuba e lo Shabelle, che hanno origine dagli altipiani etiopi e sfociano nell'Oceano Indiano nella parte meridionale della Somalia (Sebhat, 2014). La mancanza di un accordo transfrontaliero sull'acqua tra i paesi vicini ha influito sulla possibilità di costruire nuovi progetti di infrastrutture idriche, inclusa la diga di Baardheere (Mourad, 2020; Salman, 2011). Le portate medie dei fiumi Giuba e Shabelle al confine con l'Etiopia sono rispettivamente di circa 186 m<sup>3</sup>/s e 75 m<sup>3</sup>/s (Sebhat, 2014).

Oltre ai due fiumi, la Somalia conta circa 250 dighe. Il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) ha sostenuto la costruzione e la riparazione di 5 dighe in terra e 3 dighe in sabbia nel Puntland nel 2017 e nel 2018 (Reliefweb, 2020). Sono necessarie piccole dighe di terra in tutto il paese per sostenere il settore dell'allevamento. Tuttavia, l'utilizzo della stessa risorsa idrica per usi domestici e per l'allevamento comporta rischi per la salute legati alla diffusione di malattie trasmesse dall'acqua.

**Risultati della ricerca sulle dighe di sabbia condotta nell'ambito di una tesi di laurea magistrale da Paz Lopez-Rey, coordinatrice del programma di resilienza di Concern in Somalia/Somaliland.**



Diga di sabbia in cemento armato di forma concava con riprap costruita nel 2018. Comunità di Dinqaal, Woqooyi Galbeed. Foto: Lopez-Rey, 2019.

Le dighe di sabbia e le dighe sotterranee sono sempre più riconosciute come tecnologie di raccolta dell'acqua piovana a basso costo e resistenti al clima. Presentano due chiari vantaggi rispetto alle infrastrutture di stoccaggio dell'acqua aperta nelle terre rurali semi-aride e aride: lo stoccaggio nei sedimenti riduce significativamente la perdita per evaporazione mentre la filtrazione della sabbia riduce il rischio di contaminazione batteriologica.

<https://www.concern.net/knowledge-hub/sand-dams-research-somaliland>

Le acque sotterranee svolgono un ruolo importante nel garantire la sicurezza idrica per le persone e il bestiame. Molti pozzi però sono poco profondi e non sono protetti, il che li rende vulnerabili a possibili contaminazione .

La ricarica delle acque sotterranee è stimata tra il 3 e il 5% delle precipitazioni annuali (Plac, 2001 ). Tuttavia, la ricarica artificiale, il processo mediante il quale l'acqua superficiale in eccesso viene trasferita sottoterra per essere immagazzinata in una falda acquifera per un'estrazione e un utilizzo successivi, è importante e può garantire il mantenimento delle risorse idriche sotterranee e il miglioramento della loro qualità, se pianificato e implementato in modo adeguato. In generale, le risorse idriche sotterranee devono affrontare due problemi principali: il sovrasfruttamento e l'inquinamento, dovuti a un sistema di governance inadeguata, che non dispone di adeguati meccanismi di controllo e monitoraggio (FAO, 2013) . A questo proposito, le persone hanno continuato a utilizzare acque sotterranee inquinate per usi domestici e agricoli, il che ha aumentato le malattie trasmesse dall'acqua tra i somali nelle aree rurali (Khan, 2018 ).

L'insicurezza mette a dura prova gli obiettivi di stabilità e sviluppo in Somalia. Molti clan hanno cercato di controllare alcune aree di pascolo e pozzi utilizzando il loro potere, il che ha aumentato il livello di conflitto in alcune aree nel 2010 e nel 2011.

L'acqua è indispensabile per la zootecnia somala che conta : 6.600.000 capi di cammelli, 5.530.000 capi bovini, 13.000.000 di pecore, 30.500.000 capre

Anche le inondazioni sono causa che amplificano la sicurezza alimentare

Inoltre la mancanza di manodopera qualificata ha influito sulla costruzione, la gestione e la manutenzione dei sistemi di approvvigionamento idrico (UNICEF, 2018b).

## IL PROBLEMA DELLE LOCUSTE DEL DESERTO

La Somalia deve affrontare una nuova invasione di locuste del deserto ( da Africa New 2020)

<https://www.africanews.com/2020/11/09/somalia-faces-new-desert-locust-invasion/>



Ultimo aggiornamento: 10/11/2020

*La Somalia sta affrontando una nuova invasione di locuste del deserto, l'ultima di una serie di invasioni verificatesi nell'ultimo anno. Ciò avviene mentre le agenzie delle Nazioni Unite avvertono che la nazione dell'Africa orientale è uno dei 16 stati "ad alto rischio di aumento dei livelli di fame acuta". L'Africa orientale si sta preparando per una terza epidemia di locuste del deserto, con miliardi di insetti distruttivi che stanno per schiudersi e minacciare le scorte di cibo in una regione già colpita dalle piogge dannose e dalla pandemia di coronavirus. Spinti dalle condizioni*



*meteorologiche favorevoli, i parassiti migratori sono scesi sull'Africa orientale in numero record dalla fine del 2019 e un'altra ondata sta per prendere il volo nonostante l'uso concertato di pesticidi. "Decine di migliaia di ettari di terreni coltivati e pascoli sono già stati danneggiati in tutto il Corno e nell'Africa orientale", ha affermato in un rapporto questo mese l'International Rescue Committee, rilevando che anche un piccolo sciame potrebbe divorare in un giorno la stessa quantità di cibo di circa 35.000 persone. In Etiopia, tra gennaio e aprile, le locuste hanno distrutto*

*1,3 milioni di ettari di pascoli e quasi 200.000 ettari di raccolti, provocando la perdita di 350.000 tonnellate di cereali, ha affermato in un rapporto di giugno l'IGAD, l'organizzazione regionale dell'Africa orientale. Un nuovo rapporto di due agenzie delle Nazioni Unite ha messo in guardia venerdì da un aumento del rischio di carestia in tre stati africani devastati dal conflitto e nello Yemen, e da un elevato rischio di fame in altri 16. Circa 260.000 persone sono morte nella carestia del 2011 in Somalia.*

CONCLUSIONI DAL REPORT SOMALIA 2020 : **Sviluppo post-conflitto, revisione del settore idrico in Somalia** del 10-11-2020

*"Lo sviluppo post-bellico della Somalia deve affrontare molte sfide: principalmente la mancanza di fiducia tra i diversi attori a livello nazionale e la mancanza di risorse dopo anni di guerra civile. Tuttavia, la disponibilità dei partner internazionali ad aiutare il Paese ha reso il Paese un teatro per donatori e progetti internazionali senza alcun reale coordinamento tra i diversi partner. Pertanto, la creazione di una sorta di unità di coordinamento dei finanziamenti o di ONG può facilitare la cooperazione tra i diversi attori.*

*La Somalia non è un paese con scarsità d'acqua, manca una buona governance idrica, trasparenza tra le diverse parti interessate e fiducia tra le organizzazioni nazionali e i partner internazionali in primo*

luogo e tra il governo e la popolazione locale in secondo luogo. Le sfide che la Somalia si trova ad affrontare sono molteplici e possono essere suddivise in tre categorie. Sfide istituzionali, ambientali e socioeconomiche, che hanno reso il Paese un bacino di finanziamenti e corruzione. Per risolvere queste sfide è necessario un approccio integrato incentrato su obiettivi a lungo termine e non su piani di emergenza. In conclusione, concentrarsi sui piani di emergenza ha portato il Paese a basarsi sui fondi, il che

riduce gli effetti a lungo termine dei progetti completati e in corso. Pertanto, è necessaria maggiore attenzione per soluzioni sostenibili, ad esempio il ripristino delle reti del sistema idrico è un'opzione sostenibile e molto più economica rispetto al trasporto di acqua durante i periodi di siccità. Il Paese ha bisogno di una struttura di finanziamento attiva in grado di coordinare e mappare tutti i progetti e di essere il palcoscenico per proporre nuovi progetti che affrontino le sfide. Inoltre, sono necessarie nuove iniziative trasparenti per liberare il Paese dai bacini di donazioni e corruzione, cosa quasi impossibile con l'attuale modo di governare in Somalia.”

<https://link.springer.com/article/10.1007/s10668-021-02096-3>

<https://satg.org/agriculture/>

<https://satg.org/>

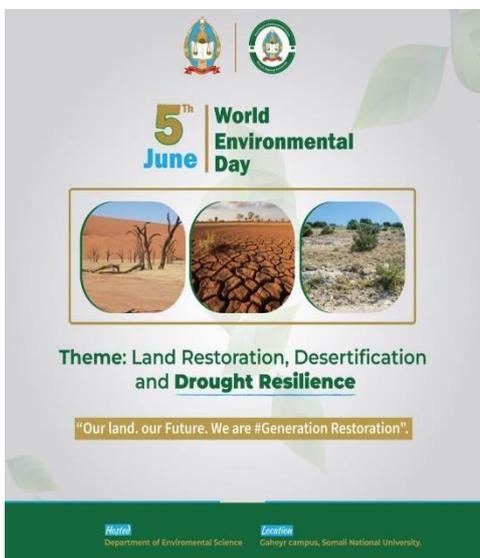
## UNIVERSITA'

La Facoltà di Agraria è stata una delle prime facoltà aperte quando è stata fondata la Somali National University, la cui motivazione era quella di incrementare la produzione agricola, soddisfare la domanda alimentare della popolazione somala, alleviare la povertà e ridurre il ciclo di dipendenza dalle importazioni alimentari e dagli aiuti alimentari. La facoltà ha formato professionisti che hanno contribuito in modo significativo all'espansione delle aree coltivate e all'aumento della produzione di cereali applicando tecniche e tecnologie moderne. Grazie alla guida attenta di professori specializzati, i nostri studenti si dedicano a ricerche approfondite e indipendenti e a prove pratiche di laboratorio, sviluppando competenze scientifiche e competenze pratiche nelle rispettive discipline.

Il 5 giugno 2024, si è celebrata la Giornata mondiale dell'ambiente.

“L'ambiente è l'unica casa che conosciamo sul pianeta in cui viviamo. E la nostra casa e dobbiamo prendercene cura. L'ambiente ci nutre, ci accoglie e ci fornisce tante cose che migliorano la nostra vita.”

Nel 2024, il tema della Giornata mondiale dell'ambiente è “Riforestazione del territorio, deforestazione e resilienza alla siccità” in Somalia



<https://agen.snu.edu.so/maalinta-deegaanka-aduunka-oo-laga-xusay-jaamacadda-umadda-soomaaliyeed/>



*“L'agricoltura resta la chiave per la crescita economica e la riduzione della povertà in Somalia”*

<https://somalaiinvestor.so/agriculture-remains-key-to-somalias-economic-growth-and-poverty-reduction/>

#### **DOCUMENTO DELLA FAO 2024 : Costruire la Resilienza in Somalia**

*Facendo leva su oltre un decennio di risposta umanitaria, salvataggio di vite e creazione di mezzi di sussistenza resilienti e sostenibili in Somalia, la FAO continua a dare priorità al rafforzamento dei settori produttivi e dei sistemi alimentari resilienti. Al centro di tutto ciò c'è la creazione di resilienza contro i cambiamenti climatici e le crisi indotte dall'uomo, nonché la protezione dei poveri e dei vulnerabili da shock e stress. In Somalia, la FAO gestisce uno dei più grandi programmi di resilienza nell'Africa subsahariana, nel tentativo di contribuire alle priorità regionali, subregionali e nazionali. La FAO definisce la resilienza come la capacità di individui, famiglie e comunità di PREVENIRE, ANTICIPARE, ASSORBIRE, ADOTTARE e TRASFORMARE in modo positivo, efficiente ed efficace quando si trovano ad affrontare un'ampia gamma di rischi e crisi, mantenendo al contempo un livello accettabile di funzionamento senza compromettere le prospettive a lungo termine per lo sviluppo sostenibile, la pace e la sicurezza, i diritti umani e il benessere per tutti. Il programma in corso in Somalia, implementato in collaborazione con il governo della Somalia e i partner, si concentra sul potenziamento di politiche basate su prove e interventi istituzionali, che coprono componenti quali sicurezza alimentare, nutrizione, terra, agricoltura, acquacoltura, allevamento di bestiame, riabilitazione/costruzione di infrastrutture e politiche e produzione di sementi. Attraverso il programma, la FAO supporta una maggiore produzione e produttività attraverso un supporto mirato a famiglie, piccoli agricoltori, organizzazioni e cooperative di agricoltori, organizzazioni giovanili e femminili; efficienza migliorata; fornitura/miglioramento di infrastrutture quali strade di accesso, mercati, argini anti-inondazione, siti di sbarco del pesce, laboratori veterinari e di sementi; miglioramento delle conoscenze e delle competenze degli agricoltori; investimenti in sistemi di allerta precoce e di azione precoce per decisioni*



basate su prove e azioni preventive; e delle parti interessate per un impatto più

migliorare la resilienza del sistema agroalimentare, la FAO si è concentrata sul supporto di una maggiore produzione agricola per soddisfare le esigenze di cereali dei più vulnerabili. Per rafforzare la resilienza preventiva e anticipativa delle comunità e del governo, si pone l'accento sul rafforzamento della capacità dei governi federali e statali di condurre la sorveglianza e il controllo delle locuste del deserto al fine di prevenire la distruzione dei raccolti. Il supporto viene fornito al settore zootecnico attraverso campagne di vaccinazione e trattamento degli animali, compresi gli sforzi per commercializzare il settore e ridurre i conflitti correlati al bestiame. Muovendosi verso una capacità adattativa e trasformativa per la costruzione di una resilienza sostenibile e a lungo termine, l'attenzione è rivolta al rafforzamento del potenziale di irrigazione nelle aree fluviali, fornendo al contempo denaro per consentire una rapida ripresa. Il programma FAO Somalia sta inoltre promuovendo lo sviluppo del settore della pesca che ha un grande potenziale per contribuire alla sicurezza alimentare nazionale. Interventi FAO per la costruzione della resilienza.

rafforzamento del coordinamento elevato e duraturo degli interventi. Per



© FAO/Abdirasir Jama



© FAO/Blanca Carfesi

**COMUNICATO STAMPA:**

## **Somalia: Italia e FAO lanciano iniziativa per migliorare la gestione di risorse idriche e terrestri Mogadiscio (Somalia) 23 giugno 2024 –**

Questo pomeriggio l'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) hanno dato il via ad una iniziativa per migliorare la gestione delle informazioni sulle risorse idriche e terrestri della Somalia del valore di 2 milioni di Euro. L'iniziativa prevede due componenti: da un lato, interviene contro gli effetti del cambiamento climatico e in particolare per la riduzione dei rischi di inondazioni che spesso colpiscono la città di Qardho in Puntland. La seconda componente interviene per favorire il graduale trasferimento delle funzioni del sistema informativo SWALIM, sviluppato da FAO, alle istituzioni ed i ministeri somali, in un'ottica di sostenibilità. Il sistema mette a disposizione dati e prodotti informativi utili alla gestione sostenibile del territorio e delle risorse idriche e naturali del Paese. Il Rappresentante FAO in Somalia, Etienne Peterschmitt, ha dichiarato: "Questo progetto è in linea con la missione della FAO di trasformare i sistemi agroalimentari in Somalia, rendendoli più resilienti, sostenibili, inclusivi ed efficienti. Supporterà le funzioni critiche di SWALIM, assistendo direttamente i governi federali e statali della Somalia. Inoltre, garantirà che SWALIM possa continuare a fornire essenziali informazioni su acqua, terra e risorse naturali ai partner di sviluppo, aiutando nel processo decisionale informato e nella progettazione e realizzazione di interventi efficaci". L'Ambasciatore d'Italia in Somalia, Pier Mario Daccò Coppi, ha dichiarato: "Il sostegno di lunga data dato dall'Italia alle iniziative volte a migliorare la gestione locale delle risorse rileva il nostro impegno a fornire ai partner somali gli strumenti e le conoscenze essenziali per un processo decisionale proattivo e informato. Le sfide rappresentate dal cambiamento climatico e dalla scarsità delle risorse idriche sono globali, e richiedono quindi sforzi collettivi per essere affrontate. Oggi, l'Italia riafferma il suo impegno al fianco della Somalia in questo sforzo cruciale". Il Titolare della Sede di Nairobi dell'AICS, Giovanni Grandi, ha detto: "Quando si tratta di utilizzare le risorse ambientali e naturali in modo sostenibile, AICS condivide gli stessi interessi della Somalia. Rafforzando le capacità locali, puntiamo a promuovere uno sviluppo sostenibile e migliorare la resilienza delle comunità locali. Questa iniziativa rappresenta un passo significativo verso la gestione efficace delle risorse idriche e terrestri, a beneficio delle generazioni attuali e future".

### **SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 8/100**

La Somalia ha lottato per ristabilire uno stato funzionante dopo il crollo di un regime autoritario nel 1991. Elezioni limitate e indirette hanno portato al potere un governo federale nel 2012. Entro il 2016, aveva istituito cinque stati membri federali, sebbene queste regioni semiautonome siano spesso in contrasto con il governo centrale. Il controllo territoriale del governo è anche contestato da un governo separatista nel Somaliland e dagli Shabaab, un gruppo militante islamista. Finora non si sono tenute elezioni nazionali dirette e gli affari politici rimangono dominati dalle divisioni tra clan. In mezzo all'insicurezza in corso, si verificano regolarmente violazioni dei diritti umani da parte di attori sia statali che non statali. Nel 2022 si sono concluse le elezioni indirette, basate sui clan, per la camera bassa del Parlamento e a maggio i legislatori hanno scelto l'ex presidente Hassan Sheikh Mohamud per sostituire il presidente in carica Mohamed Abdullahi Mohamed (noto come Farmaajo), determinando un ordinato trasferimento del potere.

La legislazione promulgata nel 2016 ha consentito la prima registrazione formale dei partiti politici dal 1969. Da allora, la National Independent Electoral Commission (NIEC) ha registrato più di 100 partiti. Tuttavia, le elezioni parlamentari fino ad oggi hanno mantenuto un sistema basato sui clan e il significato e il ruolo dei partiti politici rimangono poco chiari. A partire dal 2024, il paese adotterà un sistema di voto a suffragio universale diretto, per la prima volta dal 1969.

Nel 2024, la Somalia continua ad affrontare sfide politiche e di sicurezza molto complesse. Il principale problema di sicurezza resta la lotta contro il gruppo estremista Al-Shabaab, che continua

a compiere attacchi terroristici su larga scala. Nonostante i progressi fatti dalle forze somale con il supporto delle missioni internazionali, come l'ATMIS (African Union Transition Mission in Somalia), il paese rimane vulnerabile. ATMIS sta progressivamente riducendo la sua presenza e le forze somale dovranno presto affrontare la minaccia in modo più autonomo. La piena transizione post-ATMIS è prevista entro la fine del 2024, creando un contesto di incertezza sulla stabilità della sicurezza nazionale, vista la crescente attività di Al-Shabaab, specie nelle aree dove sono stati ritirati i peacekeeper africani.

Un'altra fonte di tensione è la recente crisi diplomatica con l'Etiopia. L'accordo tra Etiopia e Somaliland ha creato frizioni con il governo di Mogadiscio, che ha minacciato una risposta militare in caso di interferenze etiopi nel proprio territorio. Questa situazione ha generato preoccupazioni regionali, spingendo organismi internazionali come l'IGAD e l'Unione Africana a intervenire per cercare di prevenire un'escalation del conflitto. La partecipazione politica delle donne è limitata da atteggiamenti discriminatori e ostilità da parte delle élite in carica, e gli interessi delle donne sono scarsamente rappresentati nella pratica. Il quadro parlamentare impone una quota del 30 per cento per la rappresentanza femminile, ma le elezioni che si sono concluse nell'aprile 2022 hanno portato solo 54 donne alla Camera del popolo (meno del 20 per cento); ci sono 14 donne nella Camera alta (meno del 26 per cento). La corruzione è dilagante in Somalia e le agenzie statali incaricate di combatterla non funzionano in modo efficace. L'impunità è la norma per i funzionari pubblici accusati di illecito. Mentre la costituzione provvisoria invoca la libertà di stampa, i giornalisti affrontano regolarmente molestie, detenzioni arbitrarie, sospensioni, multe e violenze da parte di attori statali e non statali. La legge sui media include protezioni per i diritti dei giornalisti, ma anche disposizioni formulate in modo vago che criminalizzano la diffusione di "false informazioni", resoconti in conflitto con "l'interesse nazionale" e incitamento alla violenza e alle divisioni tra clan. Quasi tutti i somali sono musulmani sunniti, sebbene vi sia una piccolissima comunità cristiana i cui membri generalmente non praticano la loro religione in pubblico. Nonostante contenga clausole che promuovono la libertà religiosa e mettono al bando la discriminazione religiosa, la costituzione provvisoria riconosce l'Islam come religione di stato e proibisce la promozione di qualsiasi altra fede. Nelle zone sotto il loro controllo, gli Shabaab ricorrono alla violenza per imporre la loro interpretazione dell'Islam, arrivando persino a punire con l'esecuzione i presunti apostati. Gli individui godono di una certa libertà di espressione nelle aree più sicure del paese, ma le critiche a personaggi potenti nello stato e nella società possono suscitare rappresaglie e i post sui social media che toccano argomenti politici o religiosi sensibili sono soggetti a sanzioni penali. Il dibattito aperto è severamente limitato nelle aree controllate o minacciate dagli Shabaab. I gruppi della società civile locale, le organizzazioni non governative internazionali (ONG) e le agenzie delle Nazioni Unite sono stati in grado di svolgere un'ampia gamma di attività in alcune parti del paese, ma devono affrontare condizioni di lavoro difficili e spesso pericolose. Le autorità regionali e le forze di sicurezza hanno riferito di aver molestato, estorto, ostacolato e tentato di controllare le ONG e i gruppi di aiuto, e gli Shabaab in genere non consentono a tali organizzazioni di operare nel loro territorio. Il sistema giudiziario in Somalia è frammentato, sottodimensionato e pieno di corruzione. La sua autorità non è ampiamente rispettata, con funzionari statali che ignorano le sentenze dei tribunali e cittadini che spesso si rivolgono al diritto islamico o consuetudinario come alternative, anche nei tribunali gestiti dagli Shabaab. Viaggiare in Somalia è pericoloso a causa dei periodici combattimenti, degli attacchi ai civili e della presenza di posti di blocco controllati dalle forze di sicurezza, dalle milizie, dagli Shabaab e da altri gruppi armati che comunemente estorcono tangenti e compensi arbitrari ai viaggiatori.

Alla fine del 2023, quasi quattro milioni di persone erano sfollate in Somalia, costrette a spostarsi a causa di conflitti e insicurezza, nonché di siccità, inondazioni e altri disastri verificatisi negli ultimi anni. La costituzione provvisoria garantisce i diritti di proprietà, ma garantire la proprietà è complicato da una miscela di sistemi formali e informali o tradizionali che regolano i diritti fondiari.

Le procedure per la registrazione di proprietà e attività commerciali sono ostacolate dalla corruzione e da altre barriere, e le controversie possono portare a intimidazioni e violenze. Gli Shabaab gestiscono elaborati schemi di estorsione e "tassazione", esercitando una pressione enorme sui titolari di attività commerciali.

Le donne non godono degli stessi diritti di ereditare proprietà e spesso vengono negati i beni a cui hanno legalmente diritto a causa di norme sociali discriminatorie.

**ACQUISIZIONI FONDARIE ESTERE** ( dati raccolti da **GRAIN**, una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

La proprietà fondiaria in Somalia è storicamente legata a sistemi tradizionali di gestione della terra, influenzati dalle strutture claniche e dalle pratiche consuetudinarie. Queste strutture hanno dominato la distribuzione e l'uso della terra per secoli, con i clan e le comunità locali che rivestono un ruolo centrale nel determinare l'accesso e il controllo delle risorse fondiarie. In Somalia, la terra è spesso gestita secondo le norme consuetudinarie (note come **xeer**), che regolano i diritti fondiari attraverso accordi tra clan. Questi sistemi determinano chi può utilizzare la terra per l'agricoltura o per il pascolo, due delle principali attività economiche nel Paese, e si basano su principi di reciprocità e consenso all'interno delle comunità. I conflitti interni e la guerra civile che ha devastato la Somalia dagli anni '90 hanno avuto un impatto significativo sulla distribuzione della terra. Molti abitanti sono stati sfollati, e la proprietà fondiaria è spesso contesa in queste situazioni di disordine politico e sociale. Gruppi armati e signori della guerra hanno preso il controllo di ampie aree, complicando ulteriormente le rivendicazioni di proprietà. Dal 2000, diversi governi somali hanno tentato di riformare il sistema fondiario e di introdurre meccanismi di registrazione formale della proprietà. Tuttavia, a causa della debolezza istituzionale, della mancanza di un catasto nazionale e della resistenza da parte di alcune comunità locali, questi tentativi non hanno prodotto risultati concreti. L'incapacità di stabilire un sistema chiaro di proprietà e utilizzo della terra continua a essere una delle principali fonti di conflitto e instabilità. In sintesi, la proprietà fondiaria in Somalia rimane largamente influenzata dalle strutture claniche tradizionali, dalla mancanza di un sistema legale unificato e dagli effetti a lungo termine della guerra civile. La terra continua a essere una risorsa cruciale e, al tempo stesso, una fonte di tensioni.

## ULTIME NOTIZIE

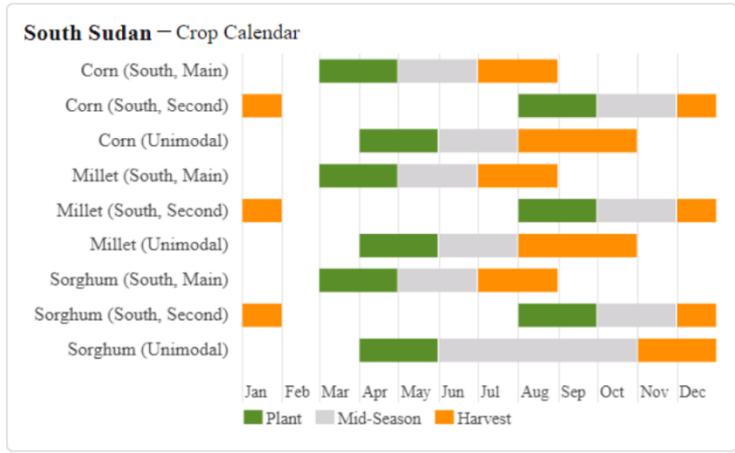
Nell' Ottobre 2024 il Fondo Verde per il Clima approva 134 milioni di dollari per un'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici in Somalia e Iraq. Guidate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), queste iniziative si concentreranno sull'aiutare gli agricoltori e i pastori ad adattarsi alle crescenti minacce poste dai cambiamenti climatici, tra cui frequenti siccità, inondazioni e diminuzione delle riserve idriche. Il progetto "Ugbaad" mira alla resilienza climatica in Somalia. Questa iniziativa settennale rappresenta il più grande investimento per il clima della FAO, che si concentra sulla costruzione della resilienza climatica in tutto il settore agricolo della Somalia.

Il progetto mira a migliorare l'adattabilità climatica delle comunità rurali della Somalia promuovendo la gestione sostenibile del territorio, ampliando l'accesso all'acqua, implementando metodi agricoli resilienti al clima e rafforzando le catene del valore locali.

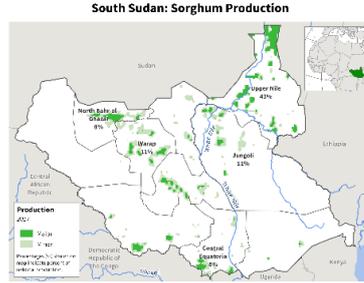
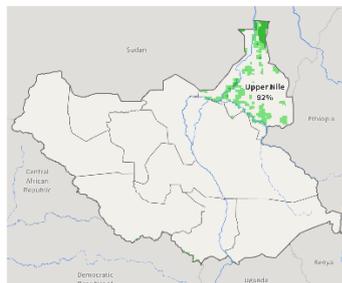
L'iniziativa comprende il ripristino di 50.000 ettari di terreni degradati, la formazione di 86.000 agricoltori e pastori in un'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici e la riparazione di infrastrutture chiave come canali di irrigazione e strade rurali. Il progetto mira a benefici diretti per 1,2 milioni di individui, con altri 973.000 che dovrebbero ottenere un sostegno indiretto attraverso un migliore accesso all'acqua e l'adozione di pratiche agricole sostenibili.

L'ambito del progetto si estende alla promozione dell'uguaglianza di genere, con le donne che rappresentano la metà dei beneficiari. Coinvolgendo le donne nelle attività agricole e nei processi decisionali, Ugbaad mira a sostenere uno sviluppo equo nelle regioni colpite. ( da Food Business Africa)

<b>SOUTH SUDAN</b>	<b>.ettari quinquennale 2019/2020-2023/2024</b>	<b>Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024</b>	<b>Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024</b>
MAIS	205.000	184.000	0,9
MIGLIO	48.000	42.000	0.9
SOR			
RIS/			
GIR/			



Superficie totale Km <sup>2</sup>	620.000
Superficie agricola ettari	28.952.000
Popolazione	10.913.000
<b>South Sudan: Millet Production</b>	<b>16</b>



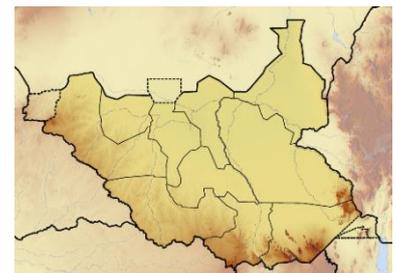
Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti"

USDA Foreign Agricultural Service U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE

Source: FAO, 2016; Spatially Disaggregated Crop Production Statistics Data in Africa, South of the Sahara (2016), 11 April 2016, 12:22:12

USDA Foreign Agricultural Service U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE

Source: FAO, 2016; Spatially Disaggregated Crop Production Statistics Data in Africa, South of the Sahara (2016), 11 April 2016, 12:22:12



## SOUTH SUDAN

### CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2023/24 MARKETING YEAR (November/October)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
<b>2023/24 Domestic availability (000 tonnes)</b>	-	48	1 014	1 062
2023 production	-	20	1 014	1 034
Expected stock drawdown	-	28	-	28
<b>2023/24 Utilization (000 tonnes)</b>	450	128	1 184	1 762
Food use	450	119	1 100	1 669
Non-food use	-	9	84	93
Exports	-	-	-	-
Expected stock buildup	-	-	-	-
<b>2023/24 Import requirements (000 tonnes)</b>	450	80	170	700
<b>Per caput consumption (kg/year)</b>	41	11	99	151
<b>2023/24 Comparison with the previous year and the recent average</b>				
<b>Production (000 tonnes)</b>				
Previous year's production	-	21	936	957
Previous five years' average production	-	18	843	860
<b>2023 production compared to average (%)</b>	-	115	120	120
<b>Import requirements (000 tonnes)</b>				
Previous year's imports	450	80	200	730
Previous five years' average imports	450	102	220	772
<b>2023/24 Import requirements compared to average (%)</b>	100	78	77	91

Note: Rice marketing year January/December of second year shown.

#### Additional information

Population mid-2023 (000s): 11 089

#### Disponibilità domestica 2023/2024:

- Il totale della **disponibilità domestica** per tutti i cereali (frumento, riso e grani grossi) è di **1062 mila tonnellate**.
- Di questo, la maggior parte proviene dai **grani grossi** (1014 mila tonnellate), con una produzione significativa. Il riso ha una disponibilità di **48 mila tonnellate**, e per il frumento non c'è produzione nazionale.

#### Utilizzo 2023/2024:

- Il totale del consumo previsto è di **1762 mila tonnellate**, di cui **1669 mila** è destinato all'**uso alimentare**.
- Anche qui, la parte maggiore del consumo riguarda i **grani grossi** (1184 mila tonnellate). Il riso ha un consumo stimato di **128 mila tonnellate**, e il frumento di **450 mila tonnellate**, tutto per uso alimentare.

#### Esigenze di importazione:

- Le importazioni necessarie ammontano a **700 mila tonnellate**. Il frumento rappresenta la quota maggiore con **450 mila tonnellate**, seguito dai grani grossi con **170 mila tonnellate**, e il riso con **80 mila tonnellate**.

#### Confronto con l'anno precedente e la media recente:

- La produzione del 2023 è superiore alla media degli ultimi cinque anni per il **riso** (15%) e i **grani grossi** (20%), indicando un buon anno di raccolto per questi prodotti.
- Tuttavia, la dipendenza dalle importazioni è evidente per tutti i cereali, soprattutto per il frumento, che non viene prodotto localmente.

### Esigenze di importazione rispetto alla media:

- Nel 2024, le importazioni di riso e grani grossi dovrebbero diminuire rispetto alla media degli ultimi cinque anni, con una riduzione del **22%** per il riso e del **23%** per i grani grossi. Per il frumento, le importazioni rimangono costanti.

### Conclusione:

Il Sud Sudan continua a fare affidamento in modo massiccio sulle importazioni di frumento, mentre la produzione locale di riso e grani grossi ha mostrato miglioramenti. Tuttavia, il fabbisogno totale di cereali rimane superiore alla produzione interna, rendendo necessario un import significativo.

Si tratta ancora di una agricoltura di sussistenza necessaria alle esigenze alimentari della popolazione. L'80% della popolazione vive in aree rurali, dove l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca forniscono il sostentamento primario per la maggior parte delle famiglie. La superficie media delle aziende varia dai 0,7 ai 1,7 ettari. Il 95% della popolazione vive sull'agricoltura.

Il Governo vuole raggiungere entro il 2030 la coltivazione di 2,8 milioni di ettari di cereali.

Attualmente il Paese importa il 50% del proprio fabbisogno ed il 70-75% delle famiglie rurali ha nei cereali la base del proprio sostentamento.

Il sorgo è la principale coltura coltivata con un'ampia gamma di varietà autoctone. Il sorgo rappresenta l'alimento base della popolazione, la maggior parte delle famiglie contadine coltiva meno di 1 ettaro di questa coltura. Il Governo ha stimato che a seguito dell'aumento della popolazione avrà bisogno entro il 2022 di 970.000 ettari di sorgo. A metà del 2022, il deficit complessivo della produzione di cereali era stimato a circa 541.000 tonnellate, circa il 16% in più rispetto alla stima del deficit per il 2021. L'insicurezza alimentare complessiva è aumentata in modo significativo in Sud Sudan, con circa 6,83 milioni di persone nella Fase 3 (Crisi) della IPC. Il Governo ha come obiettivo di raggiungere la sufficienza alimentare entro il 2027.

Table 6.1: Land Use in South Sudan (In hectares)

Category	Area	Share (%)
Cultivated	2 760 131	4.3
Trees	20 742 243	32.6
Shrubs	25 032 308	39.3
Herbaceous	14 522 385	22.8
Urban/Industrial	34 188	0.1
Bare rock & soil	159 106	0.2
Water bodies	462 105	0.7
Total	63 712 466	100.0

Source: Annex Table 6.1.

### IL MAIS

Il mais viene normalmente coltivato in aree limitate, vicine alle aziende agricole e spesso utilizzato verde per gli animali.

Il bestiame fornisce la principale fonte di sostentamento per una parte importante della popolazione, con le mandrie (per lo più bovini) concentrate

principalmente nelle parti occidentali dello stato dell'Alto Nilo e negli stati dell'Equatoria orientale, di Jonglei e di Bahr El Ghazal. Il bestiame viene allevato da nomadi e semi-nomadi e dipende interamente dall'accesso ai pascoli e ai punti di abbeveraggio. Tuttavia, il numero crescente di agricoltori stanziali sta riducendo la quantità di terreni da pascolo disponibili.

Il 95% della produzione agricola è sostenuta dalle piogge, per cui la variabilità meteorologica è un fattore importante nel determinare la produttività delle colture. Nelle zone di pianura, le inondazioni sono un evento normale, ma la variabilità dei livelli dell'acqua influisce sulle superficie che offrono raccolti e adeguati rendimenti. L'agricoltura è per la maggior parte condotta, da piccole unità familiari in cui è importante il ruolo delle donne che fungono di fatto la funzione di capo famiglia. Le lavorazioni vengono fatte manualmente e questo limita la disponibilità di ulteriore terreno per la coltivazione.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste (MAF) e il Ministero delle risorse animali e della pesca (MARF) sovrintendono allo sviluppo dell'agricoltura.

Nonostante il 50% della sua superficie arabile sia destinata al settore primario, solo il 4% di questa superficie è coltivata in modo continuo o periodico.

Gran parte dell'attività del settore rurale è attualmente focalizzata sull'agricoltura di



sussistenza a basso input e basso rendimento invece che sulla produzione per i mercati. Tra le ragioni principali di ciò vi sono:

1. Insufficienti input quali mancanza di sementi selezionate, di fertilizzanti, di strutture di stoccaggio dei prodotti, di servizi di consulenza agraria e mancanza di irrigazione
2. tecniche agricole inadeguate,
3. difficoltà di accesso ai mercati
4. inadeguata rete stradale
5. impossibilità ad accedere ai prestiti finanziari

L'Università del Nilo Superiore, situata a Malakal, è una istituzione di prim'ordine nel Sud Sudan. L'università offre programmi universitari e di laurea in vari campi, tra cui agricoltura, ingegneria, scienze, scienze della salute e istruzione. Questa scuola è orgogliosa dei suoi docenti altamente qualificati ed esperti, che utilizzano metodi di insegnamento innovativi per garantire che gli studenti ricevano un'istruzione di qualità. L'università dispone inoltre di strutture moderne, tra cui laboratori ben attrezzati e aule spaziose, per supportare l'insegnamento e l'apprendimento.

## IL RISO

Il riso, è coltivato su 30.000 ettari principalmente nelle aree pianeggianti alluvionali. La produzione sarà aumentata, secondo i programmi del Governo, a 100.000 tonnellate entro il 2027. L'obiettivo per questa coltura è aumentare la produttività dagli attuali 1 ton/ha alle 6 ton/ha. Questo aumento della produttività avverrà attraverso una migliore gestione del suolo e dell'acqua, l'introduzione di migliori varietà di riso adatte alle condizioni pedoclimatiche del territorio e altre innovative pratiche agronomiche



Lo sforzo per raggiungere la sicurezza alimentare richiede il raggiungimento di questi obiettivi:

- sostenere accordi di pace per evitare i conflitti
- aumentare la superficie coltivata dall'attuale 4% al 10%
- investire in agricoltura anche per creare nuovi posti di lavoro
- coinvolgere il settore primario nei progetti da realizzare
- favorire gli investimenti in infrastrutture
- favorire investimenti nell'irrigazione

## L'IMPORTANZA DELLE SEMENTI

L'International Fertilizer Development Center (IFDC) è un'organizzazione pubblica internazionale senza scopo di lucro che aiuta i paesi in via di sviluppo ad aumentare la sicurezza alimentare



attraverso lo sviluppo e la diffusione di fertilizzanti e pratiche di applicazione che soddisfano le esigenze degli agricoltori di tutto il mondo

Un settore agricolo sostenibile è fondamentale per lo sviluppo del Sud Sudan. Ciò dipende, in parte, da un sistema di sementi efficace che garantisca la disponibilità e l'accesso a sementi di qualità diversificate con varietà desiderate dal mercato, adattate alle diverse condizioni climatiche del paese.

Il Sud Sudan ha dato priorità al miglioramento del valore delle sementi per aumentare la produttività agricola dei suoi piccoli agricoltori, in particolare donne e giovani. Ciò ne aumenterà anche il reddito e ridurrà la povertà nel Sud Sudan promuovendo lo sviluppo di un sistema di sementi che fornirà nuove tecnologie colturali agli agricoltori in modo efficiente, equo e sostenibile.

Accelerating Agriculture & Agribusiness in South Sudan for Enhanced Economic Development (A3-SEED) è un progetto quinquennale avviato nel dicembre 2020 con il finanziamento dell'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi in Sud Sudan (EKN). Il progetto è implementato dall'IFDC insieme al Royal Tropical Institute (KIT). Fa seguito al progetto Seed Sector Development for South Sudan (SSDSS) implementato da AGRA fino a giugno 2020.

La premessa principale di A3SEED è che i mezzi di sussistenza agricoli sono la migliore difesa delle persone contro la fame e la malnutrizione: le persone con mezzi di sussistenza resilienti sono meglio preparate e possono affrontare meglio shock e crisi. In questa situazione, la distribuzione solamente di prodotti alimentari e di input agricoli di scarso valore non solo distorce i mercati locali, ma rappresenta un'occasione mancata per stimolare lo sviluppo agricolo locale. Inoltre, l'impegno per migliorare la disponibilità di **sementi di qualità** aiuta gli agricoltori a fronteggiare più efficacemente sfide come **siccità, parassiti e malattie delle colture**. Questo intervento consente di aumentare la **resilienza agricola**, ma senza tali risorse, gli agricoltori sono spesso esposti a raccolti insufficienti, che a loro volta aggravano la **insicurezza alimentare** nel Paese. Migliorare la disponibilità di sementi contribuisce quindi non solo a stabilizzare la produzione agricola, ma anche a rafforzare la sicurezza alimentare del Sud Sudan, riducendo la dipendenza dalle importazioni e aumentando l'autosufficienza locale. Per favorire questi fattori, EKN e altre parti interessate hanno investito nel settore delle sementi. Un progetto di sviluppo del mercato di A3SEED è stato realizzato per sostenere le aziende sementiere esistenti del settore

Il progetto ha l'obiettivo di formare

- 100 commercianti agricoli e
- realizzare 200 nuove imprese possedute o gestite da donne e
- 200 nuove imprese possedute o gestite da giovani.

Il programma incorpora attività per lo sviluppo delle conoscenze in campo agricolo. Sono organizzati per i piccoli agricoltori, piccoli campi dimostrativi e servizi di divulgazione la cui finalità è incoraggiare gli agricoltori ad adottare le migliori pratiche agricole, tra cui la gestione integrata della fertilità del suolo nel rispetto dell'ambiente. Questa agenda promuoverà la collaborazione tra le comunità locali e le istituzioni governative per migliorare il sistema alimentare con l'attuazione di precisi progetti.

## UNIVERSITA'

### La Catholic University of South Sudan

La Facoltà di Scienze Agrarie offre corsi di laurea triennale nei seguenti programmi.

- Laurea triennale in Scienze agrarie (programma quinquennale) (Wau Campus)
- Diploma in Amministrazione aziendale (tre anni)
- Diploma in Contabilità (tre anni)

<https://cuofssd.org/>

## University of Juba

### La Facoltà di Agraria è attiva nello sviluppo e nella promozione di semi di qualità

Il primo evento South Sudan Seed Hub è stato organizzato dall'Università di Juba, presso il suo campus, dall'8 al 12 settembre 2022.

L'evento ha riunito 51 professionisti nazionali e internazionali del settore sementiero. Questo primo evento è stato organizzato in collaborazione con il Ministero dell'agricoltura e della sicurezza alimentare nel Sudan del Sud (MAFS), la Direzione della ricerca agricola (DAR), il Programma di resilienza alla sicurezza alimentare e nutrizionale (FNS-REPRO) dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite (FAO), la Wageningen University & Research (WUR) e l'Integrated Seed Sector Development Africa (ISSD-Africa).

Il South Sudan Seed Hub è una partnership multilaterale che riunisce attori e parti interessate del settore delle sementi, impegnati a costruire un settore delle sementi solido, inclusivo, sostenibile e resiliente nel Sud Sudan.

L'Hub fornisce una piattaforma neutrale e indipendente per la condivisione di informazioni, la cattura di buone pratiche, l'apprendimento congiunto e lo sviluppo di policy brief. Uno degli obiettivi del Seed Hub è riflettere sulle attuali prestazioni del settore delle sementi in Sud Sudan, identificare le sfide affrontate ed esplorare e consigliare sulle opportunità per affrontare tali sfide. Nel corso dell'evento Seed Hub, sono stati condivisi, discussi e approvati dieci percorsi per guidare la trasformazione del settore sementiero del Sudan del Sud con i principali attori del settore sementiero, tra cui rappresentanti del governo, istituti di ricerca nazionali e internazionali, organizzazioni educative, attori dello sviluppo e umanitari (in particolare la FAO), ONG, aziende sementiere, società civile, decisori politici e donatori.

[https://issdafrica.org/wp-content/uploads/2023/04/WCDI-23-252\\_CallToAction-SeedSector10Pathways-SouthSudan.pdf](https://issdafrica.org/wp-content/uploads/2023/04/WCDI-23-252_CallToAction-SeedSector10Pathways-SouthSudan.pdf)

Partner del progetto dell'Università di Juba



### SITUAZIONE POLITICA SOUTH SUDAN – **Analisi e Punteggio di Freedom House** punteggio 1/100

Il Sudan del Sud ha ottenuto l'indipendenza dal Sudan nel 2011. Una guerra civile è iniziata nel 2013, quando una frattura tra il presidente Salva Kiir Mayardit e il vicepresidente da lui licenziato, Riek Machar, ha scatenato scontri tra i loro sostenitori e ha diviso il paese lungo linee etniche. Questa guerra civile si è generata da rivalità etniche, in particolare tra i due principali gruppi etnici: i Dinka e i Nuer. Il presidente Salva Kiir, un Dinka, e l'ex vice presidente Riek Machar, un Nuer. Entrambi hanno alimentato le tensioni etniche per sostenere i loro rispettivi poteri. Le rivalità sono state amplificate da un passato di discriminazione e conflitti tra questi gruppi. Dopo l'indipendenza del Sud Sudan nel 2011, le lotte

interne per il potere sono diventate acute. Le divergenze all'interno del governo e tra i leader politici hanno portato a un clima di instabilità, culminato in un conflitto aperto nel dicembre 2013 quando Kiir ha licenziato Machar, scatenando violenze contro i Nuer e avviando una spirale di vendette e ritorsioni. Il Sud Sudan è ricco di risorse naturali, in particolare petrolio. Il controllo di queste risorse ha ulteriormente intensificato le tensioni tra le diverse fazioni e gruppi etnici, portando a scontri per il dominio territoriale e per l'accesso a ricchezze economiche. Anche se sono stati firmati diversi accordi di pace, la loro attuazione è stata debole. Il processo di pace è stato ostacolato da violenze persistenti e dalla mancanza di impegno da parte dei leader politici. La situazione è stata ulteriormente complicata da crisi umanitarie e da sfide economiche che hanno aggravato le condizioni di vita della popolazione. Nel 2024, la Russia sta aumentando in modo significativo il suo coinvolgimento nel Sud Sudan, concentrandosi sul rafforzamento dei legami militari ed economici. Questo cambiamento avviene mentre il governo sud sudanese. Durante un recente incontro tra il presidente Kiir e il presidente russo Vladimir Putin, sono state discusse potenziali collaborazioni in vari settori, in particolare nell'energia e nella sicurezza. Uno degli aspetti salienti è il lavoro in corso da parte del gruppo russo Safinat per la costruzione di una raffineria di petrolio nello stato di Unity del Sud Sudan. Questo segna una tendenza più ampia della Russia nel cercare di aumentare la sua influenza in Africa, specialmente alla luce dei cambiamenti geopolitici seguiti alla guerra in Ucraina.

Da quando è stato raggiunto un accordo di pace nel 2018, le elezioni sono state ritardate; le élite presiedono un difficile accordo di condivisione del potere. Il Sudan del Sud soffre di corruzione dilagante e di terribili circostanze economiche. Civili, giornalisti e operatori umanitari sono stati presi di mira con atrocità. Salva Kiir Mayardit è stato eletto presidente della regione semiautonoma del Sudan meridionale nel 2010 e ha mantenuto la carica di presidente quando è diventata indipendente.

Nel 2024, il panorama politico del Sud Sudan rimane complesso e precario, caratterizzato da sfide persistenti legate alla sua guerra civile e a un fragile processo di pace. Il governo di transizione, istituito come parte dell'Accordo Revitalizzato per la Risoluzione del Conflitto in Sud Sudan (R-ARCSS), ha affrontato notevoli difficoltà, tra cui ritardi nelle elezioni e violenze continue.

Nel settembre 2024, il governo ha annunciato un ulteriore rinvio delle attesissime elezioni generali, ora riprogrammate per dicembre 2026. Questo rappresenta il secondo ritardo in un processo destinato a portare il paese verso una struttura di governance stabile. I funzionari hanno citato una mancanza di preparazione e problemi di sicurezza persistenti come motivi per questo rinvio.

La situazione della sicurezza rimane critica, con violenze diffuse, in particolare nelle aree rurali, dove i conflitti intercomunitari spesso sfociano in scontri mortali. Ad esempio, violenze tra diversi gruppi etnici hanno causato numerose vittime e una mancanza di responsabilità per i trasgressori. Le violazioni dei diritti umani continuano a essere segnalate, inclusa la repressione della società civile, la censura dei media e le detenzioni arbitrarie.

Inoltre, il Sud Sudan affronta una crisi umanitaria significativa. Il conflitto in corso ha costretto oltre 4 milioni di persone a essere sfollate, sia internamente che come rifugiati nei paesi vicini. Il recente conflitto in Sudan ha ulteriormente complicato la situazione, portando a un afflusso di rimpatriati nel Sud Sudan. Questo contesto di instabilità è aggravato da gravi sfide legate al clima, tra cui inondazioni e siccità, che minacciano la sicurezza alimentare per una grande parte della popolazione.

La comunità internazionale, compresa l'Organizzazione delle Nazioni Unite, continua a chiedere uno sforzo concertato per sostenere la transizione del Sud Sudan, sottolineando la necessità di responsabilità e di un impegno genuino a rispettare i diritti umani.

Il governo e il potere legislativo, privi di legittimità elettorale, non sono in grado di esercitare il controllo sul territorio del Paese.

Le risorse statali, tra cui le entrate petrolifere, sono concentrate tra le élite associate al presidente. I comandanti militari hanno ottenuto enormi ricchezze tramite accordi di approvvigionamento corrotti. Kiir ha facilitato la corruzione nominando funzionari che erano stati precedentemente accusati di appropriazione indebita. Entrambe le parti nella guerra civile hanno commesso atrocità contro i civili di gruppi etnici rivali, ma le forze allineate al governo sono state responsabili dei peggiori attacchi. L'ONU e l'Unione Africana (UA) hanno documentato numerosi episodi di omicidi, torture, stupri, saccheggi, spostamenti etnici e carestia forzata. L'UA e l'ONU hanno entrambe accusato la leadership di Kiir di aver pianificato e coordinato tali attacchi. Gli osservatori dell'ONU hanno notato l'uso di discorsi d'odio da parte di alti funzionari, tra cui Kiir. Il sistema educativo è stato seriamente sconvolto dalla guerra civile, con molte scuole chiuse o requisite per uso militare. Alcune scuole hanno riaperto negli ultimi anni, ma alcuni insegnanti non sono tornati a causa di stipendi bassi o ritardi nel ricevere lo stipendio. Le attività pianificate nel campus richiedono il permesso dell'NSS; è noto che l'NSS invia agenti sotto copertura nelle università, spingendo all'autocensura nelle istituzioni.

Le controversie sull'uso e la proprietà del territorio causano spesso conflitti e il ritorno dei rifugiati ha esacerbato il problema. I diritti di proprietà sono deboli e non rispettati nella pratica. Le pratiche consuetudinarie spesso negano alle donne i loro diritti legali alla proprietà e all'eredità.

## **SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA**

Il Sud Sudan è ancora ossessionato dalle leggi antecedenti la secessione che prevedeva che tutte le terre che non sono registrate sono di proprietà dello Stato. Questo era di ostacolo per definire i diritti di proprietà. Oggi, secondo quanto definito nella Costituzione abbiamo tre categorie di proprietà terriera: terreni pubblici, terreni comunitari e terreni privati. I terreni pubblici sono quelli posseduti dal Governo, i terreni comunitari sono quelli detenuti storicamente e tradizionalmente dalle comunità locali. Questa categoria comprende anche i pascoli comunali, terreni riservati alla caccia e terreni riservati al culto religioso. I terreni privati includono terreni registrati e in possesso di una persona in virtù di un contratto di locazione. La situazione è particolarmente complessa poiché la maggior parte della terra non è registrata e dunque rimane di proprietà del Governo. In questa situazione nessun cittadino ha il diritto di proprietà.

Il **diritto di proprietà della terra** in Sud Sudan è regolato dal **Land Act del 2009**, che stabilisce le modalità di gestione, possesso e utilizzo delle terre nel Paese. Il Land Act si basa sui principi costituzionali sanciti dalla **Costituzione provvisoria del 2011** e mira a bilanciare i diritti delle comunità, degli individui e dello Stato sulla gestione della terra.

Il **Land Act del 2009** stabilisce che la **terra appartiene al popolo del Sud Sudan**. Il ruolo del governo, sia nazionale che statale, è quello di amministrare e regolare l'uso della terra per il beneficio di tutti i cittadini, in conformità con le leggi.

- **Terra comunitaria:** La terra appartiene alle comunità locali e le comunità hanno il diritto di gestirla, utilizzarla e usufruirne secondo le consuetudini locali, purché siano conformi alla Costituzione e alle leggi nazionali.
- **Terra privata:** Gli individui e le imprese possono ottenere diritti di proprietà privata attraverso processi di registrazione, ma devono rispettare le leggi sulla gestione del territorio.
- **Terra pubblica:** Parte della terra è riservata allo Stato per scopi pubblici, come infrastrutture e progetti di sviluppo.

Il Land Act prevede tre principali categorie di diritti sulla terra:

- **Diritti consuetudinari:** Questi diritti sono concessi alle comunità locali e sono basati sulle tradizioni e consuetudini locali. Le comunità hanno diritto di possedere e gestire la terra secondo le pratiche locali.

- **Diritti legali o formali:** Si riferiscono alla proprietà della terra acquisita attraverso processi formali, come la registrazione o l'acquisizione di titoli di proprietà. Questo include la terra acquisita da individui o entità per scopi privati o commerciali.
- **Diritti governativi:** Lo Stato ha il potere di acquisire terra per scopi pubblici, come infrastrutture, ma deve seguire procedure legali, tra cui la compensazione ai proprietari.

Uno dei punti chiave del Land Act è il riconoscimento dei **diritti consuetudinari** sulla terra, che rimangono fortemente radicati nelle comunità del Sud Sudan. Questi diritti garantiscono alle comunità locali il controllo sulla terra che tradizionalmente utilizzano per attività come l'agricoltura, l'allevamento e la residenza. Le autorità locali e i capi tradizionali svolgono un ruolo importante nella gestione di tali terreni.

Il governo può espropriare la terra per scopi pubblici, ma il Land Act prevede che i proprietari o utilizzatori della terra espropriata debbano ricevere **compensazione equa** e tempestiva. Questo è particolarmente importante per prevenire conflitti tra il governo e le comunità locali, poiché la terra è una risorsa vitale per la sopravvivenza delle popolazioni.

Il Land Act promuove **l'uso sostenibile della terra**, includendo disposizioni che mirano a proteggere l'ambiente e prevenire il degrado del suolo. I proprietari e utilizzatori della terra devono agire in modo responsabile, assicurando che l'uso del territorio non causi danni irreparabili all'ecosistema locale.

**ACQUISIZIONI FONDARIE ESTERE** ( dati raccolti da **GRAIN**, una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Il progetto Jebel Lado del CEDASS mira a realizzare una delle prime attività agricole meccanizzate nel Sud Sudan su una concessione di 12.200 ettari presa in affitto. L'obiettivo del progetto è riunire "agricoltori canadesi, associazioni di agricoltori, imprenditori e organizzazioni agricole di tutto il mondo per insegnare ai sudanesi come piantare, coltivare e raccogliere raccolti più grandi per nutrire se stessi, le loro famiglie e, infine, la vicina città di Juba". Colture interessate: Sorgo

Citadel Capital è la più grande società di private equity dell'Egitto. Nel 2007 ha lanciato il Fondo Wafra per investire nell'agricoltura in Sudan. In Sudan, il fondo ha acquisito da allora 106.680 ettari per la coltivazione del grano, tramite la sua controllata Sabina, e 25.210 ettari per la produzione di riso, tramite un'altra filiale, Al-Nahda for Integrated Solutions. In Sud Sudan, Wafra ha acquisito un contratto di locazione di 25 anni su 105.000 ettari attraverso la sua controllata Concord, precedentemente nota come Sudanese Egyptian Agricultural Crops Company. Citadel possiede anche la più grande azienda lattiero-casearia in Egitto, aziende alimentari in Etiopia e sta valutando il trasporto di cibo e l'acquisizione di terreni agricoli in Kenya e Uganda. Nel novembre 2011, la Overseas Private Investment Corporation del governo statunitense ha fornito a Citadel un pacchetto di prestiti da 150 milioni di dollari per aiutare a espandere le sue filiali. Colture interessate: Cotone, sorgo, mais, frumento e girasole.

Norwegian People's Aid riferisce che nel 2008 il governo egiziano si è rivolto al Ministero dell'Agricoltura dello Stato occidentale di Bhar-Al-Ghazal per affittare 16.800 ettari di terreno per la costruzione di un progetto su larga scala per il riso irriguo. Coltura interessata : riso

Joint Aid Management (JAM) è un'organizzazione no-profit sudafricana coinvolta in numerosi progetti di sviluppo in Africa, tra cui un progetto USAID nello stato di Jonglei, nel Sud Sudan, a sostegno della sicurezza alimentare e dell'agricoltura. Il fondatore di JAM Peter Pretorius e il suo CEO Isak Pretorius gestiscono anche una società privata con sede a Mauritius, African Commercial Development (ACD),

che "sfrutta le capacità e i partner di JAM" in iniziative che cercano di "possedere o controllare la maggior parte possibile della catena del valore". , 'seed to folk', nel settore agroalimentare". Norwegian People's Aid riferisce che JAM e ACD hanno firmato un contratto di locazione di 30 anni con il Ministero dell'Agricoltura dello Stato dell'Equatoria Occidentale che copre 24.300 ettari nel 2010.

Il principe Badr è il figlio di Sua Altezza Reale il principe ereditario Sultan bin Abdul Aziz dell'Arabia Saudita. Norwegian People's Aid riferisce di aver firmato un contratto di locazione di 25 anni con il governo dello Stato di Unità del Sud Sudan nel 2010 per coprire 105.000 ettari al costo di 125.000 dollari all'anno.

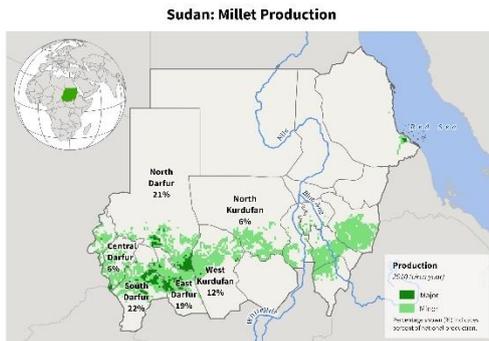
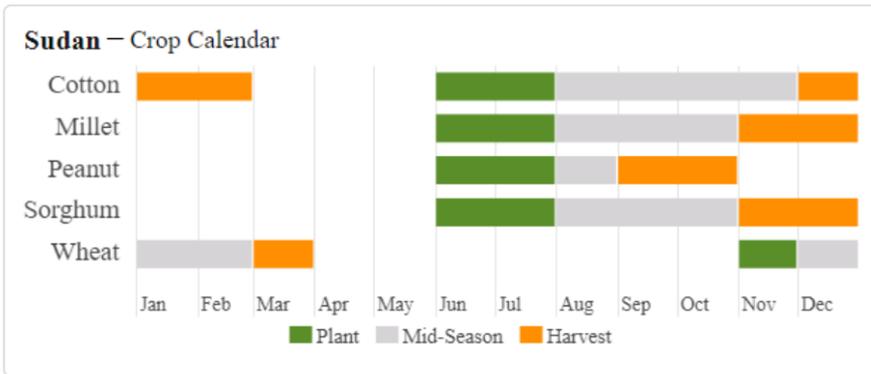
Nel gennaio 2009, Jarch ha acquisito una partecipazione del 70% in Leac, una società controllata da Gabriel Paulino Matip Nhial, il figlio maggiore del vice comandante in capo dell'Esercito popolare di liberazione del Sudan (SPLA), Paulino Matip. Come parte dell'accordo, Jarch ha acquisito un contratto di locazione che copre 400.000 ettari di terreno agricolo sotto il controllo di Matip, con opzioni per acquisirne altri. Paulino Matip è entrato a far parte del comitato consultivo di Jarch Management come vicepresidente nel 2007, seguito da suo figlio nel dicembre 2009. Nell'ottobre 2010, un altro signore della guerra del Sud Sudan, il generale Gabriel Tanginye, si è unito al comitato consultivo di Jarch poco dopo essersi unito ufficialmente all'SPLA. Sul suo sito web, Jarch afferma di aver avviato le sue attività agroalimentari in Sud Sudan.

Colture interessate: cereali, colture oleaginose, frutta.

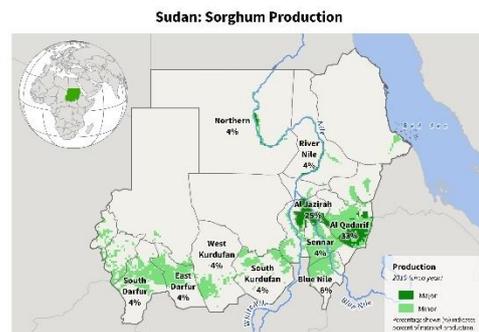
Nel marzo 2008 Nile Trading and Development (NTD), una società con sede in Texas, ha stipulato un contratto di locazione di 49 anni con Mukaya Payam Cooperative, un'organizzazione che si presenta come rappresentante della comunità locale. Il progetto è situato a Lainya contea, stato di Central Equatoria L'Oakland Institute riferisce che la cooperativa Mukaya Payam è una cooperativa fittizia. Una petizione del 2011 consegnata al governatore dello stato di Juba afferma che "noi capi, anziani, leader religiosi e giovani di Mukaya Payam, all'unanimità. , condannano, sconfessano e negano con termini forti l'accordo di locazione del terreno raggiunto l'11 marzo 2008 tra le due parti

Totale ettari 1.425.300

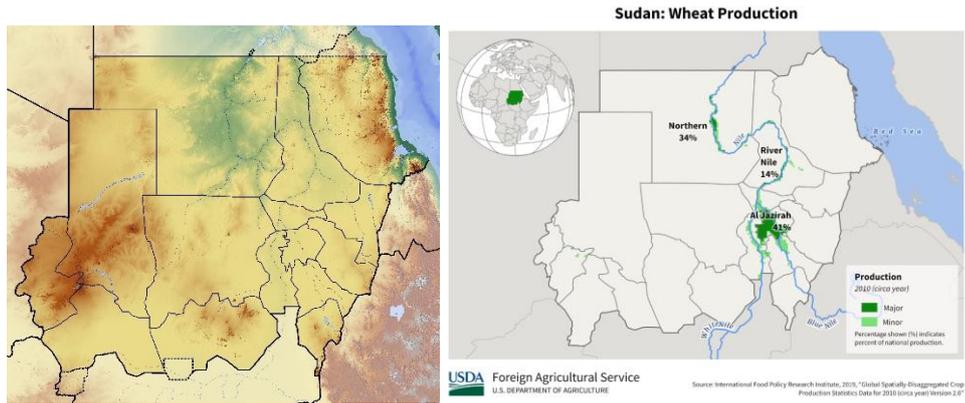
<b>SUDAN</b>	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MIGLIO	2.261.000	1.307.000	0,4
SORGO	7.202.000	4.139.000	0,6



USDA Foreign Agricultural Service  
U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE



USDA Foreign Agricultural Service  
U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE



Superficie totale Km <sup>2</sup>	1.844.000 km <sup>2</sup>
Superficie agricola ettari	112.665.000
Popolazione	46.874.000
Densità popolazione abitanti/km <sup>2</sup>	16

<b>PIL (anno 2022)</b>	<b>51,67 MILIARDI USD</b>
<b>PIL pro-capite (anno 2022)</b>	<b>1.102 USD</b>

## SUDAN

### CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2023/24 MARKETING YEAR (November/October)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
<b>2023/24 Domestic availability (000 tonnes)</b>	<b>578</b>	<b>19</b>	<b>4 568</b>	<b>5 165</b>
2023 production	378	19	3 768	4 165
Expected stock drawdown	200	-	800	1 000
<b>2023/24 Utilization (000 tonnes)</b>	<b>3 098</b>	<b>64</b>	<b>6 208</b>	<b>9 370</b>
Food use	3 068	60	5 146	8 274
Non-food use	30	4	1 062	1 096
Exports	-	-	-	-
Expected stock buildup	-	-	-	-
<b>2023/24 Import requirements (000 tonnes)</b>	<b>2 520</b>	<b>45</b>	<b>1 640</b>	<b>4 205</b>
<b>Per caput consumption (kg/year)</b>	<b>64</b>	<b>1</b>	<b>107</b>	<b>172</b>
<b>2023/24 Comparison with the previous year and the recent average</b>				
<b>Production (000 tonnes)</b>				
Previous year's production	476	22	7 188	7 686
Previous five years' average production	655	29	6 665	7 348
<b>2023 production compared to average (%)</b>	<b>58</b>	<b>64</b>	<b>57</b>	<b>57</b>
<b>Import requirements (000 tonnes)</b>				
Previous year's imports	2 320	30	340	2 690
Previous five years' average imports	2 056	36	520	2 612
<b>2023/24 Import requirements compared to average (%)</b>	<b>123</b>	<b>124</b>	<b>315</b>	<b>161</b>

Note: Rice marketing year January/December of second year shown.

#### Additional information

Population mid-2023 (000s): 48 109

- La disponibilità totale di cereali è di **5,165 milioni di tonnellate**, di cui la maggior parte (4,568 milioni) proviene dai **grani grossi** (che comprendono cereali come il sorgo e il miglio).
- La produzione di **frumento** è di **378.000 tonnellate** con scorte previste di **200.000 tonnellate**, mentre la produzione di **riso** è molto inferiore, con solo **19.000 tonnellate**.

#### 2. Utilizzo 2023/2024:

- Il consumo totale di cereali in Sudan è stimato in **9,370 milioni di tonnellate**.
  - La maggior parte di questo utilizzo riguarda il **consumo alimentare** (8,274 milioni di tonnellate), di cui **5,146 milioni** sono costituiti dai grani grossi.
  - L'**uso non alimentare** rappresenta una quantità significativa per i grani grossi (1,062 milioni di tonnellate), probabilmente utilizzati come foraggio per il bestiame o per altri usi industriali.

#### 3. Esigenze di importazione:

- Sudan avrà bisogno di importare circa **4,205 milioni di tonnellate** di cereali nel 2023/2024, con il **frumento** che rappresenta la maggior parte delle importazioni necessarie (2,520 milioni di tonnellate). Anche i **grani grossi** richiedono importazioni significative (1,640 milioni di tonnellate).

#### 4. Confronto con gli anni precedenti:

- La produzione di cereali nel 2023 è inferiore rispetto alla media degli ultimi cinque anni:
  - La produzione di **frumento** è inferiore del **42%** rispetto alla media, quella di **riso** del **34%**, e quella dei **grani grossi** del **43%**.

- Ciò indica una diminuzione significativa nella produzione interna, probabilmente a causa di fattori come condizioni climatiche avverse, conflitti o difficoltà nell'approvvigionamento di risorse.

#### 5. Esigenze di importazione rispetto alla media:

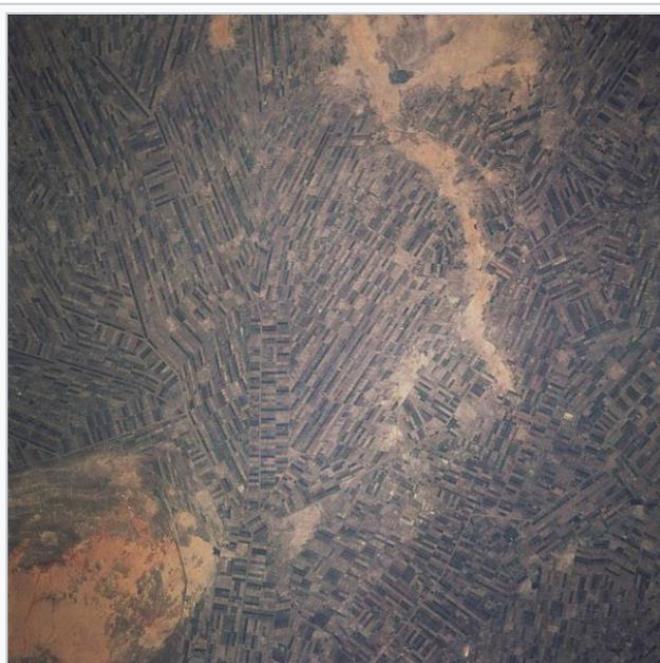
- Le importazioni previste per il 2024 mostrano un incremento rispetto alla media degli ultimi cinque anni:
  - Le importazioni di **frumento** sono aumentate del **23%**, quelle di **grani grossi** addirittura del **215%**, mentre il **riso** mostra un incremento del **25%**.
- Questi aumenti significativi riflettono la diminuzione della produzione interna e la necessità di compensare con maggiori importazioni.

In sintesi, il Sudan nel 2023/2024 sta affrontando una significativa carenza di produzione di cereali rispetto agli anni precedenti, portando a un aumento delle esigenze di importazione, specialmente per il frumento e i grani grossi.

Il calo significativo della produzione totale di cereali nel 2023 è dovuto principalmente all'impatto del conflitto in corso sulle attività agricole, dovuto all'insicurezza, nonché alla limitata disponibilità e ai prezzi elevati dei fattori di produzione agricoli.

Le piogge stagionali, con periodi di siccità prolungati nelle principali aree produttive del sud-est, hanno influenzato le rese e contribuito a ridurre la produzione agricola.

Il Sudan ha la più vasta superficie coltivabile di tutta l'Africa con oltre 120 milioni di ettari. In realtà la superficie coltivata è di 8,7 milioni di ettari (dati FAO 2023). Questa rappresenta il 51% della superficie media coltivata negli ultimi 5 anni (17 milioni di ettari) e il 26% della superficie agricola totale (33 milioni di ettari). La superficie agricola rappresenta il 18% della superficie totale del paese. Il territorio del Sudan presenta ampie aree molto fertili e non coltivate. Anche l'allevamento del bestiame può essere un settore di miglioramento del tessuto sociale delle popolazioni. Cambiamenti climatici, conflitti, tecniche agronomiche non adeguate sono la causa di questa diminuzione di superficie di terreno coltivabile. Inoltre questi fattori hanno causato anche una importante riduzione delle rese per ettaro. L'agricoltura sostenuta dalle piogge interessa il 95% della superficie agricola totale e il restante 5% rappresenta la superficie irrigata. La superficie totale stimata completamente attrezzata per l'irrigazione è di 1.760.000 ettari. L'irrigazione è diventata sempre più importante negli ultimi decenni a causa della variabilità e dell'incertezza dovuta alla siccità e alle precipitazioni. L'80% della forza lavoro della popolazione è impegnata in agricoltura. Il settore primario contribuisce al 40% del PIL. Le principali colture coltivate nella stagione estiva sono sorgo, miglio, sesamo, arachidi, cotone e girasole. I conflitti armati hanno però interrotto vari aspetti delle operazioni agricole, quali la semina e la raccolta. La drammatica guerra nel Darfur, iniziata nel 2003, ha frenato lo sviluppo del Paese e di conseguenza anche la sua agricoltura. Analisti economici affermano che agricoltura e settore minerario saranno in futuro settori trainanti del miglioramento economico del Sudan. Molte grandi aziende agricole sudanesi sono imprese statali (SOE) o società di proprietà militare. Il Sudan ha la più grande superficie irrigata dell'Africa subsahariana e la seconda più grande di tutta l'Africa, dopo l'Egitto. Il progetto Gezira (Stato sudanese di Gezira) dove l'acqua del Nilo Azzurro viene distribuita attraverso canali e fossati alle aziende che si trovano tra il Nilo Azzurro e il Nilo Bianco è il sistema di irrigazione a gravità più antico e più grande del Sudan. Lo schema, insieme all'estensione dello schema di Managil ha un'area attrezzata totale di 846.772 ettari; è il più grande schema singolo d'irrigazione nel Sudan ed uno dei più grandi impianti di irrigazione nel mondo. Quasi il 75% della superficie irrigata totale si trova nel sottobacino del Nilo Azzurro in Sudan. La Gezira (che significa "isola") è particolarmente adatta all'irrigazione perché il terreno digrada in direzione opposta al Nilo Azzurro e quindi l'acqua scorre naturalmente attraverso i canali irrigui per gravità. La coltura principale coltivata in questa regione è il cotone.



I canali di irrigazione del Progetto Gezira visti dallo spazio, 1997

<https://www.research.unipd.it/handle/11577/3422607?mode=complete>

Con il sostegno del programma Tecnologie per l'Agricoltura Africana (TAAT) dell'Banca africana per lo sviluppo, gli agricoltori del Sudan hanno ricevuto nuove varietà di seme di frumento duro capace di resistere alle alte temperature, anche superiori ai 38 C, ° ed alle situazioni di stress.

La TAAT (Tecnologie per l'agricoltura africana) rappresenta l'impegno della Banca per mettere le migliori tecnologie nelle mani degli agricoltori per aiutarli a diventare più resilienti, aumentare la loro produttività e diventare imprese agricole", ha affermato Martin Fregene, direttore della Banca per l'agricoltura e l'agroindustria.

<https://www.afdb.org/en/news-keywords/technologies-african-agricultural-transformation-taat>

Il consumo medio pro capite è fissato a circa 172 kg di cereali all'anno, di cui 75 kg di sorgo, 68 kg di frumento, 30 kg di miglio, 1 kg di riso e 2 kg di mais.

La percentuale di popolazione bisognosa di assistenza umanitaria nel paese è aumentata costantemente negli ultimi dieci anni. Secondo l'ultima classificazione integrata delle fasi di sicurezza alimentare (IPC), vi si stima che circa 7,7 milioni di persone soffrissero di insicurezza alimentare acuta (IPC Fase 3 [Crisi] e successive) tra ottobre 2022 e febbraio 2023. Questa cifra comprende circa 6,2 milioni di persone nella Fase 3 dell'IPC (Crisi) e 1,6 milioni nella Fase 4 dell'IPC (Emergenza) con livelli di insicurezza alimentare acuta ed è circa il 30% più alto su base annua.

La popolazione totale a metà del 2023 è ufficialmente prevista a 47,5 milioni. Secondo l'UNHCR, circa 1,12 milioni di persone hanno cercato rifugio come rifugiati e richiedenti asilo nel paese principalmente dal Sud Sudan, dall'Eritrea, dalla Repubblica araba siriana e dall'Etiopia.

## **IL SORGO e MIGLIO**

La produzione di sorgo nel 2023 è stimata circa 3 milioni di tonnellate, il 42 per cento in meno rispetto al

2022 e il 34 per cento in meno rispetto alla media. La produzione di miglio è stimata in circa 683.500 tonnellate, il 64 per cento in meno rispetto alla produzione ottenuta nel 2022 e il 60 per cento in meno rispetto alla media da circa il 140% nel 2022 a quasi il 260% nel 2023, limitando il potere d'acquisto delle famiglie.

Quest'anno, il Progetto Agricoltura Sostenibile a Riimenze (SAP-R) promosso da Solidarity ha implementato la coltivazione del sorgo, che dopo essere cresciuto molto bene è pronto per il raccolto. La semina del sorgo nello Stato dell'Equatoria Occidentale non è una pratica comune, ma si stanno facendo sforzi per incoraggiarne lo sviluppo nella zona perché è una coltura che attecchisce bene, è nutriente e può contribuire ad attenuare la crisi alimentare del Paese. Il ministro dell'agricoltura del Sudan ha ordinato domenica alle moderne aziende di irrigazione di dedicare il 10% dei loro terreni alla produzione di sorgo, nel tentativo di far fronte alla crescente crisi alimentare dovuta al conflitto che interrompe l'agricoltura.

Il 1° agosto le Nazioni Unite hanno dichiarato lo stato di carestia in un campo per sfollati nel Darfur settentrionale, lanciando l'allarme sul rischio di una fame diffusa mentre gli scontri tra l'esercito e il gruppo paramilitare Rapid Support Forces (RSF) entrano nel quinto mese.

Il ministro dell'Agricoltura Omer Al-Beshri ha inoltre ordinato alle autorità regionali di fornire sementi per la semina obbligatoria di sorgo, citando le incursioni delle RSF (gruppo paramilitare emerso dalle milizie coinvolte nel conflitto del Darfur, formato principalmente all'inizio degli anni 2010. Attualmente, le RSF sono guidate da **Mohamed Hamdan Dagalo**, noto come **Hemetti**. Inizialmente, erano parte delle milizie Janjaweed, famose per le loro azioni brutali durante la guerra del Darfur, con accuse di crimini contro l'umanità) nelle principali aree agricole e l'interruzione delle catene di approvvigionamento. "L'invasione delle RSF nelle aree di produzione e la minaccia alla stagione richiedono un'azione urgente", ha affermato Al-Beshri, secondo una dichiarazione governativa. Il conflitto ha portato l'agricoltura a un punto morto in alcune parti degli stati di Al Jazirah e Sennar, regioni granaio dove la RSF ha preso il controllo della maggior parte del territorio. Il saccheggio dei macchinari, la carenza di carburante e l'insicurezza hanno impedito agli agricoltori di piantare i raccolti.

Per gli agricoltori, l'attuale conflitto in Sudan ha causato una carenza di fattori di produzione (diesel, fertilizzanti, sementi, pesticidi), una mancanza di credito (FAO, 2024) e incertezza riguardo ai tempi e ai possibili prezzi delle vendite dei cereali. I governi stranieri e le organizzazioni umanitarie internazionali sono preoccupati per la sicurezza alimentare in Sudan, in particolare per milioni di sfollati interni. L'approvvigionamento di sorgo prodotto localmente per gli aiuti alimentari creerebbe reddito e un incentivo per gli agricoltori a continuare a coltivare sorgo, oltre a costare meno del cibo importato.

<https://www.cgiar.org/research/publication/sorghum-production-in-selected-states-of-sudan-during-the-2023-24-growing-season/>

---

## **IL MAIS**

Il mais dolce (conosciuto localmente come "Aish-Arreef") sta rapidamente diventando una delle colture cerealicole più importanti del Sudan. Viene tradizionalmente coltivato sia per l'alimentazione umana che come mangime per gli animali. Ma recentemente è diventato oggetto di una grande richiesta

popolare tanto da rappresentare ormai una componente essenziale di molti piatti tradizionali sudanesi come il “Bakomba”. Il Bakomba è un delizioso piatto tradizionale sudanese a base di mais dolce bollito mescolato con latte, crema pasticcera, uvetta, cocco in polvere e zucchero, e viene servito freddo. Il mais dolce viene coltivato nelle parti centrali e orientali del Sudan, negli stati del Nilo Azzurro e del Nilo Bianco, nonché negli stati di Kordufan e Khartoum. Per esplorare il valore economico del mais dolce, Sudanow ha parlato con l'esperto agro-economico, il dottor Al-Fatih Mohammed Saeed, che possiede una serie di progetti per il mais dolce, dove ha confermato il grande potenziale del Sudan come produttore internazionale di mais dolce. Ha anche spiegato che il mais dolce può essere coltivato in stagioni diverse, ribadendo il fatto che le aree pluviali rappresentano terreni fertili per la coltivazione del mais dolce. Il dottor Al-Fatih ha inoltre aggiunto che il mais dolce viene ora coltivato come raccolto che non dipende dalle importazioni, ma sono in corso piani per coltivare il raccolto di mais dolce su scala molto più ampia a fini di esportazione, soprattutto alla luce della domanda del mercato globale di mais dolce per riempire nel divario nella produzione di grano. Il mais dolce è ricco di fibre, vitamine e minerali. Contiene molte varianti della vitamina B tra cui B1, B5 e B12, e quindi è molto efficace nel curare i sintomi dell'anemia e nel migliorare il sistema nervoso.

Il dottor Al-Fatih ha fatto riferimento a un'azienda turca che investe massicciamente nella coltivazione su larga scala di mais dolce a scopo di esportarlo in Sudan. Il mais dolce promuoverà il miglioramento agricolo del PIL, garantendo l'autosufficienza del raccolto e aumentando le riserve di valuta forte il paese.

## ZOOTECNICA

Il bestiame viene coltivato in tutte le regioni del Sudan ed è proprietà di tribù. Nel 2022 la popolazione di bestiame è stimata in 30-40 milioni di capi; 41 milioni di pecore, 12 milioni di capre e 4 milioni di cammelli. Il problema degli allevatori è che aumentando le superfici con l'agricoltura meccanizzata si sottraggono superfici al pascolo. Purtroppo sono frequenti gli scontri tra agricoltori e pastori.

I pastori in Sudan affrontano l'insicurezza della proprietà terriera. L'acquisizione di terreni ha storicamente innescato conflitti e ingiustizie regionali. I pastori si confrontano anche con l'insicurezza diffusa derivante da diversi conflitti; il blocco o la scomparsa delle rotte del bestiame; la mobilità limitata dovuta all'accesso inadeguato all'acqua; rotte mal progettate e degrado dei luoghi di sosta. Questi problemi limitano gravemente la mobilità spaziale e temporale del bestiame nelle aree pastorali.

## IL CONFLITTO IN SUDAN

Nell'aprile 2023, il Sudan è piombato in una violenta guerra civile che ha causato lo sfollamento di oltre **8 milioni di persone**, distrutto infrastrutture critiche e lasciato metà della popolazione del paese bisognosa di assistenza umanitaria. Più di un anno dopo, il conflitto irrisolto minaccia la produzione agricola, l'agrotrasformazione e il commercio, esacerbando lo status del Sudan come stato fallito. La traiettoria del Sudan è quindi rilevante per la più ampia comunità di studiosi e professionisti che lavorano per migliorare i sistemi alimentari e la sicurezza alimentare negli Stati fragili che affrontano complesse emergenze umanitarie.

L'analisi di un'indagine completa sulle famiglie rurali sudanesi condotta da novembre 2023 a gennaio 2024 dall'IFPRI e dall'UNDP rivela impatti socioeconomici significativi del conflitto armato in corso sulla popolazione sudanese, sottolineando la necessità di interventi politici e programmatici immediati e mirati. Il conflitto ha gravemente sconvolto i redditi delle famiglie rurali e ha esacerbato le vulnerabilità esistenti relative alle loro abitazioni e all'accesso alle infrastrutture e ai servizi. La maggior parte delle famiglie vive in condizioni abitative inadeguate, con disparità nell'accesso all'acqua, all'elettricità e ai servizi igienico-sanitari che pongono ulteriori sfide. Lo scarso accesso delle famiglie rurali ai beni, compresi i terreni agricoli, complica ulteriormente i loro mezzi di

sussistenza. L'agricoltura, un settore critico per i mezzi di sussistenza rurali, è stata colpita in modo significativo in tutti gli stati. La maggior parte delle famiglie ha riferito di non aver coltivato la terra durante la stagione estiva del 2023 a causa del conflitto. La forte riduzione della superficie coltivata sottolinea la necessità di sostenere le attività agricole, in particolare per le famiglie di piccoli agricoltori.

[Sudan a un bivio: sistemi alimentari, fame e aiuti umanitari durante il conflitto civile | IFPRI : Istituto Internazionale di Ricerca sulle Politiche Alimentari](#)

## **UNIVERSITA'**

**In Sudan, diverse università offrono programmi di studio in scienze agrarie, con opportunità sia per corsi di laurea triennale che post-laurea:**

### **Università di Khartoum**

Offre una Facoltà di Agraria, rinomata per il suo focus su scienze agrarie e forestali. È una delle università più antiche e prestigiose del Sudan, situata nella capitale, Khartoum

Corsi di laurea :

Facoltà di Agraria

[agricoltura@uofk.edu](mailto:agricoltura@uofk.edu)

Facoltà di Scienze Forestali

[forestale@uofk.edu](mailto:forestale@uofk.edu)

Facoltà di Produzione Animale

[animalpro@uofk.edu](mailto:animalpro@uofk.edu)

Facoltà di Medicina Veterinaria

[veterinariamed@uofk.edu](mailto:veterinariamed@uofk.edu)

### **Università Al Neelain**



Include la Facoltà di Tecnologia Agricola e Scienze della Pesca. Si specializza in agronomia, scienze ittiche, tecnologia alimentare e ingegneria agraria, offrendo corsi di laurea e programmi post-laurea in settori agricoli.

*“La Facoltà di tecnologia agricola e scienza ittica svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'agricoltura e dei settori affini nel paese. Forniamo la manodopera qualificata di cui la nazione ha bisogno, da*

*laureati di alto livello a laureati. Garantiamo l'elevato standard e la qualità delle nostre lauree. La Facoltà è sempre stata orgogliosa dei suoi studenti, molti dei quali oggi ricoprono posizioni chiave nel governo, negli enti parastatali, nel settore privato e persino in agenzie regionali e internazionali. Alla Facoltà, ci assicuriamo che otteniate un buon mix di scienza dura, esperienza pratica e competenze trasversali come comunicazione verbale, scritta e visiva, tecnologia informatica, scrittura scientifica, lavoro di squadra, rispetto delle scadenze, ecc., tutte cose che contribuiranno a sviluppare la vostra personalità e vi aiuteranno nel mercato del lavoro e nella società. Incoraggiamo tutti i nostri studenti a sviluppare la propria individualità, le proprie capacità di pensiero critico, analitico e creativo, e a*

*lavorare in modo indipendente. Invito tutti i nuovi studenti a familiarizzare con le regole e i regolamenti dell'Università disponibili sul nostro sito web. Stiamo utilizzando sempre più piattaforme web per la nostra didattica, valutazione e comunicazione.”*

<https://www.neelain.edu.sd/college/Agriculture>

## **Università di Gezira**

Situata a Wad Medani, questa università è strettamente legata al contesto agricolo sudanese. Comprende facoltà di scienze agrarie, forestali e produzione animale, progettate per affrontare le necessità dello Schema Agricolo Gezira e di altre aree rurali del Paese

### Obiettivi e finalità

L'Università di Gezira è stata fondata nella città di Wad Medani, la capitale dello stato di Gezira, in conformità con un decreto repubblicano emanato il 19 novembre 1975. La posizione dell'Università influenza i suoi obiettivi e la sua filosofia. Lo stato di Gezira è stato scelto per la sua importanza agricola, economica, educativa e sociale. Abbraccia il Gezira Agricultural Scheme con 840.000 ettari di terra irrigata. Allo stesso modo, lo stato di Gezira ospita varie industrie avanzate; automobili, trattori, zucchero, pelli, tessuti e altre industrie di trasformazione. Per i motivi sopra menzionati, l'Università di Gezira ha enfatizzato l'orientamento alla comunità e lo sviluppo rurale allo scopo di creare un impulso allo sviluppo agricolo e industriale. La filosofia educativa dell'Università di Gezira si basa sull'approccio integrativo alla scienza. Questo approccio integrativo è stato adottato per raggiungere gli obiettivi dell'università, che si basano sullo studio dell'ambiente del Sudan, in particolare dell'ambiente rurale, senza trascurare l'ambiente urbano, per identificare i problemi e condurre ricerche su di essi. Questo approccio richiede il principio di "unità della scienza", ovvero scienza, arte e conoscenza sono materie importanti e variegate, ma strettamente collegate tra loro e sovrapposte al punto da renderle coerenti e integrate. Poiché la comunità rurale guarda ai suoi problemi in modo complementare, l'Università di Gezira ha adottato questo approccio per raggiungere uno sviluppo economico e sociale sostenibile nella comunità nel suo insieme e in particolare nelle aree rurali. Poiché l'Università di Gezira ha mirato a studiare l'ambiente nel suo senso più ampio, è naturale che l'università tenda ad adottare l'integrazione della conoscenza al fine di migliorare il collegamento tra istruzione e ambiente e integrare la percezione dei programmi di sviluppo complessivi. Pertanto, l'università è incaricata di una triplice missione: missione cognitiva, ambientale e sociale.

<https://www.uofg.edu.sd/>

## **SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 6/10**

Dopo che i comandanti militari e un movimento di protesta pro-democrazia hanno rovesciato il regime repressivo del presidente di lunga data Omar al-Bashir e del suo National Congress Party (NCP) nel 2019, il Sudan è stato governato da un governo di transizione in cui i leader militari e civili hanno concordato di condividere il potere fino a quando non si potessero tenere elezioni nazionali. Il processo è entrato in subbuglio alla fine del 2021 quando la leadership militare ha sciolto il governo di transizione con un colpo di stato e ha represso le successive proteste pro-democrazia. Nell'aprile 2023 sono scoppiate ostilità tra le Forze armate sudanesi (SAF) e le Rapid Support Forces (RSF), un gruppo paramilitare originariamente formato da al-Bashir, e i combattimenti si sono rapidamente diffusi in tutto il paese. Il conflitto in corso è stato caratterizzato da livelli estremi di violenza, tra cui la violenza etnica nel Darfur, e ha portato a uccisioni di massa e allo sfollamento di civili.

Il conflitto ha portato a una grave crisi umanitaria. I rapporti pubblicati dalle organizzazioni internazionali per i diritti umani hanno indicato che più di 12.000 persone sono state uccise e più di sei milioni sono state sfollate internamente tra l'inizio dei combattimenti in aprile e la fine dell'anno.

Nella regione del Darfur, la RSF e i suoi alleati hanno condotto attacchi brutali contro popolazioni etniche non arabe nel tentativo di espellerle da alcune aree e consolidare il controllo. Il personale della RSF avrebbe bruciato cliniche sanitarie e uffici di aiuti umanitari, impedendo ai sopravvissuti degli attacchi di accedere agli aiuti. I gruppi per i diritti umani hanno documentato tassi estremamente elevati di violenza sessuale correlata al conflitto contro donne e ragazze nella regione.

I tentativi dei partner internazionali e regionali di garantire un cessate il fuoco sono ripetutamente falliti. RSF e SAF hanno continuato a combattere per territori specifici e per il controllo di strutture chiave come aeroporti e giacimenti petroliferi.

Le conseguenze umanitarie sono enormi. Si stima che oltre 25 milioni di persone abbiano bisogno di assistenza umanitaria, con circa 12 milioni di sfollati interni e altri due milioni di rifugiati fuggiti verso i paesi vicini, come Egitto, Ciad e Sudan del Sud. La crisi ha causato una catastrofe alimentare, con livelli di malnutrizione allarmanti soprattutto tra i bambini e le donne incinte, e il collasso del sistema sanitario. La mancanza di accesso agli aiuti umanitari aggrava ulteriormente la situazione, con un'insicurezza alimentare che potrebbe presto trasformarsi in carestia.

Nonostante vari tentativi di negoziazione, come quelli avvenuti in Svizzera e Ginevra nel 2024, non è stato ancora raggiunto alcun accordo di cessate il fuoco tra le parti in conflitto. L'instabilità continua ad aumentare, mentre la comunità internazionale è sollecitata a fare di più per fermare il conflitto e alleviare la crisi umanitaria. In Sudan non esistono leggi o istituzioni efficaci contro la corruzione, e il Paese ha firmato, ma non ratificato, la Convenzione delle Nazioni Unite (ONU) contro la corruzione e la Convenzione dell'Unione Africana (UA) sulla prevenzione e la lotta alla corruzione.

Prima del 2019, il sistema universitario era dominato da funzionari affiliati all'NCP, che sono stati sostituiti da figure più indipendenti dopo la cacciata di al-Bashir. Dopo il colpo di stato dell'ottobre 2021, le autorità hanno arrestato presidi e professori dell'Università di Al-Gezira che avevano criticato la presa di potere militare. Inoltre, le forze di sicurezza hanno attaccato gli studenti manifestanti nei campus universitari. A novembre di quell'anno, diverse università hanno chiuso i loro campus e sospeso le lezioni, citando l'instabilità politica. Molte altre scuole e università del Paese hanno chiuso nell'aprile 2023 a causa del conflitto militare e non hanno ancora riaperto verso la fine dell'anno. La violenza sessuale contro le donne rimane un problema importante. Sebbene la mutilazione genitale femminile (MGF) sia stata criminalizzata nel 2020, la pratica è ancora diffusa. Un rapporto delle Nazioni Unite pubblicato nell'agosto 2021 ha affermato che vi erano alti numeri di episodi di violenza domestica e sessuale nelle famiglie, così come di violenza sessuale contro le donne nei lavori informali, le donne sfollate e rifugiate fuori dai campi, i bambini nelle scuole coraniche e le persone con disabilità. Il rapporto ha anche rilevato alti tassi di matrimoni forzati, combinati e infantili.

## **SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA**

Il diritto alla proprietà terriera in Sudan è un tema complesso, profondamente influenzato da fattori storici, politici ed etnici. Tradizionalmente, gran parte del terreno in Sudan era considerato di proprietà collettiva o comunitaria, in particolare nelle aree rurali dove le tribù e le comunità avevano un ruolo dominante nella gestione delle risorse terriere. Tuttavia, a partire dal periodo coloniale e proseguendo nei decenni successivi, il governo centrale ha introdotto leggi che hanno consolidato il controllo statale sulla terra.

**Proprietà statale:** Gran parte delle terre è formalmente di proprietà dello Stato. La legge sulla terra del 1970 ha nazionalizzato molte terre agricole e pastorali, il che significa che il governo ha il diritto di gestirle e disporne, anche se le comunità locali le utilizzano da generazioni. Questo ha causato tensioni tra governo e popolazioni rurali, che spesso si sono viste private di terreni tradizionalmente usati per agricoltura e allevamento.

**Conflitti etnici e di accesso alla terra:** La gestione delle terre in Sudan è stata spesso alla base di conflitti, in particolare nelle regioni del Darfur e dei Monti Nuba. In queste aree, il controllo delle risorse naturali e l'accesso ai pascoli e alle terre agricole sono stati al centro di contese violente, spesso aggravate dalle tensioni etniche tra popolazioni nomadi e stanziali. L'acquisizione di terreni per l'espansione agricola commerciale, a volte sostenuta da investitori esteri, ha ulteriormente esacerbato queste tensioni.

**Diritti delle donne:** In molte aree del Sudan, il diritto consuetudinario limita l'accesso delle donne alla proprietà terriera. Sebbene la legge formale consenta alle donne di possedere terreni, le norme sociali e culturali spesso le escludono dalla possibilità di ereditarli o acquistarli, relegando il controllo della terra agli uomini.

**Riforme agrarie e tentativi di modernizzazione:** Negli ultimi anni, il Sudan ha cercato di attuare riforme agrarie per migliorare la gestione delle risorse e attrarre investimenti stranieri. Tuttavia, queste riforme sono spesso controverse, poiché possono comportare l'espropriazione delle terre delle comunità locali in favore di grandi progetti agricoli commerciali.

**Conflitti armati e sfollamenti:** Le guerre civili e i conflitti regionali, come quello in Darfur, hanno provocato lo sfollamento di milioni di persone, creando una situazione di estrema precarietà per chi ha perso l'accesso alla propria terra. Molti sfollati interni e rifugiati non hanno potuto ritornare alle proprie case, e le terre abbandonate sono spesso oggetto di rivendicazioni multiple

I deboli diritti sulla terra sono stati un motore cronico del conflitto in Sudan. In una serie di accordi poco trasparenti, il regime di al-Bashir ha affittato grandi appezzamenti di terra arabile a paesi stranieri per la produzione di colture da esportazione. In alcuni casi, le popolazioni locali sono state costrette ad abbandonare le loro terre o hanno visto esaurite le loro riserve idriche.

La costituzione provvisoria del 2019 garantisce il diritto di possedere proprietà e protegge i cittadini dall'espropriazione da parte dello Stato senza indennizzo. Il governo ha dichiarato la sua intenzione di affrontare le lamentele relative alla terra, ma continuano a essere segnalati sequestri di proprietà da parte delle forze di sicurezza e conflitti comunitari sui diritti sulla terra. Molti civili fuggiti da Khartoum dopo lo scoppio dei combattimenti nell'aprile 2023 hanno affermato che RSF e SAF avevano occupato o preso il controllo delle loro proprietà. I soldati di entrambe le parti sono stati accusati di saccheggio delle proprietà civili.

Alle donne vengono negati gli stessi diritti alla proprietà e all'eredità a causa di leggi basate sulla Sharia (legge islamica) e attraverso pratiche consuetudinarie discriminatorie.

**ACQUISIZIONI FONDARIE ESTERE** ( dati raccolti da **GRAIN**, una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Pionosso Group (azienda brasiliana del settore agroalimentare, coinvolta principalmente nell'industria del bestiame e nella lavorazione della carne. L'azienda si distingue per le sue attività di produzione e macellazione del bestiame, con operazioni rilevanti in Brasile. Ha iniziato a espandersi anche a livello internazionale, compresi alcuni paesi africani come il Sudan) in Sudan l'azienda ha una joint venture al

50% con la Arab Sudanese Blue Nile Agricultural Company (Agadi), di proprietà del governo del Sudan. L'impresa dispone di 12.000 ettari coltivati (2011), ma si espanderà fino a 100.000 ettari. Sta inoltre perseguendo accordi sui terreni agricoli in Mozambico. Colture coinvolte cotone e soia

Nel 2009, ZTE ha istituito un centro sperimentale agricolo Cina-Sudan a Melovue, in Sudan, per studiare la produzione di grano e mais. L'anno successivo, la Sudan News Agency ha riferito che il governo del Sud ha affidato 10.000 ettari alla ZTE, multinazionale cinese che opera nel campo delle telecomunicazioni e ultimamente anche in agricoltura, nel "quadro della cooperazione congiunta tra i due paesi in campo agricolo per passare dalla fase di esperienze agricole di successo alla fase di produzione commerciale. Colture coinvolte: oleaginose

Nel gennaio 2009, il governo di Gibuti ha annunciato che la sua società statale, la Société Djiboutienne de Sécurité Alimentaire, creata nel 2009 per migliorare la sicurezza alimentare del Gibuti attraverso l'esternalizzazione della produzione alimentare in altri paesi. Sono stati assegnati 4.200 ettari dal governo di del Sudan e inoltre 5.000 ettari dell'Etiopia per la produzione di grano. Il progetto etiope sarà finanziato dalla Banca Africana di Sviluppo mentre il progetto in Sudan sarà finanziato dalla Banca Islamica di Sviluppo. Il presidente del Malawi Bingu Wa Mutharika ha promesso anche al presidente di Gibuti, Ismail Omar Guelleh, 55.000 ettari di terreno agricolo, durante la sua visita in Malawi nell'aprile 2009.

La Citadel Capital è la più grande società di private equity dell'Egitto. Si occupa di investimenti a lungo termine in vari settori strategici, con un focus particolare su infrastrutture, energia, trasporti, agricoltura e produzione. Nel 2007 ha lanciato il Fondo Wafra per investire nell'agricoltura in Sudan. In Sudan, il fondo ha acquisito in affitto per 30 anni 106.680 ettari per la coltivazione del grano, tramite la sua controllata Sabina, e 25.210 ettari per la produzione di riso, tramite un'altra filiale, Al-Nahda for Integrated Solutions. Nel Sud Sudan, Wafra ha acquisito 105.000 ettari attraverso la sua controllata Concord, precedentemente nota come Sudanese Egyptian Agricultural Crops Company. Citadel possiede anche la più grande azienda lattiero-casearia in Egitto, aziende alimentari in Etiopia e sta valutando il trasporto di cibo e l'acquisizione di terreni agricoli in Kenya e Uganda. Nel novembre 2011, la Overseas Private Investment Corporation del governo statunitense ha fornito a Citadel un pacchetto di prestiti da 150 milioni di dollari per aiutare a espandere le sue filiali. Colture interessate: mais, sorgo,riso,girasole, frumento,canna da zucchero, cotone.

Nel marzo 2011, l'AFP ha riferito che funzionari sudanesi avevano confermato che 17.000 ettari di terreno nello stato del Nilo Bianco erano stati assegnati all'Egitto per un progetto per la produzione di carne.

Nel 2010, Reuters ha riferito che l'Egitto e il Sudan avevano firmato un accordo che concedeva al governo egiziano l'accesso a 400.000 ettari di terreno nell'ambito del progetto Al Gezira in Sudan da offrire a società private. Le aziende che stipulano accordi con l'Egitto per porzioni di territorio dovrebbero anche firmare accordi con il governo del Sudan, come nel caso di un precedente accordo tra Giordania e Sudan. Colture coinvolte:mais, canna da zucchero, frumento.

Nel1998, la Giordania ha firmato un protocollo settantennale con il governo del Sudan che ha assegnato al Regno 25.000 ettari di terreno agricolo sulle rive del Nilo. Nel 2010, il Jordan Times ha riferito che il Ministero dell'Agricoltura della Giordania era in trattative con una joint venture arabo-filippina con sede nelle Filippine per fornire loro le terre in cambio dell'accordo della società di fornire alla Giordania prodotti a un prezzo inferiore del 10% rispetto a quello del mercato internazionale. prezzi. I colloqui tra le due parti erano in fase di stallo perché la società voleva possedere le terre mentre il protocollo con il Sudan consente solo un contratto di locazione di 30 anni. Colture coinvolte : cereali

Hassad Food è una società da 1 miliardo di dollari fondata dal fondo sovrano del Qatar. Hassad Food è una società del Qatar fondata nel 2008, principalmente focalizzata su investimenti nell'agricoltura e nell'allevamento. Il suo obiettivo principale è migliorare la sicurezza alimentare per il Qatar investendo in vari progetti agricoli sia a livello locale che internazionale. L'azienda si occupa di operazioni diversificate, tra cui la produzione di cereali, bestiame e latticini, e ha effettuato investimenti significativi in paesi come Australia, India, Turchia e Sudan. Ha guidato il paese nel tentativo di garantire terreni agricoli all'estero per l'esportazione di cibo in Qatar. Finora, Hassad Food ha acquisito 13 grandi aziende agricole in Australia e strutture che le consentiranno di allevare 150.000 pecore all'anno e fino a 50.000 tonnellate di grano per l'esportazione in Qatar. In Sudan sono stati acquisiti 100.000 ettari di terreno. Sono in corso trattative per la creazione di una società da parte di Hassad, con un capitale previsto di 100 milioni di dollari, in Turchia, focalizzata sull'allevamento di pecore e sulla produzione di 50.000 tonnellate di grano e orzo. Inoltre, si prevede di istituire un'impresa casearia in Brasile e avviare coltivazioni di riso in Vietnam, Pakistan e India.

Nel 2009, la Cooperazione per lo Sviluppo Agricolo Hail (HADCO), azienda saudita che si occupa principalmente dello sviluppo agricolo e della produzione alimentare, ha avviato l'attuazione di un progetto per coltivare grano e mais su circa 9.000 ettari su cui ha un contratto di locazione di 48 anni in Sudan. L'azienda ha annunciato che, se le prove iniziali avessero avuto successo, potrebbe espandere il progetto a 90.000 ettari. HADCO è stata interamente acquisita dalla più grande azienda lattiero-casearia dell'Arabia Saudita, Almarai, nel luglio 2009.

Foras ha acquisito le terre nello stato di Sennar per la produzione di cereali per l'esportazione. Foras funge da braccio di investimento dell'Organizzazione della Conferenza Islamica. I suoi principali azionisti e fondatori sono la Banca islamica per lo sviluppo e diversi conglomerati della regione del Golfo, tra cui Sheikh Saleh Kamel e il suo gruppo Dallah Al Barakah, il gruppo saudita Bin Laden, la National Investment Company del Kuwait e Nasser Kharafi, il 48° gruppo più ricco del mondo.

NADEC (National Agricultural Development Company, è una delle più grandi aziende agricole e di trasformazione alimentare del Medio Oriente e del Nord Africa, fondata in Arabia Saudita nel 1981) gestisce diverse aziende lattiero-casearie e agricole su larga scala in Arabia Saudita. Negli ultimi anni ha iniziato a investire in progetti agricoli all'estero. In Sudan, nel febbraio 2010, ha annunciato di aver acquisito 42.000 ettari nella provincia sudanese del Nilo. Tra gli investitori in Nadedc figurano la famiglia Al-Rajhi e il Fondo per gli investimenti pubblici del Ministero delle Finanze saudita.

Nel 2009, tre settimane dopo che il presidente sudanese Omar Hassan al-Bashir e il presidente coreano Lee Myung-bak avevano firmato un accordo di cooperazione sull'agricoltura, l'ambasciatore del Sudan in Corea ha dichiarato al Korea Times che 420.000 ettari di terreno nella regione settentrionale del Sudan e 270.000 ettari in quella settentrionale regione centrale "sono stati preparati per la Corea" per la produzione di grano. L'ambasciatore ha detto che quest'anno inizierà un programma pilota su 84.000 ettari e che il progetto sarà una joint venture tra aziende coreane, sudanesi e arabe. Coltura interessata frumento

Nell'agosto 2010, la Al Dahra Agricultural Company di Abu Dhabi, uno dei principali fornitori di mangimi per animali negli Emirati Arabi Uniti, ha dichiarato di essere a metà strada nell'attuazione di un piano per la produzione di mangimi e colture alimentari su 60.700 ettari di terreni agricoli in Europa, Stati Uniti, Asia meridionale e Nord Africa per rafforzare la sicurezza alimentare degli Emirati Arabi Uniti. L'azienda coltiva colture alimentari e foraggiere su 34.800 ettari di terreno nella zona del Nilo Azzurro in Sudan. Coltura interessate : orzo, frumento, cotone, girasole, mais.

Jenaan Investment è una società privata fondata ad Abu Dhabi nel 2005 per investire in progetti agricoli all'estero. Nel 2007, ha investito 25 milioni di dollari in un'azienda agricola di foraggio e mangimificio di 2.520 ettari in Egitto. Nel 2009 ha annunciato l'intenzione di investire 250 milioni di dollari per acquisire ulteriori 42.000 ettari per la produzione di grano. L'azienda ha anche un contratto di locazione rinnovabile di 30 anni per 40.000 ettari di terreno in Sudan. Nel 2010, Jenaan ha dichiarato che avrebbe speso 500 milioni di dollari nei prossimi tre anni per l'acquisizione di terreni agricoli in Tanzania, Etiopia, Stati Uniti ed Estremo Oriente.

Abu Dhabi ha acquisito 29.400 ettari attraverso il Fondo per lo sviluppo di Abu Dhabi. Il fondo lavorerà in collaborazione con l'Autorità araba per gli investimenti e lo sviluppo agricolo, un'agenzia panaraba con sede a Kartoum. Coltura interessata: erba medica.

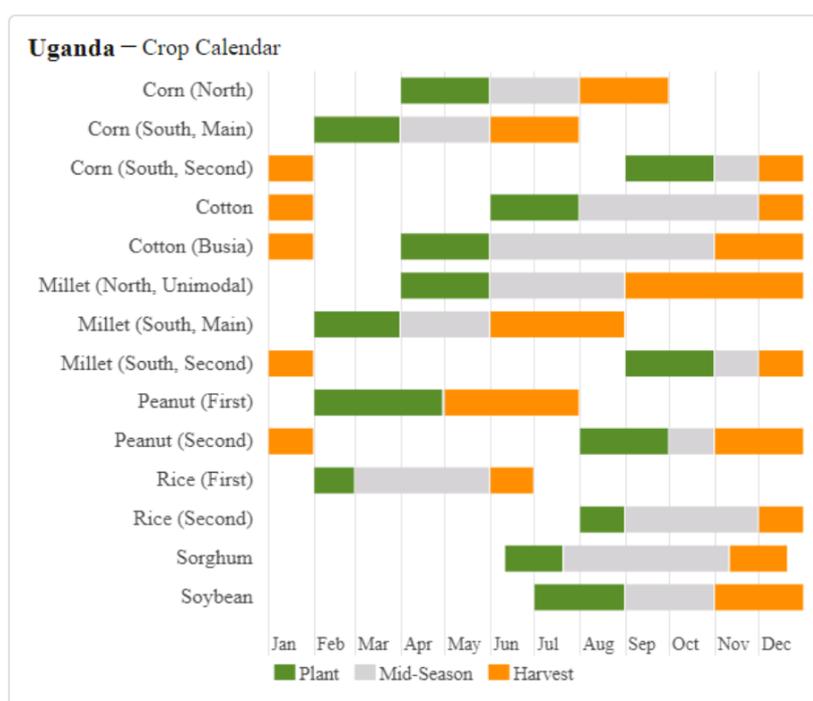
Pharos, con sede a Dubai, sta valutando una proposta per investire in un imponente progetto agricolo nel Sudan centrale che copre 156.000 ettari con la possibilità di espandersi su altri 830.000 ettari. La società sta già portando avanti operazioni agricole su larga scala in Tanzania attraverso una joint venture con AgriSol, e in Tanzania e Romania attraverso una joint venture con Miro Holdings. Colture interessate : Mais, sorgo e girasole

Il Gruppo Sayegh è un conglomerato coinvolto principalmente nella produzione di vernici, attraverso la sua società National Paints. Nel settembre 2009 il suo proprietario, Saleem Sayegh, ha rivelato a Emirates Business di aver acquisito 1,5 milioni di ettari di terreno agricolo nel delta del Nilo.

Nel maggio 2010, la Sudan News Agency ha riferito che a un investitore degli Emirati erano stati assegnati 38.400 ettari a Um-Jawaseer per un progetto agricolo irriguo da 15 milioni di dollari.

Totale ettari 3.340.229

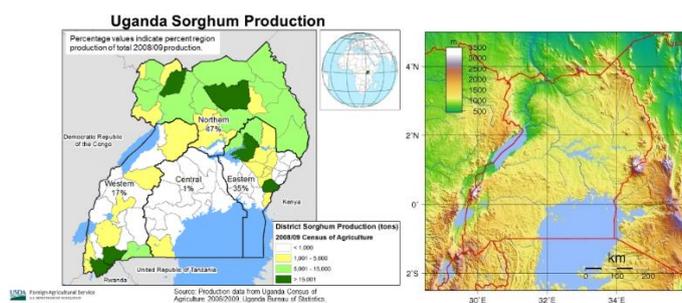
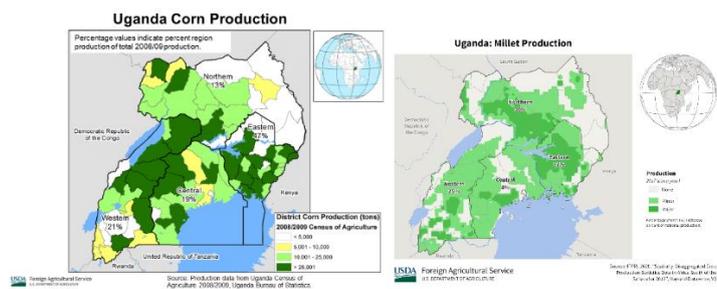
<b>UGANDA</b>	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	1.121.000	2.782.000	2,5
MIGLIO	53.000	72.000	1,4
GIRASOLE			
SOIA	182.000	182.000	1
RISO	195.000	234.000	1,2
SORGO	203.000	182.000	0,9
FRUMENTO	15.000	25.000	1,7



Superficie totale Km <sup>q</sup>	241.000
Superficie agricola ettari	14.415.000
Popolazione	45.854.000
Densità popolazione abitanti/kmq	190

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

**PIL (anno 2022) 45,57 MILIARDI USD**  
**PIL pro-capite (anno 2022) 964 USD**



## UGANDA

### CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
<b>2024 Domestic availability (000 tonnes)</b>	<b>30</b>	<b>252</b>	<b>3 495</b>	<b>3 707</b>
2023 production	25	187	3 495	3 707
Estimated stock drawdown	5	65	-	-
<b>2024 Utilization (000 tonnes)</b>	<b>440</b>	<b>477</b>	<b>3 503</b>	<b>4 350</b>
Food use	438	336	2 474	3 248
Non-food use	2	63	704	769
Exports	-	77	115	192
Estimated stock buildup	-	-	210	140
<b>2024 Import requirements (000 tonnes)</b>	<b>410</b>	<b>225</b>	<b>8</b>	<b>643</b>
<b>Per caput consumption (kg/year)</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>51</b>	<b>67</b>

#### 2024 Comparison with the previous year and the recent average

<b>Production (000 tonnes)</b>				
Previous year's production	25	150	3 095	3 270
Previous five years' average production	24	161	3 549	3 734
<b>2023 production compared to average (%)</b>	<b>102</b>	<b>116</b>	<b>98</b>	<b>99</b>
<b>Import requirements (000 tonnes)</b>				
Previous year's imports	410	300	8	718
Previous five years' average imports	377	297	8	682
<b>2024 Import requirements compared to average (%)</b>	<b>109</b>	<b>76</b>	<b>100</b>	<b>94</b>

#### Additional information

Population mid-2023 (000s): 48 582

- La **disponibilità domestica totale** per tutte le colture è di 3.707.000 tonnellate, in gran parte dovuta ai cereali grossi (3.495.000 tonnellate).
- La **produzione** per il 2023 è pari a 3.707.000 tonnellate, corrispondente alla disponibilità totale, il che indica l'assenza di scorte in eccesso dagli anni precedenti. I cereali grossi rappresentano la maggior parte della disponibilità.

## 2. Utilizzo 2023/2024:

- L'**utilizzo totale** per tutte le colture è previsto a 4.209.000 tonnellate, superando la disponibilità domestica di circa 500.000 tonnellate, richiedendo quindi importazioni.
- La maggior parte dell'utilizzo è destinata al **consumo alimentare** (3.248.000 tonnellate). Anche l'uso non alimentare, le esportazioni e l'accumulo di scorte sono significativi, specialmente per i cereali grossi (210.000 tonnellate in scorte).

## 3. Esigenze di importazione:

- Il **fabbisogno totale di importazione** è di 642.000 tonnellate per il 2023/2024. Il frumento mostra la necessità di importazione più alta con 410.000 tonnellate, mentre i cereali grossi richiedono solo 8.000 tonnellate.

## 4. Confronto con gli anni precedenti:

- **Produzione nel 2023 rispetto alla media dei 5 anni:** la produzione di frumento e riso è superiore alla media quinquennale (rispettivamente 4% e 16%). Tuttavia, i cereali grossi sono leggermente al di sotto.
- **Confronto delle esigenze di importazione:** le importazioni di frumento sono aumentate del 9% rispetto alla media dei 5 anni, mentre le importazioni di riso sono diminuite del 25%, indicando un cambiamento nelle dinamiche di consumo o produzione.

## 5. Tendenze delle esigenze di importazione:

- La percentuale dei requisiti di importazione per il 2024 rispetto alla media dei 5 anni mostra un aumento per il frumento (9%), suggerendo una crescente dipendenza dalle importazioni di frumento.

Questi dati rivelano che il settore alimentare dell'Uganda dipende fortemente dai cereali grossi, con elevate esigenze di importazione di frumento a causa della bassa produzione domestica rispetto all'uso. Il Paese è diventato meno dipendente dalle importazioni di riso, probabilmente grazie all'aumento della produzione interna.

Il settore agricolo impegna il 70% della popolazione e nel 2020 l'agricoltura ha contribuito al 24% del PIL. La domanda sia interna che esterna di prodotti agricoli dell'Uganda è in rapido aumento. La crescita della popolazione urbana richiede alimenti più trasformati e diete ricche di proteine. Si prevede che la popolazione dell'Uganda, entro il 2050, supererà i 100 milioni di abitanti. Secondo la FAO 80% dei terreni ugandesi è coltivabile



Prima del Covid l' Uganda aveva registrato una ottima crescita economica con un PIL del 6,3-6,4%. Il settore agricolo dal 2016 registrava una importante crescita con sensibili incrementi delle produzioni soprattutto nel settore lattiero-caseario, caffè, semi oleosi e mais. Questa crescita è dovuta soprattutto all'aumento delle superfici coltivate. La bassa produttività è attribuibile principalmente alla scarsa applicazione delle nuove tecniche agronomiche,

insufficiente meccanizzazione, insufficiente applicazione delle pratiche irrigue, e i cambiamenti climatici. Da più parti si registra una riduzione della fertilità dei terreni. Presenza di parassiti e malattie delle piante coltivate che non vengono adeguatamente controllate completano questo quadro. Un ruolo importante giocherà l'assistenza tecnica alle famiglie rurali, contribuendo a migliorare le attuali obsolete tecniche di coltivazione. A questo proposito i programmi radiofonici di informazione agraria possono aiutare gli agricoltori a migliorare le loro tecniche colturali assieme all'organizzazione di campi dimostrativi. La diffusione di internet e dei telefoni cellulari potrà contribuire a far giungere agli agricoltori la situazione dei mercati e le condizioni agrometeorologiche.

Inoltre la difficoltà degli agricoltori ad accedere ai crediti finanziari e di poter documentare la proprietà dei terreni che coltivano, pongono un freno allo sviluppo del settore.

Il mais è il raccolto di cereali più importante ed è coltivato dalle piccole famiglie rurali per la loro sussistenza. Il problema della presenza di micotossine sulla granella in alcune aree è particolarmente grave e necessita di programmi di prevenzione



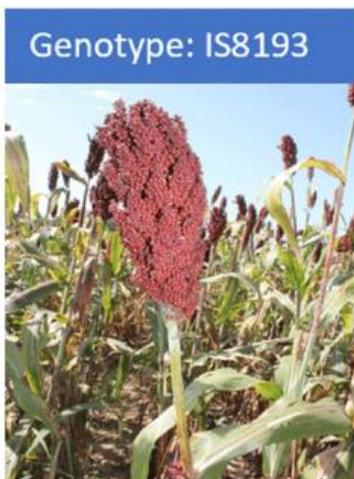
Il Grain Council of Uganda (TGPU), è un'associazione commerciale di trasformatori privati di cereali con oltre 750.000 tonnellate di capacità di stoccaggio totale distribuita in tutto il paese. Il settore del mais è riconosciuto come una fonte emergente di crescita delle esportazioni. Avere mais resistenti alla siccità è una priorità per lo sviluppo della maiscoltura. Affinché il mais resistente alla siccità venga adottato su larga scala, è fondamentale che i politici sostengano i piccoli proprietari terrieri con campagne di informazione e sussidi efficaci. Inoltre bisogna garantire che il mercato delle sementi e dei fertilizzanti sia affidabile e soddisfi le esigenze degli agricoltori. In Uganda abbiamo due categorie di sementi. Quelle legate al miglioramento genetico che comprende le sementi selezionate per la resistenza alla siccità. Queste vengono sviluppate dall'Organizzazione nazionale per la ricerca agricola. I servizi nazionali di certificazione delle sementi regolano questo settore e forniscono un elenco delle varietà da poter utilizzare. Inoltre registrano le varietà distribuite dalle aziende sementiere private. Ma in Uganda, l'85% dei semi coltivati – comprese le varietà di mais locali – avviene attraverso l'autoproduzione aziendale. La maggior parte dei coltivatori di mais in Uganda sono piccoli proprietari terrieri con risorse economiche molto limitate. Pertanto, la decisione di utilizzare un ibrido di mais resistente alla siccità può essere limitata dalla loro difficile situazione economica. Gli studi hanno dimostrato che le varietà di mais resistenti alla siccità hanno migliorato le rese del 15%, ma i semi delle varietà di mais generalmente utilizzate dagli agricoltori sono quelli che hanno conservato dai raccolti precedenti e non costano a loro nulla. Gli agricoltori hanno bisogno di informazioni su come funzionano queste nuove sementi e in base a ciò decideranno se utilizzarle o meno. La comprensione dei risultati è influenzata anche dal livello di istruzione o dalle esperienze agricole acquisite. Se poi l'agricoltore decide di coltivare il nuovo seme, questo deve essere fisicamente disponibile, accessibile ed economicamente conveniente. Il governo deve garantire che sementi di qualità siano disponibili nei mercati locali o attraverso i servizi di assistenza agli agricoltori. È inoltre necessaria una attenta supervisione da parte degli organi preposti per evitare che sementi di dubbia qualità penetrino nel mercato.

La FICA (Farm Inputs Care Center) è una delle principali aziende sementiere dell' Uganda. Fin dalla sua istituzione, nel 1999, ha svolto un ruolo significativo nello sviluppo e nel mantenimento delle varietà, nella loro produzione, lavorazione, confezionamento e nella loro commercializzazione. Gli stretti legami che questa società ha con partner come il National Crops Resources Research Institute (NaCCRI), l'Organizzazione nazionale per la ricerca agricola (NARO) e il Centro internazionale per il miglioramento del mais e del grano (CIMMYT) ha consentito l'acquisizione e registrazione di nuovi ibridi per la loro commercializzazione e la produzione di seme di prima generazione (F1)





Un dipendente FICA cammina attraverso un campo di produzione di sementi coltivando la varietà di mais ibrido WE2114 a Masindi, Uganda. (Foto: Mosisa Worku/CIMMYT)



Panicle head of NAROSORG2 and SESO3 (Photo by U. Kyeyune).



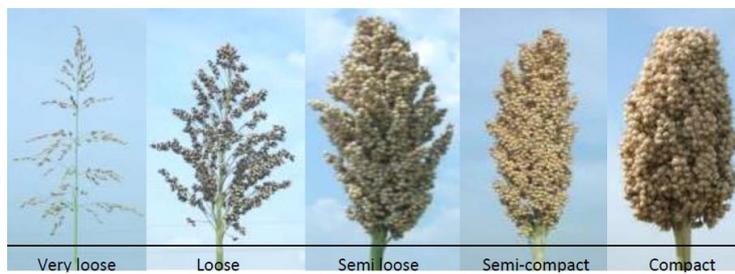
Anche la coltivazione del sorgo sta riscuotendo interesse da parte degli agricoltori. E' il secondo cereale in termini di superficie coltivato in Uganda. Campi dimostrativi stanno fornendo ai piccoli agricoltori informazioni utili per la corretta coltivazione del sorgo . I ricercatori hanno dimostrato l'importanza del seme utilizzato e la conoscenza del suo ciclo vegetativo. La precocità è un elemento importante per sfuggire ad eventi siccitosi nonché la resistenza a malattie e parassiti . L' elevata presenza dell' infestante *Striga* (*Striga asiatica*, *Striga gesnerioides* e *Striga hermonthica*) condiziona molto il risultato produttivo. Importante dunque un corretto utilizzo delle tecniche di diserbo. Un problema sono anche gli uccelli ai quali il sorgo piace molto. Dopo la raccolta gli agricoltori essiccano il sorgo sul terreno nudo. Questo comporta uno scadimento della qualità della granella per la contaminazione di

funghi.” La migliore pratica ( consiglio degli agronomi locali) è di essiccare il sorgo su terreno cementato o su un telone, ben spazzato dalla terra”. “ Il sorgo immagazzinato va controllato regolarmente per assicurarsi che non venga attaccato da muffe.”. In Uganda il sorgo viene coltivato nei terreni meno fertili e siccitosi. Questo cereale fa parte dell'alimentazione delle famiglie rurali. Il sorgo negli ultimi anni a visto crescere la sua importanza al posto del miglio. Le varietà di sorgo migliorate più coltivate sono Epuripur, SESO1 e NAROSORG1, utilizzati nella produzione della birra . “Gli agricoltori preferiscono i

sorgi con granella rosso-bruno poiché meno attaccata dagli uccelli”; questi sorgi hanno un maggior contenuto in tannino.



Fig 8: Sorgho bianco (varietà SESO1) desiderato per la produzione di birra e dolciumi



La granella viene utilizzata come ingrediente nell'alimentazione delle vacche da latte mentre lo stover viene utilizzato come foraggio. Vasto è l'area di coltivazione e può essere coltivato fino ai 2000 mt slm. Normalmente si prevede una rotazione cereali-leguminose (sorgo-arachidi, cotone e fagiolo dall'occhio)





Fig 11: Sorghum planted on ridges



Fig 15: Raccolta di sorgo resistente alla strige



Fig 29: Essiccazione del sorgo su nuda terra (pratica comune)



Fig 30: Asciugatura del telone di sorgo (pratica consigliata)



Fig 32: Trebbiatura del sorgo mediante bastoni



Fig. 33: Vagliatura del sorgo trebbiato



In Uganda il 40% dei prodotti agricoli è irrigato. L' Uganda ha il 15% della sua superficie coperta da acqua dolce. Le frequenti siccità limitano lo sviluppo dell' agricoltura. Tradizionalmente l'irrigazione è stata una riserva alle colture ornamentali e di alto valore come la canna da zucchero, i fiori ecc. La

scarsità delle precipitazioni, le lunghe stagioni siccitose , ultimamente molto ricorrenti ,rendono l'irrigazione inevitabile anche per la produzione alimentare di sussistenza e di foraggio. L'irrigazione può svolgere un ruolo fondamentale in risposta alla siccità che ha intaccato la sicurezza alimentare del Paese, poiché è noto che sistemi di irrigazione ben progettati e gestiti aumentano i rendimenti di 2-5 volte per la maggior parte delle colture, come suggerito dalla Politica nazionale di irrigazione. I sistemi di irrigazione più utilizzati sono:

- Irrigazione a goccia
- Irrigazione a pioggia
- Irrigazione a solco



Gli agricoltori descrivono l'irrigazione a goccia come un sistema per fornire umidità attorno alle radici delle piante lasciando che l'acqua goccioli nel terreno.

Alcune persone mettono l'acqua in bottiglie di plastica e fanno un piccolo foro sul fondo di ciascuna bottiglia per consentire all'acqua di gocciolare e di cadere attorno alla base di ciascuna pianta. Altri agricoltori utilizzano contenitori per l'acqua più grandi, come lattine da cinque litri, che posizionano vicino agli steli delle colture

## ZOOTECNICA

Nell'Agosto 2024 la Heifer International, la Mott Foundation e la Conrad N. Hilton Foundation hanno annunciato una partnership per migliorare l'accesso all'energia solare nel settore lattiero-caseario dell'Uganda attraverso il Distributed Renewable Energy Ecosystem Model (DREEM) HUB. L'iniziativa DREEM HUB, che si svolgerà dal 2024 al 2026, mira a responsabilizzare 1.500 produttori di latte e fornire competenze solari e opportunità imprenditoriali a 1.000 giovani e donne svantaggiati nel distretto di Nakaseke. Il DREEM HUB dimostrerà l'uso dell'energia solare a livello di agricoltore, cooperativa e trasformatore, rendendo più ecologica l'intera catena del valore lattiero-casearia, dalla produzione alla distribuzione. Secondo un rapporto dell'Economic Policy Research Center, l'Uganda ha il potenziale per produrre 10 miliardi di litri di latte all'anno. Tuttavia, le malattie del bestiame rappresentano una sfida significativa, costringendo gli agricoltori a ricorrere a razze resistenti ma a basso rendimento. Nonostante le sfide, nel 2023 l'Uganda ha raggiunto un traguardo significativo poiché la produzione di latte ha superato per la prima volta la soglia dei 3 miliardi. I dati di Dairy Development hanno indicato che la produzione di latte per l'anno fiscale 2022/23 ha raggiunto i 3,85 miliardi di litri, con un notevole aumento del 37% rispetto ai 2,81 miliardi di litri prodotti nell'anno finanziario precedente.

La popolazione suina è cresciuta da 1 milione di capi nel 2012 a 8 milioni nel 2024.

## UNIVERSITA'

Università di Makerere

La ricerca e le innovazioni costituiscono il cuore della visione e della missione della Makerere University. Ciò è evidente dalle classifiche passate in cui Mak è stata classificata tra le prime 10 università in Africa, in particolare nei settori della salute e delle malattie infettive, veterinaria, trasformazione agricola e risorse naturali e scienze sociali.

Mak aspira a posizionarsi come un'università incentrata sulla ricerca che integra ricerca, innovazione e impresa in un continuum dinamico e produttivo: una superstrada che consente di tradurre la ricerca in vantaggi tangibili e di fornire innovazioni al mondo; si sforza inoltre di rafforzare la sua importanza nella ricerca sostenendo ricerche e borse di studio originali, innovative e di impatto che promuovano curiosità, creatività e impegno/collaborazione sociale.

<https://www.mak.ac.ug/university-governance/university-management/central-university-management-committee/directorate-research-and-graduate-training>

[Benvenuto | Università di Makerere](#)

Relazione di **Betty Kyakuwa dell'Università di Makerere in Uganda, dove partecipa attivamente a progetti di ricerca e attività accademiche**

<https://news.mak.ac.ug/author/bkyakuwa/>

*In un workshop fondamentale tenutosi presso la [Makerere University](#) il 12 novembre, 2024 stakeholder, ricercatori e decisori politici si sono riuniti per discutere dei progressi e delle problematiche emergenti nell'implementazione del Parish Development Model (PDM) dell'Uganda. Questo modello trasformativo, concettualizzato dal Prof. Ezra Suruma, mira ad affrontare alcune delle sfide socio-economiche più urgenti dell'Uganda: povertà, disoccupazione e accesso limitato ai servizi essenziali, in particolare in ambito sanitario e agricolo.*

*Il Prof. Suruma, l'ideatore del PDM, ha sottolineato il ruolo cruciale dei ricercatori nella creazione di strategie di rafforzamento della ricchezza per gli ugandesi. "Il PDM è progettato per sradicare la povertà, promuovere l'inclusione economica, migliorare l'erogazione dei servizi e modernizzare l'agricoltura", ha affermato il Prof. Suruma. Ha evidenziato che il modello non solo fornisce un percorso per le famiglie rurali dell'Uganda per partecipare all'economia, ma mira anche ad affrontare i problemi di fondo che lasciano molti cittadini incapaci di permettersi i bisogni di base.*

*Il Vice Cancelliere della [Makerere University](#), Prof. Barnabas Nawangwe, ha elogiato la leadership visionaria del Prof. Suruma e l'impatto significativo che il PDM dovrebbe avere sulle comunità in Uganda. "Il PDM rappresenta uno dei più grandi interventi governativi volti a sradicare la povertà e a elevare le comunità", ha osservato. Il Prof. Nawangwe ha anche sottolineato l'impegno della [Makerere University](#) nel supportare il PDM attraverso il PDM Lab ospitato dal College of Business and Management Sciences (CoBAMS), che funge da hub per l'analisi dei dati in tempo reale per guidare l'implementazione delle attività PDM in tutto il paese.*

*Il PDM Lab presso CoBAMS, guidato dal Prof. Eria Hisali e finanziato dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), è fondamentale per la raccolta, l'analisi e l'interpretazione dei dati che possono dare forma alle politiche PDM a livello di base. Durante il workshop, il Dott. Suruma ha esteso il suo apprezzamento all'UNDP per il loro supporto e ha riconosciuto i ricercatori per i loro sforzi nel generare preziose intuizioni sull'efficacia del PDM.*



*Nonostante la notevole crescita economica dell'Uganda negli ultimi anni, la povertà rimane una sfida persistente, con una parte significativa della popolazione che lotta per soddisfare i bisogni di base. I tassi di disoccupazione, soprattutto tra i giovani, sono elevati, limitando le opportunità economiche per la fascia demografica più numerosa del paese. L'accesso all'assistenza sanitaria, in particolare nelle aree rurali, è un altro problema critico, con molti ugandesi che non riescono a permettersi o a raggiungere servizi medici essenziali. Queste sfide sottolineano la necessità di iniziative come il PDM, progettate per creare opportunità economiche sostenibili, migliorare i redditi delle famiglie e garantire un accesso equo ai servizi.*

*"Il PDM cerca di dare potere alle famiglie per creare ricchezza, riducendo in ultima analisi la dipendenza dall'agricoltura di sussistenza e incoraggiando lo sviluppo economico locale", ha sottolineato il Prof. Suruma. Egli ritiene che l'approccio olistico del modello favorirà una maggiore autosufficienza tra le comunità ugandesi affrontando la povertà da più angolazioni, tra cui la modernizzazione agricola, l'alfabetizzazione finanziaria e l'accessibilità ai servizi.*



*Al termine del workshop, i partecipanti hanno espresso ottimismo sul potenziale del PDM nel guidare un cambiamento sostenibile. Il Prof. Nawangwe ha ribadito la dedizione della [Makerere University](#) nel supportare questa iniziativa nazionale, affermando che il PDM Lab continuerà a svolgere un ruolo chiave nella valutazione e nel miglioramento dell'efficacia del modello.*

*Il Parish Development Model rappresenta un faro di speranza per milioni di ugandesi che lottano per una migliore qualità della vita, in linea con le più ampie aspirazioni dell'Uganda in termini di crescita economica, equità sociale e sviluppo sostenibile.*

### **SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 34/100**

Il paese è governato dal National Resistance Movement (NRM) e dal presidente Yoweri Museveni dal 1986. L'NRM mantiene il potere attraverso clientelismo, intimidazione e procedimenti politicizzati contro i leader dell'opposizione. La società civile e i settori dei media ugandesi affrontano molestie legali ed extralegali e violenza di stato.

Il presidente viene eletto direttamente per mandati di cinque anni. Il presidente in carica Yoweri Museveni, che per primo prese il potere con un colpo di stato nel 1986, ha ottenuto il 58,6 per cento dei voti alle elezioni di gennaio 2021, mentre il candidato del National Unity Party (NUP) Robert Kyagulanyi Ssentamu, noto come Bobi Wine, si è assicurato il 34,8 per cento. L'affluenza alle urne è stata del 59 per cento. Le prossime elezioni sono previste nel 2026. Ciò sta alimentando un clima di tensione.

L'Uganda ha adottato un sistema politico multipartitico nel 2005 dopo due decenni di governo monopartitico effettivo. La formazione di partiti politici è legalmente protetta e molti partiti sono registrati. Tuttavia, i requisiti di registrazione restrittivi e le regole di ammissibilità dei candidati, la limitata copertura mediatica e le molestie violente da parte delle autorità statali e dei gruppi paramilitari ostacolano la capacità dei partiti di opposizione di competere nella pratica. Il dominante NRM vince costantemente elezioni considerate né libere né eque.

Nonostante le leggi e le istituzioni concepite per combattere la malversazione ufficiale, tra cui l'Anti-Corruption Act del 2009 e l'Inspectorate of Government (IoG), la corruzione rimane un problema significativo. Secondo i risultati pubblicati a settembre 2023, l'IoG stima che l'Uganda perda nove trilioni di scellini (2,4 miliardi di dollari) ogni anno a causa della corruzione ufficiale. L'IoG ha riferito che l'Uganda Police Force (UPF) e il Finance Ministry sono stati particolarmente colpiti dalla corruzione.

Il settore dei media comprende molti organi formalmente indipendenti. Tuttavia, i giornalisti affrontano intimidazioni, tra cui arresti, molestie e aggressioni, soprattutto per aver scritto articoli critici nei confronti del presidente e della sua cerchia ristretta. In particolare negli anni delle elezioni, le autorità governative fanno irruzione e chiudono stazioni radio e altri organi e revocano l'accreditamento ai giornalisti come ritorsione per i reportage critici.

La libertà accademica è stata minata dalla presunta sorveglianza governativa delle lezioni universitarie e dall'obbligo per i professori di ottenere il permesso per tenere riunioni pubbliche nelle università. Casi di licenziamento e detenzione di docenti e dirigenti universitari sono ampiamente visti come tentativi del governo di censurare le voci critiche. Gli accademici che lavorano nelle università pubbliche temono che la ricerca su argomenti politicamente sensibili possa ostacolare la loro progressione di carriera. Le autorità spesso rispondono duramente alle proteste dei gruppi studenteschi nel campus. Le leggi ugandesi proibiscono la discriminazione basata su etnia, religione, età, razza, disabilità, colore e sesso. Tuttavia, le persone LGBT+ affrontano un'ostilità palese da parte del governo e della società. Le controversie sulla terra sono comuni, soprattutto a causa di iniziative di sviluppo private, che comportano sfratti forzati che solo a volte vengono risarciti. Nel luglio 2023, Human Rights Watch ha avvertito che la costruzione di un nuovo oleodotto nell'Uganda occidentale avrebbe causato notevoli spostamenti.

Il governo ha istituito commissioni d'inchiesta per riferire sui diritti fondiari. Nel luglio 2023, ad esempio, il governo ha annunciato che avrebbe formato una commissione per affrontare il conflitto fondiario ad Apaa. Nel 2022, il presidente Museveni ha vietato tutti gli sfratti fondiari non approvati dal District Security Committee, presieduto dal commissario distrettuale residente nominato dal presidente. Sebbene le donne abbiano il diritto legale di possedere ed ereditare la terra, spesso ne sono escluse.

La Russia ha siglato diversi accordi di cooperazione militare con l'Uganda, fornendo attrezzature e consulenza. Negli ultimi anni, ha anche inviato istruttori militari e offerto formazione alle forze armate ugandesi, una prassi simile a quella adottata in altri Paesi africani. Questo rafforzamento della presenza militare è una delle strategie della Russia per costruire alleanze regionali solide, assicurarsi il sostegno politico e vendere armi e attrezzature militari, settore nel quale è uno dei principali fornitori per l'Africa. L'agenzia russa per l'energia atomica, Rosatom, ha firmato accordi per sostenere l'Uganda nello sviluppo di infrastrutture nucleari per la produzione di energia, un progetto di grande interesse per il governo di Kampala, che cerca di ridurre la dipendenza da fonti energetiche tradizionali. Questa partnership potrebbe portare alla costruzione di un centro di ricerca nucleare o addirittura di una centrale nucleare in Uganda, contribuendo all'industrializzazione e alla produzione energetica del Paese. Kampala ha adottato una posizione neutrale rispetto a molti conflitti internazionali, compreso quello tra Russia e Ucraina, e Mosca ha visto in questo un'opportunità per approfondire i rapporti diplomatici. In cambio, la Russia si è impegnata a sostenere l'Uganda in sedi internazionali, fornendo un sostegno reciproco su questioni chiave come il cambiamento climatico e la sicurezza. L'Uganda ha mantenuto una posizione neutrale nelle votazioni delle Nazioni Unite che condannano l'invasione russa dell'Ucraina.

## **SITUAZIONE DELLA PROPIETA' FONDIARIA**

Cos'è il New Land Act in Uganda?

La New Land Act disciplina un'ampia gamma di questioni relative alla terra in Uganda, come la proprietà terriera, la proprietà consuetudinaria, la concessione di terreni in piena proprietà, la gestione delle terre comunali, la gestione delle terre da parte della Commissione fondiaria dell'Uganda, il controllo dell'uso delle terre e il funzionamento dei tribunali fondiari.

Tutti i terreni in Uganda sono di proprietà dei suoi cittadini e dividono i sistemi di proprietà terriera in 4 categorie: consuetudinario, proprietà libera, mailo (una forma di proprietà terriera in cui il diritto di proprietà è suddiviso in appezzamenti di terreno noti come "mailo". Ogni mailo può essere posseduto da individui, famiglie o enti, e rappresenta un'unità di misura della terra.) e locazione. In base a queste quattro forme qualcuno può registrare e possedere terreni. La proprietà freehold è registrata tramite l'emissione di un certificato di proprietà al proprietario terriero. Il possesso è in forma perpetua.

**ACQUISIZIONI FONDIARIE ESTERE** ( dati raccolti da **GRAIN**, una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Nel giugno 2010, la società bengalese Nitol-Niloy ha riferito che era in trattative con l'Uganda per investire circa 12,5 milioni di dollari per creare un'azienda agricola su 10.000 ettari di terreno, dove sarebbero stati portati a lavorare 2.500 agricoltori del Bangladesh e dove l'80% dei lavoratori la produzione verrebbe esportata in Bangladesh. Un funzionario del Ministero dell'Agricoltura dell'Uganda, tuttavia, ha negato che il governo abbia offerto della terra alla società, affermando solo di aver firmato il verbale dell'incontro delle due parti.

Nell'ottobre 2009, la compagnia dell'Hebei (azienda cinese che opera nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture) ha dichiarato al quotidiano ugandese The Observer che avrebbe creato aziende agricole per cereali e colture orticole su 540 ettari in Uganda, oltre ad allevamenti di pollame e pecore. Ha detto che prevede di espandere le sue attività a 41.000 ettari entro 10 anni.

Liu Jianjun (alto dirigente di Hebei Construction Group) è un ex funzionario governativo che ha facilitato gli investimenti cinesi e la creazione dei cosiddetti Villaggi Baoding in vari paesi africani. Ha facilitato l'acquisizione di terreni agricoli in Mozambico, Uganda e altri paesi africani da parte di investitori cinesi, affermando pubblicamente che le terre sono disponibili per contratti di locazione di 99 anni a 1 dollaro o meno per ettaro. Nel 2008, il Daily Telegraph del Regno Unito ha riferito che lo stesso Liu Jianjun aveva acquistato 4.000 ettari in Uganda per l'agricoltura.

Nell'agosto 2008, il ministro egiziano dell'Agricoltura Amin Abaza ha confermato al quotidiano egiziano Al-Ahram che il governo dell'Uganda aveva accettato di assegnare all'Egitto 800.000 ettari in varie parti del paese. Ha detto che il governo egiziano aveva già identificato sette società private egiziane disposte a iniziare immediatamente i lavori sul progetto, e che una delegazione di funzionari governativi e uomini d'affari si sarebbe recata in Uganda nell'ottobre 2008 per negoziare i dettagli finali e prepararsi ad iniziare i lavori. i primi 80.000 ettari.

Icemark, società islandese è uno dei principali fornitori di frutta e verdura ai supermercati europei, ha tre aziende agricole in Uganda che producono frutta per l'esportazione. Isemark si concentra principalmente sulla lavorazione e commercializzazione di pesce e prodotti ittici, utilizzando tecniche moderne per garantire freschezza e qualità

Originariamente al gruppo Mehta (importante filiale del Metha Group indiano, attiva nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture in Uganda) era stato assegnato un terreno nella foresta di Mabira. Ma la forte opposizione ha presentato un piano alternativo per fornire i terreni della defunta fabbrica di zucchero Sango Bay nel distretto di Rakai.

Attraverso uno sforzo congiunto tra il governo, l'IFAD, la Banca Mondiale e la controllata Oil Palm Uganda Ltd collegata a gruppi finanziari con sede in Singapore , a Wilmar sono stati assegnati un totale di 40.000 ettari per le principali piantagioni di palma da olio in tre diverse aree dell'Uganda.

Totale 870.000 ettari

La Mostra Nazionale dell'Agricoltura presenta mostre tecnologiche innovative da parte di diversi attori della catena del valore, eventi collaterali come corsi di formazione aziendale su misura, dialoghi politici orientati all'agricoltura, sessioni di tutoraggio sulle competenze di vita, condivisione di storie di successo degli agricoltori, premi per aziende e organizzazioni agroalimentari eccezionali.

E-mail: [katungisakennth@yahoo.com](mailto:katungisakennth@yahoo.com) /  
[antonykisambira@gmail.com](mailto:antonykisambira@gmail.com)



Messaggio del Presidente degli Agricoltori Dick Nuwamanya Kamuganga in occasione del 30 th National Agricultural Show

*Tuttavia, devo dire che nonostante i tempi difficili, l'Uganda è rimasta ampiamente sicura dal punto di vista alimentare e nutrizionale grazie alla resilienza e al duro lavoro dei nostri agricoltori. Le sfide che abbiamo affrontato come agricoltori hanno chiaramente messo alla prova la nostra pazienza e il nostro carattere dentro e fuori le aziende e un'esperienza del genere plasma la nostra pianificazione strategica per trasformare le possibilità in fortune tangibili. Rappresenta anche un'altra opportunità per noi di provare a lavorare di più nel nostro sforzo concertato per realizzare i nostri obiettivi comuni all'interno della fratellanza agricola. Vorrei esprimere un ringraziamento al Governo dell'Uganda sotto la guida di Sua Eccellenza il Presidente per aver capito fin dall'inizio che l'agricoltura è un settore di attenzione e investimento se vogliamo alleviare la povertà tra i cittadini. Il supporto agli agricoltori, in particolare ai piccoli agricoltori durante il lockdown nel secondo trimestre dell'anno, sotto forma di input agricoli da parte del governo è stato molto apprezzato.*

*I soci, i sani ideali e lo spirito su cui è stata fondata la federazione, ci hanno sempre mantenuto l'organo forte che siamo diventati, quello che si assume la piena responsabilità dei suoi successi e fallimenti. Quest'anno non ha fatto eccezione nel modo in cui ci siamo schierati e uniti come agricoltori e organizzazioni di agricoltori per dimostrare alti livelli di resilienza in mezzo alla pandemia, indipendentemente da come abbia continuato a fraporsi tra noi e la nostra duratura cultura della*

vittoria. Siamo grati per la fiducia e il supporto che continuiamo a ricevere dagli stakeholder della Federazione. I membri del nostro consiglio/comitato esecutivo nazionale, la dirigenza, i nostri sponsor e partner strategici si sono ancora una volta schierati al nostro fianco per aiutarci a superare i momenti difficili.

La nostra crescita di quest'anno in ambito tecnico, operativo e strategico dimostra il nostro rinnovato impegno nel continuare a servire gli interessi degli agricoltori del Paese come organizzazione leader nel settore, sufficientemente forte da rappresentare la loro voce.

Infine, a voi nostri membri, il mio sincero apprezzamento per il vostro supporto alla Federazione e l'orgoglio che dimostrate nell'essere membri della comunità agricola. Siete la fonte di forza per la Federazione. Come agricoltori, nel lungo termine raccoglieremo i frutti che arriveranno come risultato della continua crescita della Federazione.

Ricordiamo a tutti il nostro obbligo di osservare le procedure operative standard (SOP) relative al Covid-19 in modo molto responsabile, non solo per salvaguardare il nostro benessere, ma anche quello degli altri.

Per Dio e per la mia patria

## IMPORTANZA DELLE DONNE RURALI IN UGANDA

Il 15 ottobre è la Giornata internazionale delle donne rurali, che riconosce il ruolo e il contributo cruciali delle donne rurali, comprese le donne indigene. Poiché la maggior parte delle donne contadine su piccola scala vive in aree rurali, la Conferenza WiA è stata organizzata in questo giorno anche con l'obiettivo di evidenziare il ruolo e la situazione delle donne nelle aree rurali. Ad esempio, questo allineamento strategico fornirà inoltre una piattaforma per sostenere il riconoscimento globale delle sfide uniche che le donne rurali affrontano a causa del cambiamento climatico e del ruolo essenziale che svolgono nell'elaborazione di soluzioni sostenibili all'interno delle loro comunità.

Per saperne di più sulla conferenza WiA o per sostenere la partecipazione delle donne a questa conferenza, si prega di scrivere alla coordinatrice della conferenza, Laurine Musoki, all'indirizzo [lmusoki@esaffuganda.org](mailto:lmusoki@esaffuganda.org).

# The 6<sup>th</sup> Women in Agriculture (WiA) Conference 2024



**Cultivating Change:**  
Building Collaborative Women  
Voices Against Social Exclusion,  
Poverty and Hunger



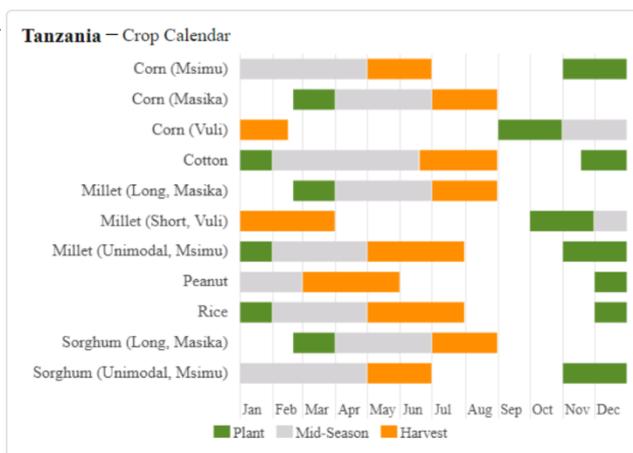
14<sup>TH</sup> - 15<sup>TH</sup> OCTOBER 2024



MBALE DISTRICT



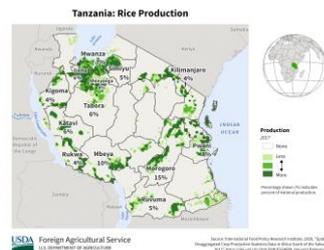
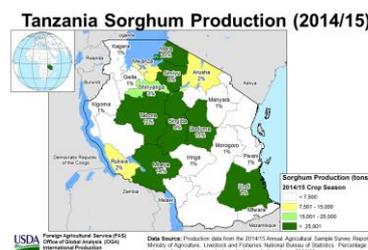
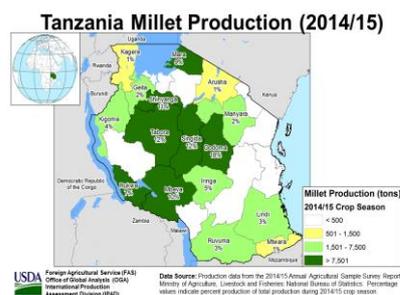
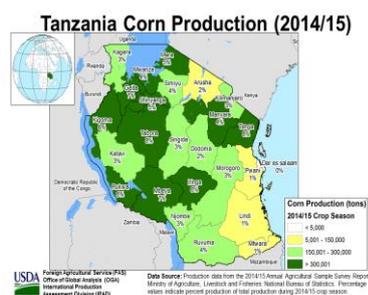
TANZANIA	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	4.046.000	6.340.000	1,6
MIGLIO	288.000	339.000	1,2
SORGO	935.000	970.000	1
RISO	1.071.000	3.252.000	3
FRUMENTO	58.000	72.000	1,3
GIRASOLE	980.000	1.400.000	1,4
SOIA	35.225	41.069	1,2



Superficie totale	945.000 Km <sup>q</sup>
Superficie agricola	39.521.000 ettari
Popolazione	65.498.000
Densità popolazione	67 abitanti/kmq

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

**PIL (anno 2022) 75,77 MILIARDI USD**  
**PIL pro-capite (anno 2022) 1.193 USD**



## UNITED REPUBLIC OF TANZANIA

### CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024/25 MARKETING YEAR (June/May)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
<b>2024/25 Domestic availability (000 tonnes)</b>	<b>95</b>	<b>2 925</b>	<b>8 387</b>	<b>11 377</b>
2024 production	75	2 925	8 337	11 337
Expected stock drawdown	20	-	50	40
<b>2024/25 Utilization (000 tonnes)</b>	<b>1 020</b>	<b>3 025</b>	<b>8 407</b>	<b>12 422</b>
Food use	993	2 195	6 151	9 339
Non-food use	9	400	1 876	2 285
Exports	18	400	380	798
Expected stock buildup	-	30	-	-
<b>2024/25 Import requirements (000 tonnes)</b>	<b>925</b>	<b>100</b>	<b>20</b>	<b>1 045</b>
<b>Per caput consumption (kg/year)</b>	<b>14</b>	<b>32</b>	<b>89</b>	<b>135</b>
<b>2024/25 Comparison with the previous year and the recent average</b>				
<b>Production (000 tonnes)</b>				
Previous year's production	75	2 332	7 737	10 144
Previous five years' average production	74	2 539	7 662	10 275
<b>2024 production compared to average (%)</b>	<b>102</b>	<b>115</b>	<b>109</b>	<b>110</b>
<b>Import requirements (000 tonnes)</b>				
Previous year's imports	900	395	20	1 315
Previous five years' average imports	812	208	16	1 036
<b>2024/25 Import requirements compared to average (%)</b>	<b>114</b>	<b>48</b>	<b>125</b>	<b>101</b>

Note: Rice marketing year January/December of second year shown.

#### Additional information

Population mid-2024 (000s): 69 419

## Disponibilità Domestica e Produzione

Nel 2023, la produzione totale di frumento, riso e grani grossi è stata di 11.337.000 tonnellate, con una disponibilità domestica equivalente.

- **Frumento:**

- Produzione: 75.000 tonnellate, stabile rispetto all'anno precedente.
- Necessità di importazione: 925.000 tonnellate, superiore rispetto all'anno scorso (900.000 tonnellate).
- Previsione di accumulo scorte: 0 tonnellate, segnalando una pressione sulla disponibilità.

- **Riso:**

- Produzione: 2.925.000 tonnellate, invariata rispetto all'anno precedente ma superiore alla media degli ultimi cinque anni (2.539.000 tonnellate).
- Necessità di importazione: 100.000 tonnellate, che rappresenta un significativo calo rispetto all'anno scorso (395.000 tonnellate) e una percentuale di importazione rispetto alla media di soli il 48%.

- **Grani Grossi:**

- Produzione: 8.337.000 tonnellate, in linea con la produzione dell'anno precedente.
- Necessità di importazione: 20.000 tonnellate, in aumento rispetto all'anno scorso, ma rappresenta comunque solo il 125% rispetto alla media degli ultimi cinque anni.

## Utilizzo e Consumo

Per l'anno 2023/2024, l'utilizzo totale è previsto essere di 12.422.000 tonnellate, con un utilizzo alimentare di 9.339.000 tonnellate.

- **Frumento:** Utilizzo alimentare e non alimentare è rispettivamente di 993.000 e 9.000 tonnellate. L'alto uso non alimentare potrebbe riflettere la crescente industrializzazione nel settore agro-alimentare.
- **Riso:** La quota di utilizzo alimentare è significativamente alta (2.195.000 tonnellate), con una maggiore domanda che potrebbe richiedere un monitoraggio delle scorte.
- **Grani Grossi:** La domanda è anch'essa elevata, con un utilizzo alimentare di 6.151.000 tonnellate, suggerendo una preferenza marcata per questi cereali nel consumo domestico.

## Confronto con Anni Precedenti

La produzione di frumento è aumentata del 1% rispetto alla media degli ultimi cinque anni, mentre la produzione di riso ha mostrato un incremento del 15%.

- **Frumento:** L'aumento è minimo, indicando una stabilità nel settore, ma è necessario considerare le esigenze di importazione elevate.
- **Riso:** L'andamento positivo della produzione suggerisce una buona capacità produttiva, anche se la dipendenza dalle importazioni resta un tema rilevante.
- **Grani Grossi:** La produzione è sopra la media, contribuendo a una maggiore disponibilità sul mercato interno.

## Importazioni e Trend Futuri

Nel 2024, le esigenze di importazione per frumento sono elevate rispetto alla media degli ultimi cinque anni (+14%), ma per il riso si registra una riduzione delle importazioni (-52%). Questo potrebbe indicare una maggiore autosufficienza nella produzione di riso.

## Conclusione

In sintesi, il quadro per la Tanzania per il 2023/2024 mostra una stabilità nella produzione, con necessità di importazione elevate per il frumento, mentre il riso mostra segni di autosufficienza crescente. Sarà fondamentale monitorare le dinamiche del mercato interno e le condizioni climatiche che potrebbero influenzare ulteriormente la produzione e l'importazione di cereali nel prossimo anno.

L'agricoltura rappresenta circa il 66% della occupazione e partecipa con il 27% al PIL del Paese. Le aziende agricole sono di piccole dimensioni con una superficie che varia da 1 a 3 ettari. La superficie ritenuta arabile è di 39 milioni di ettari, solo il 27% è coltivato e 1% è irrigato. Gli strumenti di lavoro sono ancora rudimentali del tipo zappe etc. Le donne rurali svolgono un ruolo molto importante, rendendole

attori chiave nella produzione di cibo nelle piccole realtà agricole. Importante è il divario nell'accesso e nel controllo sulla terra. Le donne possiedono meno terra degli uomini, gli appezzamenti che coltivano sono in media il 40% più piccoli di quelli posseduti dagli uomini e hanno rendimenti inferiori. La divisione del lavoro per genere nella produzione alimentare mostra che, in media, le donne lavorano 14 giorni in più rispetto agli uomini durante l'intero periodo agricolo. Le donne e le ragazze spesso hanno anche un minore accesso alle risorse, comprese quelle legate alla sicurezza alimentare e alla nutrizione. Il 61% della popolazione rurale ha accesso all'acqua potabile. Sono le donne le persone incaricate di prelevare l'acqua per le loro famiglie.



Solo il 23% della popolazione ha accesso all'elettricità.

L'adozione di tecniche di irrigazione è una delle opzioni per aumentare la produttività agricola nelle aziende gestite sia da uomini che da donne nelle aree colpite dalla siccità. Tuttavia, le donne agricoltrici hanno meno probabilità di adottare infrastrutture e tecnologie di irrigazione. Tradizionalmente sono gli uomini ad avere accesso alle tecnologie di irrigazione. Insufficiente è l'assistenza tecnica agronomica alle famiglie rurali. Il miglioramento della produttività agricola richiede la diffusione di nuove tecnologie come nuove varietà di sementi, fertilizzanti e attrezzi agricoli innovativi. Tuttavia, il costo di queste tecnologie pone molte sfide ai piccoli agricoltori rurali, in particolare alle donne rurali (AFI, 2016). In considerazione di ciò, il finanziamento rurale è necessario per modernizzare l'agricoltura e altre attività generatrici di reddito non agricolo per migliorare lo stato economico delle comunità rurali, comprese le donne.

La mancanza di istruzione formale tra le donne impedisce loro di partecipare alla pianificazione dello sviluppo e agli organi decisionali. Ad esempio, le ultime statistiche indicano che il tasso di alfabetizzazione complessivo degli adulti è del 77,89%: ma mentre il tasso di alfabetizzazione maschile è dell'83,2%, quello femminile è del 73%, rivelando un divario considerevole. Il divario in termini di alfabetizzazione sembra essere più ridotto per quanto riguarda i giovani, con l'87% dei giovani maschi e l'84% delle donne alfabetizzate.



Il CPF (Country Programming Framework) (CPF) mira a sviluppare una politica agricola attraverso una pianificazione, investimenti e un coordinamento settoriale basato sull'evidenza che il miglioramento dell'agricoltura dipende dal contributo di tutti i suoi diversi settori. Il CPF mira inoltre ad aumentare la produttività per migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale e garantire un migliore accesso al mercato per i prodotti. Questo consentirà ad aumentare il reddito degli agricoltori. Il CPF getterà solide basi per rafforzare la resilienza delle famiglie, delle comunità e delle istituzioni per prevenire e far fronte



ai gravi problemi che incidono sulla produttività del settore agricolo e dunque sulla sicurezza. Il CPF mira inoltre a rafforzare le capacità di allarme rapido e di preparazione alle emergenze, potenziare il lavoro della FAO attraverso servizi d'informazione

tempestivi. La pratica dell'agricoltura climatica e intelligente (CSA- un approccio agricolo che mira a migliorare la produttività e la resilienza degli agricoltori agli effetti dei cambiamenti climatici, mentre riduce le emissioni di gas serra) incorpora una combinazione di politica, tecnologia e finanziamenti volti a mitigare il cambiamento climatico e ad aumentare la produzione alimentare. Altro aspetto importante del CPF è fornire sostegno alla silvicoltura attraverso metodi di sostenibilità ambientale, compresi meccanismi di protezione sociale per le comunità dipendenti dalle foreste, e rafforzare la corretta gestione del territorio e delle acque, in particolare nei vasti pascoli del paese (FAO, 2020).

<https://www.fao.org/climate-smart-agriculture/en/>

Sebbene le donne costituiscano quasi la metà della forza lavoro agricola nella maggior parte dei paesi



in via di sviluppo, i diffusi pregiudizi di genere creano barriere all'accesso al credito, alla terra e ai mercati per le donne, soffocando la loro capacità di guadagno.

In occasione della Giornata internazionale della donna in Tanzania, Farm Africa, Farm to Market Alliance (FtMA) e il Programma Alimentare Mondiale si è concentrata su come si stanno affrontando questi problemi con un approccio che pone le donne in prima linea nei suoi sforzi di sviluppo aziendale.

È stata un'opportunità per donne imprenditrici come Ayazi e Jenifa di trasformare non solo il proprio futuro, ma

anche quello delle loro comunità agricole.

Ayazi, intraprendente agricoltrice madre di sei figli e residente a Kiteto, ha investito i suoi risparmi per l'acquisto di un trattore. Il marito a proposito ha così dichiarato: *"Dopo aver saputo che mia moglie stava acquistando un trattore, la nostra famiglia si è sentita incredibilmente motivata. Abbiamo preso la decisione di dare la priorità al trattore rispetto al nostro progetto di costruzione della casa, riconoscendo il valore che avrebbe apportato alle nostre attività agricole"*.

## **SILVICOLTURA**

Le foreste e gli alberi hanno un impatto significativo sui mezzi di sussistenza sia degli uomini che delle donne contribuendo in maniera significativa all'approvvigionamento energetico rurale.

Uomini e donne svolgono ruoli diversi nella gestione delle foreste; avendo conoscenze diverse, attribuiscono valori diversi agli alberi delle foreste. In Tanzania, gli uomini sono coinvolti nella vendita di prodotti forestali di alto valore come il legname, mentre le donne dedite ad altre attività come la raccolta di prodotti forestali di basso valore come funghi, piante medicinali, verdure, piante selvatiche per il consumo domestico che poi in parte vendono per generare un piccolo reddito aggiuntivo.

## **PATRIMONIO ZOOTECNICO:**

40 milioni di capi bovini, 57 milioni di capre, 14 milioni di pecore. Il bestiame è importante poiché offre anche la possibilità di essere utilizzato per le lavorazioni del terreno e perché fornisce letame.

## **RISO**

La Tanzania sta costruendo programmi di irrigazione per la produzione di riso e incoraggia l'uso efficiente dei fertilizzanti attraverso la sua Strategia nazionale decennale per lo sviluppo del riso Fase II (NRDS-II). "Lo scopo della NRDS-II è raddoppiare l'area coltivata a riso da 1,1 a 2,2 milioni di ettari dal 2018 al 2030, raddoppiare la produttività del riso in azienda da due t/ha a quattro t/ha entro il 2030 e ridurre le perdite post-raccolto dal 30% al 10% entro il 2030", secondo l'ITA.

## GIRASOLE



La Tanzania nel 2023 è divenuto il primo produttore in Africa di girasole. Attualmente, ci sono almeno 1,6 milioni di agricoltori che coltivano questa coltura in tutto il Paese, per un totale di 800.000 famiglie. L'attuale forte impulso degli agricoltori ad avventurarsi nel sottosectore è innescato dagli sforzi concertati del governo per elaborare e diffondere tecnologie migliorate nella produzione di sementi, nonché nella lavorazione. Frank Reuben, coordinatore della ricerca nazionale ha dichiarato che nelle regioni di Singida, Dodoma e Manyara ci sono 800 impianti di lavorazione dell'olio commestibile in tutto il paese. Per garantire una produzione sufficiente e la disponibilità di sementi migliorate per gli agricoltori, Reuben ha affermato che il governo sta applicando l'approccio del partenariato pubblico-privato (PPP). Attualmente, il TARI, in quanto istituto statale di ricerca sui semi, sta lavorando in sinergia con l'Agricultural Markets Development Trust (AMDT) e l'Alliance for a Green Revolution in Africa (AGRA) per aiutare le aziende del settore privato a produrre semi di girasole certificati. Secondo la progettazione del progetto, TARI produce semi di base e pre-base e, tramite la collaborazione con il

Tanzania Official Seeds Certification Institute (TOSCI), i semi vengono inoltrati alle aziende del settore privato per la produzione di semi certificati, certificati uno e due, e in seguito per la produzione di semi di qualità dichiarata (QDS).

Reuben ha inoltre dichiarato che la filiera produttiva dei semi di girasole, oltre ad aumentare la produzione e la disponibilità, contribuisce anche a creare opportunità di lavoro per numerose parti interessate del sottosectore. La produzione di semi QDS, realizzata principalmente dagli agricoltori leader, ha finora svolto un ruolo positivo nell'aiutare gli agricoltori delle aree remote a procurarsi i semi e, di conseguenza, a migliorare la produzione e la produttività. Nel 2023, la Tanzania ha raggiunto una produzione di circa 1,4 milioni di tonnellate di semi di girasole. Questo segna un incremento significativo rispetto agli anni precedenti e consolida la posizione del paese come il principale produttore di girasole in Africa, superando l'Uganda

<https://theexchange.africa/industry-and-trade/agribusiness/farming-in-tanzania/>

### STRATEGIE PER IL SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

- Aumentare la produzione agricola e zootecnica
- Rafforzare le pratiche post-raccolta
- Migliorare il budget alimentare a livello familiare
- Migliorare lo stato nutrizionale a livello familiare
- Promuovere tecnologie agricole adeguate
- Rafforzare l'associazionismo tra agricoltori

- Promuovere all'accesso alle informazioni sui mercati da parte dei produttori
- Rafforzare il collegamento tra agricoltori e commercianti
- Migliorare i servizi finanziari

## MAIS

Il mais è l'alimento più popolare dell'Africa, non c'è famiglia che non consumi mais almeno due se non



tre volte a settimana. Il mais viene consumato in tutte le sue forme, mais bollito e salato, mais tostato a fiamma aperta, il famosissimo Ugali - farina di mais bollita e mescolata, il mais è il cibo quotidiano dell'Africa.

La Tanzania sta migliorando le sue conoscenze nel miglioramento genetico del mais realizzando ogni anno nuove varietà ibride. Il Paese è oggi considerato all'avanguardia nell'introduzione di varietà di mais più produttive, qualitativamente superiori nonché resistenti alle più comuni patologie.

La ricerca agraria sul mais in Tanzania è stata fondamentale per migliorare la produttività e la sicurezza alimentare del paese. Il **National Maize Research Program (NMRP)**, avviato nel 1974, ha l'obiettivo di sviluppare e promuovere varietà di mais adatte alle diverse zone agroecologiche del paese. Istituti come il **Selian Agricultural Research Institute (SARI)**, supportati da organizzazioni internazionali come il **CIMMYT** (Centro Internazionale per il Miglioramento del Mais e del Frumento), sono alla guida di queste ricerche.

Il Selian Centre situato nella regione di Arusha è uno dei 17 centri di ricerca che operano sotto gli auspici del Tanzania Agricultural Research Institute (TARI). Il centro è stato fondato come Canadian Wheat and Barley Research Farm nel 1979 con finanziamenti del governo canadese. Nel 1982 il governo della Tanzania ne ha assunto la responsabilità e il centro è diventato il quartier generale della ricerca nella zona settentrionale. Nel 1992 e nel 1994, le attività di ricerca sul mais a Lyamungo nella regione del Kilimanjaro sono state rispettivamente trasferite al Selian Centre.

TARI Selian si occupa di:

- Sviluppo di varietà di mais
- Sviluppo di varietà di grano e orzo
- Condurre ricerche socio-economiche e di marketing
- Promuovere e trasferire tecnologie e rafforzare la partnership
- Test e analisi di campioni di terreno
- Fornitura di servizi di formazione e consulenza sulle pratiche di gestione post-raccolta e know-how tecnico sull'elaborazione del valore aggiunto
- Sviluppo di mappe del suolo
- Fornire servizi di formazione e consulenza su aspetti socio-economici e buone pratiche agricole

<https://www.tari.go.tz/tari-selian/about-us>

## SORGO

Nella regione arida di Dodoma, i piccoli agricoltori si affidano al sorgo che coltivano per sfamare le loro famiglie. Purtroppo i bassi rendimenti non soddisfano le esigenze alimentari della popolazione. Un clima sempre più instabile mette in pericolo la sicurezza alimentare dei piccoli agricoltori. L'adozione di varietà di sorgo e pratiche di produzione migliorate può consentire agli agricoltori di ottenere un miglioramento delle rese, anche in condizioni di siccità. La mancanza di strutture efficienti per la conservazione degli alimenti e i processi di manipolazione scadenti fanno sì che gran parte dei prodotti

degli agricoltori si deteriorino facilmente. La domanda di mercato per il sorgo è in aumento, ma i piccoli agricoltori non riescono a soddisfare la domanda.

La prima fase di questo progetto si è svolta dal 2019 al 2022 e ha fornito ai coltivatori di Dodoma le competenze e le risorse necessarie per passare dall'agricoltura di sussistenza a quella commerciale. Il progetto ha contribuito ad aumentare la produttività della coltivazione del sorgo del 30% attraverso:

- Supportare gli agricoltori nell'adozione di nuove tecniche che aumentino i raccolti, costruiscano la resilienza alle condizioni meteorologiche estreme e proteggano l'ambiente.
- Mettere in contatto gli agricoltori con le aziende che vendono teloni, sacchi e altre tecnologie in azienda per ridurre al minimo gli sprechi.
- Formare magazzini e cooperative per la lavorazione e lo stoccaggio dei prodotti agricoli.
- Aiutare gli agricoltori a diversificare la produzione agricola e a sviluppare piani aziendali a lungo termine per gestire i rischi climatici.
- Utilizzare la tecnologia digitale per fornire agli agricoltori informazioni di mercato in modo che possano decidere quando e a quanto vendere il sorgo.

La seconda fase del progetto si baserà sui successi e sull'apprendimento della prima fase. Continueremo a sostenere gli agricoltori di Dodoma nella transizione dall'agricoltura di sussistenza a quella commerciale come un modo per stimolare la crescita economica e ridurre la povertà.

Sosterremo gli agricoltori a costruire la loro resilienza climatica e la loro sicurezza alimentare attraverso un migliore accesso ai mercati e alle catene del valore e una gestione sostenibile delle risorse naturali.

Il progetto fornirà agli agricoltori:

- Competenze intelligenti dal punto di vista climatico e sensibili alla nutrizione per migliorare la quantità, la qualità e il valore del sorgo.
- Capacità di movimentazione e stoccaggio post-raccolta.
- Attrezzature per mantenere la qualità e la sicurezza delle loro colture.
- Accesso ai servizi finanziari e ai mercati redditizi.
- Il progetto si concentrerà anche sull'emancipazione delle agricoltrici e dei giovani, coinvolgendoli nel processo decisionale e nelle attività generatrici di reddito.

Questo progetto è finanziato da Irish Aid attraverso il Programma Alimentare Mondiale

Alex un agricoltore della Tanzania ha dichiarato:

*“Ho ricevuto una formazione su come migliorare il suolo, sull'uso corretto di fertilizzanti ed dei fitofarmaci, sul marketing e su come coltivare colture resistenti alla siccità, tra cui il sorgo.*

*Prima di unirmi al progetto, utilizzavo semi locali. Non erano di buona qualità. Farm Africa mi ha insegnato a coltivare il sorgo e mi ha fornito sementi migliori.*

Per quanto riguarda le aspirazioni future, Alex afferma: *“Voglio continuare a praticare l'agricoltura nel miglior modo possibile. Voglio saperne di più sulle nuove tecnologie e imparare i nuovi modi di produrre e vendere i miei prodotti. Vorrei anche avere una buona casa per la mia famiglia e voglio che i miei figli ricevano una buona istruzione. Spero che ottengano esattamente ciò che vogliono dalla vita”.*

Il lavoro dell'ICRISAT in Tanzania è iniziato nel 1977 con l'invio di un coltivatore di sorgo a Illovo. Nel corso degli anni, la ricerca dell'ICRISAT si è estesa dai cereali delle zone aride (sorgo, miglio perlato e miglio cinese) fino a includere arachidi, ceci e piselli. I progetti in Tanzania sono implementati tramite il Tanzanian Agricultural Research Institute (TARI), un ente semi-autonomo sotto il Ministero

dell'agricoltura che è responsabile di tutte le attività di ricerca agricola condotte dal National Agricultural Research System (NARS).

## ZOOTECNIA NELL'AFRICA ORIENTALE

**L'Unione Europea (UE) e l'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) hanno annunciato un nuovo importante programma per migliorare la resilienza della produzione zootecnica in Africa orientale.**

Il Programma per la pastorizia e l'adattamento del bestiame ai cambiamenti climatici nell'Africa orientale (PLACE) riceverà 47 milioni di euro (51 milioni di dollari) nei prossimi quattro anni per affrontare le pressanti sfide poste dal cambiamento climatico.

La pastorizia, un'attività agricola chiave nell'Africa orientale, è stata sempre più colpita dalle perturbazioni legate al clima e da siccità diffuse e intense.

Ciò ha portato a gravi conseguenze per il bestiame, che è fondamentale per il sostentamento di milioni di persone nella regione.

La nuova iniziativa cerca di mitigare questi effetti rafforzando i sistemi agro-pastorali e creando opportunità economiche sostenibili all'interno del settore.

PLACE si concentrerà su diverse aree critiche, tra cui la prevenzione e il controllo delle malattie animali transfrontaliere come la peste dei piccoli ruminanti (PPR), la conservazione della biodiversità e il miglioramento del potenziale genetico di razze locali come capre e pecore.

Inoltre, il programma mira a migliorare la gestione dell'ecosistema pastorale e a sostenere lo sviluppo di politiche a beneficio del settore.

Una componente significativa dell'iniziativa è l'enfasi posta sul sostegno ai giovani e alle donne, che svolgono un ruolo centrale nella catena del valore agro-pastorale.

Si prevede che il programma andrà a beneficio di 100.000 famiglie in sette paesi dell'Africa orientale: Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Tanzania e Uganda.

La regione ha già subito perdite sostanziali, con i dati della FAO che indicano che 13 milioni di capi di bestiame sono andati persi a causa dell'intensificarsi della siccità tra la fine del 2020 e l'inizio del 2024. Dato che il bestiame fornisce reddito sia diretto che indiretto a circa 250 milioni di persone in Africa orientale, PLACE rappresenta un passo cruciale per garantire la sostenibilità e la resilienza dei mezzi di sussistenza pastorali di fronte alle sfide climatiche in corso.

## UNIVERSITA'

Sokoine University of Agriculture (SUA)



L'Università di Agraria di Sokoine conduce varie attività di ricerca che mirano a contribuire all'agenda di sviluppo nazionale, regionale e globale nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, delle risorse naturali, della salute animale e pubblica, della nutrizione e dell'ambiente.

Il nostro programma di ricerca risponde alle esigenze contemporanee ed emergenti dell'agricoltura, delle risorse naturali e dei settori connessi.



Abbiamo solidi legami di collaborazione nella ricerca con vari stakeholder e ricercatori in Tanzania, nella regione africana e nelle comunità internazionali.

Le nostre priorità politiche in materia di ricerca sono incentrate sulla ricerca di soluzioni sostenibili e sull'avanzamento delle conoscenze per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) nazionali,

regionali africani e relativi alla sicurezza alimentare e all'agricoltura, alla silvicoltura, alla gestione delle risorse naturali, alla salute animale e pubblica, all'agroalimentare, al mercato e all'imprenditorialità, all'istruzione e alla tecnologia dell'informazione.

L'Università di Agraria di Sokoine è determinata a essere in prima linea nella conduzione di varie ricerche utilizzando la tecnologia biotecnologica per contribuire a ottenere risposte scientifiche sui vantaggi e gli svantaggi di questa tecnologia nel Paese avvalendosi di esperti locali. situata a Morogoro è rinomata per i suoi programmi accademici e di ricerca in agricoltura, scienze alimentari, gestione delle risorse naturali e scienze veterinarie.

La dichiarazione è stata rilasciata dal Prorettore dell'Università, Prof. Raphael Chibunda, durante un discorso a un gruppo di ricercatori esperti in tecnologia provenienti da Tanzania, Belgio e Kenya, in occasione dell'incontro della Crop Science Experts Association of Tanzania (CROSAT) a Dodoma, durante una discussione speciale che ha esaminato il contributo della biotecnologia al miglioramento delle colture, una prospettiva globale sulle scienze biotecnologiche per il miglioramento delle colture.

L'Università di Agraria di Sokoine conduce varie attività di ricerca che mirano a contribuire all'agenda di sviluppo nazionale, regionale e globale nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, delle risorse naturali, della salute animale e pubblica, della nutrizione e dell'ambiente.

[Informazioni sull'Università di Agraria Sokoine | Università di Agraria Sokoine](#)

## SITUAZIONE POLITICA IN TANZANIA **Analisi e Punteggio di Freedom House 36/100**

Nel 2024, il panorama politico della Tanzania è caratterizzato da sfide significative mentre il paese si prepara per le prossime elezioni locali e generali nel 2025. Sebbene il presidente **Samia Suluhu Hassan** avesse inizialmente promosso riforme democratiche e riconciliazione, azioni recenti hanno sollevato preoccupazioni riguardo a un crescente autoritarismo. Rapporti indicano che i leader dell'opposizione, in particolare del partito **Chadema**, affrontano restrizioni, molestie e anche violenze politicamente motivate, creando un clima di paura e repressione delle voci dissidenti. Queste azioni hanno attirato l'attenzione internazionale, con organizzazioni per i diritti umani e governi stranieri che esortano la Tanzania a rispettare le libertà democratiche e a garantire elezioni giuste. Tuttavia, la presidente Hassan ha affermato che la Tanzania affronterà le sue problematiche in modo indipendente, senza interferenze esterne. Nel gennaio 2023, il famoso leader dell'opposizione Tundu Lissu è tornato in Tanzania dopo aver trascorso diversi anni in esilio in Belgio. Aveva viaggiato all'estero per riprendersi dopo un tentato omicidio nel 2017 ed era tornato in Tanzania per candidarsi alla presidenza di Chadema nel 2020 prima di fuggire in Belgio dopo le elezioni con l'assistenza di diversi governi europei e degli Stati Uniti. Nel settembre 2023, Lissu è stato arrestato e trattenuto brevemente ore prima di un raduno politico programmato dopo che la polizia lo aveva accusato di aver organizzato un raduno illegale.

## SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

Storicamente la proprietà di terreni e proprietà in Tanzania è stata limitata ai soli cittadini tanzaniani (sebbene esistano alcune eccezioni per le società straniere che detengono terreni/proprietà tramite il Tanzania Investment Centre).

Nel 2024, sono previste modifiche significative alla *Legge sulla Terra*, che potrebbero ampliare l'accesso alla proprietà terriera per la diaspora tanzaniana, permettendo loro di possedere terreni a determinate condizioni. Questi cambiamenti consentirebbero il rilascio di un "diritto derivato speciale" per i membri della diaspora, facilitando la proprietà terriera per i non cittadini di origine tanzaniana, segnando un'evoluzione importante nelle politiche

La legge sulle leggi scritte (emendamenti vari) (n. 2), 2024 ( **disegno di legge** ), pubblicata il 26 giugno 2024 come parte del processo di preparazione del disegno di legge da presentare all'Assemblea nazionale, propone diverse interessanti modifiche alla legge sull'immigrazione, cap. 54 ( **legge sull'immigrazione** ) e alla legge sulla terra, cap. 113 ( **legge sulla terra** ).

Di seguito sono illustrate alcune delle principali modifiche proposte che mirano a consentire alla diaspora (individualmente o tramite una società i cui azionisti di maggioranza sono persone titolari di uno status speciale per la diaspora) di possedere terreni in Tanzania tramite uno speciale diritto derivato concesso dal Commissario per le terre.

### **Legge sull'immigrazione**

Nuove definizioni proposte nella sezione 3:

- **Carta Tanzanite della diaspora** : carta valida rilasciata ai sensi dell'Immigration Act a un cittadino della diaspora della Tanzania dopo aver ottenuto uno status speciale.
- **Status speciale** : lo status concesso a un membro della diaspora non cittadino della Tanzania ai sensi dell'Immigration Act ai fini dell'ingresso, del soggiorno o dell'uscita dalla Repubblica Unita e per altri scopi previsti da altre leggi scritte.
- **Diaspora di non cittadini della Tanzania** : una persona che in precedenza era cittadina della Repubblica Unita, ma non era cittadina per naturalizzazione, o il cui genitore, nonno o altro discendente è o è stato cittadino della Repubblica Unita.

<https://www.lexology.com/library/detail.aspx?g=f3123552-4dc1-421b-a6a0-d6e68f8efb39>

**ACQUISIZIONI FONDIARIE ESTERE** ( dati raccolti da **GRAIN** ,una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità

Nell'agosto 2011, Nirmal Seed, un'azienda indiana di sementi, ha annunciato di aver richiesto fino a 30.000 ettari al governo della Tanzania per creare una regione agricola di sementi che avrebbe rifornito il mercato di sementi dell'Africa orientale e meridionale. L'azienda intende che il progetto faccia parte del programma Kilimo Kwanza in stile rivoluzione verde del governo. Nirmal ha già un'azienda agricola di produzione di semi di riso in Mozambico e un'azienda agricola di ortaggi in Etiopia.

Nel giugno 2009, Reuters ha riferito che la Yes Bank indiana stava collaborando con grandi aziende indiane di lavorazione di riso, grano e olio commestibile per produrre raccolti in Africa. Un dirigente aziendale ha detto a Reuters che la banca stava perseguendo l'acquisizione di 30.000-50.000 ettari per la produzione di riso e grano in Tanzania e la costruzione di un impianto di lavorazione vicino alla

fattoria. Ha anche detto che la Yes Bank stava considerando progetti in Mozambico, Malawi, Madagascar, Angola e Namibia.

ETG, di proprietà della famiglia Patel del Kenya, è costituita a Singapore, ma le sue attività agricole sono gestite tramite la sua sussidiaria mauriziana, ETG Holdings. La società è uno dei maggiori proprietari di terreni agricoli in Africa, con ampie partecipazioni in Tanzania, Mozambico, Zambia e RDC. Ha recentemente ricevuto un forte sostegno finanziario dalla International Finance Corporation della Banca Mondiale e dalla Standard Chartered Bank del Regno Unito. Alcune delle aziende agricole di ETG sono strutturate tramite Bio-Energy Investments (BEI), una joint venture fondata nel 2006 con l'operatore agricolo aziendale sudafricano Verus Group, in cui ETG detiene una quota del 66%. BEI gestisce un'azienda agricola di 57.000 ettari in Zambia che sta per vendere a Zambeef e un'azienda agricola di riso di 8.000 ettari in Tanzania con 3.500 ettari in produzione. Il CEO di BEI Justin Vermaak afferma che l'azienda mira a sviluppare altre 10 aziende agricole aziendali in Africa nei prossimi 7 anni.

Vita Grain è una società di Singapore di proprietà dell'investitore di portafoglio Intrasia Capital, che ha investito nello sviluppo e nella produzione di riso ibrido in Asia, Africa e Australia. Gli investimenti africani della società a Mauritius, Mozambico e Tanzania sono intrapresi tramite una holding mauriziana. In Tanzania, la sua sussidiaria Tanza Grain Ltd ha un contratto di locazione di 98 anni su 30.000 ettari nel bacino di Rufiji. La società afferma di aver completato la semina sperimentale su 2 ettari di terreno agricolo a 15 km a ovest di Bagamoyo, al confine con il fiume Ruvu.

Nell'agosto 2010, la Korea Rural Community Corporation ha firmato un MoU con la Rufiji Basin Development Authority per sviluppare una fattoria di riso commerciale di 15.000 ettari nel bacino del Rufiji. Il progetto da 50 milioni di dollari USA faceva parte di un pacchetto di assistenza bilaterale più ampio, che includeva un prestito da 121 milioni di dollari USA per lavori infrastrutturali.

Nel 2008, la Swedish Alcohol Chemistry AB (SEKAB), una società di proprietà di tre municipalità nella Svezia settentrionale, ha avviato l'implementazione di un massiccio progetto di 200.000 ettari in Tanzania per coltivare canna da zucchero per la produzione di etanolo da esportare in Svezia. La SEKAB stava inoltre implementando un progetto di sorgo dolce di 15.000 ettari nella provincia di Cabo Delgado in Mozambico. L'opposizione in patria e all'estero ha costretto l'azienda a ritirarsi dai suoi progetti e nel 2009 la SEKAB ha venduto tutti i suoi progetti africani al suo ex CEO Per Carstedt per una cifra simbolica di 40 €. Carstedt ha rilanciato il progetto in Tanzania e sta creando una società di zucchero, con una piantagione di canna da zucchero di 8.000 ettari e una raffineria a Bagamoyo, in Tanzania. La sua azienda, la Bagamoyo EcoEnergy Ltd, è registrata a Mauritius. Carstedt ha dichiarato che intende in futuro espandere la superficie fino ai 200.000 ettari originari e ha richiesto una garanzia creditizia all'Agenzia svedese per lo sviluppo internazionale.

Nell'ottobre 2009, Pharos con sede a Dubai e Miro Holdings International con sede a Londra hanno lanciato il Pharos Miros Agricultural Fund da 350 milioni di dollari USA per concentrarsi sulla coltivazione del riso in Africa e sulla coltivazione di cereali nell'Europa orientale. Il fondo ha una sottoscrizione minima di 1 milione di dollari USA e sta cercando attivamente joint venture con conglomerati familiari del Golfo e fondi sovrani. Nel gennaio 2010, Pharos ha affermato che il fondo era in procinto di ottenere un contratto di locazione di 98 anni su 50.000 ettari di terra in Tanzania per coltivare riso al fine di garantire le scorte alimentari per i paesi del Golfo.

Agrica è stata fondata dall'ex giornalista del Financial Times Carter Coleman nel 2005 per investire in progetti agricoli nell'Africa orientale. Ha ricevuto finanziamenti da Norfund, dalla Norwegian Development Bank, dall'African Agricultural Capital e dal Capricorn Investment Group (un fondo multimiliardario con sede negli Stati Uniti). La prima acquisizione di terreni agricoli da parte del fondo è stata quella di una fattoria irrigata a Rubada, in Tanzania, dove ha iniziato a produrre riso nel 2008.

AgriSol, tramite una joint venture con Pharos Financial di Dubai e Summit Group degli Stati Uniti, sta sviluppando un massiccio progetto agricolo su terreni identificati dal governo della Tanzania a Katumba (80.000 ha) e Mishamo (220.000 ha) nella provincia di Rukwa e Lugufu nella provincia di Kigoma (25.000 ha). Questi terreni sono tutti ex insediamenti di rifugiati ancora occupati da famiglie di rifugiati che sono entrate in Tanzania decenni fa. Sono stati stipulati MoU e sono in fase di negoziazione contratti di locazione per i terreni di Rukwa, mentre un MoU è in fase di preparazione per i terreni di Kigoma. Due dei tre siti (Katumba e Mishamo) sono abitati da rifugiati burudiani sfollati dalla guerra nel 1972

Aslan è stata creata da Jes Tarp e Paul Larsen degli Stati Uniti dopo la loro esperienza nell'avvio di aziende agricole con altri investitori stranieri in Ucraina. Nel 2008, hanno unito quattro delle loro aziende agricole ucraine in un'unica operazione, denominata Alpha Farm, che copre un totale di 8.750 ettari. Nel 2009 Tarp e Larsen hanno fondato Aslan Global Management per espandere le loro attività agricole in Africa. In Mozambico, hanno fondato una sussidiaria, Rei do Agro Ltda, e hanno acquisito un contratto di locazione su 10.000 ettari di terreno, dove stanno coltivando 2.000 ettari di soia e mais. Nel luglio 2011, The Guardian (Tanzania) ha riferito che Aslan aveva acquisito 42.000 ettari per la produzione di colture da reddito nella regione di Morogoro in Tanzania.

Nel gennaio 2012, il sito web della CAMS Global, con sede negli Stati Uniti, affermava che la società stava negoziando un contratto di locazione a lungo termine di 20.000 ettari in Tanzania per lo sviluppo di un progetto pilota per la coltivazione di sorgo dolce per la produzione di etanolo nei distretti di Handeni e Bagamoyo.

TM Plantations è una sussidiaria di TM Global Holdings, un fondo di investimento fondato da Tony Tan, registrato nel Delaware, USA, che si concentra sugli investimenti nei mercati emergenti. Nel luglio 2007, TM Plantations ha pagato delle commissioni di indagine preliminare al governo del distretto di Kasulu in Tanzania per verificare la fattibilità di stabilire una piantagione di palma da olio su 50.000 ettari, e la società sta anche perseguendo acquisizioni di terreni per la silvicoltura. Nel 2007, il colonnello Kabenga Nsa-Kaisi, ex consigliere capo del presidente tanzaniano Benjamin Mkapa, è stato nominato nel consiglio di TM Plantations.